Num. 1. 3. Gennaro 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE *o il* VELOCE *della 28ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 10 *Dicembre*

Leggonsi nel *Times* i seguenti dettagli intorno alla convocazione della città di Londra, riguardo alle spedizione d' Olanda:

» Il lord Maire ha convocata un' Assemblea generale della città, per prendere in considerazione le umilianti e infelici spedizioni in cui sagrificaronsi vergognosamente il sangue ed i Tesori della Nazione, e per prendere quelle misure che si crederanno opportune.

» S. M. ha incaricati gli sceriffi di trovarsi a Windsor lunedì venturo, per sapere il giorno in cui piacerebbe a S. M. di ricevere l' indirizzo e la petizione della corporazione.

» Siccome l' indirizzo non è stato votato che alla maggioranza di 3 voti, si dice che lo sceriffo Atkins preparì una nuova petizione al lord Maire, onde discutere nuovamente il detto indirizzo, e il lord Maire per conseguenza ha convocato un Consiglio generale per mercoledì venturo.

» Ma dicesi che alcune particolari corporazioni abbiano firmata una petizione tendente a radunare le corporazioni particolari, ed a notificare ai loro Rappresentanti la tenuta di un consiglio generale, per sostenere l' indirizzo ch' è stato votato all' ultima seduta della Corte. « (*Gaz. de France*)

Ci si spiace sommamente il sentire dai vascelli dell' India, il *Leone* di 64, ed il *Bombay*, or giunti alle Dune, che gl' incrociatori Francesi sono stati molto fortunati ne' mari dell' India. Di 4 vascelli usciti dal Bengala, due sono stati presi nella baja dalle fregate Francese la *Carolina*, un altro fu costretto a dare in secco, e il quarto riuscì per buona sorte a fuggirsene, ed a giunger quindi all' Isola del Principe di Galles.

Sentiamo parimente che lo *Streatham* ed un altro vascello dell' India sono stati predati dalle *Carolina*, condotti all' Isola Ranàparte: ed ivi ammarrati sotto la protezione di varie forti batterie. Il Cap. Corbel; della fregate la *Nereide*, ha tentato di liberarli, ma invano:

Altra del 12.

Abbiamo ricevute le lettere ed i fogli di Siviglia del 22 novembre, e lettere di Cadice, del 24. Nulla si trova in esse di relativo alle operazioni delle armate. Ecco l' estratto di una lettera di Cadice, del 22:

» Il nuovo Comitato esecutivo, presieduto di nome dall' Arcivescovo di Toledo, è diretto in realtà dal Marchese della Romana. Un editto *ordina* la vendita di tutta l' argenteria dalle Chiese, e il sequestro delle Cattedrali e delle Abbazie, il che produrrà considerabili somme: Sono stati requisiti tutti i cavalli ed i muli pel servizio pubblico. Se si fossero prese simili misure sei mesi fa, gli affari non sarebbero in sì critica situazione. Il popolo sagrifica le ricchezze delle Chiese, perchè vede un Arcivescovo alla testa del governo. « (*The Times*)

Jeri abbiamo ricevuto lettere dalla Martinica, del 17 ottobre. Esse riferiscono che il Governatore della Guadalupa aspettava de' soccorsi dalla Francia da un giorno all' altro; probabilmente questi soccorsi gli sarenno pervenuti per mezzo delle 4 fregate uscite dalla Loira, e sfuggite alla caccia del *Dreadnought*.

— Il Conte di Chatam ha certamente offerta la sua demissione a S. M. che l' ha accettata. Il dipartimento dell' artiglieria debb' essere conferito al Conte di Harrington, senza il posto nel Gabinetto. Jeri correva voce che anche Lord Mulgrave avesse data la sua demissione. (*Morning Chronicle*)

RUSSIA

Pietroburgo 29 *Novembre*

Due fregate Russe hanno dato nel Mar Nero un glorioso combattimento ad una numerose squadre Turca che non ha potuto impedir loro di rientrare ne' porti della Crimea. (*J. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 2 *Dicembre*

S. M. ha conferita le dignità di Grand' Ammiraglio del Regno, di cui era rivestito alle stesse, come Duca di Sudermania, a S. A. il nostro Principe Reale il Principe Cristiano d' Augustemburgo:

(*Jour. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 22 *Novembre*

La voce sparsasi che la peste regnava a Smirne, non era che una specolazione per far aumentare il prezzo de' cotoni. La quarantena è stata ridotta a sette giorni per le mercanzie che vengono dalla Turchia.

(*J. de Com.*)

Presburgo 8 *Dicembre*

L' Imperatore è sempre qui; egli gode della più perfetta salute. S' ignora per quanto tempo avremo il bene di possedere S. M.

AUSTRIA

Vienna 10 *Dicembre*

S. M. ha accordato di ritirarsi dal servizio al cancelliere Barone della Marx, al vice presidente della

camera delle finanze, il Barone di Bartenstein ed il Conte di Iergen, ed al ministro di Stato e delle conferenze, il Sig. Conte di Chorinsky.

S. M. ha nominato presidente del consiglio di guerra il Feld Maresciallo Conte di Bellegarde, in luogo di Feld Maresciallo Conte di Wenzel Colloredo; ha conferita al Ministro di Stato e delle conferenze, Baldacci, la carica di Vicecancelliere della corte, che fu sinora occupata dal Conte di Dietrichtein il quale è nominato Maresciallo della provincia della Bassa-Austria; ha nominato Vicepresidente del governo di Moravia il Ministro di Stato e delle conferenze di Stahl; Vicepresidente del Governo di Galizia, il Barone di Rosetti; ed ha conferito il posto di Vicepresidente della camera della corte e delle finanze ai Signori Conti di Herberstein, Moltke e Barbier, Consiglieri della camera stessa.

— Il primo battaglione della Landwehr di Vienna, che alla sua partenza era composto di mille uomini, tolti per la maggior parte al commercio, alle arti, ec, e che si è distinto col suo valore e colla sua buona condotta, non presentò al suo ritorno nella capitale che dugento uomini sotto le armi; tutti gli altri o furono uccisi o feriti, o sono ancora ammalati negli ospedali d' Ungheria. (*Gaz. de France*)

Linz 14. Dicembre

Il quartier-generale dell' armata Francese d' Alemagna è qui aspettato. Molti rami delle Amministrazioni militari vi sono già stabiliti. La nostra guarnigione è assai numerosa, e lo diverrà anche di più.

Il quartier generale del Generale di divisione Legrand che comanda il 4. corpo dell' armata in assenza di S. A. il Principe d' Essling, deve, per quanto dicesi, esser trasferito per qualche tempo nella città di Salisburgo.

— Viene ricostrutta colla massima attività la piccola città di Ebersberg ridotta in cenere, in seguito del sanguinoso combattimento che vi ha avuto luogo nel mese di maggio scorso.

— Sentesi che molti Nobili di primo grado si propongono di non ritornare a Vienna, e di passare l'inverno in piccole città o in campagna.

GERMANIA

Amburgo 16. Dicembre

Assicurasi che i principati di Fulda e d' Erfurth e la contea di Hanau verranno eretti in un Granducato che farà parte della Confederazione del Reno.

PRUSSIA

Berlino 13 Dicembre

E' stato ordinato di confiscare tutti i beni appartenenti a Scill nel Regno di Prussia.

BAVIERA

Monaco 17 Dicembre

Il corpo d'armata di S. E. il Maresciallo Duca di Reggio traversa in quest'istante la Baviera; ha passato in questi giorni l' Inn; la sua marcia è diretta sopra Landsberg.

IMPERO FRANCESE

Bajona 15 Dicembre

Tre giorni sono, è passato da questa città il Sig Clermont Tonnerre, Ajutante di campo di S. M. il Re di Spagna, proveniente da Madrid, e diretto a Parigi. E' pure di qui passata la Contessa Suchet, proveniente da Saragozza e diretta a Parigi.

— Sono oggi qui arrivati sette in ottocento corazzieri facenti parte della 1. divisione di corazzieri. Essi vanno in Ispagna. Aspettiamo in questo mese l' 8. corpo comandato dal Duca d' Abrante.

(*Jour. de l' Emp.*)

Cette 14. Dicembre

Un avvenimento interessante è accaduto poco lungi da questo porto, e ha dato luogo a un atto di bravura che merita d' esser pubblicato. Jeri un convoglio di 50 circa bastimenti mercantili, partito da Marsiglia, è stato scoperto sul far del giorno, veniente dall' est-sud est, e che sembrava far vela per questo porto. Alle ore 9 del mattino si sono anche scoperti al sud due navigli, che sono stati ben presto riconosciuti essere uno, una fregata di prima linea e l'altro un brick nemici, che correvano sul convoglio. Alle ore 11, la fregata prese altra strada per dirigersi verso questo porto, affine di disperdere il convoglio, che cominciava ad avvicinarsi a terra. Una bombarda che ne facea parte, se n' è distaccata, facendo forza di vele, e inseguita da vicino dalla fregata. A mezzo giorno, il vento essendo indebolito, la fregata si è trovata ad una lega circa dal forte Mole: ed ha cominciato a far fuoco sulla bombarda, la quale non era che a piccola portata: essa ha continuato a tirare circa cento colpi di cannone, inseguendola e cercando tagliarle la sua rotta; il fuoco non è cessato che allorquando la bombarda era vicina d' entrare nel bacino, e che veniva protetta dal fuoco del cannone dei forti che tiravano sulla fregata nemica. Questa bombarda è stata ricevuta tra le acclamazioni ed applausi di quasi tutti gli abitanti di questa città, che tale spettacolo attirati gli avea da tutte le parti. Questo entusiasmo universale si accrebbe quando si conobbe che questo bastimento non era condotto che da un sol uomo; questi era un vecchio marinaro Genovese che non avea voluto abbandonare il suo bordo, malgrado il pericolo che lo minacciava. La sua condotta è altrettanto più degna d' elogi e di riconoscenza, avendo ella salvato il convoglio che ha avuto il tempo di guadagnar la costa durante la manovra di questo bravo marinajo, e la ferocia della fregata per impadronirsi o colare a fondo questa bombarda, che appartiene ad un negoziante d' Agde.

(*Moniteur*).

Parigi 24 Dicembre.

Jeri l' altro, S. M. l' Imperatore e Re è venuto a Parigi per far visita al Re e la Regina di Baviera. Egli è in seguito ritornato a Trianon.

Oggi a Trianon vi è stato *levee*, cui hanno assistito parecchi grandi personaggi.

Varie deputazioni dei differenti corpi dello Stato sono state ammesse a complimentare le L. M. il Re e la Regina di Baviera. (*J. de l' Emp.*)

Continuazione dell' Esposizione fatta dal Ministro dell' Interno al Corpo Legislativo della situazione dell' Impero nella seduta del 12 Dicembre. Veggansi gli antecedenti Numeri 102 e 104.

Agricoltura ed industria.

L' industria aumenta colla mano d' opera il valore delle materie prime, e spesso in proporzioni che dir si possono infinite. Essa ha costantemente occupato l' attenzione del Governo; ma qui l' azione dell' autorità non potrebbe esser diretta; dare incoraggiamenti, studiar modificazioni nelle tariffe delle dogane, sia nazionali, sia estere, ecco ciò che egli può fare, ecco ciò che egli fa. Egli ha altronde vegliato con doppia cura sulla Scuola delle arti e mestieri di Chalons, i cui buoni effetti continuano ad essere sensibili.

Il Sig. Richard, i Signori Ternaux, il Sig. Oberkampf, il Sig. di Neuflize, e tanti altri hanno conservato ai loro preziosi stabilimenti un grado d' attività, una organizzazione, mezzi di perfezione che li rendono degni d' essere menzionati; essi onorano la Nazione e contribuiscono alla sua prosperità.

Miniere.

Le miniere rivelano ricchezze che rimarrebbero sepolte senza l' industria. Una legislazione delle miniere, positiva e chiara, sarà compiuta nel corso della vostra sessione: sono preparati dei mezzi per raccoglierne i frutti più vicini. La Francia possiede un gran numero di preziose miniere di carbone che ci garantiscono da ogni timore di mancar mai di combustibili.

Miniere di rame, di piombo, d' argento si stanno ora scavando; altre sono l'oggetto d' indagini e di esperienze.

Commercio.

Il Commercio s' applica in generale a trarre il partito più vantaggioso possibile dai prodotti dell'agricoltura e dell'industria; il nostro soffre, senza dubbio, dello stato straordinario che, facendo come due masse, l'una del Continente Europeo, l' altra dei mari e de' paesi da cui questi ci separano, ci lascia senza veruna comunicazione permessa. Nondimeno il consumo interno, al quale partecipa un numero ben maggiore d' individui, dacchè il vivere agiato è noto alle classi del popolo che per lo addietro l' ignoravano, e le nostre relazioni co' nostri vicini mantengono una grande attività ne' cambj. I nostri rapporti cogli Stati-Uniti d' America sono sospesi; ma formati questi da reciproci bisogni, riprenderanno quanto prima il loro corso. Lione vede rinascere la prosperità della sua fabbrica che riceve le commissioni della Germania, della Russia e dell' interno. Napoli ci fornisce de' cotoni che il suo suolo somministra ogni dì in maggior copia, e che diminuiscono la quantità delle importazioni lontane.

Finanze.

I vincoli del commercio col credito pubblico rivolgeranno naturalmente la vostra attenzione sovra un fenomeno che ci sorprende meno in oggi, perchè ciascun anno lo riproduce, l' esattezza di tutti i pagamenti senza nuove contribuzioni, senza prestiti, senz' anticipazioni, e in mezzo ad una guerra per la quale, in ogni altro tempo, gli sforzi più straordinarj sarebbero sembrati inferiori a quanto esigevano tali imprese; effetto maraviglioso della semplicità delle molle e de' monimenti, d' un ordine rigoroso e dell' esattezza de' calcoli, ne' cui dettagli non isdegna d' entrar S M. medesima.

Il catasto si prosegue; se ne raccolgono i frutti nella sottoripartizione d' un gran numero di cantoni e di comuni, nè si tarderà a dovere ad esso il miglioramento generale del sistema dell' imposta fondiaria, e la giusta proporzione della contribuzione coi prodotti.

Amministrazione interna e Giustizia.

L' Amministrazione interna ha tenuto nel 1809. lo stesso corso come negli anni precedenti; l' ordine e la tranquillità sono stati conservati, la Giustizia è stata prontamente ed equamente renduta; il nome dell' IMPERATORE è stato benedetto in seno delle famiglie, liete della pace interna.

I Dipartimenti della Toscana hanno ricevuto il benefizio dell' organizzazione generale.

Culti.

Nel suo rispetto per le coscienze, il Governo non ha deviato dalla linea ch' erasi tracciata. I suoi principj sulla Religione hanno avuto, quest' anno, la loro applicazione, al pari degli anni scorsi.

Egli non si limita a tollerar tutti i Culti; gli onora, gl' incoraggisce.

Le Religioni Cristiane, fondate sulla morale del Vangelo, sono tutte utili alla Società.

I Luterani del sobborgo Saint Antoine, il cui numero ammonta a più di 6. mila, non avevano un tempio, e, fin da tempo immemorabile, era nella cappella di Svezia ch' eglino esercitavano il loro culto. La loro Chiesa è stata riconosciuta, i loro Ministri sono stati nominati dall' Imperatore, e vengono mantenuti a spese dello Stato.

Una scuola di Teologia Calvinistica è stata stabilita in Montealbano.

Per quanto alla Religione, ch' è quella dell'IMPERATORE, della famiglia Imperiale, e della immensa pluralità de' Francesi, essa è stata per parte del Governo l' oggetto delle più assidue cure. Si sono formati gratuite per la gioventù che si dedica allo stato Ecclesiastico; gli edifizj de' Culti sono stati riparati; il numero delle succursali è stato accresciuto. Il tesoro pubblico, incaricandosi della retribuzione de' coadjutori, gli ha onorevolmente sottratti alla dipendenza de' comuni. Sono stati liberalmente assicurati de' soccorsi ai Parrochi ed ai Coadjutori, la cui età od i cui acciacchi gli esigevano. Finalmente S. M. ha chiamato parecchi Arcivescovi e Vescovi a sedere in Senato e nel Consiglio dell' Università. Ella si propone di chiamarne pure nel suo Consiglio di Stato.

S. M. ha avuto alcuni contrasti col Sovrano di Roma, come Sovrano temporale. Costante nelle sue deliberazioni, l' Imperatore ha difeso i diritti della sua Corona e de' suoi popoli; ha fatto ciò ch' esigeva il grande sistema politico che rigenera l' Occidente, ma senza intaccare i principj spirituali.

Nessuno ignora i mali che la Sovranità temporale de' Papi ha cagionato alla Religione! Senza di essa, la metà dell' Europa non si sarebbe separata dalla Chiesa Cattolica.

Non eravi che un solo mezzo di sottrarla per sempre a così grandi pericoli, e di conciliare gl' interessi dello Stato con quelli della Religione. Era uopo che il Successore di S. Pietro fosse pastore come S. Pietro; che unicamente occupato della salvezza delle anime e degl' interessi spirituali, cessasse d' essere agitato da idee mondane, da pretensioni di Sovranità, da discussioni di confini, di territorj, di province.

E' dunque un benefizio l' aver separato la Religione da ciò ch' è ad essa estraneo, e d' averla riposta nel suo stato di purezza Evangelica.

Il Concordato che ha ristabilito la Religione in Francia, è stato fedelmente eseguito. L' Imperatore ha fatto anche di più de' suoi impegni. Il Papa doveva dal canto suo osservarne le condizioni.

Tutte le volte che non eravi alcun rimprovero personale da fare agli Arcivescovi e Vescovi nominati dall' IMPERATORE, il Papa doveva subito dar loro l' istituzione Canonica. Se questa condizione non venisse eseguita, il Concordato diverrebbe nullo, e noi ci ritroveremmo ritornati sotto il medesimo regime come prima del Concordato di Francesco I e di Leone X; questo regime era quello della Prammatica Sanzione di S. Luigi, tanto deplorata dalle nostre Chiese, dalla Scuola di Parigi e dai Parlamenti.

Scritti incendiarj e bolle inspirate dall' ignoranza e dalla più colpevole dimenticanza dei principj della Religione sono state sparse in diverse parti dell' Impero. Da per tutto queste produzioni sono state accolte con disprezzo e con isdegno. I fatti parlavano troppo altamente; trenta milioni di Francesi, diciotto milioni d' Italiani e tanti popoli dalle sponde della Vistola a quelle dell' Elba e del Reno attestano le cure che il Governo Francese si è dato, di proteggere la Religione de' nostri padri.

La previdenza e la saggezza de' nostri antenati ci hanno messo al sicuro degli attentati di Gregorio VII e di quelli che partecipar potessero alle sue funeste opinioni. La Sorbona, la scuola di Parigi, la Chiesa Gallicana non hanno mai riconosciuto veruno di que' principj mostruosi.

I Re non sono responsabili che verso Dio; ed il Papa, secondo i principj di Gesù Cristo, deve, al par degli altri, rendere a Cesare ciò che appartiene a Cesare. La Corona temporale e lo Scettro degli affari del Mondo non sono stati messi nelle sue mani da chi volle esser chiamato *il servo de' servi di Dio*, e che gli raccomanda continuamente la carità e l' umiltà.

L' ignoranza favorisce il fanatismo; quindi S. M. ha ordinato che i principj della Scuola di Parigi e della Dichiarazione del Clero del 1682 fossero professati ne' Seminarj; ella ha voluto opporre l' influenza d' una sana dottrina a queste tendenze della debolezza dell' uomo, che lo porta a far rivolgere a profitto de'

S. M. ha fatto molto per la Religione; egli ha intenzione di fare ancor più; ed a misura che i trenta milioni di pensioni Ecclesiastiche si estingueranno, ella conta di proporre l' impiego di queste estinzioni al miglioramento della Chiesa. Un solo obbligo relativo alle cose temporali è imposto dal diritto divino; ed è che i Preti vivano dell' Altare, e godano della considerazione necessaria al loro Santo Ministero.

Guerra. (*Sarà continuato*]

Parigi 27 Dicembre

Fondi publici del 26 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809. 79 80

Idem dal 22 Marzo 1810 77 25

Azioni della Banca di Francia 1266 25

S. M. l' Imperatore e Re è, jeri ritornato a Parigi a mezzo giorno.

REGNO D'ITALIA

Milano 29 Dicembre.

Jeri radunatosi il Senato sotto la presidenza del Sig. Conte Paradisi presidente ordinario si è letta una lettera di S. E. il Ministro Segretario di Stato Aldini, con cui accompagna al Conte Presidente un graziosissimo dispaccio di S. M. l' Imperatore e Re.

Il Conte presidente fa quindi agli medesimo la lettura al Senato del prelodato dispaccio di S. M. che è concepito ne' seguenti termini.

» Monsieur le President du Sénat, faites agréer » au Sénat mes remercimens sur sa dernière adresse.

» Les Provinces Illyriennes forment une frontiere » qui assure davantage mon Royaume Ma constante » politique est d' organiser mon Empire de maniére » que la guerra soit à jamais eloignée de mes Pro» vinces de France et d'Italie. Et les peuples de mon » Royame qui a été depuis plusieurs siecles le théatre » de la guerre, connaissent, plus que tout autre, les » maux que la guerre produit. Cette lettre n'étant pas » à autre fin, je prie Dieu qu'il vous ait, Monsieur » le *Président* du Sénat, en sa sainte et digne garde »

» A Trianon, le 18 Décembre 1809.

Signé, NAPOLEON.

All' odire i generosi sensi con cui si è degnata d' esprimersi S. M. I. e R., si era manifestato nell' assemblea un generale entusiasmo e la più viva esultazione, allorchè il Conte Presidente prese la parola ne' seguenti termini:

» Senatori,

» Tanta è dunque la grandezza dell' animo di S. M., che non si appaga di assicurare coi portenti del suo senno e del suo valore, la felicità de' suoi sudditi, ma vuole di più saperci grado di quella grata e vivissima emozione, di cui siamo compresi tutti nel sentirci chiamar a parte delle sue beneficenze.

» La storia delle nazioni, resa più magnifica dalla lontananza de' tempi, offre degli avvenimenti veramente maravigliosi di fortezza e di sagacità militare; ma l' ambizion della gloria, o del dominio ne fu quasi sempre l' origine, e la cagion principale.

» La storia de' nostri tempi sarà la prima, e forse l' unica, che possa tramandare alle più tarde generazioni il modello di un Eroe che avendo oscurati tutti gli esempj più luminosi de' secoli che precedettero, non ha giammai tentata una sola delle innumerabili sue imprese, che consigliata non fosse dall' amore de' suoi sudditi.

» Voi ne avete, Senatori, un nuovo manifestissimo argomento anche oggi nel dispaccio che ho avuto l' onore di leggervi.

» Fra la viva riconoscenza, di cui veggo tutti penetrati a nome del Senato io ordino che esso sia riposto ne' nostri archivj, e trascritto ne' nostri registri siccome uno de' più preziosi monumenti che il Senato Italiano potrà ne'suoi fasti trasmettere alla posterità. »

Il discorso del Conte Presidente viene vivamente applaudito, ed essendo stato proposto che il processo verbale dell' odierna seduta sia reso pubblico con la

NOTIZIE INTERNE

Savona 27. Dicembre

Ecco il risultato delle operazioni dei Collegj Elettorali che si sono riuniti ai 20, 21, 22, e 23, del corrente.

Il Collegio di dipartimento ha nominati Candidati per il Senato Conservatore.

I Sig. Chabrol, padre del nostro Sig. Prefetto, ed Arrighi Vescovo d' Acqui; Candidati al corpo Legislativo, i Sig. Sansoni Maire di Savona, e Arnaldi Maire di Finale; supplementarj i Sigg. Garbarini Giudice al Tribunale di prima instanza, e Montesisto Agostino, proprietario.

Il Collegio d' Acqui ha eletti Candidati per il Corpo Legislativo i Sig. Barocchio Giudice alla Corte d' Appello di Torino, e Sardini Segretario generale del dipartimento della Dora: supplementarj i Signori della Rovere Presidente del Collegio, e Cordara-Calamandrana, proprietario.

Il Collegio di Ceva ha eletti Candidati al Corpo Legislativo i Sig. Morretti Antonio Presidente del Tribunale di prima instanza e del Collegio, e Crocco Giuseppe Segretario generale della Prefettura; supplementarj i Sig .....

Il Collegio di Porto Maurizio ha proposto Candidati al Corpo Legislativo i Signori Monticelli Sotto Prefetto, e Ferreri Pietro, proprietario: supplementarj i Sig. Desimoni Giuseppe, Maire del Cervo, e Peirani Nicolò Giudice al Tribunale di prima instanza.

Il Collegio Elettorale di Dipartimento ha inoltre votato, sulla proposizione del Signor Prefetto, un indirizzo di ringraziamento a S. M. e R. per i tanti benefizj che si è degnata compartire al nostro dipartimento. Gl' individui incaricati di portare a piè del Trono il tributo dell' amore, del rispetto, dell' ammirazione e della riconoscenza degli abitanti di Montenotte, sono i Sig. Bonelli Benedetto Presidente del Collegio, Barocchio Giuseppe Maria Giudice alla Corte di Appello di Torino, Crocco Giuseppe Segretario della Prefettura, Callesio Giorgio Giudice di pace a Finale, Mariani Mariano Ricevitore generale del Dipartimento.

Genova 3 Gennaro

Domenica scorsa l' Accademia Imp. delle Scienze e Belle lettere ha tenuto pubblica Sessione nella quale il Segretario Carrega fece il Rapporto sopra i lavori dell' Accademia.

Il Sig. Pratolongo lesse un discorso sul *Meccanismo dell' udito*.

Il Sig. Girolamo Serra espose in un Discorso *la disposizione de' remi, e de' rematori nelle navi da guerra degli antichi, e nelle galee de' mezzi tempi*, ed il Sig. Marrè lesse una parte *della traduzione della vita d' Agricola di Cornelio Tacito*.

La Sessione fu terminata con un certo di Finoto.

Parigi 28 Dicembre

Fondi publici del 20 *Dicembre* C. per 100 del 22 Settembre 1809 79 fr. 75 c

Idem dal 22 *Marzo* 1810 — —

Azioni della Banca di Francia 1266 25

Vienna 17 Dicembre

Jeri a mezzo giorno è qui arrivato il nostro Imperatore di ritorno da Presburgo. Egli ha assistito colà ne' tre giorni precedenti coll' intervento d' un gran numero di Nobiltà Ungherese, e di Clero, alle esequie del defunto Arciduca Carlo Ambrogio Primate d' Ungheria.

Dicesi, che l' Arciduca Giovanni sia stato assai malcontento del gran rapporto ufficiale, che il Governo Austriaco ha pubblicato sulla battaglia di Wagram, e che siasi altamente lagnato per alcuni tratti, che lo riguardano.

Estraz. di Genova del 1 Gennaro

31 — 17 — 18 — 33 — 45.

Num. 2. 6. *Gennaro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 *Dicembre*

I nostri lettori sono già stati informati, che era arrivato dalla Francia, ne' scorsi giorni, un messaggiere Austriaco. Essi sanno ancora che varj commissarj sono stati nominati per recarsi a Morlaix per negoziarvi un cambio di prigionieri. Noi dobbiamo aggiungere che continua a correr voce, che il medesimo corriere è anche portatore di alcune proposizioni tendenti a formare una negoziazione per lo ristabilimento della pace fra l'Inghilterra e la Francia, ma noi non poniamo garantire se questa voce abbia qualche fondamento.

RUSSIA

Grodno 10 *Dicembre*

Parecchie lettere arrivate oggi da Pietroburgo, dicono che era voce comune in quella città che il Sig. Conte di Romanzoff, ministro degli affari esteri e cancelliere dell' Impero, stesse per recarsi di nuovo a Parigi. Ma questa notizia non è annunziata in modo autentico. (*l. de l' Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 13 *Dicembre*

Sentiamo che è stato dato ordine, perchè vengano demolite le teste di ponte di Ens, e particolarmente quella presso ad Ensdorff. Tutte le fortificazioni costruite lungo la riva sinistra del Danubio vengono pure di mano in mano distrutte.

Rimarcasi con molto spiacere, che alcune persone di qualità, e distinzione si permettono de' discorsi molto imprudenti contro il sistema politico adottato dal Governo Russo; ciò che potrebbe farci temere un raffreddamento dell' amicizia, che ha fin qui esistito fra l' Austria, e la Russia. Le cessioni, che quest' ultima ha ottenute dalla nostra Corte col trattato di Vienna sono il principale oggetto dei commentarj de' malcontenti, i quali non vogliono persuadersi, che questi sagrificj sono ancora preferibili a quello di veder risorgere un grande Stato in Polonia.

BAVIERA

Augusta 22 *Dicembre*

Il gran parco d' artiglieria dell' armata Francese è attualmente in marcia sovra cinque divisioni per recarsi dall' Austria a Strasburgo. Tremila cavalli sono impiegati a questo trasporto: sono già passate di quattro divisioni.

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *Dicembre*

Jeri vi fu alle Tuileries un banchetto Imperiale, dove S. M. l' Imperatore e Re ha pranzato con i Principi e Principessa del sangue imperiale, ed i Sovrani che sono attualmente a Parigi.

— Oggi v' è circolo e teatro a Corte.

— Il Sig. Pierlot, ricevitore generale del dipartimento dell'Aube, è stato nominato intendente generale della casa dell' Imperatrice Giuseppina.

— La prima divisione della Guardia Imperiale, che da molti giorni era cantonata a Chartres e nelle vicinanze, si è messa in marcia il 20 dicembre, agli ordini del Gen. Roguet, per recarsi a Bajona.

Altra di Parigi del 29 *Dicembre*

Fondi pubblici del 28 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809.	79	65
Idem del 22 Marzo 1810	—	—
Azioni della Banca di Francia	1266	25

DECRETI IMPERIALI

Dal Palazzo delle Tuileries li 26 Dicembre 1809.

NAPOLEONE Imperatore ec.

Udito il nostro Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

TITOLO I.

Delle capacità e condizioni richieste per ottenere il titolo di Uditori.

ART. 1. Il titolo d' Uditore non sarà conferito d' ora innanzi che a quelli,

Che avranno l' età di 20 anni almeno.

Che avranno soddisfatto al dovere della coscrizione.

Che godranno d' una pensione assicurata dai loro parenti, o d'un reddito di 6000 franchi almeno.

2. In tre anni, a datare dal 1. gennajo 1810, quelli che aspireranno al titolo di Uditori dovranno inoltre essere Licenziati in legge, o Licenziati in scienze, e subire avanti il loro giuramento un esame di capacità innanzi tre membri del nostro Consiglio di Stato nominati da noi.

3. I Candidati giustificheranno al nostro Gran Giudice, Ministro della giustizia, l' adempimento delle condizioni prima che il decreto della lor nomina sia presentato alla nostra firma.

TITOLO II.

Dell' organizzazione del servizio degli Uditori.

4. Gli Uditori presso il Prefetto di Stato continueranno ad essere gli uni in servizio ordinario, gli altri in servizio straordinario.

Degli Uditori in servizio ordinario

5. Gli Uditori in servizio ordinario presso il nostro Consiglio di Stato saranno divisi in due classi.

6. Una comprenderà gli Uditori facienti presso de' Ministri e delle Sezioni del consiglio, le funzioni determinate dal decreto del 19. Germinale anno 11.

7. L' altra comprenderà gli Uditori adetti al Ministero di polizia, ai Prefetti del Dipartimento della Senna e di Polizia ed alle diverse Amministrazioni e designati all' art. 11.

8. Tutti gli Uditori in servizio ordinario a qualunque classe essi appartengono continueranno ad aver seduta al Consiglio di Stato nel modo regolato dal decreto del 19 Germinale anno 11. e sotto la distinzione stabilita dall' art. 12 del nostro decreto dell' 11 giugno 1806. Gli Uditori designati nell' art. 7 potranno essere chiamati alle sezioni ogni volta che i Presidenti lo giudicheranno conveniente.

9. Il numero degli Uditori adetti ai Ministri ed alle sezioni resta fissato a 40, i quali saranno distribuiti come segue:

Otto presso il Gran-Giudice, Ministro della giustizia e la sezione di legislazione.

Otto presso il Ministro delle finanze; quello del tesoro pubblico, e la sezione delle finanze.

Dieci presso il Ministro e la sezione dell'interno.

Due presso il Ministro de' Culti e la sezione dell' interno.

Otto presso il Ministro della guerra, il Ministro direttore dell' amministrazione della guerra e la sezione della guerra.

Quattro presso il Ministro e la sezione della marina.

10. Il servizio della commissione delle liti della commissione delle petizioni e di quella dell' alta polizia sarà fatto dagli Uditori adetti alle sezioni dopo le designazioni che saranno fatte sulle liste di trimestre.

11. Gli Uditori in servizio ordinario non adetti alle sezioni saranno in numero di 120, e resteranno impiegati come segue:

Presso il Ministro della Polizia, dodici;

Presso il Direttore generale delle riviste e della Coscrizione, sei;

Presso l' Amministrazione de' ponti ed argini; dodici;

Presso quella del registro, e de' demanj, dodici,

Presso quella delle *dogane*, dodici;

Presso quella de' boschi e foreste, otto;

Presso quella dei diritti riuniti, otto;

Presso quella dei viveri, dodici;

Presso quella delle poste, otto;

Presso quella delle Lotterie, quattro;

Presso il Consiglio delle prede, quattro;

Presso il Consiglio delle miniere, sei;

Presso la cassa d' ammortizzazione, quattro;

Presso l' Amministrazione delle polveri, quattro;

Presso il Prefetto del Dip. della Senna, quattro;

Presso il Prefetto di polizia, quattro.

12. Sarà subito da noi stabilito sulle funzioni e trattamento degli Uditori di cui parlasi nell' articolo precedente; senza che nulla sia derogato ai nostri decreti anteriori, relativi agli Uditori stabiliti presso il Ministro della polizia, e il Prefetto di polizia di Parigi, presso l' Amministrazione dei ponti ed argini ed all' Ispettore della Stamperia Imperiale.

13. Gli Uditori non addetti alla Sezioni faranno il servizio dei viaggi per recarci il portafoglio del nostro Consiglio, allorchè gli Uditori adetti alle Sezioni non potranno esservi sufficienti.

Sazione II.

Degli Uditori in servizio straordinario.

14. Gli Uditori che trovandosi adetti al servizio ordinario, saranno nominati ad una funzione permanente che gli obbligherà di risiedere fuori della nostra capitale, passeranno di pien diritto in servizio straordinario dal giorno della loro nomina in qualunque epoca che fosse fatta.

Allorchè la missione non sarà che temporanea, ci riserbiamo di determinare a qual servizio l' Uditore apparterrà.

15. Sarà assegnato presso il Prefetto d' ogni dipartimento un Uditore che avrà il titolo e che farà le funzioni di Sotto-Prefetto del circondario del capo luogo. Ci riserbiamo di stabilire sopra la porzione delle spese d' abbonamento che dovrà essere destinata ai bisogni dei bureaux della Sotto prefettura.

16. Vi sarà di più un Uditore in servizio straordinario presso i Prefetti di ciascheduno dei dipartimenti, il di cui stato è unito al presente decreto. Questi Uditori avranno seduta in Consiglio di prefettura senza voce deliberativa.

Prenderanno posto dirimpetto al Prefetto, o al Presidente.

Il loro numero o quello dei dipartimenti destinati a riceverne, potrà essere aumentato con decreti speciali se il bisogno lo esige.

17. Saranno a disposizione del Prefetto che potrà incaricarli di rimpiazzar provisoriamente in caso di *morte*, di vacanza, di congedo, o di qualunque altro impedimento legittimo i Sotto Prefetti del Dipartimento che potrà confidar loro l'istruzione di ogni affare contenzioso, sia che esiga o nò dei rimovimenti nell' interno del Dipartimento; in fine l' esercizio delle funzioni che saranno ulteriormente determinate da noi come si è detto all' art. 12.

Non vengono derogate le disposizioni che regolano il modo con cui il Prefetto sarà rimpiazzato in caso d' assenza o d' impedimento. Ci riserbiamo di regolare il trattamento che sarà accordato agli Uditori de' quali trattasi nel presente titolo.

18 I Prefetti renderanno conto ogni anno al nostro Ministro dell'Interno del servizio degli Uditori piazzati presso di loro.

Il nostro Ministro dell' Interno ci farà un rapporto, in seguito del quale ci riserbiamo di chiamare presso il nostro Consiglio di Stato quelli degli Uditori impiegati presso i Prefetti che si saranno distinti, o di accordar loro altre ricompense.

Titolo III.

Delle prerogative inerenti al Titolo d' Uditore.

19. Tutti gli Uditori a qualunque servizio o a qualunque classe essi appartengono, godranno il grado, le distinzioni, e le prerogative attaccate a questo titolo fino a questo giorno, e principalmente delle seguenti:

Presteranno tutti giuramento nelle nostre mani;

Ci saranno presentati;

Saranno ammessi nel nostro palazzo secondo l'uso.

20. Il quarto delle Sotto Prefetture che resterà vacante, non sarà conferito a misura che resteranno vacanti, se non a quelli che saranno stati Uditori presso il nostro Consiglio di Stato, in servizio ordinario o straordinario, durante lo spazio di due anni almeno, e agli Uditori che saranno stati per quattro anni in servizio presso de' Prefetti.

21. Il nostro decreto del 31. marzo 1806 che chiama gli Uditori alle piazze di Segretarj d' ambasciata e di legazione, è applicabile a tutti gli Uditori senza distinzione.

Titolo IV.

Del trattamento degli Uditori.

22. Tutti gli Uditori in servizio presso i nostri Ministri e delle Sezioni designati all' art. VI. ed il di cui numero è fissato nell' art. IX, riceveranno un trattamento annuo di 2000 fr. sui fondi affetti alle spese del nostro Consiglio di Stato; tutti gli altri riceveranno sopra gli stessi fondi un trattamento annuo di 500 fr. A quest' effetto la somma portata quest' anno nel *budjet* per il nostro Consiglio di Stato, sarà aumentata dell' importo di detti trattamenti.

23. Gli Uditori designati all' art. VII, il di cui numero è fissato all' art. XI riceveranno inoltre il trattamento che loro è stato già assegnato dai nostri decreti, o che lo sarà dal regolamento di cui parlasi agli articoli XII. e XVII. del presente decreto.

Titolo V.

Disposizioni generali

24. Le disposizioni degli arresti e decreti anteriori relativi agli Uditori ai quali non è stato derogato col presente decreto continueranno ad avere la loro piena esecuzione.

25. I nostri Ministri sono incaricati, ciascheduno in ciò che li concerne dell' esecuzione del presente decreto che verrà inserito nel bollettino delle leggi.

Firmato, NAPOLEONE

Quadro dei Dipartimenti, i cui Prefetti avranno presso loro un Uditore in servizio straordinario.

Aisne. Arno. Bouches du Rhone. Calvados. Charante Inferieure. Côte d'Or. Dyle. Escaut. Finistere. Haute Garonne. Gênes. Gironde. Ille et Villaine. Jemmape. Loire Inferieure. Lys Manche. Meurthe. Mont-Tonnerre. Nord. Ourthe. Pas-de Calais. Pô. Puy de Dome. Bas Rhin Rhône. Rôer. Sarthe. Seine Inferieure. Somme. Seine-et Oise.

Certificato conforme

Il Ministro Segr. di Stato

Firmato, H. B. Duca di Bassano

(*Mon. del* 29)

Continuazione dell' Esposizione fatta dal Ministro dell' Interno al Corpo Legislativo della situazione dell' Impero. Veggansi gli antecedenti Numeri 102 e 104 del 1809 ed il N. 1.

Guerra

Mentre che l' Imperatore preparava per tal modo tutti i miglioramenti che assicura alla Francia ciascun anno del suo Regno, mentre che l' annua esecuzione delle leggi sulla coscrizione manteneva senza difficoltà, senza incagli, i quadri delle nostre legioni a numero, i nostri nemici che son pure i suoi stavano per tentare sforzi giganteschi; ma ve lo abbiamo già rammentato: pochi giorni dopo che ebbe aperta la vostra sessione del 1808, l' Imperatore aveva sconfitto gli eserciti Spagnuoli; era entrato a Madrid, avea collocato il suo fratello sul trono, con una marcia rapida e saggia aveva attirata l' armata Inglese, ed inseguendola senza lasciarle tempo di respirare, era giunto sulla frontiera della Galizia, dopo averle fatto un gran numero di prigionieri, presi gli ospedali, i bagagli e le munizioni. Egli ebbe allor cognizione del trattato col quale la Corte di Vienna erasi obbligata di fornire 100m. fucili alle Giunte de' ribelli. Egli seppe nello stesso tempo che l'Austria correva all'armi e che i suoi armamenti avevano di già gettato lo spavento negli Stati della Confederazione. All' istante sospese la sua marcia trionfale, lasciò i suoi eserciti in Ispagna e credette che la sua presenza basterebbe per distruggere i suoi nemici.

E certamente S. M. non ha mai dato all' Europa una maggior prova della forza del suo carattere e della possa del suo genio. Ottanta reggimenti di quelle vecchie truppe che avevano vinto ad Ulma, ad Austerlitz, a Jena, a Friedland, rimasero in Ispagna, ed egli venne a mettersi alla testa de' suoi alleati e delle sue nuove leve.

Voi ben vi risovvenite, o Signori, delle inquietudini che allor si provavano da noi, e che propagaronsi a tal segno, che l' Europa credette un istante che quella nazione sì spesso vinta, e che doveva la sua esistenza alla generosità del nostro Sovrano conquisterebbe i nostri alleati ed intaccherebbe il nostro territorio. L' Imperatore d'Austria con un'armata di 500m. uomini, sforzo prodigioso e miracolo della carta monetata, lusingavasi di marciare ad una vittoria certa. La Baviera e l' Italia furono invase senza dichiarazione di guerra, furono uccisi degli uomini senza che sapessero d' aver nemici; condotta che verrà qualificata con giusta severità dalla storia.

L' Imperatore, partito da Parigi il 13 aprile, arrivò il 18, senza guardie, senza equipaggi, senza cavalli; le sue truppe, raccolte all' infretta dalle diverse parti della Germania, erano maravigliate d'una aggressione impreveduta e di questo sciame di nemici che le circondavano da tutte le parti; già Ratisbona era stata presa insieme con uno de' bei reggimenti dell' armata; ma tutto ad un tratto si fece sentire un grido; la notizia dell' arrivo di Sua Maestà, ripetuto da tutte le bocche, vola in tutte le file. L'Imperatore colle sue solite manovre, separa due corpi dell'armata nemica; il 20 li batte ad Abensberg, il 21 marcia sopra Landshut, s' impadronisce della città, del ponte sull' Iser, quartier generale e centro d' operazione del nemico, intercide per tal modo le comunicazioni dell' armata nemica, s' impadronisce de' suoi bagagli, de' suoi equipaggi di ponte, dei suoi spedali; il 22 marcia sopra Eckmuhl, prende di mezzo la sinistra dell' armata del Principe Carlo ridotta a quattro corpi, stante la separazione dei due altri, la mette in piena rotta, prende 30m. uomini e 100 pezzi d' artiglieria, ed in quella sera stessa pernotta nella pianura di Ratisbona, nel quartier generale del Principe Carlo; il 23 insegue il nemico colla spada alla mano, distrugge la cavalleria Austriaca e s' impadronisce di Ratisbona e dei 12m. uomini che il nemico vi avea lasciati.

Colpito in 48 ore come dal fulmine, l' esercito Austriaco ha di già veduta decisa la sua sorte. Di sei corpi, composti ciascheduno d'oltre 40m. uomini, cinque sono già sconfitti, ridotti alla metà, e separati gli uni dagli altri. Gli avanzi di quattro corpi d' armata sono gettati sul Danubio, i due altri sono rispinti sull' Inn, senza ponti, senza magazzini, senza ospedali. La voce di questi disastri giunge subito al Sovrano dell' Austria, ed in meno di due giorni, la più profonda costernazione sottentra alla presunzione più stolida.

Frattanto l' 8. ed il 9. corpo che formavano l'armata Austriaca d' Italia, avevano sorprese le nostre truppe ben lontane dall' aspettarsi tanta slealtà, avevano bloccato Palma-Nuova e Venezia e trovavansi, il 28 aprile, sull' Adige. Il piano dell' Imperatore non fu dubbioso. Dopo aver disfatta la grande armata del Principe Carlo, e rispinti quattro de' suoi corpi sulla Boemia; si diede ad inseguire i due corpi che ritiravansi sull' Inn, marciò sopra Salisburgo, sopra Linz, sull' Alta Austria e sulla Stiria, per accerchiare l' armata Austriaca d' Italia, soccorrere la sua ed i suoi Stati d' Italia che tanto sono cari al suo cuore.

Era appena scorso un mese dopo l' ingiusta aggressione dell' armata Austriaca, che Vienna bombardata è obbligata a schiuder le sue porte ed a piegarsi innanzi alle nostre armi trionfanti.

L' armata Austriaca d' Italia s' accorse ben tosto che i suoi fianchi erano allo scoperto, e comprese la necessità di batter la ritirata; il Vicerè vincitor sulla Piave, sulle Alpi Noriche, nella Carniola, giunse sui confini della Stiria e fece la sua unione colla Grande Armata. Poco tempo dopo egli sconfisse il nemico nell' interno dell' Ungheria. La battaglia di Raab celebrò l' anniversario memorabile di Marengo e di Friedland; ciò che diede argomento all' Imperatore di scrivere al suo figlio d' adozione: *Votre victoire est une petite fille de Marengo*.

Gli avanzi dei differenti corpi nemici non avrebbero potuto raccozzarsi, e sarebbero stati presi e disarmati se, per un fortuito avvenimento, lo straboccamento del Danubio non avesse arrestata l' armata Francese. Il genio della guerra, gli sforzi dell' arte vinsero questi ostacoli impreveduti. E' d' uopo nel mestier dell' armi, riunire a vicenda il coraggio e la forza del leone all' astuzia ed alla prudenza della volpe.

Finalmente la battaglia di Wagram, susseguita dalla sospension d' armi di Znaim, fece cader le armi dalle mani de' nostri nemici. Non rimase più loro altra speranza che nella generosità del vincitore che avevano sì spesso disprezzato.

Mercè la pace di Vienna, la Francia e tutti i suoi alleati hanno acquistato considerabili vantaggi, ed il Continente è stato di nuovo pacificato. Speriamo che questa pace sarà più lunga di quella di Presburgo, e che gli uomini che ingannarono il Gabinetto Austriaco dopo la pace di Presburgo, non riusciranno ad ingannarlo dopo quella di Vienna. Essi pronunzierebbero la rovina del loro Signore; poichè la Francia, grande, possente e forte, non potrà mai essere colpita dalle combinazioni e dall' intrigo de' suoi nemici.

Tuttavia l' Inghilterra, vedendo i nostri eserciti occupati in Germania, e sempre male informata, malgrado l' enormi spese ch' ella consacra allo spionaggio, si persuadeva che le nostre vecchie falangi avessero abbandonata la Spagna, e che l' armata Francese affievolita non potrebbe resistere a' suoi sforzi. Quaranta mila uomini sbarcarono in Portogallo, unironsi alle truppe ribelli, e lusingaronsi di giugnere fino a Madrid. Costoro non raccolsero che obbrobrio della loro impresa; da per tutto incontrarono armate, ove non aspettavansi che di trovar qualche divisione.

Quaranta mila uomini sbarcarono nello stesso tempo a Walcheren, ed in 15 giorni, senza aver cominciato l' assedio, e per un effetto d' un solo bombardamento s' impadronirono della piazza di Flessinga, bisogna dirlo, vilmente difesa. S. M si è fatta render conto di questo avvenimento. L' Imperatore ricompensa generosamente coloro i quali animati dal suo spirito e di quanto esige l' onor

sono fedeli alla gloria ed alla patria ; ma punirà coloro i quali calcolano il pericolo allorchè bisogna vincere , e preferiscono la vergogna della fuga ad una morte gloriosa .

Intanto tutti i dipartimenti presero le armi, 150m. uomini di guardia Nazionali si misero in moto , nel mentre che 25m. uomini di truppe tratte dai depositi , riunivansi nelle Fiandre , e la Gendarmeria forniva 8m. uomini di cavalleria scelta . Il General Inglese , da uomo saggio e prudente , non volle compromettere più a lungo la sua armata in un paese ed in una stagion ov' era esposta a pericoli più terribili della peste, e se ne tornò in Inghilterra . L' Inghilterra ha consumato considerabili tesori ; ha perduto il fiore della sua armata ; ha rivelato al suo popolo il segreto de' sentimenti che affezianano i Francesi al Governo ed all' Imperatore. Ecco i soli frutti della sua stolida impresa. Fra i dipartimenti dell' antica Francia ; quelli del Passo di Calais e del nord , e fra i nuovi dipartimenti quello della Lys , si sono distinti . Tutti avrebbero fatto altrettanto se si fossero trovati nella medesima posizione . Alcune contrade del dipartimento della Sarra sono le sole che abbiano mostrato un cattivo spirito : in vece di volare alla difesa della patria si sono ribellate. S. M. ha ordinato che alcune Commissioni militari faranno giustizia di questi cattivi cittadini . Un Consigliere di Stato è colà inviato per far de' processi . I comuni ed i particolari che si sono mal condotti saranno privati per 25 anni dei loro diritti di cittadini, e sottomessi ad una contribuzione doppia . Sulle loro porte verranno scritte queste parole : *Questo comune non è Francese* . Al contrario S. M. ha ordinato che le fossero proposti de' progetti de' monumenti per eternare ad Arras , a Bruges , a Lilla , il sentimento della sua soddisfazione.

Ma la grande influenza degli avvenimenti sulla superficie del Mondo richiama a se tutti i nostri sguardi.

Politica (*Il fine nel futuro foglio*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27. *Dicembre*

Le notizie che riceviamo de' nostri Augusti Sovrani sono sempre consolanti . Le lettere di Parigi dei 16 e 17 assicurano che il loro ritorno è vicino.

— Sabbato , 23 del corrente , ad un' ora pomeridiana , dopo 3 giorni di malattia , e nell' età di soli 50 anni , in mezzo al pianto universale , ha cessato di vivere S. E Sig. Cristoforo Saliceti , Ministro della polizia Generale del Regno , Comand. della Legion d' onore , gran dignitario e Capo Coorte dell' Ordine R. delle due Sicilie .

Nessuna nostra espressione potrebbe dipingere la costernazione generale che questa notizia ha prodotto; e pochi uomini pubblici potranno lusingarsi di discendere al sepolcro , accompagnati da lagrime più sincere e più universali . Nessun elogio che si farà alla sua memoria in appresso , vincerà mai la verità e l' eloquenza di questo , e nessuno sarà stato mai men facile ad ottenersi in un Ministero di severità e di rigore , esercitato per quattro anni in tempi difficili ed in circostanze penose . Il suo cuore ha fatto scordare il suo impiego . Il Governo ha perduto un utile Ministro e tutti gl' infelici un amico . Non è d' un Giornale parlare degnamente de' suoi talenti governativi. Sarebbe anche superfluo . Il suo nome è noto in Europa , e già antico nell' istoria presente .

La sua malattia è stata creduta una colica nefritica , e curata da Medici come tale. Il giorno appresso alla sua morte è stata fatta la sezione del suo cadavere . Si sono trovate nel suo fegato diciotto pietre , alcune delle quali in volume maggiore di una noce . Venerdì saranno eseguite le esequie, se le pioggie che continuano lo permetteranno.

Il Consiglio de' Ministri , secondo il disposto del decreto di S. M. radunatosi nello stesso giorno 23, ha affidato il portafoglio della polizia generale al Signor Daurè , Consigliere di Stato già incaricato di quello della guerra e della marina .

Acqui 31 *gennajo* 1810

Le fredde spoglie dell' Amabilissimo nostro Vescovo Luigi Arrighi di Casanova , Barone dell' Impero , passato agli eterni riposi il 28 dello scaduto dicembre vennero jeri con solenne pompa portate in mezzo ai pianti ed ai singhiozzi del suo gregge , alla Chiesa Cattedrale .

Savona 5. *gennajo*

Il Collegio Elettorale del circondario di Savona , convocato pel 31 dicembre scorso , ha anch' esso terminate le sue operazioni . Sono stati eletti Candidati al Corpo Legislativo i Sig. Boselli Benedetto , presidente del Collegio di dipartimento , e Montesisto Agostino proprietario ; supplimentarj i Sigg. Moynier , Direttore del registro e demanio , e Cavazzola Gio. Battista , suppplementario al Giudice di pace di Finale.

I supplementarj alle nomine del Collegio di Ceva sono i Sigg: Jemina Giuseppe , Giudice al Tribunale di prima istanza , e Bassi Leopoldo , Avvocato.

Parigi 30 *Dicembre*

Fondi pubblici del 29 *Dicembre* C. per 100 del 22 Seembre 1809 79 fr. 70 c

Azioni della Banca di Francia 1265 —

La classe delle scienze mattematiche e fisiche dell' Istituto , terrà la sua seduta pubblica annuale martedì prossimo 2 gennaro 1810 a tre ore.

Londra 19 *Dicembre.*

Molti vascelli da trasporto , carichi di truppe e di munizioni sono giunti da Flessinga ad Harwick sabato scorso . Il restante della flottiglia ch' era di 20. vele , sarà andato alle Dune . I bastimenti che restano nella spiaggia di Flessinga espettano un vento propizio per far vela . (*Morning.Chronicle*)

— Bonaparte pretende che il genio della Francia sia quello che ha precipitata l' armata Inglese nelle paludi di Walcheren . Si bramerebbe sapere qual sia quello de' nostri Ministri a cui egli allude . (*Sun*)

Augusta 18 *Dicembre*

Parecchie lettere qui giunte da Vienna fanno menzione di nuovi avvenimenti militari che hanno avuto luogo in Turchia Se si può prestar fede a queste notizie venute dall'Ungheria , il Gran Visir Jussuff ha preso il partito di radunare tutte le sue forze disponibili , con cui si è avanzato per avventurare una battaglia , che bisognava assolutamente guadagnare, per liberare l' importante fortezza di Silistria , per impedire gli ulteriori progressi della armata Russa . Il Gen. in capo Bagration è andato ad incontrarlo , e gli diede una sanguinosissima battaglia di cui non sono ancora esattamente noti i risultati ; perchè giusta alcune notizie i Russi l' hanno guadagnata , e giusta altre la vittoria è rimasta indecisa. E' da presumersi che fra poco si riceveranno da Bucharest o da Jassy notizie autentiche sopra questo affare che deve possentemente influire sulla attuale campagna . I rapporti ufficiali di Pietroburgo devono giunger necessariamente più tardi.

Avis

Le jour huit du courant mois à dix heures avant midi jusqu' à deux heures après midi , et jours suivants même heure sur la place de Notre Dame des Graces près la marine il sera procedé à la vente aux encheres publique, au plus offrant et dernier encherisseur par le Ministere de l'Husssier Adjoint Sanori stoforo les objets suivant :

Un habit drap en laine obscure usé, un acchè , ou gracchè de drap en laine verd usé. Le tout sera payé argent comptant.

Genova li 5 *Gennaro* 1810

Venezia	33	1/2	L		*Marsiglia*	96	1/2
Roma	131	1/2	D		*Cadice*	.	
Napoli	106		L		*Madrid.*	.	
Palermo	—				*Lisbona*	.	
Livorno	123	3/4			*Vienna*	.	
Amsterdam	93		L		*Augusta*	60	35 L
Parigi	96	2/3			*Milano.*	86	2/3
Lions	97	1/2	L		*Amburgo*	43	2/3 L

Per il Corso da S Matteo

Num. 3. 10. *Gennaro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre*, *e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente*. — *Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stockholm 8 *Dicembre*

La Dieta ha data la sua adesione al progetto statogli presentato dal Comitato di Costituzione relativamente all' eredità del Trono. Così i figli maschi del Principe Cristiano d' Augustenburgo saranno dichiarati abili a succedere al loro padre in tutti i suoi diritti alla corona di Svezia.

BAVIERA

Augusta 24 *Dicembre*

Passavia è divenuta da un poco tempo in quà una piazza d' armi importantissima per l' armata Francese. Essa ha una numerosa guernigione, ed è il principale deposito dell' artiglieria, delle munizioni, del parco e de' magazzini Francesi. (*Pub.*)

AUSTRIA

Vienna 23 *Dicembre*

L' Arciduca Carlo è arrivato jeri con S. A. I. il Duca Alberto di Sassonia Teschen, suo zio.

— Il Sig. Conte di Sauran, Ministro Plenipotenziario dell' Austria Interiore è stato nominato da S. M. I. capo del paese d' Austria. Questa specie di Prefettura esisteva già sotto il Regno di Maria Teresa.

— S. M. I. ha nominato all' ambasciata d' Olanda il Principe Paolo Esterhazy, già Ambasciatore a Londra.

— Il Barone di Finkenstein, Ministro di Prussia, è arrivato qui da Ofen; i membri delle altre ambasciate arriveranno successivamente.

— Oggi deve aver luogo l'evacuazione definitiva della Bassa-Austria ancora occupata dalle truppe Francesi. Le cattive strade arrestano molto i trasporti militari, malgrado tutte le misure che si sono prese per felicitarlo.

— I due reggimenti d' infanteria d' Hiller e Starray che trovavansi da qualche tempo a Raab, hanno ricevuto ordine di recarsi qui. Alcune migliaja d' uomini si sono posti in marcia da Presburgo per l' Austria.

— La nostra nuova organizzazione militare non è ancora ultimata. Il numero de' Generali ed Officiali superiori, che sono congedati con pensione, è molto più considerabile di quel che si credeva; quello dei soli Generali è, per quanto dicesi, di 71. (*Pub.*)

— La gazzetta della Corte contiene oggi il seguente articolo in data di Costantinopoli.

» Il giorno 1. novembre, il rimbombo del cannone di Tophana annunziò la vittoria riportata il 22 ottobre in vicinanza di Silistria, sull' armata Russa che assediava quella fortezza. Giusta il rapporto che ha qui spedito il Gran Visir, il combattimento durò dal mattino sino al far della notte, e costò oltre 10m. uomini ai Russi che attaccarono su tutta la linea il campo dei Turchi, presso al villaggio di Tatarissa. Le truppe hanno combattuto specialmente ad arma bianca, e Muchtar Bascià, giunto improvvisamente e nell' istante decisivo, colla sua cavalleria albanese, fece decider loro la vittoria. I Russi si sono ritirati nel loro campo trincerato presso Silistria. Due giorni prima la guernigione aveva fatta una sortita che era pur costata 10m. uomini agli assedianti.

» L' 8 novembre la Porta ricevette una circostanziata relazione dal G. Visir, sopra una battaglia decisiva che ebbe luogo fra le due armate ed in cui i Russi furono pienamente sconfitti e costretti, per quanto dicesi, a sgombrar totalmente la riva destra del Danubio, dopo avervi lasciata molta artiglieria, munizioni, e bagagli. Ciò non ostante alla sola infanteria riuscì di passare il fiume presso Hirsova, intanto che la cavalleria la quale copriva la ritirata, fu obbligata a fare un giro sino a Babadag, (poichè i Turchi avevano distrutti i ponti) ed a passare il fiume in vicinanza di Matschin. Ciò non ostante questa cavalleria fu vivamente inseguita dai Turchi, ed alla partenza del corriere dal Gran Visir, essa doveva aver lasciuti indietro molti de' suoi che i Turchi avevano fatti prigionieri.

Prudenza vuole che si aspettino i rapporti che la Gazzetta di Pietroburgo pubblicherà su questi affari.

[*Gaz. de France*]

— Jeri l'altro è stato qui pubblicato il seguente imperiale rescritto:

FRANCESCO I. ec. Col trattato di pace ultimamente conchiuso in questa capitale, noi abbiamo assegnato sulle finanze dello Stato il pagamento delle contribuzioni imposte alle provincie occupate dalle armate Francesi, e di cui la massima parte non è ancora pagata, noi abbiamo in tal guisa sollevate quelle provincie da un tanto peso, accelerando l' evacuazione del loro paese per parte delle truppe estere. Sebbene per estinguere questi debiti abbiansi già impiegate tutte le risorse che sono in nostro potere, senza risparmiar lo stesso nostro tesoro, ne rimane ancora una gran parte allo scoperto. Non havvi alcuno dei nostri sudditi, il quale non convenga della necessità di sopportare una porzione del peso, che gravita su tutto lo Stato, e non si persuada, che il solo eseguimento fedele delle condizioni del trattato può ricondurre l'epoca della tranquillità generale, da cui dipende la prosperità della Monarchia; oggetto costante di tutte le cure della nostra amministrazione. Facendoci una legge di scegliere tutti i mezzi i più dolci, e di conciliare quanto è possibile gli interessi particolari, col bene generale, noi dimandiamo ai nostri sudditi, che sagrifichino una parte dei loro effetti d' argento, dei quali possano facilmente privarsene, e noi faremo delle condizioni avvantaggiose a quelli, che non saranno in grado di fare gratuitamente un tal sagrifizio allo Stato.

Seguono quindi gli articoli in dettaglio di tale decreto, i quali in complesso abbracciano una generale requisizione di tutto l' argento anche dorato, il quale non serva ad un uso dei più comuni, e necessarj.

— S. A. I. il Principe ereditario è felicemente guarito della rosolia.

— Il Conte di Saurau è stato nominato Governatore dell'Austria.

Dalle rive del Danubio 24 Dicembre.

La speculazioni che si fanno alla Borsa di Vienna sono in questo momento una vera lotteria. Il corso del cambio sopra Augusta che era a 420 è caduto a 410. Le altre specie di fondi pubblici sono anche ogni giorno in ribasso ed in aumento, senza che sia possibile di prevedere qual sarà la loro sorte ulteriore. Non vi sono che le obbligazioni della città di Vienna che restano ad un prezzo fisso (85). Vengono cambiati molti ducati a 18 fiorini 50 kreutzers in biglietti di banca. (*J. du Comm.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 22. Dicembre

E' jeri di qui passato un corriere spedito da Parigi a S. M. il Re di Sassonia.

— Una lettera di Bolzano assicura che il famoso Hoffer è ancor vivo. Alcuni de'suoi partigiani, tenendogli il pugnale sul petto, l'avevano obbligato a firmare il suo ultimo proclama col quale egli chiamava di nuovo i Tirolesi alle armi. Dopo il combattimento di Passeyer; Hofer è comparso, ed ha fatto ad arte spargere la voce della sua morte.

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 Dicembre

Jeri sera la Regina di Napoli ha dato una festa nel palazzo dell' *Elisée Napoléon* Assicurasi che questo palazzo verrà abitato dall'Imperatrice Giuseppina verso il 10 gennaro prossimo.

— Il Sig. Abbate Duprat, canonico di Coutances, è nominato cappellano dell' Imperatrice Giuseppina.

— L' introduzione de' cotoni filati, qualunque sia il loro numero e la loro origine, è proibita da un decreto imperiale del 22 corrente.

Altra di Parigi del 1 Gennaro

S. A. Em. il Principe Primate, è arrivato jeri in questa capitale.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono partite, oggi, a tre ore pomeridiane per ritornare nei loro Stati.

Oggi, S. M. l' IMPERATORE e RE ha ricevuti gli omaggi e le felicitazioni dei Principi e Principesse della sua famiglia, dei Principi dell'Impero, dei Grandi Officiali, delle Dame ed Officiali della sua casa e delle case dei Principi e Principesse, dei Ministri, dei Grandi Officiali dell' Impero, del Senato, del Consiglio di Stato, del Corpo Legislativo, della Corte di Cassazione, della Corte de' conti, dell' Università, della Corte di giustizia criminale, del Corpo Municipale, dello Stato Maggiore, dei Concistori Luterano e Calvinista e dell' Istituto.

E' stato in seguito condotto all' udienza di S. M. il Corpo diplomatico.

Fine dell' Esposizione della situazione dell' Impero.

Politica.

Il Ducato di Varsavia è stato ingrandito d'una porzione della Galizia. Sarebbe stato facile all' Imperatore il riunire a quello Stato tutta intera la Galizia, ma non volle far nulla che recar potesse inquietudine al suo alleato l' Imperator di Russia. La Galizia dell' antico smembramento, quasi tutta intera è rimasta in potere dell' Austria. S. M. non ha mai avuto in mira il ristabilimento della Polonia. Ciò che l' Imperatore ha fatto per la nuova Galizia gli è stato comandato men dalla politica che dall' onore: egli non poteva abbandonare alla vendetta d' un Principe implacabile i popoli ch' eransi pronunziati con tanto ardore per la causa della Francia.

Un giovine Principe Austriaco, quello stesso che comandava ad Ulma nel 1805, arrogante al pari che ignorante nell' arte della guerra, non ha saputo contare uom. che farsi battere dal Principe Poniatowski il quale ne comandava 13m. Per effetto delle cattive combinazioni del suo Generale, la Casa d' Austria perdette la Galizia Occidentale, i cui abitanti scossero il giogo di piombo che gravitava su di essi. Fu un dovere dell' Imperatore il non sottometterveli di nuovo. S. M. desidera che sotto il savio governo del Re di Sassonia gli abitanti del Granducato di Varsavia assicurino la loro tranquillità e godano della loro felice situazione attuale, senza dar ombra ai loro vicini.

I Re di Baviera, di Vestfalia, di Virtemberg, e gli altri Principi della Confederazione, otterranno tutti un ingrandimento di territorio. Sarebbe stato agevole, senza dubbio, alla Francia l' estendere i suoi confini oltre il Reno; ma questo fiume è il limite invariabile degli Stati immediati del suo Impero.

Le città anseatiche conserveranno la loro indipendenza. Saranno esse come un mezzo di rappresaglia di guerra, riguardo all' Inghilterra.

La pace colla Svezia sarà quanto prima conchiusa.

Nulla sarà cambiato nelle relazioni politiche della Confederazione del Reno e della Confederazione Elvetica.

Per la prima volta, dopo i Romani, l' Italia tutta intera verrà sottomessa ad un medesimo sistema. La riunione degli Stati di Roma era necessaria a questo grande risultato. Essi tagliano la Penisola dal Mediterraneo al Mare Adriatico, e la storia ha provato di quale importanza fosse una comunicazione immediata fra l' Italia superiore ed il Regno di Napoli. Sono tre secoli nel mentre che Carlo VIII faceva la conquista di quel Regno; il Papa, cambiandosi tutto ad un tratto di parere formò contro di esso una formidabile lega. La ritirata del Re trovossi intercisa, nè ritornò egli in Francia che marciando sui corpi dei confederati, alla testa de' quali era il Papa, a Fornovo. Ma a che cercar esempi nella storia di Carlo VIII, di Luigi XII, di Francesco I.? Non si è mai veduto il Papa, a' dì nostri raccogliere nella sua capitale e ne' suoi porti gl' Inglesi i quali da quell' asilo agitavano il Regno di Napoli ed il Regno d Italia, distribuivano oro e pugnali agli assassini che trucidavano i nostri soldati nelle vallate delle Calabrie? L Imperatore domandò che il Papa chiudesse i suoi porti agl'Inglesi; chi crederebbe che il Papa non abbia voluto dare ascolto a questa domanda? Gli è stato proposto di formare una lega offensiva e difensiva col Regno di Napoli e col Regno d' Italia. Il Papa ha rigettata questa proposizione. Non v' è una circostanza dopo la pace di Presburgo, in cui la Corte di Roma non abbia manifestato il suo odio contro la Francia. Qualunque potenza diventi preponderante in Italia, è immediatamente sua nemica. Quindi, avanti la battaglia d' Austerlitz, avanti quella di Friedland, l' Imperatore ricevette da Roma dei brevi pieni d' acrimonia. Fu visto in seguito il Papa lagnarsi de' principj di tolleranza consecrati dal Codice Napoleone; fu visto insorgere contro le leggi organiche che reggono l' interno dell' Impero, e di cui non aveva per nessun titolo il diritto di mischiarsi; fu visto gettar faci di sedizione nelle nostre province. Egli tentava per tal modo di dividere, di crollare il Grande Impero; nè dubitar puossi di quanto avrebbe fatto, se qualche importante battaglia fosse stata perduta. La Corte di Roma ha troppo svelato i suoi sentimenti segreti: ella non ha potuto non riconoscere i servigi renduti dall' Imperatore alla Religione; ma questo motivo di riconoscenza, ch' esser doveva così potente pel Capo della Chiesa, nulla poteva sull' astio del Sovrano temporale.

Convinto di queste verità consacrate dalla Storia di tutti i tempi e dalla nostra propria esperienza, l' Imperatore non aveva a scegliere che fra due partiti; o creare un Patriarca, e separare la Francia da qual siasi relazione con una potenza nemica che cercava di nuocergli; o distruggere una Sovranità temporale, sola sorgente dell' odio della Corte di Roma per la Francia. Il primo partito avrebbe tratto seco perico-

loso discussioni, e gettato il timore in alcune coscienze; l'Imperatore lo ha ricusato: il secondo era l'esercizio dei diritti che sono inerenti alla sua Corona Imperiale, e di cui l'Imperatore non deve render conto a nessuno; l'Imperatore lo ha adottato; nè i Papi, nè alcun Prete dell'Impero aver debbon Sovranità temporale. L'Imperatore non riconoscerà mai il diritto del Triregno; egli non riconosce che la missione spirituale data ai Pastori della Chiesa di Gesù Cristo, e che S. Pietro ed i suoi più pii Successori hanno così puramente e così santamente adempiuta a grande vantaggio della Religione.

Il Regno di Napoli, in quest'anno ha preso una nuova consistenza. Il Re si è dato una cura particolare dell'organizzazione de' suoi Stati. Egli ha ristabilito l'ordine in tutte le parti dell'amministrazione; ha represso il *brigandaggio*, ed i suoi popoli, dalla prima fino all'ultima classe, hanno mostrato sentimenti che fanno ad un tempo il loro elogio e quello del loro Sovrano. Il Clero di Napoli, composto come quello di Francia d'uomini illuminati, si è meritato la stima dell'Imperatore. Un solo Ecclesiastico, l'Arcivescovo di Napoli, ha ricusato il giuramento che prestar doveva al Sovrano. Indarno i Teologi si sono studiati di convincerlo; egli ha persistito nel suo errore, La sua crassa ignoranza fa la satira di chi lo aveva innalzato ad un posto così eminente.

L'Olanda non è realmente che una porzione della Francia. Si può definir questo paese dicendo ch'è l'alluvione del Reno, della Mosa e della Schelda, cioè delle grandi arterie dell'Impero. La nullità delle sue dogane, le disposizioni de' suoi agenti, e lo spirito de' suoi abitanti che tendono continuamente ad un commercio fraudolento coll'Inghilterra, tutto ha fatto un dovere d'interdirle il commercio del Reno e del Weser. Stretta così tra la Francia e l'Inghilterra, l'Olanda è privata e de' vantaggi contrarj al nostro sistema generale, a cui deve rinunziare, e di quelli di cui potrebbe godere. Egli è ormai tempo che tutto questo rientri nel suo ordine naturale.

S. M ha voluto assicurar pure in un modo luminoso i vantaggi dell'atto della Confederazione Elvetica, unendo a' suoi titoli quello di *Mediatore della Svizzera*. Basti il dire agli Svizzeri che la felicità sarà per essi perduta, il giorno che toccheranno questo palladio della loro indipendenza. Il ponte di Basilea ha dato frequenti occasioni alle truppe Francesi di violare il territorio Elvetico; esso era necessario pel passaggio del Reno. S. M. ha ordinato che venga costruito un ponte permanente ad Unninga.

Le Province Illiriche coprono l'Italia, le danno una comunicazione diretta colla Dalmazia, ci procurano un punto di contatto immediato coll'Impero di Costantinopoli, che la Francia, per tante ragioni e per tanti antichi interessi dee voler mantenere e proteggere.

Le Spagne ed il Portogallo sono il teatro d'una rivoluzione furibonda; i numerosi agenti dell'Inghilterra attizzano e fomentano l'incendio che hanno suscitato. La forza, la possanza e la tranquilla moderazione dell'Imperatore ridoneranno a quelle contrade giorni di pace. Ove la Spagna perda le sue colonie, essa lo avrà voluto. L'Imperatore non si opporrà mai alla indipendenza delle Nazioni Continentali dell'America; questa indipendenza è nell'ordine necessario degli avvenimenti, è nella giustizia, è nell'interesse bene inteso di tutte le Potenze. La Francia è quella che ha stabilito l'indipendenza degli Stati Uniti dell'America settentrionale; è dessa che ha contribuito ad ingrandirli di parecchie province: ella sarà ognor pronta a difendere la sua opera. La sua possanza non dipende dal monopolio; ella non ha interessi contrarj alla giustizia; nulla di quanto contribuir può alla felicità dell'America si oppone alla prosperità della Francia la quale sarà mai sempre abbastanza ricca, allorchè si vedrà trattata con eguaglianza presso tutte le Nazioni ed in tutti i mercati dell'Europa. Sia che i popoli del Perù vogliano essere uniti alla metropoli, sia che vogliano elevarsi all'altezza d'una nobile indipendenza, la Francia non vi si opporrà, purchè questi popoli non istringano alcun vincolo coll'Inghilterra. Per la sua prosperità e pel suo commercio, la Francia non ha bisogno nè di vessare i suoi vicini, nè d'imporr loro leggi tiranniche.

Noi abbiamo perduto la colonia della Martinica e quella della Cajenna; l'una e l'altra sono state mal difese. Le circostanze che ce le hanno rapite, formano l'oggetto d'una severa processura. La loro perdita non ha però qualche peso nella bilancia degli affari generali, poichè ci verranno restituite, alla pace, ancor più floride di quel che lo fossero al momento che ci sono state tolte.

Finalmente la pace ha ricondotto l'Imperatore in mezzo a noi; tutti i Corpi dello Stato hanno portato i loro omaggi a' piè del suo Trono: le sue risposte sono scolpite ne' vostri cuori. Il Monarca che eccita maggior ammirazione ed entusiasmo, è quello pure ch'è degno di maggior affetto. Egli ce lo ha detto: egli ripone in quella ch'egli inspira, tutte le sue speranze di felicità. Francesi, egli ha dunque potuto una volta ingannarsi allorchè aggiunse che altri Principi erano stati più felici di lui.

S. E. il Ministro dell'Interno discende dalla Tribuna in mezzo agli applausi dell'Assemblea e delle tribune.

(*Moniteur*)

Altra di Parigi del 3 Gennaro.

Fondi pubblici del 2 Dicembre C. per 100 del 22 Settembre 1809 79 fr. 40 c
Azioni della Banca di Francia 1261 25

La Deputazione di Toscana, composta di S. Em. il Cardinal Zondalari, del Sig. Torrigiani, del Signor Bardi, Direttore del Museo di Firenze, Officiale di Madama la Gran Duchessa di Toscana, del Sig. Pucci, Maire di Firenze, Ciambel. dell'Imperatore, del Sig. Ghigi, dei Sigg. Eynard e Dupouy, presentata da S. E. il Ministro dell'Interno, ha avuta la sua udienza di congedo da S. M l'Imperatore.

Estratto d'una lettera del Capitano generale dell'Isola di Francia, al Ministro della marina e delle Colonie, in data del 14. agosto 1809.

Monsignore, ho l'onore di annunziare a V. Ec. il ritorno della fregata di S: M. *la Carolina*, comandata dal Sig. Luogotenente di vascello Feretier.

Questa fregata era sortita il 9 febbraro dall'Isola di Francia per andar in crociera: ella è entrata il 22 luglio, nella rada di S. Paolo, con due vascelli della compagnia *Straestham*, e *l'Europa*, ch'ella ha predati sul numero di tre che ha incontrati e combattuti il 31 maggio. Erano essi usciti dal Gange, ed erano destinati per Londra. Ho la soddisfazione di annunziarvi, Monsignore, che il carico di queste prede è valutato a quindici milioni di franchi almeno.

La *Carolina* avea fatte avanti due altre prede. La prima di poco valore; l'altra stimata due milioni; queste non sono ancora arrivate.

Voi giudicherete, Monsignore, dell'abilità del Sig. Luogotenente di vascello Feretier, alla lettura del suo rapporto, che ho l'onore d'indirizzar a V. E. con copia delle istruzioni che gli avevo date per la missione che ha così gloriosamente adempiuta.

V'indirizzo anche varj estratti di alcune lettere che sono state trovate a bordo delle prede fatte *dalla Carolina*.

Gli oggetti principali che compongono il carico *dell'Europa* e *del Straestham*, sono

1800 casse d'indago;
16,000 ballotti di mercanzie secche;
19 000 ballotti di seterie;
12,000 sacchi di salnitro, ec. ec.

Io sono, ec.

Firmato, De Caen.

(*Segue il rapporto ec.*)

Corpo Legislativo

Seduta del 2 Gennaro.

Dai Signori Consiglieri di Stato Conti Collin de Sussy, Begouen, e Chaban è stato presentato un progetto di legge contenente i cambiamenti e miglioramenti che S. M. l' Imperatore ha creduto dover fare, in forza di varj decreti, all' organizzazione delle dogane.

Una delle disposizioni più importanti del progetto è quella che permette di vendere, per il consumo, le mercanzie, l' introduzione delle quali è proibita allorquando proverranno da prese fatte sui nemici dello Stato dai vascelli della marina Imperiale o dai bastimenti in corso.

Nelle circostanze in cui ci troviamo, il corso è uno dei mezzi più potenti di nuocere all' Inghilterra, d' arrenare il suo commercio e di farle provar delle perdite che influir possano sul suo credito; ma per far sì che gli armamenti si moltiplichino, è necessario che gli armatori ed i loro equipaggi ricevano prontamente, gli uni il rimborso dei loro avanzi ed i benefizj ch' essi ne sperano; gli altri il premio del lor coraggio, dei pericoli e delle fatiche da essi sofferte.

Le prese sono in parte composte di oggetti, la di cui importazione è proibita, e che non potevano essere venduti se non che sotto la condizione della loro esportazione diretta nei paesi esteri. Questa condizione s' opponeva alla vendita, ed obbligava a vendere al più vil prezzo le mercanzie, che vi erano sottoposte; per conseguenza tutte le lane ammucchiate nei depositi dei nostri porti trovavansi distrutte dai vermi, come i lavori d' acciajo dalla ruggine, i tabacchi fabbricati vi marcivano. Le perdite prodotte da questo stato di cose toglievano i mezzi agli armatori di rinnovare i loro armamenti, e sceraggiavano gli equipaggj; infine il numero dei corsari veniva a diminuirsi, allor quando era interesse della Francia che coprissero tutti i mari.

Considerazioni così possenti dimandavano un' eccezione momentanea alla regola generale; ma per addottare questa misura generale egli era necessario d' imporre sulle mercanzie ammesse in consumazione un dritto bastantemente forte, affinchè la mediocrità del loro prezzo non pregiudicasse le nostre manifatture. Quello che viene stabilito dal progetto di legge giungerà a questo scopo. Per evitare che la circolazione delle mercanzie delle prese facilitasse quella degli oggetti della medesima specie che si tenterebbe d' introdurre in frode, egli era anche d' uopo di dare alle prime dei contrassegni di riconoscenza; l' articolo 5. del progetto prescrive l' apposizione di un piombo sulle stoffe e *bonneteries* avente da una parte l' impronto *Douanes Impériales*, e dall' altra, *Marchandises de prises*.

Le numerose fabbriche di filatura e di tessitura in cotone, che si sono stabilite in tutta la Francia; gli sforzi dei filatori e de' tessitori per giungere alla perfezione; i successi che hanno ottenuto, e che già per molti generi di fabbricazione ci permettono di rivalizzare cogl' Inglesi sui mercati dell' Europa, hanno determinato l' Imperatore ad eccettuare dalla permissione accordata alle altre mercanzie di presa, le tele, mossoline, stoffe e *bonneteries* di cotone. S. M. ha creduto di nuocere a questo ramo d' industria mettendo in concorrenza coi suoi prodotti le medesime mercanzie prese agl' Inglesi: essa ha d' altronde considerato, che i lavori di cotone potevano essere facilmente conservati nei porti e senza discapito, sino al momento della riesportazione.

Il minio, sostanza utile a molte arti, potava essere importato con esenzione di diritti, ma la Francia avendo già un gran numero di stabilimenti che lo fabbricano, si era in dovere di favorire un ramo d' industria, il quale non ha potuto essere naturalizzato sul nostro territorio se non con molta difficoltà. Il dritto di 6 fr. per ogni quintale decimale concilia tutti gl'interessi; egli presenta un vantaggio alle nostre fabbriche; e non è troppo gravoso per opporsi all' importazione del minio straniero, nel caso che i prodotti delle fabbriche Nazionali non fossero sufficienti.

Le legna da fuoco oltrepassano nei Stati di Parma e di Piacenza i bisogni della consumazione; si è loro aperto l' esito mediante la permissione d' esportarli nel Regno d' Italia; essi pagheranno il dritto del 5. per cento del valore al quale sono soggetti i boschi di questa sorta in alcuni Dipartimenti delle frontiere, li quali han già ottenuta questa medesima agevolezza.

L' alto prezzo, a cui vendonsi in Francia i cotoni in lana, lascia poco timore per la loro esportazione; con tutto ciò la scarsezza di quelli di prima qualità potendo indurre i fabbricanti dei paesi vicini a far dei cotoni di Fernambouc ed anche dei cotoni di Motrill, che sono stati estratti dalla Spagna, l'Imperatore ha creduto doverne proibire l' uscita.

La posizione di Savona sul Mediterraneo, e la costruzione della nuova strada, che le aprirà le comunicazioni coll' interno dei Dipartimenti dell' avanti Piemonte, dimandavano per quella città la facoltà del deposito, di cui godono i porti principali dell' Impero. Questo le è accordato dal progetto di legge, le di cui disposizioni sono altrettante testimonianze della sollecitudine continua di S. M. poichè alcune sono utili al commercio, ed all' industria nazionale ed altre favoriscono gli armamenti contro i nemici della Francia.

L' Oratore fa la lettura del progetto di legge e ne indica la discussione pel 12: gennajo.

(*Moniteur du* 3)

— S. M. il Re di Vistemberg è partito jeri l' altro per restituirsi ne' suoi Stati.

— Annunziasi pure la vicina partenza delle LL. MM. il Re e la Regina di Napoli.

Notizie Interne

Genova 10 *Gennaro*

Il Sig. Direttore della registrazione e dei demanj si fa premura di prevenire i proprietarj di questo dipartimento, che S. Ec. il Ministro delle finanze, con sua decisione del 21 novembre, ha autorizzato l' Amministrazione della registrazione a fare registrare mediante il semplce dritto proporzionale gli atti passati nel Regno d' Italia contenenti mutazione d' immobili situati nell' Impero, li quali non essendo alla cognizione dell' amministrazione le sarando presentati volontariamente.

Essendo state prese delle misure per iscoprire gli atti di questa natura, i compratori, i quali non approfitteranno di questo favore, saranno incalzati in conformità delle leggi, e non potranno più parteciparne.

Parigi 4 *Genuaro*

Fondi pubblici del 28 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809. 79 35

Berlino 23 *Dicembre*

Le LL. MM. hanno fatto jeri a due ore pomeridiane il solenne ingresso in questa capitale, ed è impossibile il descrivere la gioja, e l' entusiasmo, col quale furono universalmente accolte.

Berg-op Zoom 28 *Dicembre*

Gl' Inglesi non hanno fatto a Flessinga quel danno ch' erasi detto sulle prime, soltanto per non averne, senza dubbio, avuto il tempo. Essi non sono riusciti, com' era il loro desiderio, a far saltar in aria tutt' intera la chiusa; la parte superiore soltanto ha sofferto qualche guasto.

La precipitazione con cui gl' Inglesi hanno fatto vela, non ha loro permesso di rimettere a galla 3. cannoniere che il tempo burrascoso aveva fatto andar a picco. Noi ce ne siamo impadroniti.

Estraz. di Torino del 6 *Gennaro*

71 — 53 — 48 — 19 — 28.

Per i Como da S Matteo

Num. 4. 13. *Gennaro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre*, e *lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente*. — *Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

AFFRICA

Capo di Buona Speranza 23 *luglio*

La società de' viaggiatori che lord Caledon ha spedita nell' interno dell' Affrica meridionale, era giunta, al principio di quest'anno, oltre al 25.° grado di latitudine ed al 21.° di longitudine *est* da Greenwich, e dirigevasi verso gli stabilimenti Portoghesi del Monomotapa. I rapporti che questi viaggiatori hanno mandato a lord Caledon dicono che i paesi da essi percorsi sono fertilissimi e popolatissimi da pacifiche tribù che si mostrano assai ben disposte per intavolare un commercio colla colonia del Capo. Tutti i fiumi che i viaggiatori hanno passati, o di cui hanno viste le sorgenti, si dirigono verso l' ouest. Non venne loro fatto di scoprire nuove specie d'animali; ma nel paese in cui sono arrivati i cammelli vedevansi già in grandissimo numero. (*Jour. de l'Emp.*)

Porto Napoleone (Isola di Francia) 15 *settembre*

La società d' emulazione di quest' isola continua, con tutta quell' attività che permettono le circostanze, i suoi lavori consagrati al progresso delle scienze, e sopra tutto della navigazione e della geografia commerciale. Molte memorie di una grande importanza sono state recentemente comunicate alla società. Il Sig. Flinders, Commendatore nella marina Britannica, e prigioniero di guerra nell' Isola di Francia, ha mandato una lettera in cui descrive un naufragio che fece nel 1803, contro uno di quei banchi di corallo che sono sì numerosi fra la Nuova Olanda e la Nuova Caledonia. Il Sig. Flinders cerca di mostrare che lo sventurato Lapérouse perì in quelle acque, e che per conseguenza gli avanzi delle fregate Francesi potranno ritrovarsi ancora sulla costa orientale della Nuova Olanda. Fra le altre memorie che vennero lette nelle sedute della società o deposte ne' suoi archivj, distinguesi un Viaggio del fu Sig. du Maine, sulla costa occidentale di Madagascar; alcune relazioni nuove ed interessanti, sopra Mosambique, sul Capo e sull'isola di Socotora, del Sig. M. E. *Colin*, uno de' membri più attivi della società; un Viaggio di commercio nell' Arabia Felice, ed una descrizione della baja di Sant' Agostino, del Sig. Capmartin, luogotenente di vascello.

La società, colla mira di far conoscere i suoi lavori ai naviganti ed ai dotti dell' Europa, ha fatto un decreto portante che le sue memorie più interessanti verranno mandate manoscritte al Sig. Malte Brun, corrispondente della società, acciocchè esso le pubblichi ne' suoi *Annali de' Viaggi*.

TURCHIA

Costantinopoli 14. *Novembre*

Il Sig. Adair ha dato ancora una prova della protezione che il Governo Inglese accorda ai faziosi di tutti i paesi. Il nominato Dandrini, uno de' ribelli delle Sette Isole, stato arrestato per ordine dell' Incaricato d' affari di Francia, trovavasi detenuto al palazzo dell' ambasciata. Il Sig Adair reclamò questo ribelle come suddito dell' Inghilterra, e fece pervenire la sua domanda al Ministero Turco La Porta vi aveva ceduto nel primo momento; ma dopo il rifiuto formale del Sig. Latour Maubourg, e sopra la sua dichiarazione energica, ch' egli riguardava quest' accondiscendenza come un oltraggio fatto al suo Governo, non solo il Governo Ottomano ha rigettata la domanda dell' Ambasciadore Inglese, ma ha ordinato che una nuova guardia d' onore fosse posta alla porta del palazzo di Francia per garantirne la sicurezza.

— Continuansi a ricevere le notizie più vantaggiose dell' armata del Gran Visir. (*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Madrid 20. *Dicembre*

Non si ha per anco la certezza che la Giunta di Siviglia sia stata disciolta dalle vendette che la minacciano da tutte le parti; ma si hanno discorsi autentici pronunziati nel suo seno da' suoi propri membri, e nei quali essi dipingono con vive tinte l' illegittimità dei suoi poteri, il disprezzo in cui è caduta, la sua stessa impotenza in farsi obbedire, e l' urgenza di stabilire, ove sia possibile, qualche forma di Governo meno avvilita. Per la qual cosa, a fine di cercar d' allontanare, almeno pel momento, il turbine che la soprasta, ha or creato una specie di Comitato di sei fra' suoi membri, ed in cui sembra che i differenti partiti siensi concertati per riunire gli uomini più nulli e più sconosciuti. Il Conte d' Altamira non è più Presidente della Giunta, ed è rimpiazzato dall' Arcivescovo *in partibus* di Laodicea. Assicurasi che in seguito il Conte d' Altamira sia stato massacrato o per lo meno imprigionato da' suoi proprj complici, come è accaduto ad alcuni altri Membri della Giunta.

— A misura che le truppe Francesi mettonsi in movimento, parecchie città, verso cui si dirigono, inviano Deputati ai Generali per annunziar loro l' intenzione di sottomettersi e domandar guernigioni che s' impegnano di trattare amichevolmente.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Alcuni rapporti, che sembrano degni di qualche fede, dicono che gli Inglesi si sono determinati a sgombrare intieramente i contorni di Badajoz, ove erano trincerati dopo la battaglia di Talavera, e ad andare a cercare maggiore sicurezza in Portogallo. Assicurasi anzi che eglino siano già vicini a Lisbona; il che mostrerebbe la loro intenzione di rimbarcarsi. Sarebbe questa una nuova lezione, di cui dopo tanti esempi di perfidie, non dovrebbe più aver bisogno alcun popolo del Continente.

INGHILTERRA

Londra 23 Dicembre

S' ignora quale sia la destinazione delle quattro fregate e del brigantino che sono usciti ultimamente dalla Loira. Si crede generalmente che vadano alla Guadalupa: alcuni all' opposto son di parere che vadano all' Isola di Francia. Il *Memen*, Capitano Sir Michele Seymour, gli ha veduti e sorpresi, pel corso di 16 ore, in una direzione nord-ouest; ma siccome avevano già oltrepassata la linea de' nostri vascelli, ha creduto inutile di seguirli più a lungo.

— E' stato pubblicato il seguente prospetto delle forze militari che la compagnia delle Indie orientali tiene ora in armi ne' suoi possedimenti dell' Indie: Cavalleria europea, 4 reggimenti, formanti 2400 uomini: 24 reggimenti di fanteria che sono 24m. uomini; 6 battaglioni d' artiglieria, 5m uomini Totale delle truppe europee, 29 400 uomini. Cavalleria compòsta d' indigeni, 9 reggimenti formanti 7800 uomini; 40 reggimenti di fanteria, 84m. uomini; ingegneri e puntonieri cipaies, 3500 uomini. Questi quadri sembrano molto esagerati. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 27.

E' il genio della Francia (così fa osservare Napoleone nel suo discorso al Corpo Legislativo] che ha condotte le armate Inglesi. Egli avrebbe potuto aggiungere che è il genio della Francia che ha diretti i consigli dell' Inghilterra e le sue armate, dacchè i ministri attuali sono alla testa del governo.

Bonaparte ha sempre avuto in mira d' annichilare il commercio della Gran Bretagna, ma le misure che ha prese a questo riguardo non ebbero tutto il successo che egli se ne riprometteva; i nostri ministri si sono fatti innanzi, ed hanno compiuto ciò che egli non avea potuto fare.

Sir Giovanni Moore che credeva di dover esporre a sua armata, senza avere per lo meno una probabilità di qualche importante successo, i nostri ministri ed i loro agenti lo hanno stimolato tanto, gli hanno fatto giungere tante false notizie, che bisognò per forza che egli tentasse il colpo.

L' armata di sir Arturo Wellesley, ad onta dell' esperienza, si avanza storditamente senza mezzi d'assicurare la sua ritirata, un effetto di coraggio e di disperazione la salva da una totale distruzione; ma il genio della Francia dà ai Francesi il frutto della vittoria, e l' armata vittoriosa lascia dietro di sè nella sua fuga tutti i suoi ospedali.

Al nord d' Europa il genio della Francia non segnalò meno luminosamente la sua protezione. L'Imperatore de' Francesi poteva essere vivamente molestato dall' Inghilterra, quando era occupato a combattere altri nemici: ma il genio della Francia ha condotto le nostre armate nelle paludi pestilenziali di Walcheren, e noi abbiamo visto Bonaparte pubblicare altamente la sua riconoscenza pel servizio che gli aveva reso questo buon genio.

In una parola il genio della Francia ha sì accortamente dirette le misure del gabinetto britannico, che colui il quale, non avendo cognizione alcuna delle intenzioni di quelli che le hanno prese e dirette, le volesse indovinare conchiuderebbe certamente che durante tutto il corso della loro amministrazione, fu reale intenzione, sebbene non confessata, dei nostri ministri, di assecondare i progetti della Francia. Certamente se quest' osservatore penetrasse nell' interno del gabinetto non lascerebbe di correggere ben tosto il suo sbaglio; poichè tosto s' accorgerebbe che se i nostri ministri avessero avuta la mira di assecondare i progetti della Francia, non le avrebbero effettivamente reso lo stesso servizio. L' ignoranza, e la debolezza di un nemico gl' impediscono d'essere pericoloso; gli stessi difetti in un amico possono divenirli funesti.

[*The Morning Chronicle*]

Altra di Londra del 28

Corre voce d' un prossimo cambiamento nell' amministrazione. Ignoriamo se questa voce abbia qualche fondamento; soltanto sappiamo che un tal cambiamento è divenuto necessario. (*The Traveller*)

STATI UNITI. — Il Governo ha ricevuto l' altrieri alcuni dispacci del Sig Jackson, nostro Ministro presso gli Stati Uniti. L' esattezza delle voci di già sparse relativamente alla rottura o per lo meno alla sospensione delle negoziazioni, è or pienamente confermata, per quanto dicesi, dall'arrivo di questi dispacci. Il Sig. Jackson rimarrà in America fino che il Ministero Britannico abbia pronunziato sopra questa condotta.

(Estr. dal *Times*)

WALCHEREN. — Parecchi vascelli di linea e da trasporto, aventi a bordo le truppe ch' eran nell' isola di Walcheren, sono arrivati alle Dune il 25. E' probabile che i piccoli bastimenti e le fregate ch' eransi lasciate in istazione davanti Beveland, per impedire al nemico d' avvicinarsi, saranno arrivate jeri.

— Si è dato ordine d' equipaggiar immediatamente tre vascelli di linea per inviarli sulle coste d' Irlanda, e per aumentare la flotta che incrocia ordinariamente in quelle acque. (*Idem.*)

— In tutte le parti dell' America meridionale pare imminente una rivoluzione. Le ultime lettere dicono che marciavano truppe delle altre provincie contro gli abitanti di Quito, ov' erasi formata una Giunta, ed ove il popolo erasi dichiarato libero e indipendente.

— La ragione che ha fatto ricusare di riconoscere il Cavaliere Onis, è evidente. Si è temuto di offendere Napoleone. Questo Cavaliere è assai malcontento, ed aspetta dal suo Governo il richiamo, poichè non è vero (ne siam ben certi) che il rifiuto statogli fatto, sia stato presentato in modo che questo Ministro abbia potuto esser pago dell' accoglienza che gli fu fatta.

(*Gaz. di Nuova York*)

Altra di Londra del 29 Dicembre

Ulteriori notizie dell' Olanda confermano la voce dell' incorporazione di quel Regno all' Impero Francese. Non si trapirano ancora le condizioni, in forza delle quali questo paese farà d' ora innazi parte della Grande Nazione. Frattanto il Governo attuale è occupato a sequestrare e confiscare tutti i bastimenti aventi a bordo delle derrate e mercanzie provenienti dall' Inghilterra.

— Jeri, verso la fine della Borsa, si è sparsa voce della morte di Bonaparte. Questa notizia era, per quel che dicesi, venuta da Dunkerque e da Calais. Le lettere di Douvres, che annunciano il ritorno del Parlamentario nulla recano su questo soggetto. (*Mon.*)

SVEZIA

Stockholm 16 Dicembre

Il trattato di pace conchiuso, il 10 colla Danimarca sarà in seguito ratificato dal nostro Sovrano.

— Il corso delle poste è ristabilito fra la Svezia, la Finlandia e la Russia.

— Il Barone di Duben, nostro incaricato d' affari a Vienna, va ad essere rimpiazzato.

Nella notte del 6 al 7, le truppe della nostra guernigione hanno preso le armi e delle pattuglie più numerose del solito percorrevano la capitale. S'ignorava l' oggetto di queste misure; oggi si presume che potessero avere qualche rapporto colla partenza della già famiglia Reale, da Gripsholm per il porto di Carlscrona.

— Gli Stati hanno accordato un trattamento annuale di 10 mila rixdalleri banco, al Re Gustavo, altrettanti alla Regina sua consorte ed una egual somma ai loro figlj. Essi in oltre continueranno a godere i beni e rendite che possedevano in Isvezia;

— Il nuovo Principe Reale di Svezia è atteso, fra pochi giorni, a Drottningholm. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenhague 23 Dicembre.

La Gazzetta officiale porta, oggi, il trattato di pace fra S. M. il Re di Danimarca e di Norvegia e S. M. il Re di Svezia, conchiuso a Jonkoping, il 19 dicembre 1809.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 24 Dicembre

L' armata del nostro Gran Ducato ha fatto oggi il suo ingresso in questa capitale, con una pompa straordinaria. Domani si canterà un *Te Deum* nella Cattedrale, e verrà imbandito un gran pranzo alle truppe. La guernigione della nostra città sarà d'ora innanzi di 11m. uomini. [*J. de l' Emp*]

PRUSSIA

Berlino 24 Dicembre

Il Governo ha annunziato che i piani per la riorganizzazione della banca, della cassa del commercio marittimo e degli altri stabilimenti del credito pubblico, saranno in breve portati a cognizione del pubblico, ma che frattanto la cassa del commercio marittimo non potrà pagare che un semestre degl' interessi per l' anno 1809. Questo annunzio, firmato dal Sig. Altenstein, è accompagnato da riflessioni poco consolanti sul prospetto che offre la posizione della Prussia. Il Ministro dice in sostanza, che le circostanze politiche non sono per anco favorevoli al ristabilimento del credito pubblico, e che in generale *sarebbe un ingannar la Nazione, il lusingarla d' un pronto ritorno di quela prosperità ognor crescente di cui godeva lo Stato avanti l' ultima guerra.*

Si stanno per mettere in circolazione de' biglietti del tesoro per due milioni di scudi di Prussia. Questi biglietti, destinati a facilitare la circolazione interna, saranno ciascheduno d' uno scudo (3 lir 75 cent.), e si debbono ricevere secondo il loro valor nominale in tutte le casse pubbliche. Vi saranno a Berlino, a Koenigsberg ed a Breslavia tre banchi ove si potranno, quando vogliasi, cambiar questi biglietti contro numerario. Nello stesso tempo si abbruceranno de' biglietti del tesoro della antica emissione pel valore di 12 milioni, di modo che la massa di questa carta monetata non sarà più accresciuta. (*Idem*)

Altra del 25

In occasione del felice ritorno delle LL MM. in questa residenza, molti prigionieri detenuti per delitti leggieri, saranno rimessi in libertà. Questa sera la città è generalmente illuminata; tutti gli abitanti sono pieni di gioja.

— Dopo il ritorno del Re, è incredibile come abbiano aumentato le nostre carte di Stato. I biglietti del Tesoro, che il giorno 22, a mezzo dì, non erano che a 76, alla sera del medesimo giorno erano a 90, e sono attualmente al pari.

GERMANIA

Annover 20. Dicembre

Si vendono oggi all' incanto le carrozze, le bardature ed altri effetti appartenenti alle scuderie dell' Elettore d' Annover, Re d' Inghilterra. (*Idem*)

AUSTRIA

Vienna 21. Dicembre

La Polizia ha fatto arrestare alcuni individui del popolo più basso, convinti d' aver gettate grida sediziose in occasione delle ultime illuminazioni.

(*Idem*)

BAVIERA

Monaco 25 Dicembre

Sono qui arrivate varie Deputazioni di Trento, d' Inspruck, di Brixen e di parecchie contrade del Tirolo meridionale. Queste Deputazioni, composte dei primi abitanti dei detti paesi, di ricchi proprietarj e di persone illuminate, portano al Governo l' omaggio de' loro concittadini, e la promessa di rimaner per sempre uniti alla Monarchia Bavara, e di rendersi degni dei beni che loro assicura questa riunione.

GRAN DUCATO DI BADEN

Carlsruhe 27 Dicembre

Il foglio del governo pubblica oggi un ordine supremo del 22 dicembre, concernente alcune modificazioni, sotto le quali il Codice Napoleone avrà irrevocabilmente forza di legge nel Gran Ducato di Baden a datare dal 1 gennaro 1810.

SASSONIA

Lipsia 22 Dicembre

Quest' oggi alle sette ore della sera abbiam avuta la consolazione di veder di ritorno fra le nostre mura l' Augusto nostro Sovrano, scortato dalla guardia d'onore, che si era recata ad incontrarlo fino a Schonau. La guardia civica era distribuita sopra due ale dalla porta d' ingresso fino al palazzo, ove S. M. è andata ad alloggiare. Ella parte domani per Dresda.

(*Cor. del Cresco*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 28. Dicembre

Il Sig. Conte Bulgary, addetto all' ambasciata Russa presso la Corte di Francia è passato *jeri di* qui in qualità di corriere, dirigendosi da Parigi a Pietroburgo. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 25 Dicembre

Da alcuni giorni in qua alcuni convogli considerabili di prigionieri Spagnuoli fatti alla battaglia d' Occana, attraversano la nostra città e vengono diretti nell' interno. Essi arrivano in uno stato sì misero che eccitano a compassione; per la maggior parte sono essi appena coperti. Eglino hanno qui ricevuto, anche per parte degli abitanti più soccorsi che non ne hanno avuto in tutti i paesi della Spagna che hanno attraversato. Invano si cercò di eccitare a favor loro la compassione de' loro compatriati.

Burges 30 Dicembre

Assicurasi che il Maresciallo Duca d' Istria sia arrivato nell' isola di Walcheren.

(*Jour. de l'Emp*)

Parigi 4 Gennajo

Fondi pubblici del 4 Gennajo C. per 100 del 22 Settembre 1809 79 fr. 40 .

Azioni della Banca di Francia 1230

Sovra rapporto di S. E. il Ministro dell' interno, S M. ha fatto, il 17 del mese scorso, un decreto contenente le seguenti disposizioni;

Considerando che il Prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime e l' ingegnere in capo dello stesso Dipartimento si sono permessi, per difendere la città di Nizza ed il suo territorio dalle stragi del torrente del *Paglion*, lavori la cui esecuzione era stata formalmente proibita, in conseguenza del parere del Consiglio generale d' Acque e Strade, e delle disposizioni più precise delle lettere del nostro Direttor generale d' Acque e Strade.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Prefetto delle Alpi Marittime e l' ingegnere in capo dello stesso dipartimento sono responsabili verso la città di Nizza, e saranno tenuti di rimborsarle, entro un anno a datar dal giorno d' oggi, la somma di 41m. franchi impiegati alle opere di riparazione eseguite contro gli ordini del nostro Direttor generale d' acque e strade, per difendere la città di Nizza dalle stragi del torrente del *Paglion*.

2. Il nostro Ministro dell' interno è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

(Estr. dal *Moniteur.*)

Parigi 6 *Genuaro*

Fondi pubblici del 5 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809. 79 —

Idem del 22 Marzo 1810 76 60

Azioni della Banca di Francia 1230 —

S. Ec. il Sig. Conte Dejean, Ministro dell' amministrazione della guerra, che riuniva a questo ministero le funzioni di primo Ispettore generale del genio, desiderando di dedicarsi interamente ai travaglj di questo ultimo posto importante, ha domandato a S. M. la sua dimessione del ministero dell' amministrazione della guerra. La sua dimessione è stata accettata da S. M. ed ha con suo decreto del 3. gennajo nominato alla sua carica il Sig. Conte di Cessac.

Oggi, alle ore 9 della sera S. E. il Sig. Conte di Cessac è stato presentato da S. A. S. il Principe Arcicancelliere, al giuramento che ha prestato nelle mani di S. M.

— Il Monitore del 5, porta il risultato dell' informazione ordinata da S. M. l' Imperatore e Re, per esaminar la condotta tenuta nella battaglia di Trafalgar, il 21. ottobre 1805. dal Sig. Contr'ammiraglio Dumanoir, Comandante in quella giornata la vanguardia dell' armata navale agli ordini del Signor. Vice Ammiraglio Villeneuve. Il Consiglio d'informazione ha deciso, che il Contrammiraglio Dumanoir ha avuto torto; 1. di non aver voltato di bordo dalle 7 e mezzo del mattino al momento in cui ha proposto al Cap. di vascello, il *Mont-Blanc*, che aderì a questa manovra, e l' appoggiò col suo assenso, e di averne annullata l' esecuzione poco tempo dopo d'averla ordinata; 2. di essersi lasciato per più di 40 ore cacciare e cannoneggiare da grosse fregate che attaccavano i suoi vascelli con troppo vantaggio a poppa, invece di far combattere le stesse fregate bordo a bordo dai più veliers della sua squadra; 3. di non aver voltato di bordo che sotto il fuoco de' vascelli nemici, allorchè avevano di già attaccata la coda. Finalmente il Contr'ammiraglio Dumanoir ha mostrato troppa indecisione in tutte le sue manovre.

Quanto alla difesa dei vascelli, il Consiglio stima che non si può che lodare la costante bravura dei Capitani, officiali ed equipaggi. Lo stato in cui trovavansi i vascelli prima del combattimento esigeva necessariamente una parte degli uomini per il servizio delle pompe. In tale stato di cose non poteva la divisione lusingarsi di resistere a forze superiori ch' erano composte di 4 vascelli e 4 fregate di primo rango, e che non avevano sofferto, come essa, un combattimento. Si scorge ch' ella ha sostenuta questa nuova azione durante 4 ore e mezza quasi sempre a portata di fucile, e non si è resa che dopo essere stata smantellata e priva de' principali suoi alberi.

S. M. ha rimessa detta inchiesta al Ministro della marina, affine di far eseguire le leggi dell' Impero.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5. *Gennajo*

E' qui entrato uno de' nostri corsari con una ricca preda fatta sulle acque di Sicilia.

Oggi si comincia la vendita de' generi coloniali confiscati sugli Americani; fra questi contansi circa 4200 fecci zucchero detto di Batavia sacchi 4000; Cacao Caracca sacchi 3000, circa caffè di diverse qualità 5000 circa cantara; pepe circa 4000 cantara; oltre una forte partita di china e zenzero. Le proprietà Francesi sono rispettate.

REGNO D'ITALIA

Milano 9 *Gennajo*

DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA.

Affinchè il pubblico si tenga in guardia sul proprio interesse, resta prevenuto che nel Ridotto di Venezia al giuoco così detta *Rollina* furono smerciate, non ha guari, alcune monete di conio Veneto state riconosciute false. Qualcheduna di queste monete si è pur veduta circolare in qualche altro Dipartimento. Queste monete ad un occhio attento appalesano la loro falsità pel peso, colore, inesattezza e rozzezza della loro forma. I pezzi adulterati consistono in Ducati, mezzo Giustino, pezzo di soldi 30 (nuovo conio), ossia di lir. 1 1/2 Venete del 1802 o pezzo da lir. 2 provinciale, ossia da lir 2 Venete coll'epoca del 1801.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 *Gennaro*

Il Signore Mariotti Giovanni Carlo, Capo Battaglione viene di essere nominato con Decr. di S. M. I. e R. degli 8. novembre 1809. Comandante del Corpo de' Cacciatori Corsi stazionati in Livorno: questo degno Ufficiale, dopo la riunione della Liguria all' Impero, ha esercitato le funzioni di Giudice, prima alla Corte di Giustizia Criminale Speciale di Chiavari e dappoi a questa di Genova, e per le sue qualità morali e i suoi talenti e per l' esattezza nell' adempimento de' suoi doveri si è reso commendevole, ed ha meritato la considerazione pubblica.

— Jeri, il Tribunale di polizia correzionale di Genova ha condannato Giuseppe Santamaria, mulattiere della Comune di Sanpierd' arena, ad un anno di prigionia, ed alla pena di 500 franchi, oltre le spese del processo, per aver dato ricetto non momentaneamente, ed una sol volta, ma più volte in sua casa, senza rimandarlo; a Francesco suo figlio, coscritto del 1807. e refrattario; avendo così il padre disobbedito alla legge che colpisce il ricettatore senza distinzione di parentela, o non parentela, secondo il sentimento del Consiglio di Stato approvato da S. M. il 19 maggio 1809.

Il *Monitore* del 7 contiene, sotto la data di Londra l' appertura della Sessione degli Stati-Uniti d' America, fatta il giorno 27 novembre. Il Presidente, con un suo messaggio, espone il quadro attuale della situazione degli Stati Uniti che, per il suo interesse, daremo nel venturo foglio.

La chiusa è concepita in questi termini:

» Dietro l' esposizione che vengo di presentarvi » de' nostri affari colle grandi Potenze impegnate in » una lunga guerra disastrosa, guerra fatta d' una » maniera egualmente nocevole ed ingiusta verso gli » Stati Uniti, come Nazione neutra, io impegnerò la » legislatura ad esaminare nella sua saviezza la de- » cisione importante ch'ella deve prendere sulle alter- » native che le sono state sottomesse. Io ho un'inte- » ra confidenza che queste decisioni saranno prese in » modo degno d' una Nazione che conosca la giu- » stizia ed i suoi diritti, e che vuole conservare il » suo onore come anche la pace. Non v' ha punto » dubbio che queste decisioni non sieno prese all'una- » nimità, come conviene in questa occasione e che » esse non sieno appoggiate da tutte le classi de' cit- » tadini, con uno spirito di patriotismo illuminato e » fortificato dall' esperienza ..... «

Vente par Autorité de Justice

Le jour quinze janvier à huit heures et demie du matin, et jours suivans jusqu'à la definition des affaires en Granarolo hors la Porte S. Thomas de Gênes, maison des heritiers de feu Hyacinthe Rapallino il sera procedé à la vente aux encheres de biens meubles, meubles meublans, linge, lits, matelats, cuivres et autres biens meubles le tout payable en argent comptant bonne monnaye.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 13 *Gennaro*

Venezia	33 3/5	L		*Marsiglia*	96 1/2
Roma	132	D		*Cadice*	.
Napoli	106 1/4			*Madrid.*	.
Palermo	—			*Lisbona*	.
Livorno	123 3/4			*Vienna*	.
Amsterdam	93 1/4	L		*Augusta*	60 1/2 L
Parigi	96 3/4	L		*Milano*	86 3/4
Lione	97 2/3	L		*Amburgo*	43 2/3

Estraz. di Genova del 11 *Gennaro*

80 — 51 — 81 — 33 — 14

Per il Como da S. Matteo

Num. 5. *17. Gennaro 1810.*

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-York 1 Dicembre

Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto comunicare mercoledì, alle due Camere del Congresso, dal suo Segretario intimo, Sig. Graham, un messaggio nel quale rimarcansi i passi seguenti:

» Alla fine della nostra ultima sessione io ebbi la soddisfazione di farvi parte dell' accomodamento conchiuso con una delle principali Nazioni belligeranti, accomodamento vantaggioso per se stesso, ed altrettanto più importante, che lasciava travedere la speranza d' un accomodamento generale. Io v' informo in oggi che il punto di vista gradevole sotto il quale tai cose presentavansi, è stato offuscato dal rifiuto del Governo Britannico d' accedere al trattato del suo Ministro Plenipotenziario, e dalla natura delle comunicazioni fatte dal Ministro inviato per rimpiazzarlo.

» ..... Il richiamo fatto dal Governo Britannico del Ministro da lui disapprovato, fu immediatamente seguito dalla nomina del suo Successore, e da quel punto si sperò che il nuovo Inviato contribuirebbe a sciogliere le difficoltà ch' erano sopravvenute, e che avevano sì lungo tempo occupato gli uomini illuminati delle due Nazioni; ma l' aspettazione universale non è stata punto adempita. Dalla prima comunicazione ufficiale, il nuovo Ministro ha dichiarato ch' egli non avea ricevuto alcuna istruzione relativamente alla parte dell' accomodamento disapprovato, e che le sue proposizioni erano relative all' attacco della fregata la Chesapeack.

» ..... La corrispondenza tra il dipartimento di Stato e questo Ministro farà vedere, che obliando il rispetto dovuto ai Governi, egli si è messo nel caso, per le sue imputazioni e per il suo cattivo procedere, di veder rompere ogni comunicazione con lui. Il rappresentante degli Stati Uniti a Londra farà conoscere al Gabinetto Britannico la necessità di questa misura. Egli vedrà nella condotta del suo Ministro una marca di confidenza dovuta ad un Governo riconosciuto per la sua esattezza verso i Ministri esteri, ed il Governo Britannico apprenderà che bisogna usare una grande attenzione alle comunicazioni, ed alle persone incaricate di farle.

» Quanto alla Francia, l'altra Potenza belligerante, alla quale abbiam fatte da sì lungo tempo delle giuste rimostranze relativamente ai suoi attacchi contro i nostri diritti commerciali, lo stato delle nostre relazioni non corrisponde alle misure che sono state prese dagli Stati Uniti, per condurre un cambiamento favorevole. Il risultato delle diverse comunicazioni fatte al Governo Francese, in virtù de' poteri dati dal Congresso al potere esecutivo, è contenuto nella corrispondenza del nostro Ministro a Parigi che vien posto sotto i vostri occhj.

» ..... Quanto alle Potenze Barbaresche, noi siamo in pace con esse. Il sistema di giustizia che abbiamo continuato verso gl' Indiani, nostri vicini, ci ha anche conservato la pace con essi, e contribuito di giorno in giorno alla loro civilizzazione.

» ..... Tutte le fortificazioni ordinate pei porti di mare sono terminate, e si accresceranno ancora i lavori fatti a Nuova York ed in altre piazze. I nostri vascelli sono interamente equipaggiati; ma il presidente chiama l' attenzione del Congresso sull' organizzazione delle milizie, baluardo della nostra sicurezza, ed una delle principali risorse del nostro Stato.

» ..... Nove milioni di dollari sono bastati per soddisfare tutti gl' impegni e pagar tutte le spese dello Stato; ma la diminuzione del commercio e delle rendite pubbliche produrrà un *deficit* nell' anno 1810. La guerra, per disastrosa che sia, raddoppiando la nostra industria, ci ha almeno insegnato a far senza delle produzioni estere.

Il Presidente finisce col ringraziare la Provvidenza d' aver messo il nostro paese in grado di resistere all' ingiustizia ed all' oppressione, e d' averlo conservato in uno stato florido, ad onta di tutte le calamità onde sembrava minacciato

INGHILTERRA

Londra 30 Dicembre

In un foglio di Nuova-York, del 25 dello scorso mese leggesi il seguente articolo:

Il Capitano Turley della goletta la *Febe*, giunto da Cartagena nell' America meridionale, ha assicurato che non solo era vera la dichiarazione dell'indipendenza di Quito, ma che inoltre da tutte le parti marciavano truppe per reprimere l' insurrezione. Egli dice inoltre che queste truppe mostravano un' indifferenza tale, che parevano più disposte a sostenere la causa de' loro compatrictti che a sottometterli. Pare che questa rivoluzione nella provincia di Quito sia una scintilla che si estenderà rapidamente su tutto il continente dell' America meridionale. [*Sun*)

Altra di Londra del 2. Gennajo

I 5m. uomini che avevano ordine d' imbarcarsi pel Portogallo, hanno ricevuto un contr' ordine, e verranno mandati nell' India ! ! ! Le turbolenze del Governo di Madras danno le più vive inquietudini.

(*Morning Chronicle*)

— Corre una voce molto ridicola, ed è che sia insorta una disputa così seria fra il Marchese di Wellesley ed il Sig. di Perceval, che non potrà esser decisa se non dalla sorte dell' armi. (*Sun.*)

RUSSIA

Pietroburgo 17 Dicembre

Sono comparsi alcuni vascelli di guerra Inglesi innanzi il porto di Odessa.

S. M. è partita, sabato scorso, per Twer, dove si propone di vedere la sua augusta Sorella la Duchessa d Oldenbourg. L'Imperatore vi farà un curto soggiorno; si porterà in seguito a Mosca e a Tula, dove si sa che esiste una superba manifattura d' armi. Si crede che il Gran-Duca Costantino ed il Ministro della guerra Conte Arackischejeff si porteranno anche in quest' ultima città. S. M. I. non ha seco lei che un seguito poco numeroso; credesi che ella sarà qui di ritorno per il 24, giorno della sua festa, che vgrrà celebrata con molta magnificenza.

DANIMARCA

Copenhague 23 Dicembre.

La Gazzetta officiale contiene l' articolo seguente sotto la data d' Alicante, li 11 ottobre.

» Il 20 settembre, la Giunta di Spagna ha dichiarata la guerra alla Danimarca. In seguito di questo passo, si sono impadroniti, a nome della Giunta, di cinque bastimenti Danesi ch' erano nei nostri porti, e che non erano stati venduti; gli equipaggi sono stati trasportati dentro terra. A Cartagena, il Governatore si è impadronito della corvetta, *La Diana*; gli ufficiali hanno ottenuto il permesso di restare nella città sulla loro parola d' onore conservando la loro spada e le loro proprietà; l' equipaggio è stato messo a bordo d' una corvetta Spagnuola.

— La fregata Spagnuola ch' era nel Belt, ne è partita il 21 per portarsi al nord. (*Gaz. de France*)

Altra di Copenhague del 27

Il Sig. Consigliere privato di Rosencrant, che ha firmata la pace colla Svezia è quì di ritorno da Jonkoping.

Questa pace è stata oggi annunziata agli abitanti di Copenhague da numerosa salve d' artiglieria ed è stata pubblicata dagli araldi d' armi su tutte le piazze pubbliche.

— I vascelli Inglesi che durante la scorsa stagione, hanno incrociato nel Belt, erano alla medesima posizione il 23 di questo mese.

— Giusta il detto di molti viaggiatori, diversi vascelli Inglesi devono essere restati nei paraggi delle vicinanze di Gotemburgo.

POMERANIA

Stralsunda 28. Dicembre

Oggi l' antico Re di Svezia Gustavo Adolfo e la sua famiglia sono arrivati qui da Carlscrona, dove sono stati imbarcati a bordo d una fregata Svedese. Si assicura che essi per la via di Amburgo continueranno il loro viaggio per la Svizzera. (*J. de l'Emp.*)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 19. Dicembre

Sono ora conosciuti gli accomodamenti presi fra l' Austria e la Russia, per la cessione di quella parte della vecchia Galizia che la prima di queste potenze deve fare alla seconda. Il piccolo fiume di Strip, che va a sboccare nel Dniester, ed i borghi di Zbotow, Starenciasto e Nowy Olesinez serviranno da frontiere fra i due territorj. Risulta da ciò che i due Circoli di Parnopol e di Zaleszczyk verranno riuniti alla Russia.

Si sta organizzando una nuova guardia nazionale nella vecchia Galizia, e l' armata del Granducato, forte presentemente di 60 in 70m. uomini, ammonterà ad altri 100m. (*Cour. de l'Europe*)

UNGHERIA

Semelino 30 Novembre

Si assicura che i Russi pensino a trattare della pace coi Turchi, e v' è per fin chi dice che siensi già cominciate le negoziazioni.

Altra del 1. Dicembre

Molte lettere d' una medesima data, arrivate oggi da Orsowa, dicono che i Russi dopo gli ultimi fatti che hanno avuto luogo, hanno spedito al Gran-Visir dei Deputati incaricati di negoziare un armistizio, e che questo non vi acconsentì se non a condizione che i Russi sgombrassero intieramente il territorio Turco. Queste sono le sole notizie che si pubblicano; ma sembra poco probabile che i Russi vogliano dar ascolto a simili proposizioni. Le medesime lettere aggiungono che i Turchi sono molto esacerbati contro i Russi.

Altra del 4. Dicembre

Si dice che i Turchi hanno combattuto, negli ultimi fatti, con un numero considerevole di truppe e con una grande animosità. Continua a radunarsi a Belgrado un gran numero di Serviani presso Czerny Giorgio, il quale non è partito per la Russia, come si diceva alcuni giorni sono, ma che, dopo una grandissima maggiorità di voti, è stato messo, dal Senato Serviano, in una posizione molto più vantaggiosa per l' esecuzione de' suoi piani relativi al Regno della Servia. Si è, in conseguenza, in una grandissima attenzione di ciò che deve succedere.

(*Salzb. Z.*)

Altra del 6

Continua ad essere interrotta la comunicazione fra la nostra piazza e Belgrado, ed anzi pare che continuerà ad esserlo finchè i Serviani non avranno restituito il battello di grani stato preso dal porto di Borcha, oltre le proprietà che alcuni Serviani hanno predate sul territorio Austriaco, ed avranno dato una intera soddisfazione per queste violazioni.

— Il 15 novembre, si sono celebrati a Nuova-Orschowa i successi riportati dall' armata del gran visir presso Silistria. (*Jour. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 27 Dicembre

Gli Arciduchi Reinyer, Luigi, Rodolfo, ec. risiedono sempre a Buda con una gran parte della Corte.

— Corre voce che, in seguito de' nuovi ordini l' armata d' insurrezione Ungarese è stata licenziata, e che i corpi che la componevano sono in marcia per ritornare nelle loro case.

— Parecchi Signori hanno già spedito alla zecca i loro argenti, e non hanno richiesta alcuna obbligazione

PRUSSIA

Berlino 26 Dicembre

Il Re ha emanato, il 17, a Koenigsberg, relativamente all' alienazione de' dominj reali, un editto ch' è stato firmato dai Principi suoi fratelli. Sebbene quest' editto sembri contrario a quello del 13 agosto 1713, con cui Federico Guglielmo I. decretò che i Principati, le Contee, le Signorie e gli altri beni della Monarchia Prussiana sarebbero inalienabili per sempre, S. M. fu obbligata dai bisogni dello Stato, a prendere, di concerto colla sua famiglia, altre misure; tanto più che il fedecommesso o sia la legge di primogenitura, stabilita da Federico Guglielmo I. non ha per iscopo che d' impedire la divisione o l' alienazione della Sovranità dei dominj suddetti.

SASSONIA

Dresda 23 Dicembre

E' quì giunta, già da parecchi giorni, una deputazione che i nuovi abitanti del Ducato di Varsavia (i Galiziesi) mandano a Dresda per complimentare il Re di Sassonia, e salutarlo come loro Sovrano.

SPAGNA

Madrid 22. Dicembre

Il Sig: Hervas Marchese d' Almenara, è stato nominato, da S. M. C., Ministro dell' Interno, in rimpiazzo del Sig Romero, che conserva il ministero della giustizia, al quale avea egli fino al presente riunito quello dell' Interno.

— D. Pedro Bazan è nominato Intendente della Provincia di Soria.

— In forza di un decreto Reale del 16. corrente lo Stato Ecclesiastico cesserà d' esercitare alcuna giurisdizione giudiziaria, tanto civile che criminale, la quale trovasi devoluta ai Magistrati Secolari.

— Dietro l' autorizzazione di S. M. la piazza dei tori situata a canto alla bella porta d' Alcala, verrà quanto prima ristabilita. Il Ministro dell' interno ha fatto pubblicare all' asta l' appalto di questi lavori, come anche quello delle cacce dei tori che eran state sospese in forza delle circostanze.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bruges 4. Gennajo

Tutte le guardie Nazionali che facevano parte dell' armata del Nord, sono state licenziate per ordine dell Imperatore. I posti ch' esse occupavano sulla costa, sono ora coperti dalla truppa di linea.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Uno degli Aiutanti di campo del Duca d' Abrantes è passato da Stuttgard, gli ultimi giorni di dicembre, come pure il corriere Remonti, recandosi da Parigi a Costantinopoli. (*Pub.*)

— Tutti gli Officiali civili della casa d' onore delle LL. AA. II. il Principe e la Principessa Borghese, hanno ricevuto il titolo di Barone.

— S. M. ha nominato Barone dell' impero, il Signor Ajutante comandante Nivet, e gli ha fatta una dotazione di 4000. fr.

— Si assicura che il Sig. Consigliere di Stato Chaban rimpiazza il Sig. Conte di Cessac, come direttore generale della conscrizione.

— Le notizie della Russia annunziano che l' ordine è stato dato a molti reggimenti di mettersi subito in marcia per la Moldavia e per la Bessarabia. L' armata Russa in Turchia dev' essere rinforzata da 50 m. uom.

— Giusta le notizie di Bruges, il Sig Maresciallo Duca d'Istria debb'essere arrivato all'isola di Walcheren.

— Il Sig. de Pradt, Arcivescovo di Malines, limosiniere di S. M., è arrivato a Parigi.

I Personaggi di distinzione morti nel corso dell' anno 1809, sono,

Nella *Magistratura* e cariche civili della Corte:

I Signori Cretet, Ministro; i Senatori Durazzo, ex-Doge di Genova, Papin, Garnier-Laboissière, Morard-de-Galles, Sers, Vien; Vincent de Margnola, d' anni 28, Fourcroy, Consiglieri di Stato; Viellart, Presidente della Corte di Cassazione; Formé, Decano dei Procuratori del Parlamento di Parigi; Tournon, Ciambellano dell' Imperatore, di 30 an.; de Montholon, Legislatore; Saliceti, Comand. della legion d' onore, Gran Dignitario e Capo Coorte dell' Ordine delle due Sicilie; Langlade, Giud. alla Corte d'appello in Genova.

Nello *Stato militare*: i Sigg., il Maresc. Lannes, Duca di Montebello; i Generali St Hilaire, Morlot, Laubadère, Cervoni, Hervo, d' Espagne, Lasalle, Dumoulin, Boudet, Chappuis de Tourville, Colbert, d'anni 29, Colli, Lapisse, Saligny, Toustain, Mathieu de Montmorency Laval; il Signor de Puységur, antico Capitano di vascello; Santerre, ex-Comandante della Guardia Nazionale di Parigi.

Nello *Stato Ecclesiastico*: i Signori de Voisins, nominato Vescovo di S.t Flour, Arrighi, Vescovo d'Acqui Barone dell' Impero, nominato candidato al Senato, Martini, Vescovo di Firenze; Bardolet, Vescovo d'Aix la Chapelle; de Billières, Superiore-generale delle missioni estere.

Fra *i Sapienti*: i Signori Van Horn, celebre antiquario; S.t Croix, autore dell' esame critico *degl' Istorici d' Alessandro*; Cossigny, ingegniere; Vitet, medico a Lione; Bremontier, inspettore-generale dei ponti ed argini; Dupuis, autore dell' *Origine de' Culti*; Lefebvre de Villebrune, professore di lingue orientali; l' Abate Sigorgues.

Fra *i Letterati*: i Signori Pfeffel, favoleggiatore, morto a Colmar; l' abate di Tressan; Marin, antico censore Reale e redattore della *Gazzetta di Francia*; Aubry, ex Benedettino, morto a Commercy; Paul, ex gesuita; Gaudefroy, redattore della *Gazzetta di Francia* d' anni 29; Madama Cassini.

Fra *gli Artisti*, i Sigg. Danloux, S. Ours, Baradan, Bardin, Redouté, Taillasson, Pittori; Beizol, Pajou, Van-Pouck, Scultori; Chaussard, Laurent, Mesquellier, Comy, Sellier, Incisori; Crapelet, Stampatore; Dalayrac, compositore celebre; Gourgault, detto *Dugazon*, Albany, detto *Dazincourt*, attori; Madamigella Rolandeau, attrice.

Fra gli esteri morti nel corso dell' anno 1809, contansi: il Cardinal Valenti Gonzaga, Vescovo di Porto; il Generale Inglese Moore; lord Liverpool; il Conte Scheremetjeff, ricchissimo proprietario Russo, che ha lasciato al suo figlio unico, in età di 6 anni, un redito di 1,500,000 rubli; Madama Radeliffe; il Sig. de Cobenzel, Ministro Austriaco; l' Ammiraglio Busto Tschitschagow; Mallet, celebre Istorico; Haydn, celebre compositore; l' Arciduca Amerigo, Primate d' Ungheria; Ignazio Potocki, Gran Maresciallo di Lituania; il Conte di Bose, Ministro Sassone; il Barone di Hompesch, Ministro Bavaro; il Conte Collowrath, Segretario di Stato Austriaco; il Duca di Portland; il Conte Berctod, Signore Bernese; i Generali Russi Prosorowski e Kamenski. Contasi anche un gran numero di centenarj morti nell' anno 1809.

Corpo Legislativo

Seduta del 3. *Gennajo presieduta dal Sig. Conte di Fontanes.*

In questa seduta vengono presentati due progetti di legge: il primo risguarda alcune domande d' acquisizioni, alienazioni ed imposizioni straordinarie inoltrate da diversi comuni; il secondo ha per iscopo di staccare il Cantone di Barcelonetta dal dipartimento delle Basse Alpi per riunirlo a quello delle Alte-Alpi. Questi due progetti vengono rimessi alla commissione dell' interno, e la discussione è stabilita pel 13 cor.

Seduta del 4.

La seduta è consacrata alla presentazione del *budjet* per l' anno 1810. Sono introdotti i Sigg. Conti Defermont, Jaubert e Berenger, ed il primo fa lettura al Corpo Legislativo del progetto di finanze e ne espone i motivi.

I tre primi titoli del progetto saldano i conti degli anni 1806 e 1807 sui fondi stati assegnati e avanzano 4 milioni e mezzo per l' anno 1808. Col titolo quarto vien stabilito un credito di 30 milioni in demanj, per coprire la differenza che ha avuto luogo tra le tasse presunte e quel che hanno effettivamente dato, segnatamente le dogane, il cui prodotto è di molto diminuito. Le misure che cagionano una tal diminuzione sono comandate dall' interesse politico; nell' anno 1809, essendo le dogane calcolate sul prodotto che possono dare, non vi sarà più di sbilancio. Il Consiglio di liquidazione generale è prorogato fino a tutto giugno, entro il qual termine tutto debb' essere terminato. Esso ha liquidato negli anni 1808 e 1809 in capitali di crediti 88,491,702 fr. In rediti vitalizj 516,600 fr. In pensioni, 1,335,000 fr. Dal suo stabilimento in quà, ha condannato a tante restituzioni e rimborsi per più di 40 milioni. Ha rigettato tante petizioni non giustificate per 420 milioni, e portate negli stati sommarj a tenore del *decreto Imp.* del 25. febbrajo 1808 tante dimande inammissibili in liquidazione per 680 milioni.

Il titolo sesto contiene delle nuove disposizioni sul debito pubblico del Piemonte e della Liguria: eccolo:

» Il redito perpetuo del ex Piemonte portato nel » *budjet* del 1809 a 1,9000,000 fr. e quello dell' ex- » Liguria a 717,000 fr. saranno consolidati per metà » sul gran libro di Francia; l' altra metà sarà rim- » borsata in rescrizioni ammissibili de' demanj Nazio- » nali situati nei dipartimenti al di là delle Alpi. La » prima metà potrà anche essere impiegata in paga- » mento di detti beni qualora i creditori la dimandino.

» L' interesse di detti rediti continuerà ciononostante ad esser pagato come all' ordinario dal tesoro » pubblico, fino al 1. luglio 1810. «

Gli altri titoli del *budjet* portano che nel 1810 saranno esatte le stesse contribuzioni del 1809.

La discussione di questo progetto è aggiornata al 15. gennajo.

Seduta del 5.

I Signori Conti Regnault, Ministro di Stato, Portalis, e Corsini sono introdotti; il Sig. Conte Regnault presenta un progetto di legge che ha per oggetto cambj, ed altre alienazioni di terreno; questo progetto è rimesso alla commissione dell'interno, e la discussione è portata al giorno 13.

La seduta è levata ed aggiornata a domani.

I giorni 6 e 7 non vi è stata seduta.

Parigi 9 Gennaro

Fondi pubblici del 5 — 5. per 100

Settembre 1809.	78	60
Idem del 22 Marzo 1810	—	—
Azioni della Banca di Francia	1226	25

Il Gen. Pino, comandante la divisione italiana che trovavasi in Catalogna è arrivato in questa capitale. Egli è incaricato di presentare a S. M. le bandiere prese a Girona.

La guernigione Spagnuola che difendeva la piazza di Girona è arrivata a Nismes il 28 dicembre, e nei giorni seguenti.

— Ordine generale dello Stato maggiore della piazza di Parigi del 6 gennajo:

» Il Sig. Ajutante Comandante Avy è stato messo agli arresti da S. A. il Principe di Neuchatel e di Wagram, Vicecontestabile, per essersi presentato alle Tuileries, con una divisa d' Ajutante comandante, diversa da quella prescritta dai regolamenti militari.

» I militari di qualunque grado debbono portare gli uniformi prescritti dalle leggi e dai regolamenti, senza farsi lecito di cambiarli nella menoma parte; quelli che contravverranno al presente ordine, saranno messi agli arresti, e ne verrà reso conto al Ministro della guerra. «

Firmato, il Gen. Conte HULIN.

(*J. de Paris*)

Bajona 31 Dicembre

Tutte le lettere di Madrid confermano la notizia che regna il massimo fermento a Siviglia. Parecchi membri della Giunta ch' eran stati arrestati, furono spediti a Gibilterra. Secondo una lettera particolare, non sarebbe più l' Arcivescovo di Toledo, ma bensì Cuesta il Reggente del Regno, e La Romana sarebbe dichiarato Generalissimo di tutte le armate. Una lettera di S. Sebastiano annunzia ch' è stato messo il sequestro, in quel porto, sovra tutti i bastimenti Americani.

— I preparamenti che facevansi al castello di Marrac per ricevervi l' Imperatore, sono terminati.

— Annunziasi oggi che gl' Inglesi abbiano sgombrata tutta la Galizia, conducendo seco loro tutti i bastimenti ch' erano nei porti. (*Jour. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Zurigo 26 Dicembre

Il Cantone di Lucerna ha ultimamente pubblicato un decreto relativamente alle truppe Svizzere in Ispagna. Esso dichiara che i suoi doveri verso l'Augusto Mediatore della Confederazione, ed il tenore delle capitolazioni militari conchiuse nell' anno 1804 colla Spagna non permettono che nessun membro del Cantone possa servir sotto le bandiere delle potenze che sono in guerra colla Francia, e per conseguenza intima a tutti i militari Lucernesi, che in forza di queste capitolazioni erano entrati al servizio della Spagna, ed hanno quindi portate le armi contro le truppe Francesi, di deporle. Gli ufficiali e i soldati che non proveranno di aver soddisfatto a questo dovere saranno per 6 mesi dopo la pubblicazione del presente decreto, privati del diritto di cittadinanza, e banditi dal territorio di Lucerna. (*Cour. de l'Europe*)

Losanna 29 Dicembre

Sentiamo che il Sig. Rouyer, segretario dell' ambasciatore Francese in Isvizzera, è stato incaricato dal suo governo d' andar a prendere il possesso della signoria di Radzuns, nel territorio de' Grigioni.

REGNO D'ITALIA

Ancona 1 Gennajo

Nella notte del 23 e 24 scorso dicembre, lo strapiamento o sia lama d'una rupe, ha devastato per circa sei miglia di superficie il territorio di Carpegna. Dirotte piogge cadute nei giorni antecedenti incominciesono a sfiancarla. Campi colti ed incolti sono rovesciati, parecchie case atterrate, due torrenti ed alcuni fonti ricoperti dai grandi massi rotolati dal monte, smarrite le strade che conducevano a Pennabilli, gli alberi ingojati, le acque che decorrevano ai molini di Carpegna diffuse nel piano. Molti de' principali possidenti diconsi privati di abitazioni, di stabili, e ridotti alla mendicità. Nessuno è tuttavia perito, attesi i soccorsi prontamente apprestati, la fuga ed il trasporto, seguito a tempo, de' vecchi, donne e fanciulli. Nel giorno 27 del suddetto mese, in cui quel Sig. Sindaco riferiva il luttuoso accidente, la lama minacciava ulteriori rovine. E' stato incaricato prontamente il Sig. Giudice di pace in Pennabilli di recarsi sul luogo per rilevare gli effetti dello scoscendimento della montagna, riconoscere i guasti cagionati, e porgere tutti i soccorsi che il grave infortunio esige.

Altra del 4.

Sono giunti in questo porto dal giorno 25 dicembre decorso sino a tutt' oggi num. 85 bastimenti mercantili, fra i quali 23 da Venezia carichi di ferro, acciajo, legname, teriaca, vetrioli, litargirio, corami, piombo, stagno, cera, carta, e lastre; 15 da Trieste carichi di tabacco, acciajo, tele, ferro, boemia, bulgari, rosolj; 1 da Fiume carico di carbone, 7 dalla Dalmazia carichi d' osso d' oliva, salumi, legna da fuoco, zucchero, caffè, cera, rame, corami, lana, cordovani, pelli di lepre, cotoni sodi e filati, schiavine e catrame; e 8 dal Regno di Napoli carichi di olio, sapone e mandorle. (*Gaz. del Metauro*)

STATO ROMANO

Roma 1. Gennajo

Saputasi in questa città l' infausta notizia della morte di S. E. il Sig. Saliceti, Ministro di S. M. il Re delle Due Sicilie, e Membro della Consulta per gli Stati Romani, questa ordinò, che fossero fatte in suo onore, il giorno 30 di dicembre, solenni esequie nella Chiesa di S. Luigi.

Avviso

Nei giorni scorsi è stato trovato, nelle vicinanze di Sori, un Orologio d' oro, il quale trovasi depositato al bureau della Giustizia di pace del cantone di Recco; Il proprietario può presentarsi presso il Sig. Giudice di quel cantone, che gli sarà consegnato purchè combinino i connotati.

Le jour dixneuf courant sur la place du marché de Rivarolo il sera procedé à la vente de divers effets, de cuivre le tout sera payé argent comptant.

Parigi 10 Gennajo

Fondi pubblici del 9 Gennajo C. per 100 del 22 Settembre 1809 78 fr. 50

Idem del 22 *Marzo* 1810	75	75
Azioni della banca di Francia	1226	25

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre*, e *lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente*. — *Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Marcoledì ed il Sabato

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Per il Como da S Matteo

Num. 6. 20. *Gennaro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della 28ma Divis. Militare e per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 25 *Dicembre*

Oggi, giorno di Natale, vi è stato ricevimento al palazzo. I Ministri, i Grandi Officiali della Casa, i Generali dell' armata, i Presidenti della sezione del Consiglio di Stato sono stati ammessi alle 10 del mattino, ed il Corpo diplomatico alle 11. Il Re seguito da questa riunione di personaggi i più distinti, si è recato alla cappella del palazzo, dove è stata celebrata una gran Messa in musica. S. M. è in seguito passato nelle sale d' udienza.

Altra del 26

Oggi vi è stata parata al Prado; era questa comandata dal Sig. Gen. Sebastiani. Le truppe sono sfilate avanti il Re attorniato dal suo Stato-maggiore. Questo, spettacolo aveva attirato malgrado il freddo, un numeroso concorso di spettatori.

S. M. ha fatta una nuova promozione nell' Ordine Reale di Spagna: ella ha nominati 25 Commendatori.

— La Gazzetta di Madrid contiene le seguenti riflessioni sul decreto con cui si proibisce agli Ecclesiastici d' esercitare alcuna giurisdizione giudiziaria:

» La convenienza e la legittimità de' motivi d'una misura invocata dagli Spagnuoli illuminati ed amici del loro paese, non ha bisogno di commenti. Un rapido sguardo dato alle ragioni ed ai fatti allegati, non senza pericolo, ma sempre senza buon esito, durante il regno della superstizione e della ignoranza, ci farà sentir meglio quanto dobbiamo felicitarci dell' epoca fortunata a cui siam giunti, ed i cui benefizj non sono ritardati che da un' opposizione non men cieca che barbara.

» *Il mio Regno non è di questo Mondo*, ha detto Gesù Cristo; e tale fu la dottrina che si professò durante i primi 3 secoli della Chiesa. Se, nel 12 secolo, il sacerdozio, all' ombra del Tribunale della penitenza, si mischiò negli affari de' Cristiani, le sue sentenze furono meno a titolo di castigo che di correzione. Ma quando sotto la dettatura della mala fede, un monaco ebbe distese le decretali, si misero da una banda i principj per far luogo alla contenziosa giurisdizione del Clero.

» Quest'autorità ricevette, egli è vero, una specie di sanzione dalle leggi Imperiali che permettevano il ricorso al giudizio arbitrario de' Vescovi. Una supposta legge di Costantino, che accordava questo giudizio arbitrale, quando veniva chiesto da una delle parti avversarie; divenne, ad onta della sua falsità, una vera legge di Carlomagno. E' facile il veder che con ciò si trattava di supplire all' insufficienza delle altre leggi dell' Impero: Comunque sia, questo diritto ad abuso non era in realtà che l' effetto di una concessione de' Principi.

» Ben presto l' opinione, questa regina degli uomini, venne in ajuto di testi apocrifi, alterati, mal interpretati; ed i codici civili si sottoposero a massime distruttive della Religione stessa a cui s' appoggiavano.

» Invano la gelosia de' grandi fece sentir reclami. Nè i grandi nè i principi stessi avevano bastante autorità o bastanti lumi per arrestare il corso di queste usurpazioni. Bisognò che le discussioni della critica riuscissero a minare un edifizio, le cui fondamenta posavano sulla credulità e sulla superstizione, e che la sana filosofia scoprisse i principj naturali dell' organizzazione de' Governi. Allora cominciò a propagarsi questa verità, feconda di conseguenze che *la Chiesa, era dentro lo Stato*.

» Ma la Spagna, nel corso dei tre ultimi secoli in cui quasi tutta l' Europa vide stabilirsi quei limiti che separano dall' impero il sacerdozio, nutriva nel proprio seno un' autorità nemica dell' umano sapere - Appena vi si fece un passo per reprimere il mostruoso disordine dei Tribunali Ecclesiastici, in cui l' eterna durata dei processi accresceva l' infinito numero dei vizj dell' instituzione loro. Era riservato al Governo attuale il farli scomparire, il render le loro prerogative all' autorità civile, ed il ristabilire nella purezza delle sue funzioni quel Clero ch' ei libera dalle seduzioni dell' interesse.

» Per tal modo il nuovo decreto distrugge l' inestricabile labirinto di competenze, di ricorsi, d' appelli ch' esaurivano la pazienza e la borsa de' litiganti, e perpetuavano nell' interno dello Stato certe massime, un potere, una legislazione, una Repubblica separata da quella la cui legittimità è consacrata dalla politica costituzione del Regno. In tal guisa disposizioni piene di saggezza datano, da quest' epoca, della gloria e della prosperità che un Re filosofo vuol assicurare alla nostra patria, ad onta degli ambiziosi e degl' insensati. « (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 2 *Gennajo*

Gli ultimi dispacci degli Stati-Uniti tengono sommamente occupati i nostri Ministri, ed hanno dato luogo, già da alcuni giorni, a frequenti consigli del Gabinetto. Dicesi, ma non osiamo assicurarlo, che abbiano deciso di non mandarvi più nessun altro negoziatore, se il Governo Americano ricusa di trattare col Sig. Jackson. In tal caso ci sarà forza di rinunziare ad ogni speranza di accomodamento. Egli è ben certo che ogni Governo ha tutto il diritto di scegliere il Ministro a cui confida la cura de' suoi interessi in un trattato qualunque; ma non è forse politica il costringere una potenza estera a ricevere un Ambasciadore che le sia personalmente spiacevole. L' attuale rottura non è già una rottura fra l' America e l' Inghilterra ma bensì fra il Governo Americano ed il Sig. Jackson;

giacchè il Presidente, nel suo messaggio al congresso, annunzia che è disposto ad ascoltare le proposizioni che un altro potesse fargli. Dopo d' aver negoziato e disputato sì a lungo, non ci par che convenga il litigar su questo punto. In altri tempi, una guerra coll' America non ci molesterebbe gran fatto; ma chi non fremerà vedendo che quelli da cui siamo attualmente governati, aggiungono sempre nuovi imbarazzi alla loro trista situazione, e sono alla vigilia di suscitar all' Inghilterra un nuovo nemico?

PRUSSIA

Berlino 29 Dicembre

La sera del 25 le LL. MM. accompagnate da tutta la Corte, si sono fatte vedere in parecchi teatri di questa capitale; dove si trattennero più a lungo, fu il teatro della *grande opera*. Rappresentavasi quella sera l' *Ifigenia in Aulide*. (*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 13 Dicembre

Le comunicazioni colla Servia sono ristabilite, dacchè è stata data alla nostra Corte la soddisfazione che domandava. Il bastimento che i Serviani avevano preso dal porto di Borcha è stato restituito.

AUSTRIA

Lintz 29. Dicembre

La Monarchia Austriaca sarà composta, giusta la nuova organizzazione, delle seguenti province, ciascheduna delle quali avrà il suo Governo civile e militare:

1. L' Austria;
2. La Boemia;
3. La Moravia e la Slesia Austriaca, che formeranno una sola e medesima provincia.
4. L' Ungheria, a cui saranno incorporate la Schiavonia e la parte della Croazia non ceduta col trattato di pace di Vienna;
5. La Transilvania col Banato e coi distretti vicini sulla frontiera della Turchia;
6. La Galizia;
7. La Stiria e la Carintia, che saranno interamente riunite, poichè quest' ultimo paese è attualmente troppo poco considerabile per formare una provincia separata. (*Pub.*)

Vienna 31 Dicembre

La nostra guernigione è stata rinforzata da truppe di linea e da alcuni battaglioni della Landwehr.

— Il pagamento degli interessi arretrati dal debito pubblico dovea cominciare alla metà di questo mese, ma è aggiornato fino al principio di gennaro, perchè allora tutte le casse pubbliche, molte delle quali sono restate fino al presente in Ungheria, saranno di ritorno in questa capitale.

Il Cancelliere Aulico d' Ungheria, solo di dipartimento che trovavasi ancora a Buda, ne è partito, e si attende qui fra poco.

ALEMAGNA

Ratisbona 3 Gennaro

Il Principe Reale di Baviera è arrivato qui avant' jeri; egli dopo aver visitati tutti gli oggetti curiosi che racchiude in oggi questa città, si è rimesso in viaggio per ritornare a Monaco.

— Il numero degli edifizj che sono stati bruciati in questa città dal bombardamento, è di 134, 37 dei quali hanno appartenuto alle corporazioni Religiose, ed 8 alla città. Venti di queste case sono in oggi ricostrutte. [*Mon.*]

IMPERO FRANCESE

Colonia 4 Gennaro

Monsignor de Mele, Vescovo di Bethside e Suffraganeo del già Arcivescovato di Colonia è morto qui li 4 di questo mese. Questo Prelato, rispettabile per le sue virtù e pel suo amore per le scienze e le arti, lascia una collezione completa e rara di monete battute tanto in Colonia quanto nell' elettorato, e sue dipendenze. Egli possedeva anche una bella collezione di quadri. (*Mon.*)

Anversa 5 Gennaro

ORDINE DEL GIORNO

dell' armata del Nord.

Guardie nazionali,

Voi state per ritornar ne' vostri tetti: ciò che l' Imperatore ha detto di voi rende eterna la memoria della vostra devozione alla patria. Voi rivedrete ora le vostre famiglie; nel loro seno, egualmente come all' armata, sarete ognor pronte a dare all' Imperatore nuove prove del vostro affetto ed amore per la patria.

Firmato, il Maresciallo Duca d' ISTRIA.

— Il seguente proclama è stato pubblicato ed affisso a Middelburgo.

Dal quart. gen. di Middelburgo,
il 27 dicembre 1809.

Il Gen. di divis. Gilly, Barone dell' Impero, comandante della Legion d'Onore, cavaliere dell' Ordine Reale della Corona di ferro,

Agli abitanti dell' isola di Walcheren.

La vostra isola fa parte dell' Impero Francese.

Voi siete chiamati a partecipare ai felici destini di 40 milioni d' abitanti i quali, mentre vanno altieri d' essere governati dal più grande Monarca della Terra, godono con sicurezza, sotto la sua onnipossente protezione, i frutti del genio creatore ed animatore.

Abitanti di Walcheren! Mostratevi degni di un sì alto favore colla vostra obbedienza alle leggi dell' Impero, e col vostro attaccamento al suo illustre Sovrano. Cessate ogni traffico mercantile colla nazione nemica di tutte le nazioni del Continente; d' ora innanzi qualunque relazione cogl' Inglesi sarebbe un delitto. E come potreste voi conservarne con coloro i quali non hanno posto il piede, per alcune settimane, sul vostro suolo, che per recarvi la devastazione e l' incendio nel momento della loro fuga?

La presenza delle truppe destinate alla vostra difesa non sarà a voi di carico: esse viveranno per mezzo di regolari distribuzioni che verranno fatte per cura dell' amministrazione dell' armata.

L' esatta disciplina ch' elleno osservano, vi garantisce, per parte loro, non solo il rispetto che debbono alla vostra religione, e alle vostre proprietà, alle vostre persone, ma altresì una protezione efficace contro chiunque osasse portarvi oltraggio.

Fino a che non sarà altrimenti ordinato, le autorità amministrative e giudiziarie stabilite nell' isola di Walcheren, avanti l' ingresso degl' Inglesi in quest' isola, riprenderanno le loro funzioni. Tutti gli atti dell' autorità pubblica saranno fatti in nome di S. M. I. e R. Napoleone, Imperatore de' Francesi, Re di Italia.

Il Gen. di divis. comandante superiore dell' Isola di Walcheren, GILLY.

Ci si scrive da Flessinga, che tre brigate di doganieri Francesi, sono arrivate subito dopo la ritirata degli Inglesi. Si fanno tanto in quella piazza, come a Middelburgo, severe indagini per iscoprire le mercanzie Inglesi. Parlasi della presa d' una quantità considerevole di tè.

E' certo che gl' Inglesi hanno perduto nell' isola di Walcheren più d' un terzo delle loro truppe.

(*J. de l'Emp.*)

Altra di Parigi del 13 Gennaro

Fondi pubblici del 12 Gennajo C. per 100 del 22 Settembre 1809 78 fr. 75
Idem del 22 *Marzo* 1810 — —
Azioni della banca di Francia 1228 75

— S. A. I. Madama la Gran Duchessa ereditaria di Baden è arrivata oggi in questa capitale.

Copia di lettera del Sig. Maresciallo Duca di Castiglione, a S. Ec. il Ministro della guerra.

Fornela, 28 dic. 1809.

Ho l'onore di render conto a vostra Ec. delle misure prese dal nemico per far levare in massa tutti gli abitanti. Blake essendo stato chiamato alla Giunta Suprema della provincia, offre la sua testa, se, fra pochi giorni, egli non libera la Catalogna dalla presenza dell'armata Francese. A tale effetto, riprese il comando delle forze militari, che si riunirono alla sollevazione generale che marciava, senza distinzione di classe, dai 15 fino ai 45 anni, dovendo essere, per il 12 del corrente, riuniti ai differenti punti presso Girona.

Con una lettera del 20, partecipai a V. Ec. l'azione ch'ebbe luogo il 18, alla montagna Nera e sue vicinanze, dove il nemico perdette più di 500 uomini. Volendo prendere delle misure per distruggere nel suo principio un germe d'insurrezione che inquietava fortemente le mie comunicazioni, ordinai subito al Gen. di divisione Verdier, di marciare in persona, colle truppe sotto i suoi ordini, sopra Darnious, Auguillana, Massanet, S. Lorenzo della Monga, Liers, Terrades, ec.

Il Gen. di divis. Souham, avea avuto ordine di marciare sopra Bagnolas, Crespia, Espinavera, Besalu, ec. affine di tagliar alle spalle il nemico ch'era in gran numero, e di manovrarlo in tutte le sue posizioni formidabili. Dopo i combattimenti giornalieri dei giorni 21, 22, 23, 24, e 25, tutti questi fatti hanno avuto i risultati più vantaggiosi; le alture che il nemico voleva ritenere, sono state seminate di cadaveri, e nella pianura dov'è stato assalito dai miei distaccamenti di cavalleria, il suolo è coperto de' suoi morti; un gran numero di quei paesani, presi colle armi alla mano, sono stati appiccati agli alberi che trovavansi lungo le strade.

Il Sig. Generale di divisione Souham è entrato la mattina del 25 a Olot, e portasi sopra Campredon e Ripolle, inseguendone su tutti i punti le bande degli insorgenti che sono nella più completa disfatta. Questo Generale mi ha inviato 400 prigionieri del 4 reggimento Svizzero di Cèz che occupavano Olot.

Il Gen. Fontana, colla brigata Italiana che comanda ha raggiunto il Gen. Souham, nelle posizioni d'Olot.

Il Sig. Gen. di divisione Verdier, dopo aver superato delle posizioni inespugnabili si è portato a Besalu, Bagnolas, e Castelsolit.

I Signori Generali Verdier e Souham hanno perfettamente manovrato in questi cinque giorni di combattimento ed hanno eseguite le mie intenzioni al di là d'ogni elogio.

La prima divisione di Blake, che trovavasi a Olot non ha potuto resistere all'impetuosità delle truppe Francesi. La seconda ch'era a Vich, come pure la terza che copre Hostalrich, non hanno osato venire in suo soccorso, persuaso della sorte fatale che li attendeva, se si fossero presentate.

Dopo questi diversi movimenti, il Lampourdan è tranquillo, e le comunicazioni sono assicurate.

Io prendo delle misure per far provisionar Girona ed i forti, da una guernigione di 4000 uomini.

Gradite l'assicurazione della mia considerazione distinta.

Firmato. il Maresciallo AUGEREAU

Duca di Castiglione.

(*Moniteur. del* 13.)

CORPO LEGISLATIVO

Seduta dell' 8 Gennaro.

Presieduta dal Sig. Conte di Fontanes

Vengono introdotti i Sigg. Conti di Chaban, Corvetto e Portalis. Il Sig. Chaban presenta due progetti di legge, e relativi ad interessi locali; contiene il primo 153 articoli, ed il secondo 154.

Alienazioni, acquisti, concessioni, rendite ed alcune permute formano l'oggetto dei quattro primi titoli di queste due leggi. Il 5.° racchiude imposizioni straordinarie calcolate con economia, ripartite con ordine ed il cui impiego è destinato principalmente alle riparazioni di Presbitarj o ad edifizj consacrati al Culto. Il 6.° titolo contiene oggetti diversi, ed autorizza alienazione, acquisto ed imposizione straordinaria, lo scopo delle quali è di stabilire la Gendarmeria, la Giustizia di pace, un tribunale di commercio e l'alloggio de' Curati. Il 7.° titolo finalmente porta le precauzioni che si sono prese per la importazione delle imposizioni straordinarie, ec. ec.

Questi due progetti, la cui discussione avrà luogo il giorno 16, sono rimessi alla commissione d'amministrazione interna.

Una lettera di S. E. il Ministro Segretario di Stato, Duca di Bassano, annunzia, per domani, la presentazione di due progetti di legge.

La seduta è levata, ed aggiornata a domani.

Seduta del 9

I Signori Conti di Segur, Lavallette e d'Hauterive presentano due progetti di legge relativi ad interessi puramente locali. La discussione è stabilita per il 17 corrente.

Una lettera di S. E. il Ministro di Stato annunzia per domani un progetto di legge.

La seduta è sciolta.

Seduta del 10.

I Sigg. Conti Lavallette, Begouen e Najeac, Consiglieri di Stato presentano un ottavo progetto di legge relativo ad interessi locali; è rimesso all'esame della Commissione dell'amministrazione interna.

L'ordine del giorno porta la rinnovazione del bureau. Non essendovi stata maggiorità assoluta, l'operazione sarà continuata domani. — La seduta è levata.

Seduta del 11. *Gennajo*

Il Corpo Legislativo in questa seduta si è occupato d'nuovo scrutinio per il rinnovamento del suo bureau. Lo spoglio dei voti non dà alcun risultato per la vice-presidenza. Solo il Signor Olivier ottiene la maggiorità assoluta dei voti per le funzioni di Segretario.

Seduta del 12.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge relativo a diversi cambiamenti e miglioramenti fatti alla legislazione delle dogane, presentato il 2 gennaro dai Sigg. Consiglieri di Stato, Conti Collin, de Sussy, Begouen e Chaban, del quale abbiamo parlato nel nostro N.° del 10 corrente.

Inteso il rapporto della Commissione d'amministrazione interna, il suddetto progetto è convertito in legge.

L'Assemblea procede ad un terzo scrutinio per la rinnovazione del bureau; i Sigg. Mathieu e Lagier-la-Condamine ottengono la maggiorità assoluta dei voti per la Vice-presidenza, ed i Sigg. Farez e di Caramau per le funzioni di Segretarj.

Domani avrà luogo un quarto scrutinio per la scelta dei due Vice-Presidenti e del quarto Segretario.

La seduta è levata.

Livorno 16 *Gennaro*

DOGANE IMPERIALI.

S. M. nella certezza di favorire l'operazioni commerciali, che autorizza con delle speciali licenze,

avendo inteso la nomenclatura degli oggetti d' importazione o di esportazione, qui aggiunti. S. M. avendo autorizzato il ministro dell' interno a dare delle licenze alle navi estere onde favorire l' esportazione di certi prodotti soprabbondanti del nostro suolo, e l'importazione di alcuni oggetti di prima necessità, ella ha deciso che gli Articoli nominati in calce saranno aggiunti nelle nuove licenze a quelli che specificano le precedenti. Gli articoli permessi alla sortita non potranno entrare che per un quarto nei carichi. I tre altri quarti dovranno esser composti dei primi. Così una nave che sarà di cento tonnellate dovrà avere 75 tonnellate, vino, acquavite, liquori, frutti, legumi, grani, e sale, e 25 tonnellate, stofe, berrettarie, olio &c.

Alcuna porzione non è fissata riguardante i carichi di ritorno, potranno essere formati di qualunque quantità si sia degli articoli, primi, e addizionali. Non vien niente cambiato alle altre disposizioni relative al privilegio delle licenze. Le spedizioni delle partenze saranno regolate, e continueranno ad esser fatte sotto il semplice pagamento dei dritti di sortita, ed i ritorni, senza alcuna formalità che quelle stabilite dal *Codice*, vale a dire, dichiarazione delle specie e quantità; verificazione, e pagamento dei diritti d' entrata.

— Stato degli articoli d' importazione, e di esportazione da aggiungere a quelli designati nelle antiche formole, esportazione, aceto, carta, cartoni, seterie, stofe ricamate, verdegrigio, olio, miele, profumerie, sughero, trementina semplice, o in essenza, liquirizia, catrame secco, ragia, coccole di lauro, e di ginepro, bossolo, pelli di agnelli, e capretti, tele di Brettagna, panni di lana di tutte le specie, velluti, e stofe di cotone, berretterie in seta, in lana, in cotone, chincaglierie, passamanerie, nastrerie, porcellane, e lavori in cuojo e in pelle. Questi diversi oggetti non potranno entrare che per un quarto nei carichi dei bastimenti, e gli altri tre quarti non potranno essere che di quelli articoli primitivi:

L' importazione: sego di Russia, cera, tele da vela, tavoloni di Moscovia, zolfo in cannoli o in fiore, potassa, legno da costruzione, piastre di Spagna, mina di piombo, piombo, stagno, letargirio, arsenico, legni da tinta, olio di pesce, cuojo in pelo, catrame.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Gennaro

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riportare gli articoli 12, 13, e 14 della legge de' 27 frimaire, anno 8. che regola l' *octroi* Municipale della città di Genova, in forza della quale alle porte esterne di essa si esige, e si paga l' imposizione sull' olio, vino, carni, pesci, formaggio, legna, carbone, fieno, carta, ecc.

» Art. 12. In verun caso, i cittadini, che entrano nella Comune, a piedi, a cavallo, o in vettura da viaggio, non potranno, sotto pretesto dell' esigenza del dritto, essere trattenuti, interrogati, o visitati nelle loro persone nè a ragione de' loro bauli, o valigie che gli accompagnano.

» Tutti gli atti contrarj alla presente disposizione sono riputati atti di violenza; i delinquenti saranno perseguitati per via di polizia correzionale, e condannati alla pena di 50 franchi, ed a 6 mesi di prigionia.

» 13. Tutte le quistioni che potranno insorgere intorno all' applicazione della tariffa, o sulla quantità dei diritti richiesti dai Ricevitori dell' *octroi*, saranno portate avanti il Giudice di Pace competente, qualunque sia la somma a cui arrivi il dritto controverso, per esser da lui giudicate sommariamente, e senza spesa sia con appello, o senza, secondo la quantità del dritto controverso.

» 14. In caso di questione sull' applicazione della tariffa, o sulla quantità del dritto, ogni portatore, o conduttore d' oggetti, compresi nella tariffa, sarà tenuto di depositare nelle mani del Ricevitore il dritto domandato. Egli non potrà esser sentito che presentando al Giudice di pace la quittanza del detto deposito. «

Il Sig. *Jeandidier* ha dato l' Accademia che avea promesso, nell' Oratorio di S. M. Angelorum e domani darà la seconda in una delle sale del pubblico Palazzo. Le risposte di alcuni Giovanetti, e singolarmente d' una ragazza, hanno riempiuto d' ammirazione i molti Uditori. Non sappiamo se ciò attribuir si debba all' ingegno pronto e vivace dei scielti giovanetti, oppure al nuovo metodo, di cui si dice creatore il Sig. Jeandidier. Possiam creder noi in buona fede che sia capace d'operare tutti quei prodigj che decanta a fronte di qualunque talento? L' evento lo giustificherà.

TEATRO.

Clementina e *Roberto* hanno ottenuto maggiore applauso al Teatro da S. Agostino, che non la prima Rappresentanza, nata e morta nello stesso giorno. La musica del nostro Concittadino Sig. *Gnecco* ha riscosso gli applausi più generali, e se le parti tutte corrispondessero a quella del Tenore e forse ancora della Prima Donna, sarebbe difficile ritrovare uno spettacolo più bello e più grazioso di questo. Val meglio non parlare dei balli, anzi che dire com' essi sono. Nulla di nuovo presenta lo Scenario, e poco ne presenta il vestiario moderno.

AVIS.

Le 24 janvier courant à neuf heures du matin et jours suivans, à la même heure, en Granarolo, maison de proprieté des heritièrs de feu Hyacinthe Rappallino, hors la porte de St Thomas de Gênes, on vendra aux enchères des biens meubles meublers, linge, cuivres, et autres efects mobiliers. Le tout será payé en argent comptant, bonne monnoie.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 20 Gennaro

Venezia	33	3/4		*Marsiglia*	96	1/3	
Roma	134		L	*Cadice* .			
Napoli -	107		L	*Madrid.* .			
Palermo	—			*Lisbona* .			
Livorno .	123	4/5	D	*Vienna* . .			
Amsterdam	93	1/4	D	*Augusta* .	60	1/2	
Parigi . .	96	3/4	D	*Milano.* .	86	3/4	
Lione . .	97	2/3	L	*Amburgo*	43	2/3	L

Estraz. di Torino del 16 Gennaro

78 — 3 — 90 — 24 — 20.

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Per il Como da S. Matteo

Num. 7. 15. *Gennaro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28ma *Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 29. *Dicembre*

Il 22 corrente il General Latour-Maubourg ha sorpreso un corpo di truppe Spagnuole ribelli, e gli ha ucciso 100 uomini, ne ha ferito un numero eguale, ed ha fatto 60 prigionieri fra i quali 3 officiali e 50 uomini a cavallo. Lo stesso giorno un simile incontro ebbe luogo a Puertollano; 60 ribelli sono stati presi, ed un grandissimo numero ucciso o ferito, Questi piccoli combattimenti non sono che il preludio d' un' operazione più importante che sta per intraprendere il 5. corpo d' armata.

La masnada dell' Empecinado, famosa per le infinite atrocità commesse sopra infelici contadini è stata raggiunta dalla cavalleria del Gen. Milhaud, fra Huerte e Cuence. Cento trenta di questi banditi sono stati uccisi e 50 altri fatti prigionieri: fra questi ultimi trovansi tre capi. Assicurasi che l' Empicinado sia nel numero dei morti, come pure suo cugino Mariano. Il giorno 23, il Gen. Milhaud ha distrutta ancora un'altra banda d' insorgenti, dopo aver dispersa la Giunta insurrezionale di Molina d' Arragona, ove trovaronsi moltissime armi che furono messe a pezzi.

A Orcajo, borgo nelle montagne di Toledo, presso le sosgenti della Guadiana, un distaccamento del 5. corpo ha distrutto una quantità considerevole d' armi.

A S. Garcia, nella provincia di Segovia, 200 esploratori sono stati tagliati a pezzi, 30 sono stati presi, una sessantina uccisi, il restante, coperto di ferite, non deve la sua salvezza che all' oscurità della notte, 60 cavalli sono caduti in nostro potere.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 2. *Gennajo*

Uno degli articoli contenuti ne' giornali di Francia, e che sembrerà forse il più importante, relativamente alle viste di Napoleone, è una lettera di Ratisbona. E inutile il rammentare ai nostri lettori che egli suole prevalersi di questo mezzo, che non presenta verun carattere officiale, per dar pubblicità a parecchi de' suoi piani. Questo articolo è concepito come segue:

Ratisbona 3 Dicembre.

» La dignità Imperiale di Roma e d' Allemagna ha cessato di esistere coll' abdicazione dell' Imperator Francesco nell' anno 1806. Essa infatti non esisteva più, già da lungo tempo, che di nome, relativamente a Roma ed all' Impero Romano, benchè l' imperatore e gli Scrittori politici affermassero il contrario. Egli è dunque certo che, fin dall' anno 1806, il Grande Imperator de' Francesi aveva il diritto di assumere il titolo d' Imperator de' Francesi e de' Romani, s' egli avesse voluto aggiunger qualche cosa di nuovo ai titoli gloriosi di cui già godeva, a decorare la sua fronte dell' emblema caduco d' una corona estera. L' uomo saggio sprezza lo splendore non giustificato dalla possanza. L' anno 1809. che pose tanti allori sul capo di Napoleone, lo rende pure Signor di Roma. Egli rivoca i doni stati fatti da Carlomagno, suo illustre predecessore, ai Vescovi di Roma, e di cui questi ultimi hanno abusato a pregiudizio de' loro doveri spirituali e degl' interessi dei popoli ch' erano stati assoggettati alla loro dipendenza. Napoleone, come primo e legittimo Sovrano di Roma, può attualmente, usando de' medesimi diritti del suo illustre predecessore, assumere il titolo d' Imperator de' Francesi e de' Romani.

» Le aquile che Carlomagno portò da Roma e che collocò sulle torri del suo palagio d' Aquisgrana, sono state restituite ai Romani da Napoleone. Esso li renda partecipi del suo Impero e della sua gloria; e mille anni dopo il Regno di Carlomagno, si coniera una nuova medaglia portante questa memoranile iscrizione: *Renovatio Imperii*. Allorchè Carlomagno trasferì la dignità Romana Imperiale ai Francesi, stabilì con cio un nuovo Impero d' Occidente, il quale, dopo secoli d' obblio, ricompare adesso con più grande splendore; poichè riguardar devesi NAPOLEONE il GRANDE come il fondatore d' un nuovo Impero d' Occidente. Sotto questo rapporto Napoleone debb' essere riguardato come una Provvidenza da tutta l' Europa civilizzata.

» In questo modo verrà pienamente ristabilita la pace in Europa. I numerosi popoli ben intenzionati, a cui il potere di Napoleone sembrava tirannico, allorchè credevansi esenti da ogni specie di doveri verso di lui, e la loro opinione sembrava essere l' unica norma della loro condotta, adempiranno d' ora innanzi i loro nuovi doveri con inviolabile fedeltà. Considerato sotto questo punto di vista, si comprenderà che il ristabilimento dell' Impero d' Occidente, eseguito da Napoleone, è una misura che gli è stata comandata tanto dall' interesse dell' Europa, come dal principio della sua propria conservazione, «

(*The Tzar*)

Altra di Londra del 5 *Gennaro*.

Il Generale Stewart, fratello di lord Castlereagh, è arrivato a Portsmouth, ove s' imbarcherà pel Portogallo, con rinforzi d' artiglieria ec. che trovansi già da qualche tempo in quella città, e che hanno ordine di raggiungere la nostr' armata della Penisola. (*Times*)

— Il Principe di Stahremberg ha avuto jeri una conferenza col marchese Wellesley e col cancelliere dello scacchiere; noi non pretendiamo sapere che cosa siasi trattato in questo abboccamento, ma si assicura che questa mattina i due segretarj del detto Principe sieno partiti per Parigi con dispacci.

— Ci si scrive da Portsmouth che il 1 gennaro i

Morning Star ha fatto vela per Morlaix, avente a bordo diversi prigionieri Francesi. (*Star*)

— Con grande nostro dispiacere ci tocca d' annunziare la morte di Tiberio Cavallos. Le scienze fisiche perdono in lui uo amico zelante ed un profondo osservatore. Egli ha arricchito il pubblico di molte opere sull' aria, sull' elettricità, ec. e singolarmente d' un eccellente trattato elementare di fisica. Napoletano, risedeva già da 30 anni a Londra e vi era generalmente stimato per l' estese sue cognizioni, per l' affabilità del suo carattere, e per l' amenità de' suoi costumi. Il suo corpo è stato seppellito nel cimiterio di S. Pancrazio in una tomba costrutta espressamente a fianco del monumento del suo intimo amico il Gen. Paoli. Un gran numero d' amici hanno accompagnato la pompa funebre, fra quali marcavansi i fisici più distinti della capitale.

— Due bastimenti arrivati dall' America a Liverpool riferiscono che avanti la loro partenza era stato rimesso l' embargo sovra i porti degli Stati Uniti; ma noi non abbiam ricevuta alcuna notizia officiale che il governo Americano abbia ricorso ad una simile misura.

Altra di Londra dell' 11. Gennajo

Le notizie dell' India sono desolanti; l' armata di Madras è in piena insurrezione; dicesi pure che siasi impadronita di Seringapatam e di Hydrabad e si prepari a combattere le truppe della compagnia. Lord Minto è partito da Bengala per trasferirsi a Madras e conferire col Sig. G. Barlow. Si fanno venir truppe da ogni parte per opporle ai rivoltati. Ne sono venute da Ceylan, da Bombay, e fino dal Capo di Buona-Speranza, e se ne spediscono dall' Inghilterra.

— Gli affari dell' America hanno egualmente un pessimo aspetto, e le notizie che riceviamo sono allarmanti. Il Congresso ha approvata la condotta del Segretario Smith a riguardo del Sig. Jackson, ed il Senato ha passato il bill che autorizza il Presidente a mandar via dagli Stati Uniti tutti i Ministri stranieri che si condurranno con orgoglio ed insolenza.

[*Times, Sun, Morning Cronicle.*]

RUSSIA

Pietroburgo 20 Dicembre

L' anno scorso si è fatta una esportazione considerabile di canape per i porti di Pietroburgo, Narva, e Riga, la massima parte destinata per l' America.

(*J. de Paris.*)

SVEZIA

Stockholm 21 Dicembre

L' indisposizione di S. M. gli ha impedito di assistere alla sessione solenne della Dieta, che ha avuto luogo avant'jeri.

— I regali destinati all' Ambasciator Danese che ha negoziato la pace, sono già preparati, e si debbono quanto prima spedire al Sig. de Roseneranz.

Si è qui nella lusinga di ricuperare l' isola di Rugen e la Pomerania.

— Parlasi sempre più del prossimo arrivo del Successore al Trono; vengono già preparati i suoi appartamenti al castello. Gli sono stati da qui spediti degli uniformi Svedesi.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Ratisbona 2 Gennaro

Parlasi del prossimo matrimonio del Principe Reale di Baviera con una Principessa di Saxe Hildbourghausen. (*J. de l' Emp.*)

Ambargo 4. Gennajo

Il corso delle poste è ora ristabilito fra la Danimarca e la Svezia; ma le lettere che passeranno per la Danimarca, saranno aperte.

AUSTRIA

Vienna 31 Dicembre

Gli ordini pel ristabilimento delle finanze si vanno rapidamente succedendo. I banchieri Frics, Annstein, Geymuller e Steiner hanno pubblicato il prospetto di un prestito di 10 milioni di fiorini in denaro sonante, al 4 per 100 d' interesse, di cui l' Imperatore ha loro affidata la negoziazione. Questo prestito sarà combinato con una lotteria che sembra dover essere vantaggiosissima pel pubblico, e sarà ipotecato sopra una considerabile quantità di demanj Imperiali che vengono designati nella patente dell' Imperatore. Un altro ordine vieta di esportare dagli Stati ereditarj qualunque argento monetato o non monetato. Un 3. decreto porta che le casse pubbliche comincieranno il 28 dicembre a pagare gl' interessi arretrati del debito pubblico.

(*J. de l' Emp*)

— Assicurasi che il Conte di Mier debba recarsi a Napoli come Ambasciador d' Austria. Credesi che il Conte di Zichy anderà all' ambasciata di Stockholm, ed il Barone di Felz, ch' era ultimamente Ambasciadore in Olanda, si porterà a Monaco nella medesima qualità. (*Gaz de France*)

— La nostra guernigione è stata rinforzata da truppe di linea a da alcuni battaglioni della *landWehr*.

Altra di Vienna del 1. Gennaro

Dietro le ultime notizie di Petervaradino, i Turchi cominciano a migliorare lo stato delle piazze frontiere della Bosnia, dalla parte dell' Illiria ed a provvisionarle di viveri.

— L' importazione de' cotoni venuti dalla Turchia è attualmente molto considerabile; ciò nonostante questa mercanzia si mantiene sempre al medesimo prezzo, atteso le numerose ordinazioni della Svizzera, della Francia e del nord. (*Gaz. de Franc.*)

(*Pub.*)

— Notizie della Servia dell' 8 dicembre annunziano che i principali capi di famiglia e i proprietarj di quella provincia sono stati convocati a Belgrado per deliberare col Senato e coi capi militari della nazione sovra parecchi oggetti importanti che riguardano gl' interessi della Servia. Assicurasi che sonsi formati in Servia due partiti, uno de' quali vuol continuare ad ogni costo la guerra fino a che la Porta riconosca l' indipendenza della Servia, e la sua erezione in Regno o Ducato sotto la protezione della Russia. Il secondo partito vuole che si cessi dalla guerra, e propone per poterlo fare, di trattar di nuovo colla Porta, sottomettendosi al suo dominio, e pagandole un' annua contribuzione, ma colla restrizione che la Servia avrà i suoi magistrati nazionali che non potrà esser governata dai Turchi, e che le truppe nazionali sole presiederanno le fortezze senza che verun corpo di truppe ottomane possa entrar nella Servia. Pretendesi che Czerni Giorgio, il quale veste continuamente un carattere importantissimo nel suo paese, siasi pronunziato pel primo partito, e credesi che cerchi un' eminente dignità nella nuova organizzazione. Gli altri capi militari favoriscono questo stesso partito. Non si può finor prevedere qual de' due partiti trionferà.

— La vittoria dell' armata del gran Visir sui Russi ha fatta molta sensazione, ed è stata celebrata con grandi allegrie nelle principali città. Dicesi che la cavalleria Turca siasi avanzata fino a Ibatschi, sulle frontiere della Bessarabia, e che i Russi abbiano intieramente sgomberato i forti di Mackschin, di Ratschesty, come pure Girsowa ed altre piazze forti che avevano occupate sulla riva destra del Danubio. Una parte dell' armata Russa ha tirato un cordone lungo la riva opposta di questo fiume, da Galaez fino a Koman, per impedire ai Turchi di passarlo. Un' altra parte dell' armata Russa si è avvicinata a Bucharest ove il Generale Milloradowisch doveva nuovamente trasportare il suo quartier generale.

Le negoziazioni per una sospension d' armi fra i Russi ed i Turchi non hanno avuto conseguenze, essendochè i Generali Turchi hanno messo in campo pretensioni troppo esorbitanti. Nondimeno credesi che l' armistizio verrà in breve conchiuso, poichè il gran

Visir non è in grado di continuar le sue operazioni, a motivo che le truppe Asiatiche lo abbandonano e ritornano ai loro paesi.

La gazzetta di Praga con patente affettazione riporta le lettere di Semelino e d'altre frontiere della Turchia, nelle quali si fa pomposa menzione de'grandi trionfi degli Ottomani. Non si può dubitare, è vero, che il Principe Bagration non abbia ripassato il Danubio; ma non è però men sicuro ch'egli ha concentrate le sue forze, e che tutto induce a credere che quanto prima si udirà parlare d'una seconda azione generale fra i Russi e i loro nemici.

(*Cour de l'Europe*)

Altra di Vienna del 3 Gennajo

Sentiamo da Brunn che l'Arciduca Ferdinando è attaccato da una febbre nervosa che fa temere de'suoi giorni. Le notizie della salute dell'Imperatrice non sono molto soddisfacenti; l'Imperatore ha risoluto di portarsi a Buda, verso la metà di questo mese, per vederla. L'Arciduca Antonio è giunto a Vienna il 31 dicembre. Dicesi che S. M. l'Imperatore abbia considerabilmente aumentato gli appannaggi di tutti i suoi fratelli. (*Pub.*)

WIRTEMBERG

Stuttgard 8. Gennajo

Jeri alle 5 della sera il Re nostro Sovrano ha fatto la sua entrata al rimbombo del cannone al suono di tutte le campane, e fra le acclamazioni degli abitanti di questa residenza che si erano portati ad incontrare S. M.

BAVIERA

Augusta 7 Gennaro

I rapporti politici della Francia colla Porta Ottomana sembrano dover essere fissati ben presto o in una maniera o nell'altra. Non è possibile che la Corte di Costantinopoli persista nel sistema inglese; ed il possesso delle Provincie Illiriche, acquistate dalla Francia, ha dovuto fare una grande impressione sul Divano. Non è in effetto sarebbe più facile che di far marciare numerose armate da quelle psovincie per minacciare l'Impero Turco:

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 6 Gennaro

Le LL. MM. il Re e la Regina di Westfalia sono giunte questa mattina, alle ore 5. nella loro capitale.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 8. Gennaro

Sono oggi qui arrivati due corrieri, l'uno russo e l'altro Francese provenienti da Parigi.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 29. Dicembre

Il 23 si è qui celebrato l'anniversario del giorno della nascita del Re nostro Sovrano, che entra nel 59o anno; la città è stata illuminata. Il 26 il Gen. Dombrowsky ha dato un ballo molto brillante.

OLANDA

Amsterdam 10 Gennaro

Tutto annunzia il prossimo ritorno del Re in questa capitale. Tre yachts attendono S. M. al passaggio del Moordyck; vi si trova già un distaccamento della Guardia Reale. Si prepara a Rotterdam il palazzo dell'Ammiragliato, dove S. M. deve discendere. Gli appartamenti del palazzo Reale sono messi in istato per ricevere tutta la Corte; quelli fra i paggi che erano restati ad Utrecht, sono qui arrivati.

— Corre voce a Rotterdam che il Marchese di Wellesley ha dichiarato altamente che l'Inghilterra non avea alcun interesse a continuare la guerra contro la Francia, e che egli era di sentimento che si doveva entrare in negoziazione con quella potenza, purchè gl'insorgenti di Spagna fossero compresi, in qualche maniera, nel trattato di pace; si aggiunge che questo Ministro si propone di biasimare, in pieno Parlamento, la famosa spedizione dell'isola di Walcheren, e di lamentarsi della maniera colla quale sono stati condotti gli affari di Spagna. [*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 8 Gennajo

Sentiamo da Wesel che la guardia Nazionale che vi era in guernigione è stata licenziata la sera del 5, in forza d'un ordine del Ministro della guerra. Tutti quelli che la componevano hanno dovuto partire all'indomani per ritornare alle loro case; simile misura ha avuto luogo anche a Magonza.

— Le ultime lettere d'Olanda nulla recano di nuovo. I prezzi continuano a ribassare; la medesima incertezza regna sempre sulla sorte futura di quel Regno, e le voci di pace che vi si erano accreditate da qualche tempo sembrano alquanto svanite.

(*J. de l' Emp*)

Parigi 14 Gennaro

Fondi pubblici del 13 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809.	78	75
Idem del 22 Marzo 1810	—	—
Azioni della Banca di Francia	1225	75

(Replichiamo il seguente *articolo*, che per la tardanza del corriere, ebbe soltanto luogo nel passato foglio in pochi esemplari.)

S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, in conseguenza dell'autorizzazione ricevutane da S. M. l'Imperatore e Re, e da S. M. l'Imperatrice Ginseppina, ha presentato domanda al tribunale diocesano della giurisdizione di Parigi.

Questo Tribunale, dietro una istruzione e le formalità conformi agli usi, e sentiti i testimonj ha dichiarato, con sentenza del 9 del corrente, la nullità, quanto al vincolo spirituale, del matrimonio di S. M. l'Imperatore Napoleone e di S. M. l'Imperatrice Giuseppina.

La Giurisdizione Metropolitana ha confermata questa sentenza il 12 di questo mese. (*Moniteur*)

— S. M. considerando che in certi dipartimenti i fabbricatori e mercanti di aceto, sotto pretesto di aumentar la forza e qualità acida di questo liquore, usano di intromettervi acidi minerali o miccie solforate che all'epoca della loro combustione producono l'acido sulforico, considerando che l'uso interno di un aceto contenente l'acido solforico è nocivo alla salute ha emanato il 22 dicembre il seguente decreto:

Art. I. E' vietato ai fabbricatori e mercanti di aceto di aggiungere, sotto qualunque pretesto, acidi minerali e segnatamente acido solforico ne' loro aceti, nè d'introdurvi miccie solforate.

II. Il nostro ministro dell'interno farà pubblicare un'istruzione per indicare i mezzi di riconoscere la presenza e calcolare la quantità dell'solforico che si fosse aggiunta all'aceto.

III. I contraventori saranno inquisiti come falsificatori di bevande, conformemente alla legge del 22 luglio 1791.

IV. Il nostro gran giudice, ministro della giustizia, ed i nostri ministri dell'interno e della polizia generale, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel Bollettino delle leggi.

Nel rendimento dell'amministrazione delle finanze del 1808, diretto a S. M. I. e R. da S. E. il Ministro delle finanze, osservansi i seguenti paragrafi.

» L'esercizio del 1809 è troppo a noi vicino, perchè io possa offerire a V. M. i risultati precisi sopra i suoi introiti e le sue spese, ma si può prevedere che le spese della guerra non saranno al di sotto di 640 milioni, de'quali 350 solamente sono a carico del tesoro pubblico.

V. M. non ha però trascurato nessun mezzo per ridurre tutte le parti dell'amministrazione della guerra alla più severa economia . . . .

» Ma cessa di recar maraviglia la grandezza della

spesa, quando si riflette che indipendentemente d'uno stato maggiore immenso, V. M. mantiene quest' anno 900m. uomini di fanteria, 100m. cavalli di cavalleria, e 50m. d' artiglieria ed equipaggi; stato di possanza e di forza che V. M non ha mai avuto in veruu' altra epoca.

» Se l' anno 1809 ha dovuto essere estremamente dispendioso, tutto fa credere che l' anno 1810 offrirà grandi economie. Infatti V. M. ha levato più di 200 mila uomini nel 1809, e pare che pensi a non levarne alcuno nel 1810.

Nel 1809 sono stati comperati ed equipaggiati 60m. cavalli, nè pare ch' ella intenda di farne comperase nel 1810.

» V. M. ha pure la speranza di poter diminuire il suo stato militare di 200m. uomini, e limitarlo a 700m. uomini, metà per le operazioni da farsi in Ispagna, e metà per la difesa delle coste e per le spedizioni marittime.

» Quindi concepir puossi la speranza data d' una sensibile economia nelle spese del 1810. la speranza, io dico, poichè i calcoli meglio stabiliti possono esser sconcertati dagli avvenimenti che fa nascere il giuoco delle umane passioni ....

» Non ho finora parlato a V. M. che della grandezza del suo stato militare; e perchè non dirò io in questo momento, che mentre il tesoro provvedeva alla sussistenza ed all' equipaggiamento d' una leva straordinaria di 200m. uomini, e di 50m. cavalli, V. M. destinava 80 milioni alle spese dei canali, delle strade, de' miglioramenti d' ogni genere nell' interno, e ch' ella dava per tal modo, in un solo anno, per questi importanti lavori ciò che i Re accordavano appena durante tutto un Regno? .....

» V. M. ha trovato i mezzi di sovvenire alle spese di questa immensità di lavori, senza toglier nulla da ciò ch' era necessario per gli approvigionamenti comandati dalla previdenza. Il materiale d' artiglieria si è aumentato ogni anno; più di 100m. fucili nuovi riempiono gli arsenali, indipendentemente dai fucili esteri che la sorte dell' armi he posti nelle nostre mani; e V. M. possede 40m. cannoni, con tutte le munizioni necessarie.

» V. M. non sarà sorpresa d' udire il suo Ministro delle finanze parlarle d' oggetti i quali a prima giunta potrebbero sembrarle estranei al suo ministero; ma ella sa che, direttamente o indirettamente tutto ha rapporto colle finanze, e che il buono stato del tesoro diverrebbe esso medesimo una vera calamita per l' Impero, se per accrescere i suoi mezzi, si fossero trascurate le strade, deteriorati i canali, ingombrati i porti, votati gli arsenali, abbandonate le fortificazioni, sguerniti i magazzini d' abbondanza e d' approvigionamenti. Non è danque che allorquando tutti questi rami sono in uno stato prospero, che l' abbondanza del tesoro può considerarsi come un elemento di potenza; e certamente la situazione delle finanze non è mai stata tale, sotto diversi rapporti, in nessun' epoca della nostra storia La Francia offre l' esempio unico, fra i grandi Stati d' un introito di più di 800 milioni, che si fa regolarmente, senza che faccia d' uopo ricorrere a verun segno fittizio; e ognun sa che un buon sistema monetario è una base essenziale della stabilità dei Governi; poichè non avvi garanzia per la proprietà ov' esiste una carta monetata .... »

(Estr. dal *Cour. de l' Europe*)

Altra di Parigi del 17 Gennaro

Fondi pubblici del 16 *Gennajo* C. per 100 dal 22 Settembre 1809 79 fr.
Idem del 22 *Marzo* 1810 — —
Azioni della banca di Francia 1231 25

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Fontanes.

Seduta del 13 *Gennaro.*

L' ordine del giorno porta la discussione di tre progetti di legge. Li due primi sono relativi ad interessi locali, ed il terzo tende a staccare dal dipartimento delle Basse-Alpi il cantone di Barcelonetta da Vitrols, per riunirlo a quello delle Alte Alpi. Dopo aver inteso sopra questi tre progetti i rapporti fatti a nome della Commissione d' Amministrazione interna, dai Sigg. Roger e Tardy, il Corpo Legislativo li ha convertiti in legge; li due primi all' unanimità, ed il terzo alla maggiorità di 229 voti contro 5.

L' ordine del giorno vuole la continuazione dello scrutinio per la rinovazione del bureau; i Sigg. Lucy e Mercier Bergerie avendo ottenuto la maggiorita assoluta de' voti, sono stati proclamati Vice-Presidenti. Il Sig. Moreau ha anche ottenuta la maggiorità assoluta de' voti, ed è stato nominato quarto Segretario.

La seduta è aggiornata al 15 per la discussione del budjet dello Stato.

Il 14 non vi è stata seduta.

Seduta del 15.

L' ordine del giorno porta la discussione del *budjet* per l' anno 1810, presentato il 4 gennaro dai Signori Conti Defermon, Ministro di Stato, Consigliere di Stato, Jaubert e Berenger, Consiglieri di Stato.

Il Corpo Legislativo, dopo aver intesa la sua Commissione delle finanze delibera sul *budjet* dello Stato per l' anno 1810, e lo converte in legge.

La seduta è levata.

Seduta del 16.

Il Sig. Le Brun, membro della Corte d'appello di Parigi, offre al Corpo Legislativo l' omaggio della sua traduzione delle *Opere di Sallustio*. Il Corpo Legislativo adotta la proposizione del Sig. Nougarede Barone di Fayete di accogliere con distinzione l'omaggio della traduzione di Sallustio e di ordinare che ne sia fatta menzione onorevole nel processo verbale.

L' ordine del giorno porta la discussione del 4 e 5 progetti di legge d' interessi locali presentati, li 8 gennaro, dai Sigg. Consiglieri di Stato, Chaban, Corvetto, e Portlais. Intesa la Commissione d'amministrazione interna, il Corpo Legislativo chiude la discussione, e converte in legge i suddetti progetti.

Il Corpo Legislativo dietro un messaggio di S. M. l' Imperatore e Re, e dietro l' invito del Sig. Presidente Fontanes, si occuperà nella sedota di domani della scielta di cinque candidati per la nomina del Presidente al Corpo Legislativo per l' anno venturo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Gennaro

Jeri ebbe luogo l' installazione del nuovo Maire di Genova, Sig. Carlo Serra. Il primo Aggiunto, Sig. Solari, lesse un erudito discorso, cui replicò il Sig. Maire. Tutti questi discorsi furono applauditissimi, e si rimarcarono in quello del Sig. Prefetto i varj progetti che ha concepito la Mairie per abbellire ed illustrare questa nostra città. Fu da tutti ringraziato il Sig. Pareto, il quale, nei tempi più difficili, ha saputo organizzare la Mairie di Genova, in una maniera da risuotere gli applausi universali.

La Commissione Centrale di Sanità presieduta dal Sig. Prefetto nel giorno 30 dicembre p. p. ha deliberato l' appalto col privilegio esclusivo della stampa degli arrivi di mare in questo Porto di Genova allo stampatore Andrea Frugoni; si distribuisce giornalmente ed al sabato.

Estr. di Genova del 21 Gennaro

39. — 52. — 81. — 24. — 28.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Como da S. Matteo

Num. 8. 27. *Gennaro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Boston 3 *Dicembre*

In seguito della rottura delle negoziazioni col Ministro Inglese, Sig. Jackson, si teme di nuovo un embargo generale. Questo timore sembra dover essere giustificato da alcune espressioni contenute nel messaggio indirizzato dal Presidente, per l'apertura della presente sessione del Congresso, e che sono relativi alle misure militari che debono esser prese.

(*Gazz. de France*)

SPAGNA

Madrid 28. *Dicembre*

Si sta pubblicando una *Raccolta di atti, si antichi che moderni, concernenti le dispense matrimoniali, ec* Alcuni squarci che abbiamo estratti dalla prefazione, daranno un'idea del genere d'interesse che può presentare oggidì questo repertorio:

» S'è vero che spetta al legislatore il modificare la legge ch'è opera sua, bisogna convenire altresì che le dispense dall'impedimento di matrimonio per la natura stessa di questo contratto, spettano esclusivamente all'autorità civile. I *Codici giustinianeo e teodosiano* ridondano d'esempi di simili dispense pronunziate dall'Imperator Costantino e dai suoi successori, sino al 7. secolo. Questo diritto, confermato dalla testimonianza dei *Basilj*, degli *Ambrogi* e degli *Agostini*, era in realtà esercitato dagli Imperatori, senza che la Chiesa avesse mai pensato di frapporre ostacoli ad un'unione ch'essa limitavasi a benedire ogni volta che ne riconosceva la legittimità.

» Quando, dopo l'invasione dei popoli del nord, e quella de' Maomettani, l'Europa fu ridotta a quello stato di piena ignoranza che sì potentemente contribuì a dare in mano ai Vescovi l'esercizio del poter civile, Gregorio VII appoggiato da massime di qui non avevano mai avuta idea i primi tempi del Sacerdozio, si trovò in istato di non considerare i Vescovi che come una milizia sommessa ai voleri Pontificj.

» Nel 1111 solamente fu vista la Spagna sottomettersi alle decisioni di Roma per le dispense dall'impedimento di matrimonio, e siccome in allora moltissimi Vescovi Francesi e monaci di Cluni, partigiani di Roma, riempivano la Monarchia, furono sì ostinati e vigorosi in far prevalere la loro opinione, che giunsero a consacrare l'insufficienza delle dispense emanate dal Sovrano o dai Vescovi.

» Ma in ogni epoca questa raccolta somministrò esempio di dispense negoziate dai soli Vescovi; e la pretesa supremazia esclusiva del Papa in questa materia non impedì mai agli uomini saggi di dichiararsi per la verità.

» Il trionfo della verità poteva solamente venir ritardato. Già nel 1799, in occasione di un decreto di Carlo IV, su quest'importante oggetto, gli Arcivescovi, i Vescovi, ed alla loro testa il Cardinale Patriarca e l'Inquisitor generale avevano appoggiata colla loro adesione, ed anche altamante professata ne' loro scritti la dottrina espressa in quell'atto del Governo.

» Se il Sovrano prescrive ai Vescovi Spagnuoli di accordare le dispense, essi non possono ricusarle, senza esporsi a vederlo fare di questo diritto una delle sue prerogative, come fecero gl'Imperatori Cristiani ed uno de' nostri Re Cattolici.

» Il voler persuadere al popolo Spagnuolo che l'ordine del Sovrano farebbe nascere uno scisma, e richiamargli a memoria Enrico VIII Re d'Inghilterra, sarebbe una speranza colpevole del pari e chimerica. L'ignoranza, i pregiudizj, il fanatismo e la superstizione, s'unirebbero invano oggidì per far fronte al sapere, ed annichilare le decisioni degli stessi Concilj.

» Piaccia a Dio che noi siamo finalmente giunti a questi giorni in cui, per una fortunata circospezione i nostri Prelati sapranno arrestare e il corso d'un'esportazione, a prò dell'Italia, di quel denaro che è sì necessario alla Spagna, ed il corso parimente degli scandali che trae seco e moltiplica la soggezione di chiedere e d'aspettare sì a lungo dal *Pontefice* Romano dispense da impedimento di matrimonio!

» Soprattutto non perdiamo mai di mira quella importante verità che *Gesù Cristo* non ha punto introdotte nuove leggi pel contratto di matrimonio; che non ha per nulla voluto diminuire il poter dei Re, nè investire i Capi Ecclesiastici di un'autorità che non ha che fare col Sacerdozio, e di cui non avrebbero essi goduti in prima . . . . . «

L'Autore di questa Raccolta (*D. Gio. Antonio Llorente*) dichiara che egli non adotta già tutte le opinioni, nè tutte le conseguenze che essa contiene, ma in un lavoro fatto metodicamente ed accuratamente ha avuta la lodevole imparzialità di non ommetter nulla di quanto hanno pubblicato i difensori più intolleranti di questa usurpazione della Corte di Roma; e ciò, egli dice, *per metter meglio in chiaro il debole fondamento della causa che essi sostengono*. (Jour. de l'Empire.)

Altra di Madrid del 1. *Gennajo*

Abbiamo ricevuta la conferma della presa di Girona dalle truppe Francesi. Quest'avvenimento importante permette di combinare con più facilità le operazioni militari tra la Catalogna ed il paese di Valenza.

— Il Sig. Colonnello Roederer, figlio del Senatore ed uno degli Ajutanti di campo di S. M. C. è arrivato qui jeri, proveniente da Parigi, dove era già da alcuni mesi. (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 12 *Gennajo*

Effetti pubblici — 3 per cento consolidati 69 1/4; Quattro per cento, 84 7/8. — Biglietti dello Scacchiere 10, 13 di primo. — *Omnium*, 3 3/4 di primo.

Il Sig. Oakley, Segretario del Sig. Jackson, ritorna in America. Avant' jeri ha lasciato Londra e partirà per il primo buon vento. (*Times.*)

— Sir Sydney Smith deve, per quanto dicesi, esser impiegato in una nuova spedizione che si progetta. [*Sun*]

— Abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente particolare la lettera seguente.

Lisbona 30 *Dicembre*

Le ultime notizie che si sono qui ricevute dell' armata Inglese erano datate dal quartier generale di Badajoz, 24 dicembre. A quell' epoca nulla vi era di nuovo o d' importante negli ordini generali dell'armata. Le truppe marciano verso Abrantes e Coimbra, dove sono già arrivati alcuni distaccamenti. Questa sera è aspettato un corriere, e non chiuderò la mia lettera se non dietro il suo arrivo, per farvi parte delle notizie che recherà, e dirvi ove trovasi il quart. generale.

I dragoni si sono messi in marcia, giovedì scorso; ne parte uno squadrone ogni giorno; essi si diriggono sopra Santarem.

Le ultime notizie di Spagna dicono che un'armata Francese trovasi a Ameyda, comandata dal Gener. Kellerman, che ha disfatto il Duca del Parque nelle ultime battaglie, nelle vicinanze d' Alba del Tormes.

Il corriere di cui vi ho parlato è giunto alle ore 8 e mezza. Egli si è portato direttamente presso il Sig. Villiers, l'Ambasciatore. Tutto quel che ho potuto sapere, è che il quartier generale dev' esser stabilito a Coimbra. Il corriere non ha recate lettere che per i Capi delle Amministrazioni.

(*The Morning Chronicle*)

— Un privato, morto ultimamente a Londra in età di 80 anni, aveva sposata all' età di 60 anni una giovinetta senza beni di fortuna, ed avea fatto con essa questo patto singolare: egli le fece sapere che non doveva aspettarsi nulla da lui dopo la sua morte; ma che avrebbe fatto in guisa, finchè fosse vissuto, che ella potesse assicurarsi una discreta fortuna per l' avvenire. Si convennero quindi che essa avrebbe ricevuto ogni anno una somma assai considerabile; e che questa somma si sarebbe in seguito accresciuta a misura della sua fortuna. Questo accomodamento gli riuscì ottimamente. La sua moglie, interessata in tal guisa a conservare i giorni di suo marito, non cessò di prodigarli tutte le cure più assidue fino agli ultimi istanti della di lui vita. I vecchi nubili ci sapranno certamente buon grado di questo utile avviso.

— Il Re ha nominato Carlo Stuart in suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il governo provvisorio di Portogallo. (*Pub.*)

SVEZIA

Stockholm 25 *Dicembre*

Dal giorno 15 in quà, S. M. è nuovamente indisposta. I bullettini sulla sua salute, inseriti nei fogli della Corte del 20 al 22 portano che il suo stato è sempre il medesimo - (*Jour. de l, Emp.*)

DANIMARCA

Copenaguen 6 *Gennaro*.

Gli ultimi vascelli da guerra nemici hanno lasciato il Belt il giorno 3. corrente.

Altona 9 *Gennajo*

Il Re Gustavo Adolfo non è ancora arrivato da Stralsunda ad Amburgo.

— E' corsa voce che i Dalecarliesi abbiano prese le armi per opporsi all' arrivo del Principe d' Augustenbourg, destinato al Trono di Svezia. Questa voce è assolutamente falsa. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 2. *Gennajo*

Le LL. MM. hanno ricevuto jeri le felicitazioni ordinarie al rinnovamento dell' anno; la sera vi fu circolo a Corte.

— I biglietti del tesoro non si sono sostenuti lungo tempo al pari; essi sono ricaduti a 70. La banca ha ricominciato a pagare gl' interessi.

— Il Re non è ancora stato a Postdam. Parlasi di grandi cambiamenti tra gli Officiali della Corte.

(*Idem*)

VALACCHIA

Bucharest 6 *Dicembre*

Il Principe Bagration, ch' erasi ritirato con tutta l' armata Russa fino a Hirschova e Czernabova, si è nuovamente portato innanzi verso Silistria, e tutto annunzia che vi sarà quest' anno una campagna d'inverno.

Abbiamo ricevuta dal Principe Bagration la notizia officiale che la fortezza d' Ibraila si è arresa per capitolazione il 3 del corrente mese al Luogotenente generale d' Essen. Questo avvenimento ci fu annunziato collo strepito di parecchie salve d' artiglieria.

AUSTRIA

Vienna 3 *Gennaro*

I nostri giornali annunziano l' apparizione di una flotta Inglese nel Mar Nero; ma giova ancor dubitarne, non essendo ben provata l' autenticità di una tale notizia.

La Corte di Russia ha nominato il Sig. Conte di Schuwalow in suo inviato presso la nostra Corte.

Dacchè è stata conchiusa la pace, il corpo diplomatico che risiede in questa città, non consiste più che degli inviati di Prussia, di Sicilia, di Danimarca e di Svizzera.

— Nuovi rapporti che ci sono giunti dall'Ungheria non lasciano più alcun dubbio sui vantaggi riportati dall' armata ottomana, ma come erasi preveduto, questi vantaggi non sono tanto considerabili quanto erasi detto da prima, giacchè due soli corpi d'armata Russi hanno presa parte a quest' azione; ma dal suo risultato vedendo il Principe Bagration che gli erano andati a voto i suoi progetti sopra Silistria, e trovando che dopo tanti sforzi l' armata aveva bisogno di riposo, la fece passare sulla riva sinistra del Danubio, per farle prendere i suoi quartieri d' inverno. La perdita de' Russi fu singolarmente esagerata; sarà essa facilmente riparata dai considerabili rinforzi che marciano da tutte parti per recarsi in Moldavia e in Valacchia. Le proposizioni che il Principe Bagration fece fare al gran Visir relativamente alla conchiusione di un armistizio, non furono già la conseguenza di una sconfitta sofferta dai Russi, come erasi assicurato. Si crede che questa sospension d' armi non tarderà molto ad essere conchiusa.

Del resto il gran rumore fattosi a Costantinopoli per la vittoria riportata sui Russi e per le speranze che ne hanno concepito i Turchi hanno innorgoglita la plebaglia di quella città, la quale ha commessi varj disordini, ed ha singolarmente maltrattati i Greci che passano fra i Turchi per i più grandi partigiani de' Russi.

BAVIERA

Augusta 11 *Gennaro*

Le divisioni del secondo corpo d' armata sono tutte entrate nei cantonamenti che sono stati loro assegnati, e di qui non passano più truppe Francesi.

— Sentiamo che le Autorità Bavare sono state ristabilite a Inspruck con grande solennità. (*Pub.*)

— Jeri all' apertura della Borsa, v' era qualche apparenza che i fondi pubblici aumenterebbero qualche poco; ma verso la fine, il corso sopra Amburgo era a 470.

TIROLO

Inspruch 4 Gennaro.

Una Commissione militare stabilita a Brixen, e presieduta dal Sig. Generale di divisione Severolli, ha condannato a morte, il 22. dicembre, Ignazio Haller, Giovanni Kircher e Bartolommeo Sicler, delle vicinanze di Brixen, per aver portate le armi contro le truppe Francesi cinque giorni dopo la pubblicazione dell' ordine di S. A. S. il Principe Vice Re, del 22. novembre

— E' caduta nel Tirolo una gran quantità di neve. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 9. Gennajo

Il Principe Cristiano Federico d' Assia succederà nel governo della Norvegia al Principe d' Augustemburgo, ora Priucipe Reale di Svezia.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 9 Gennaro

Scrivono da Brema il 31 dicembre che gl' impiegati delle dogane Francesi sono di bel nuovo partiti da Osnabruck, e che il tutto resta per questo riguardo *in statu quo*, fino il ritorno di un corriere che fu spedito a Parigi per tale oggetto.

OLANDA

Amsterdam 8 Gennaro

Il Sig. Maresciallo Bessieres, Duca d' Istria, è qui aspettato fra pochi giorni. La maggior parte dei suoi equipaggi è già arrivata. Sulle prime erasi creduto che questi equipaggi fossero quelli di S. M. Pare che le truppe Francesi saranno qui considerabilmente rinforzate. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 Gennaro

Martedì, 9 corrente, S. M. la Regina d' Olanda si è recata al castello d' Ecouen per prendere possesso del titolo di Principessa protettrice delle case Imperiali Napoleone.

S. M. accompagnata da S. E. il Grancancelliere della Legion d' Onore, Ministro di Stato incaricato dell' invigilanza di questi stabilimenti, e da quattro dame del suo palazzo, è stata ricevuta alla porta del castello dal sopra intendente della casa Imperiale Napoleone d' Ecouen, il quale, introdottala nella sala destinata al ricevimento di S. M. l' Imperatore e Re e della Famiglia Imperiale, ha avuto l' onore di presentarle le Dame Dignitarie, le Dame di prima classe e le Dame e Damigelle di seconda classe componenti la Casa Imperiale d' Ecouen.

Il Clero venne a ricevere S. M alla porta della Cappella. Un *Te Deum* in rendimento di grazie per l' installazione della Principessa protettrice, il *Domine fac salvum* ed una Messa in musica sono stati eseguiti da 50 fra le alcune più grandi.

Il *Giornale dei Parrochi*, in seguito all' articolo del *Moniteur* di jeri, risguardante la nullità, in quanto al vincolo spirituale del matrimonio di S. M. l' Imperator Napoleone e S. M. l' Imperatrice Giuseppina, dichiarata con sentenza della Giurisdizione di Parigi del 9 gennajo, aggiunge quanto segue:

» Noi sappiamo che i testimonj stati interrogati in questo affare sono il Principe di Neuchatel, il Duca del Friuli ed il Principe di Benevento, Vice-grande Elettore.

» In una quistione così importante, la Giurisdizione di Parigi ha consultato i Cardinali Fesch, Maury e Caselli; l' Arcivescovo di Tours; i Vescovi, di Nantes, d' Evreux, di Treves e di Vercelli, e l'abate Emmery, Consigliere dell' Università, componenti il Comitato che si raduna tutti i giorni per occuparsi degli affari importanti della Religione.

Questo Comitato, esaminate le informazioni e le deposizioni dei testimonj stati sentiti in questo affare, è andato unanimemente d' accordo intorno ai motivi ed alle conclusioni della sentenza della Giurisdizione, che trovò conformi agli usi della Chiesa Gallicana ed ai differenti canoni e decreti de' concilj.

» Noi abbiamo piacere di poter dare questi dettagli, come quelli che soddisferanno i Fedeli sia per l' importanza che si è messa nel conformarsi alle leggi della Chiesa, sia per l'autorità, il carattere e il sapere delle persone che sono state consultate e che hanno deciso. (*Jour. de l'Emp.*)

— Sentiamo da Peccioli, Dipartimento del Mediterraneo, come un *Borgognone* il quale girava il mondo guadagnandosi il pane facendo ballare un suo orso, sorpreso dalla notte mentre cadeva una dirottissima pioggia, si affrettò di raggiungere la casa di un paesano suo conoscente onde domandarle alloggio. Il paesano cordialmente le disse, che volentieri ad esso lo avrebbe accordato, ma che non sapeva come darlo all' animale che lo seguiva — Alle di lui premurose istanze, il paesano che dinanzi la sua casa teneva racchiuso un majale nello stabbiolo, prese il compenso di trasportare il medesimo nella stalla delle altre bestie e di porvi l'orso in sua vece, come infatti venne eseguito. Ma quale non fu il loro stupore e spavento quando il giorno appresso portatisi allo stabbiolo per trarne l' orso ritrovarono presso il medesimo due persone morte sbranate! Dietro le più accurate ricerche si vuole che questi due disgraziati avendo già ideato di rubare il detto majale, trasferitisi quella stessa notte per eseguire il loro progetto, in vece di ritrovarvi il majale vi ritrovarono l' orso, e la morte. — Ciò dovrebbe servire di luminoso esempio a tutti coloro che procurano in si empia guisa l' appropriarsi non ciò che punto gli appartiene. mentre sovente incontrano il castigo prima di aver commesso il delitto. (*Gaz. di Livorno*)

Altra di Parigi del 18 Gennaro

Fondi pubblici del 17 Gennajo C. per 100 del 22

Settembre 1809	79	fr. 5
Idem del 22 *Marzo* 1810	76	60
Azioni della banca di Francia	1236	25

Il Sig. Vermeil Decano della Corte di Cassazione è morto sabato scorso a Parigi in età di anni 78.

Si assicura che la sessione del Corpo Legislativo per l' anno 1810, s' aprirà il 10 febbraro prossimo. Aggiungesi che la chiusura della sessione attuale avrà luogo il 20. di questo mese.

— Un ristretto generale della popolazione dell' Impero, secondo le differenti lingue che parlano i suoi abitanti, non compresi i militari, fatto dal Sig. Coquebert Montbret, offre il risultato seguente:

Lingua Francese	28,126.000.
Lingua Italiana	4,079,000.
Lingua Alemanna	2 705,000.
Lingua Fiaminga	2,277,000.
Lingua Bretona	967,000.
Lingua Basque	108,000.
Totale Generale	38,262,000.

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Fontanes.

Seduta del 17 Gennaro

A nome della Commissione dell' interno, il Sig. Renaud-Lascours ha proposto d' adottare due progetti d' interessi locali; essi sono stati convertiti in legge alla maggiorità di 239 voci contro 3.

L' ordine del giorno porta la formazione delle liste dei Candidati per la presidenza. Il Sig. de Montesquiou riporta 237 voti; il Sig. Stanislao Girardin, 200 ed il Sig. Montalembert 134. Sono essi proclamati Candidati. Domani sarà continuata l' operazione per l'elezione di un quarto Candidato.

La seduta è levata.

Seduta del 18 *Gennaro*.

L' ordine del giorno porta la discussione dell' ottavo progetto di legge d' interessi locali, presentato il 30 corrente dai Sigg. Consiglieri di Stato Conti Lavallette, Begouen, e Najac. Il Corpo Legislativo, inteso il rapporto del Sig. Roger, organo della Commissione dell' Amministrazione interna, lo ha convertito in legge.

L' ordine del giorno porta la continuazione del scrutinio per la nomina di 4. candidati alla presidenza del 1810, da scegliersi nella prima seconda, terza, e quarta serie; il risultato dell' operazione della sessione di jeri, avendo dato la maggiorità de' voti ai Sigg. Conti di Montesquiou, per la seconda serie; al Sig. di Montalembert, per la terza; al Sig. Stanislao Gioardin, per la quarta; riportato nella seduta d'oggi la maggiorità dei voti il Sig. Lemarois per la prima serie.

Il Corpo Legislativo decreta che la presentazione dei quattro Candidati eletti sarà recata a S. M. l'Imperatore e Re con un messaggio.

La seduta è levata.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 *Gennajo*

Colle ultime lettere di Parigi è giunto l' ordine di S. M di non far più partire per colà alcun Uditore a portar il lavoro del Consiglio dei Ministri: si deduce da ciò che le LL. MM. possano presto mettersi in viaggio per ritornare in questa loro capitale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 *Gennaro*

Un' articolo da noi inserito nel numero 6 del nostro giornale, senza le debite autorizzazioni può aver indotto in errore molti dei nostri lettori, intorno alla maniera di percezione dell' *octroi* che si deve pagare alle porte esterne della città, sull' olio, vino, carni, pesci, formaggio, legna, carbone, fieno, carta, ec.

Non è già solamente in forza della legge dei 27 frimaire anno 8. dalla quale abbiamo estratti gli articoli 12, 13, e 14 che si esiga l' octroi di Genova, ma bensì in forza d' un successivo decreto Imperiale dei 15. messidoro anno 13. epoca contemporanea alla riunione della Liguria all' Impero Francese.

Un altro decreto Imperiale dei 17. maggio 1809 senza innovare agli articoli 13, e 14, di detta legge generale dei 27. frimaire che regolano semplicemente l' istruzione contenziosa delle cause relative all' octroi, ha riparato all' abuso che nel decorso del tempo erasi fatto del suddetto articolo 12. con varie disposizioni regolatrici degli obblighi dei contribuenti, e delle funzioni degli Impiegati dell' octroi, che sono espresse negli articoli seguenti:

» Art. 43. Le diligenze, carrette, carrettoni, carrozze, birocci, cabriolet, e altre vetture da nolo, sono sottomesse alle visite dei *Préposés* dell' octroi, siccome pure vi è sottomesso qualunque altro oggetto che può servire a trasportare e condurre delle materie sottoposte all' octroi.

» 41. Gli individui che viaggiano a piedi, a cavallo, o in vettura da viaggio, non potranno essere fermati, interrogati, o visitati sulle loro persone, nè per causa dei loro bauli.

» 44. Gli individui sospetti di far la frode col favore dell' esenzione pronunciata dall' art. 41. potranno esser condotti davanti ad un officiale di polizia, oppure davanti al Maire, per esservi interrogati ed esservi autorizzata la visita dei loro effetti, se vi è ragione.

» 46. Potranno assistere all' arrivo dei corrieri, e alla consegna dei pieghi e fardelli gli Impiegati dell' octroi per assicurarsi che nulla introducono in frode.

» 153. Gli Impiegati e *Préposés* dell' octroi sono situati sotto la protezione dell' autorità pubblica; è proibito di ingiuriarli, maltrattarli, e anche di disturbarli nell' esercizio delle loro funzioni sotto le pene di diritto.

» 154. La forza armata sarà tenuta di accordare soccorso e assistenza ai Préposés dell' octroi nell' esercizio delle loro funzioni, ogni volta che ne sarà richiesta.

» 155. Tutti gli Impiegati e Préposés dell' octroi che han giuramento in giustizia sono autorizzati a rediger processo verbale delle frodi che scopriranno contro i diritti riuniti.

Una istruzione di S. E. il Ministro delle finanze dei 15. settembre 1809. ricordando l' articolo 15 della legge dei 27. frimaire anno 8. che condanna a 50 franchi di multa tutti coloro che si opporranno all' esercizio delle funzioni degli impiegati dell' octroi e alle pene inserite nel codice penale che passassero a delle vie di fatto, aggiunge le espressioni segueoti:

» Si devono considerare come prevenuti di opposizione all' esercizio degli impiegati dell' octroi tutti gli individui che si permettessero di strappare, portar via, o rompere i stipiti, barriere, regolamenti, tariffe, e altri oggetti che servono alla garanzia, e alla sicurezza della percezione dell' octroi, come coloro i quali, tanto dentro i Burò quanto fuori, si portassero a ingiuriare, minacciare, o disturbare i commessi nei loro esercizj.

» Per prevenire le collusioni nocive alla sicurezza della percezione, con una solidarietà che la metta al coperto delle manovre della frode, entra nello spirito della legge di rendere i proprietarj di tutti gli oggetti compresi nella tariffa, responsabili del fatto dei loro fattori, agenti e domestici, in ciò che concerne i diritti, confische, multe e spese; e di far pesare la stessa responsabilità sui proprietarj, o principali locatarj relativamente alle frodi che far si potrebbero nelle loro clausure, ville e altri luoghi, quando ne avranno avuto cognizione, e quando l' avranno favorito.

Finalmente questa istruzione richiama l' osservanza in tutte le comuni dell' Impero dei seguenti articoli della legge dei 19 frimaire anno 8.

» 3. Tutti gli oggetti sottomessi al diritto d' octroi al loro ingresso nella comune e che non saranno denunziati prima della loro introduzione, saranno sequestrati e messi in deposito.

» 4. Gli oggetti sequestrati e depositati in esecuzione dell' articolo precedente, non saranno resi ai proprietarj o conduttori, se non dopo che avranno pagato per forma d' indennità verso i poveri una somma eguale al valore degli oggetti sequestrati.

— Sono morti in questi ultimi giorni, il Sig. Agostino Queirolo, Giudice alla Corte di Appello ed il Sig. Carlo Lanzola Segretario Generale di questa Prefettura. Le cospicue cariche che avean coperto questi degni Soggetti nell' antico e nel nuovo Governo e più ancora la loro illibatezza ed onestà hanno reso questa perdita estremamente sensibile a tutta la città. E' morto similmente il Sig. Medico Parodi assai noto in Genova per l' amore che professava al nuovo ordine di cose politiche.

AVVISO

Dalla Stamperia Delle-Piane, strada Giulia num. 522 è uscito un Almanacco intitolato: *Agenda des gens d'affaires, ou tabellettes utiles et commodes pour les affaires civiles, soit de Tribunaux ou de commerce et pour le rendez vous*. Si vende alla stessa Stamperia e dal cartaro Albani al prezzo di soldi 24.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 27 *Gennaro*

Venezia	33 3/4	L		*Marsiglia*	96 2/5
Roma	133 1/2	L		*Cadice*	
Napoli	107 3/4			*Madrid*	
Palermo	—			*Lisbona*	
Livorno	124			*Vienna*	
Amsterdam	93	D		*Augusta*	60 1/3
Parigi	96 3/4			*Milano*	86 4/5 D
Lione	97 2/3	L		*Amburgo*	43 2/3

Num. 9. 31. *Gennaro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-Jork 18 *Dicembre*

Dicesi che il Sig. Giles, la col risoluzione relativa al Sig. Jackson è stata adottata, proporrà al Congresso varie misure egualmente ostili tante contro la Francia come contro la Gran Bretagna. (*Pnb.*)

TURCHIA

Costantinopoli 18. *Novembre*

Si è qui sparsa nuovamente la voce che le nostre truppe hanno ripreso Ismail. (*G. d'Amburgo*)

RUSSIA

Pietroburgo 27 *Dicembre*

S. M. l' Imperatore è oggi qui aspettato di ritorno dal suo viaggio di Twer ed a Mosca.

— Ramis Abdullah, ex Capitano bascià Comandante la flotta Ottomana, è qui arrivato dalla Turchia. I nostri lettori si ricordano che nell' ultima rivoluzione di Costantinopoli, egli aveva preso il partito del famoso Mustafa Bairactar, ed aveva fatto bombardare il serraglio per mare, nello stesso tempo che Bairactar l' attaccava per terra. (*J. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 26 *Dicembre*

Nel discorso del Re, diretto agli Stati in occasione della partenza dell' antica famiglia Reale, osservansi fra le altre le seguenti parole:

» Abbiamo ricevute assicurazioni positive che non solo il viaggio del Re Gustavo Adolfo e della sua famiglia avrà luogo senz' alcun ostacolo a traverso della Germania; ma che inoltre la mediazione presso il Governo Elvetico ha avuto luogo giusta il voto della Dieta, e che questo Governo stesso garantisce alla Famiglia Reale la di lui residenza ne' suoi Stati; ed una perfetta sicurezza. «

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 1. *Gennajo*

Giusta un ordine positivo del Governo Russo, si aprono sulle frontiere e si esaminano tutte le lettere che vengono dalla Russia nel Ducato di Varsavia, e che da questo Ducato vanno in Russia.

I Russi hanno sgombrato Lemberg il 13 dicembre; il Generale Austriaco Schauroth vi è entrato il 15. (*Gaz. de France*)

BOEMIA

Praga 8 *Gennaro*

Sono qui comparsi due proclami diretti dall' Arciduca Palatino, l' uno all' insurrezione Ungarese, l' altro alla nobiltà d' Ungheria, questo ultimo proclama è concepito come segue:

» Nobili Ungheresi,

» Al momento che la guerra minacciò la frontiera di questo regno, l' amor della patria vi ha messo in mano le armi; e ad esempio de' vostri illustri e coraggiosi antenati, al primo segnale del vostro Sovrano, siete volati alla sua difesa, e quella del vostro paese, della vostra costituzione, de' vostri figli, delle vostre proprietà. Le vostre eccellenti disposizioni, i vostri talenti, la vostra docilità, la vostra costanza, infine il vostro eroismo, hanno ben tosto fatto di voi altrettanti guerrieri; e voi avete formato un formidabile esercito che obbligò il vostro nemico stesso ad ammirarvi. La superiorità delle sue forze non ha permesso che ad un piccolo numero di voi di venir seco lui a cimento; ma questo piccolo numero solo ha fatto molto più di quello che vi era diritto d' aspettarsi da giovani combattenti ancora inesperti. Io ne fai testimonio, dividendo con voi, in qualità di vostro capo, tutte le fatiche della guerra. Ho veduto parecchi di voi illustrare il loro nome con gesta degne de'loro gloriosi avi e della prode nazione a cui hanno l'onore d' appartenere. Molti ne ho veduti versare il loro sangue e sacrificar la loro vita per la difesa dei diritti che loro trasmisero i loro padri. La nazione paga alle loro ceneri un tributo di riconoscenza e di gloria; e la loro memoria vivrà eternamente ne' fasti della loro patria.

Il vostro Sovrano, la vostra Nazione, il vostro Generale, vi esprimono la loro riconoscenza per la fedeltà di cui date avete cotante prove. La pace vi permette di ritirarvi alle vostre case, nel seno delle vostre famiglie, colla dolce soddisfazione di aver meritato i favori del vostro Re, la stima e l' attaccamento del vostro Generale, la gratitudine de' vostri compatriotti, e l' assicurazione di non esser degenerati dalla gloria de' vostri avi e dal vostro carattere nazionale. Io ho la certezza che vi troverò sempre pronti, allorchè la patria e la costituzione saranno minacciate, e reclameranno l' ajuto delle vostre braccia. Il vostro attaccamento e la vostra illimitata fiducia verso di me mi lusingano al pari e mi onorano. Io non casserò, come per lo passato, di consecrare la mia vita al servizio del mio Re ed alla prosperità della mia patria.

Ricevete i miei addii ed i voti che m' inspirano la mia affezione e la mia stima per voi.

Buda. 18 dicembre 1809.

GIUSEPPE PALATINO.

(*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 13 *Dicembre*

Siamo informati che le negoziazioni fra il Principe Russo di Bagration ed il gran Visir, intorno alla conchiusione d' un armistizio sono state infruttuose; e che il Generale Russo ha subito ricominciato le operazioni militari, facendo ripassare un grosso corpo d'armata sulla riva destra del Danubio per rinforzar le truppe che vi erano rimaste. Dal momento che queste truppe si sono messe in movimento, le Ottomana si sono ritirate. Ognuno aspettavasi di veder in breve ricomparire i Russi davanti la fortezza di Silistria. Confermasi che le notizie relative ai vantaggi riportati dai Turchi sono state molto esagerate, e che la perdita dei Russi non è stata così considerabile com' erasi

annunziato. Tutte le truppe stazionate nella Valachia hanno ricevuto ordine di raggiunger la grand' armata Russa, eccettuato un solo corpo che tiene di vista i movimenti del corpo Ottomano postato davanti Giurgewo.

Dicesi che un corpo Turco di 30m. uomini circa, composto per la più parte di Asiatici siasi disciolto ed abbia presa la via di Costantinopoli per ritornare in Asia. Il Granvisir non trovasi in grado d' impedire questi disordini. *Cour. de l'Europe.*)

AUSTRIA

Vienna 4 Gennaro

Fu già annunziato ne' pubblici fogli che S. M. aveva conferito al Principe Gio. di Lichtenstein il comando superiore delle province riunite della Bassa ed Alta Austria. In oggi sentiamo pure che questo Principe avrà sotto i suoi ordini immediati quattro feldmarescialli Luogotenenti, cioè il Principe Maurizio di Lichtenstein, il Principe di Rosenberg, i Generali Stippschutz ed Amende, come anche un numero assai considerabile di Generali maggiori.

I cangiamenti che l' Arciduca Carlo avea introdotti nel Consiglio Aulico superiore di guerra, non vengono in oggi adottati; ma in vece di ristabilire l' organizzazione che li precedette, si ritorna presso a poco ai principj seguiti prima del 1790, quando il feld Maresciallo di Lascy era alla testa di questo dipartimento. (*Pub.*)

— La direzione delle miniere ha jeri pubblicato quanto segue:

» Il pagamento dei lotti usciti all' epoca dell' estrazione 13 febbrajo scorso della lotteria delle miniere del 2. gennajo 1802, di 50 fiorini di posta, comincerà alla direzione del 1. prossimo marzo: i proprietarj di questi lotti riceveranno, oltre alla somma che hanno guadagnata, un interesse d' un mezzo per 100 per ogni mese di ritardo: e per conseguenza per nove mesi 4 1/2 per 100 del valore dei loro lotti. L' estrazione della lotteria riunita della direzione delle miniere e della banca, che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 15 novembre dell' anno scorso, comincerà il 15 febbrajo venturo, ed i lotti si pagheranno tre mesi dopo terminata l' estrazione. L' estrazione della lotteria sunnominata (del 2 gennajo 1802) che si sarebbe dovuta fare il giorno 15 febbrajo di quest' anno, è prorogata sino al giorno 15 del venturo aprile, ed il pagamento dei lotti avrà parimente luogo tre mesi dopo l' estrazione. (*Jour. du Comm.*)

Altra del 7.

Il Generale di Chasteler, contro cui si sono mosse tante lagnanze nell' ultima guerra, non è più in attività. (*Pub.*)

Altra del 9.

Il Governo ha dato gli ordini necessarj per ricevere il Signor Conte Otto, Ambasciatore di Francia cogli onori dovuti al suo rango ed in un modo conforme alle relazioni amichevoli ristabilite fra le due Potenze.

— S. A. R. l' Arciduca Ferdinando è pressochè ristabilito dalla sua indisposizione. (*J. de l'Emp.*)

Altra di Vienna 10 Gennaro

La Stiria e l' Austria superiore sono state sgombrate delle truppe Francesi nel giorno stabilito dalla convenzione.

— Scrivono da Clagenfurt, capitale della Carintia Austriaca che i Francesi hanno fatto saltare in aria le fortificazioni di quella piazza, e che ne risultò una scossa per cui rovinarono alcune case. La stessa lettera contiene un' altra notizia poco verisimile. Leggesi in essa che nella demolizione di un rivellino, un serpente d' enorme grandezza slanciossi su quegli uomini che più erano vicini e ne morse tre che morirono delle loro ferite. Questo mostro, che pesava 70 libbre, aggiunge la lettera, è stato fortunatamente ucciso!!!

— I nostri biglietti di banca vanno tuttora decadendo. Difficilmente si potrebbe descrivere la confusione che questo ribasso produce nel prezzo di tutte le derrate.

PRUSSIA

Berlino 9. Gennajo

Lettere di Dresda annunziano (qual voce che circola per quella città, ma senza alcun fondamento autentico] la prossima riunione de' paesi d' Erfurt e di Bayreoth al Regno di Sassonia.

DANIMARCA

Copenaguen 9 Gennaro.

Il Barone di Plessen è qui giunto jeri l' altro da Stochkolm in qualità di corriere.

— Il Sig. Conte Santi, parte domani per andare ad occupare a Stochkolm la carica d' Ambasciatore di Russia. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 15 Gennaro

Il Sig. Conte di Montgelas, Ministro di Stato degli affari esteri, ed il Sig. Conte Luigi d' Arco Gran Maestro della casa dell' Elettrice di Baviera, sono partiti questa mattina per Parigi.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 13. Gennaro

Le truppe di S. A. Em. il Principe primate, che furono spedite ad inseguire i briganti nel paese di Hanau, hanno arrestato nella scorsa settimana parecchi individui sospetti, i quali sono per la maggior parte Ebrei. Essi furono tutti trasferiti a Magonza, per subir jeri il confronto coi briganti già carcerati in quella città. Si spera che le misure prese dal Governo libereranno i nostri contorni da queste torme di vagabondi i cui capi sono di già arrestati. (*J. de l'Emp.*)

— E' stato dichiarato officialmente che le voci divulgatesi di cambiamenti politici relativi alla nostra città non avevano alcun fondamento, e che il Principe primate ritornerà qui da Parigi entro questo trimestre per assistere alla solennità dell' introduzione del Codice Napoleone. (*Pub.*)

Altra del 16.

Uno de' nostri giornali annunzia che il 9 di questo mese si è sparsa sulle rive del Danubio la voce che S. M. l'Imperator Francesco è stato preso a Vienna d' una malattia i cui primi sintomi sembrano di cattiva indole. Non si hanno ulteriori notizie a questo proposito. (*Gaz. de France*)

Dalla Sassonia 7 Gennajo

Da una lettera di Dresda sentiamo quanto siegue:

» Dalla circostanza, che il nostro Re fu il primo tra tutti i Sovrani della Confederazione Renana a trovarsi in Parigi, e quello, che ebbe colà frequenti conferenze segrete coll' Imperatore si pretende qui dedurne un' avvenimento assolutamente importante, che già fosse preparato, e che ore sia vicino al suo eseguimento. « Un' altra lettera si esprime nel modo seguente:

» Circolano delle vociferazioni, che in avvenire per la casa del nostro Regnante sarebbero assai luminose. Dopo il ritorno del nostro Sovrano da Parigi, la Principessa Maria Amalia, figlia del Principe Massimiliano che non ha ancora perfettamente compiuti i sedici anni, viene trattata colla massima particolare distinzione.

Il nostro Re partirà quanto prima per Varsavia; ma nel prossimo aprile sarà di ritorno a Dresda volendo recarsi in maggio al castello di Pilniz.

(*G. del Ceres.*)

SVIZZERA

Berna 9 Gennaro

La polizia ha purgata la città di tutti i gatti in numero di 900.

A Zweysimmen è stata veduta una meteora che da prima aveva la forma di un drago di fuoco e che finì col prender quella di un globo. Dopo d' aver gettata una viva luce per 15 minuti, scomparve senza fare nessuna esplosione.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 17. Gennajo

Corre voce che il primo di questo mese sia seguita una insurrezione generale a Cadice, che sia stato arrestato il Governatore Venegas e maggior parte dei membri del Governo, che siensi sentite delle fucilate nei giorni 4 e 5, e che parecchi vascelli che erano in rada sieno stati incendiati. Queste notizie si spargono in seguito d'una lettera scritta dal Capitano Webester a bordo del bastimento *the Hannah* innanzi Falmouth. Dic' egli d' aver veduto da lungi l' incendio della flotta, d' aver inteso le fucilate sulla riva ed annunzia ad un Capitano Americano, Williams, ch' ei crede che sia stato bruciato nel porto di Cadice un bastimento, di cui questo Americano era in parte proprietario.

— I foglj Spagnuoli pubblicano un manifesto della Giunta Suprema, il quale altro non è che una lunga esortazione al popolo di fare de' nuovi sacrificj per mettere la Giunta in istato di riparare i mali delle ultime disfatte d' Ocana e d' Alba del Tormes. Vi si marcano i passi seguenti:

» La Giunta Suprema ha decretato che l' ordine del 4 aprile p. p. che ingiunge di spedire alla zecca di Siviglia tutta l' argenteria delle Chiese che non è necessaria al Culto, avrà una pronta ed intera esecuzione;

» Che verrà aperto un imprestito forzoso il quale sarà, per ogni individuo, la metà del valore del vasellame, delle gioje e degli utensilj d' oro e d' argento che avrà di sua proprietà;

» Che una contribuzione straordinaria sarà posta su tutte le classi dello Stato;

» Che tutte le cariche inutili saranno soppresse, allorchè resteranno vacanti;

» Che sarà aperto un imprestito di 6 milioni di dollari in Ispagna e di 40 milioni in America;

» Che sarà messa una contribuzione sulle carrozze e d' altri legni di lusso;

» Che le nostre armate saranno aumentate di 100,000 uomini; che 100 000 lancie, e 100,000 pugnali saranno fabbricati e distribuiti nelle province ove possano esser utili;

» Che i differenti punti della Sierra dopo Santa Hala, fino al Regno di Grenada sarà sotto l' ispezione degli ingegneri;

» Che si daranno degli ufficiali capaci a tutti i corpi dell' armata;

» Che indipendentemente dei mezzi indicati per supplire alla mancanza d' armi, la Giunta Suprema prenderà le misure convenienti per radunare tutti i moschetti dei paesani;

» Che tre Deputati saranno spediti all' armata della Mancia con ampj poteri per trovare i mezzi di riparare le disgrazie d' Ocana, e prevenirne la rinovazione. «

Quando leggonsi simili cose, non si ha ragione di dire che la causa Spagnuola é disperata?

[*Morning Cronicle*]

OLANDA

Amsterdam 10 Gennaro

Pare che la nostra sorte sia in procinto d' esser decisa. Sabbato scorso la pubblica curiosità fu vivamente eccitata dall' arrivo in questa città di un ciambellano del Re, proveniente da Parigi in tutta fretta: i suoi dispacci hanno dato luogo immediatamente ad una radunanza del consiglio di Stato e del consiglio de' ministri, le di cui deliberazioni si sono prolungate durante tutta la notte. Lo stesso ciambellano è ripartito subito per Parigi incaricato dell' esito di queste deliberazioni che furono trasmesse a S. M.

Non si traspira ancora nulla di positivo a questo riguardo, ma si presume che il Re abbia convocati qui due consigli a fine d' aver la loro opinione sopra alcuni cangiamenti importanti che si dovrebbero eseguire nel nostro paese; l' uno di essi, cioè la cessione

si è ricevuta la notizia che le nostre truppe che l' occupavano, furono rimpiazzate dalle truppe Francesi dell' isola di Sud Beveland.

— Si è ricevuta da Calais la positiva notizia, che il 25 del decorso dicembre ha sbarcato un corriere dell' Inghilterra del quale ignoravasi la destinazione. Il Principe di Staremberg si trovava tuttora a Londra e nulla si sapeva di certo relativamente all' epoca della sua partenza; si diceva però che succederebbe 8 giorni dopo quella del corriere.

Altra del 17 Gennaro.

Jeri S. E. il Ministro dell' interno si è recato al Corpo Legislativo, e gli ha comunicati due messaggi di S. M. il Re, relativi alla chiusura della sessione ordinaria di questo corpo, ed alla sua convocazione per una sessione straordinaria, che è stata immediatamente aperta.

IMPERO FRANCESE

Agen 10 Gennaro

Sono passati da Tarbes, Auch, e Mont Albano, dal primo gennaro in poi, un gran numero di prigionieri Spagnuoli. Il primo distaccamento era composto di 8 a 900 uomini. Ne debbono ancor passare a riprese 14 mila. Essi sono diretti ad Autun. (*Mon.*)

Bajona 16. Gennaro

Ci si annunzia che il corpo del Generale Suchet si è avanzato nel Regno di Valenza, e che ha preso posizione a Segorbes, lungi 8 leghe da Valenza. Aggiungasi che vi è stata in quest' ultima città una sommossa di cui non si conoscono per anco le conseguenze.

— Ognor continuo è il passaggio delle truppe di tutte le armi dalla nostra città.

Si vanno approvvigionando in tutta fretta i magazzini di viveri della riserva.

Continuamente passano di qui palle, obizzi e munizioni d' ogni specie.

— Le lettere di Bordeaux annunziano l' arrivo, in quella città, di parecchi battaglioni di fucilieri della guardia Imperiale. Credesi che queste truppe rimarranno acquartierate ne' contorni di quella città fin dopo il passaggio dell' 8 corpo d' armata.

— Jeri sono qui arrivati dalla Spagna 6, in 800 dragoni che vengono a riequipaggiarsi. Scortavano essi un gran numero di prigionieri. (*J. de l'Emp.*)

Parigi 20 Gennaro

Jeri non v' è stata seduta al Corpo Legislativo.

— La Gazzetta di Losanna parla che le lettere particolari di Marsiglia, del 28 dicembre, le quali annunziano che si è ricevuta in quest' ultima città la notizia che in una sommossa popolare in Algeri, il Dey era stato massacrato e i suoi ministri appiccati; e che era stata dichiarata la guerra ai Turchi. (*Gaz. de Fran.*)

— Un decreto del 13 corrente contiene le seguenti disposizioni:

L' annuo premio di 500 napoleoni stabilito col nostro decreto del 9 aprile, in favore degli autori le cui opere contribuiranno più efficacemente a conservar la lingua Italiana nella sua purezza, sarà *distribuito*, ogni anno, il 2 dicembre.

Questo premio potrà esser diviso in tre, di 3300 franchi ciascheduno, allorchè non vi sarà un' opera d' un merito eminente.

Questi tre premj saranno in questo caso dati, uno alle opere in prosa, e due alle opere in versi.

Le condizioni del concorso e le epoche della consegna delle opere verranno tutti gli anni stabilite dall' Accademia di Firenze, e pubblicate per *cura* della nostr' amatissima sorella la Granduchessa, dopo che avranno ottenuta la sua approvazione.

L' esame delle opere sarà fatto dalla Classe della Crusca, la quale si unirà in seguito alle altre Classi dell' Accademia per fare il rapporto che ci dovrà essere trasmesso, e dietro il quale verrà aggiudicato il premio, conformemente al nostro decreto del 9 aprile.

Il nostro Ministro dell' interno ed il nostro In-

ciascuno in ciò che lo riguarda dell' esecuzione del presente decreto. (*Moniteur*)

Altra di Parigi del 21 *Gennaro*

Il Senato si è jeri radunato straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arci-cancelliere. Assicurasi che sia stato presentato, in detta seduta, un progetto di Senatus-consulto sulla dotazione della Corona e sul patrimonio Imperiale.

Il Sig. Cherpitel, Architetto distinto nella sua arte, membro dell' antica accademia d' architettura di Parigi, e di molte Società sapienti, è morto a Parigi in età di anni 73.

Altra di Parigi del 24 *Gennaro*.

Fondi pubblici del 23 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809.	79	—
Idem del 22 Marzo 1810	—	—
Azioni della Banca di Francia	1235	75

Domenica scorsa, S. M. l' Imperatore e Re nella sala del Trono, ha ricevuto le deputazioni de' collegi elettorali dei dipartimenti della Drome, del Rodano, della Saone e Loire, della Sarthe, le quali sono state presentate da S. A. S. il Principe Vice-Grande-Elettore. — Il Sig. Albisson, Consigliere di Stato, Sezione della Legislazione, è morto in seguito di una lunga e dolorosa malattia.

Corpo Legislativo

Seduta del 20

L' oggetto di questa seduta essendo unicamente relativo alla decisione d'affari interni e amministrativi, il Corpo Legislativo si è riunito a un' ora in Cemitato generale e segreto, per occuparsi, per quanto dicesi, del modo di ricevere le bandiere prese in Ispagna, e che debbono essere presentate, dal Sig. de Segur, nella seduta di lunedì, giorno della chiusura della sessione del 1809.

Domani non v' è seduta.

Seduta del 22 *Gennaro*

Vengono introdotti i Signori Conti di Segur, Corvetto e Neri Corsini, nominati da S. M. per recarsi oggi al *Corpo Legislativo*; il Sig. Conte di Segur dopo aver pronunziato un interessante discorso, fa lettura del decreto di S. M. in data del 19 corrente che fissa per il 22 la chiusura della Sessione del 1809. e stabilisce l' apertura della sessione dell' anno 1810 per il primo del prossimo febbraro.

In seguito sono presentate al Corpo Legislativo le 80 bandiere e stendardi presi dall' armata Francese ai combattimenti di Espinosa, Burgos, Tudela, Sommo Sierra e Madrid.

Dopo tale presentazione, il Presidente decreta che la Sessione del 1809 è terminata.

Torino 18 *Gennajo*

Nella notte del dì 16. passarono per questa città i Sigg. Cardinali Erskine e Vincenti: venivano da Roma e prosegeirono il viaggio per Parigi ove si trovano molti altri Porporati, fra quali il Cardinali Opizzoni Arcivescovo di Bologna. (*J. de T.*)

Stato Romano

Roma 22. *Gennajo*

S. M. l' Imperatore ha ordinato a questo pittore Sig. Vincenzo Camuccini un quadro di cui ecco il programma:

Presa di Ratisbona li 23. *Aprile* 1809.

Nel tempo dell' assalto l' Imperatore, ch' era venuto a riconoscer egli stesso la piazza, fu colto da una palla al calcagno. Fu curato sul campo di battaglia, e siccome la notizia della sua ferita cagionava della commozione nell' armata, nel mentre che si terminava di medicarla, domandò il suo cavallo per mostrarsi nuovamente alle truppe. Quest' ultimo momento è precisamente quello, che bisogna cogliere. L' Imperatore assiso in terra sulle mucciglie de' soldati, il suo chirurgo a ginocchio che termina di medicarlo, un sotto chirurgo, che tiene uno stivale tagliato per metterglielo. In questo tempo S. M. dà ordine che si avvicini il suo cavallo, che già si trova in quel luogo con gli altri del suo seguito. Il rimanente del gruppo è composto del Principe di Neuchatel, del Gran Maresciallo di Palazzo, del Duca di Danzica, del Duca di Montebello, del Duca di Rovigo, degli Ajutanti di campo, e degli Scudieri tutti a piedi, e occupati di questo avvenimento. Si vede in fondo la città di Ratisbona in fiamme, e le operazioni dell' assalto, che si continuano.

Regno d'Italia

Ancona 16 *Gennaro*

Sono giunti in questo porto dal giorno 5 gennaro a tutto il 14 detto 48 bastimenti mercantili fra i quali 5 da Venezia carichi di tavole, acciajo, bulgari, tavole, piombi, stoppa, catrame, vetri, ed altre merci; 13 da Fiume, Trieste, e quel litterale dell' Istria, carichi di vallonea, leguame da lavoro, tabacchi, ferro, acciaj, cera, carbone, tonnina salata, bulgari, boemia, pellami; 3 della Dalmazia carichi di stanghe da remi, baccalà, rosoglj, salumi; 12 dalla costa del Regno di Napoli carichi d'olio, fichi e feccia bruciata. Gli altri 17 provenienti da porti diversi della costa carichi di marinari, vino, canapa, acquavite catrame, seme di lino, aranci, fichi. ec. ec.

(*Gior. di Milano*)

Notizie Interne

Gavi 25. *Gennajo*

Questa città fa una perdita irreparabile nella persona del Sig. Canonico Settimio M. Bacciocchi, membro di questo Consiglio municipale, morto li 17 corrente, in età d' anni 86 previa una penosa malattia di 14 giorni. L' esemplare sua condotta da vero Ecclesiastico, il suo disinteresse dimostrato in ogni occasione, le quotidiane sovvenzioni, che facea a Spoveri riscossero le lagrime di questi ultimi, siccome il più amaro cordoglio di tutti quelli, che l' hanno riconosciuto.

Non v' è tra noi chi si ricordi d' aver vedute assistere tante persone ai suoi grandi funerali; ed in specie poveri, a quali tutti dopo la funzione sulla porta della Chiesa, siccome a tante altre povere famiglie nelle loro rispettive case, furono fatte distribuire copiose elemosine dal degno suo nipote, Sig. Giulio Bacciocchi, membro delle legion d' onore, e Maire d' Alessandria. Le Autorità civili, e militari sono oggi intervenute ad altro funerale eguale al primo, che si faceva dalla Comune per contestare al defunto Canonico un atto di ben dovuta pietà, e riconoscenza.

Fra la Messa, il Sig, Arciprete Riechino pronunciò un discorso analogo quanto breve altrettanto caratteristico conchiudendo, che potea bene adattarsi al su Cannonico quell' elogio, che nella divina scrittura si legge di Giuditta nec erat qui loqueretur de illa verbum malum.

Porto-Maurizio 27 *Dicembre*

Questa mattina è passato agli eterni riposi il Sig. Antonio Rambaldi, Vice Console di Spagna, e Presidente di questo Tribunale di commercio.

Genova 31 *Gennaro*

Il *Monitore* di Parigi del 25 corrente contiene un lungo estratto della corispondenza dell' armata di Spagna; gl' insorgenti sono battuti da tutte le parti; il corpo d' armata di Marquezitto, come pure le bande di Baralucio, Ecouvillas padre e figlio, Mina e Costantino sono state distrutte; la tranquillità è ristabilita da Burgos fino alla frontiera; sono rientrati un milione 800,000 fr.; sono stati presi 700 marchi d' argenteria, tutti i magazzini d' armi, di vestiario e di munizioni dagli insorgenti.

Per il Como da S Matteo

Num. 10. 3. *Febbraro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della 28ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre*, e *lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente*. — *Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 Gennajo

AMERICA.

Budjet presentato al Senato Americano nella seduta dell' 8 Dicembre dal Signor Gallatin, Segretario della Tesorerra:

	piastre
Le tasse risultanti dall' importazione e dal tonnellaggio nel 1807, fatta deduzione delle spese di esazione, sono ammontate a	26,126,618
Le rimesse per la riesportazione sono ammontate a . . .	10,661,191
Quindi il reddito netto di questo anno ammontò a . . .	15,465,427
Le stesse tasse hanno prodotto nel corso dell' anno 1808 . .	10,581,559
Le rimesse, a cagione dell'embargo, non hanno oltrepassato .	249,386
Reddito netto pel 1808. .	10,332,163

Esazione.

Le esazioni ricevutesi dalla Tesoreria durante l' anno che finisce al 30 Settembre 1809, sono ammontate a	9,515,753
Bilancio che trovavasi alla tesoreria	13,843,717
Totale dell' esazione. .	23,159 470

Spesa.

Dipartimento civile, compresivi gli affari esteri . . .		1,439,639
Stabilimento militare e fortificazioni . . .	3,336,403	
Marina . . .	2,379.267	
Dipart. dell' India	292,303	
		6 037.973
Interesse del debito pubblico		3,126,149
Rimborso del capitale del debito pubblico		6,729 777
Totale della spesa . .		17,333,538
Restava quindi alla Tesoreria al 30 Settembre 1809 un bilancio di		5,825,932
Somma eguale all' esazione .		23,159,470

Da tutto questo risulta che le spese del governo esclusi i pagamenti *fatti* per pagare il capitale del debito pubblico, hanno sorpassato, di circa 1,300,000 piastre, l' esazioni reali della tesoreria; e che questo *deficit*, al pari del rimborso del capitale del debito pubblico, fu coperto mediante somme che si trovavano anteriormente nel tesoro, o, in altri termini, mercè il superfluo provenuto dai redditi degli anni precedenti.

I boni del reddito che restava da esigersi il 30 settembre 1809, possono valutarsi, fatta ogni deduzione	7,500,000.
Le tasse sulle importazioni, durante l' ultimo quadrimestre, ammonteranno probabilmente a . .	2.800 000
Residuo per la tesoreria .	5,800,000
Totale . . :	16,100,000
Le spese del quadrimestre corrente compresevi i pagamenti del debito pubblico, non oltrepasseranno probabilmente	3,600,000
Resterà quindi disponibile alla tesoreria, al 1 gennaro 1810, la *somma* di	12,500,000

Questi 12 milioni e mezzo di piastre saranno impiegati a saldar gli obblighi dell' anno 1810, e s'applicheranno alle spese dell' anno corrente.

Ciò non di meno questo calcolo è fondato sulla supposizione che l'ammontare degli obblighi pagabili nel 1810 non eccederà i 2 milioni di piastre, e che le riscossioni provenienti dalle importazioni, posteriormente al 1 gennaro, come anche quelle provenienti dalla vendita delle terre, saranno bastanti per saldare questi obblighi, e per lasciar in ogni tempo alla tesoreria un milione almeno di piastre disponibile.

Dietro questo prospetto se si cerchi di calcolare per approssimazione le spese dell' anno 1810, ne risulterà un *deficit* di circa 3 milioni di piastre.

Dipartimento civile, ecc.	1.500,000
Debito pubblico. . .	8,000,000
Guerra, marina e dipartimento dell' India.	6,000,000
Totale . .	15.600.000
Riscossa . .	12 500,000
Deficit . .	3,000,000

Sarà quindi necessario l' aver ricorso ad un prestito per far fronte a questo *deficit*. Era già stata prevista questa situazione della tesoreria, ed appunto per tal motivo erasi proposto nel ultimo *budjet* un aumento di tasse. Ma quand' anche una tal misura venisse ora adottata, non si potrebbe ciò non ostante far a meno di non ricorrere ad un prestito pel servizio del 1810, sia perchè le circostanze attuali esigono che sia in grado di far fronte a qualunque avvenimento. Io non dirò ancor nulla sull'ammontare di questo prestito chè

relativamente alle potenze estere, e singolarmente poi dal partito a cui si appiglierà riguardo alla guerra ovvero alla pace. Basterà il farvi osservare che dovendo il *deficit* per l' anno 1820 ammontare a 3. milioni di piastre, la prudenza vorrebbe nelle attuali circostanze che si votasse un prestito di 4 milioni. Se venisse ad aver luogo una guerra, non occorre far osservare che bisognerebbe impiegare tutti i mezzi che offre la Nazione per sostenerla energicamente. Il mezzo principale con cui far fronte alle spese della guerra sono i prestiti rimborsabili ad epoche stabilite dopo la pace. Ma per ottenere de' prestiti a condizioni ragionevoli, bisogna che il reddito sia proporzionato agli interessi del debito pubblico, compresivi i nuovi prestiti, ed a tutte le spese correnti del Governo, calcolate sullo stabilimento di pace che si può ora valutare ad 8. milioni di piastre. A tal effetto sarà necessario di ricorrere ad un aumento immediato e considerabile delle tasse vigenti, onde far fronte al *deficit* che una guerra marittima deve produrre necessariamente in un reddito che dipende quasi esclusivamente dal commercio. Quest' aumento pare preferibile, nell' attuale situazione degli Stati Uniti, ad ogni altra specie d' imposta; e, in tempo di guerra, non ha l' inconveniente di poter favorire il contrabbando. Nel solo caso in cui questa sorgente di redditi venisse diminuita dalla guerra, più che non possiamo temere, bisognerebbe necessariamente ricorrere alle tasse interne sia dirette, sia indirette.

Se la guerra non ha luogo, questa misura non sembra necessaria, a meno che il Congresso non istimi conveniente di aumentare il nostro stabilimento permanente di pace, relativamente alla guerra ed alla marina; ed in tal caso basterebbe continuare a percepire l' imposta di 2 e 1/2 per 100, nota sotto la denominazione di *fondi del Mediterraneo*.

Qualunque esser possa la decisione del Congresso sotto altri rapporti, vi è una circostanza che debbe fissare sin d' ora tutta la sua attenzione. Le misure che si sono adottate per mandare ad effetto il *bill* di *non-intercourse* coll' Inghilterra e colla Francia, e particolarmente quali furono modificate mediante un atto dell' ultima sessione, nella persuasione che la Gran Bretagna avesse rivocati i suoi ordini del Consiglio, sono inefficaci e totalmente inapplicabili alle attuali circostanze. Basterà osservare che l' esportazione per terra non è vietata, e che i bastimenti, col pretesto di fare il commercio di cabottaggio, escono ogni giorno dai porti degli Stati Uniti per recarsi in Inghilterra, senza che si possa opporre altro rimedio a questo male fuorchè la misura precaria d' intentar gli atti contro i proprietarj ostensibili. E' inutile il discorrere più a lungo sugli inconvenienti che risultano da questa infrazione delle leggi; basterà l' osservare che si debb' essere perfettamente convinti, dietro la sperienza di due anni consecutivi, che bisogna o che il sistema di restrizione sia mantenuto dalle misure più severe, o che vi si rinunzii totalmente.

Firmato, ALBERTO GALLATIN, *Segretario della tesoreria*,

(*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 28 *Dicembre*

Domenica, giorno anniversario della nascita dell' Imperatore, vi è stato gran pranzo, e alla sera circolo presso l' Imperatrice regnante.

Mosca 9 *Gennaro*.

S. M. l' Imperatore ha ordinato che le chiavi della fortezza d' Ibrailow fossero depositate nell' arsenale per eternare la memoria del soggiorno di S. M. in questa capitale.

DANIMARCA

Copenaguen 13 *Gennaro*.

Il Principe Federico d' Assia, figlio del Landgravio Carlo d' Assia, è nominato Vice Governatore della Norvegia, in luogo del Principe d' Augustenburgo che recasi a Stockholm.

UNGHERIA

Presburgo 7 *Dicembre*

Proclama di S. M. l' Imperatore ai membri della Nobiltà Ungherese.

» Fedeli imitatori degli esempi de' vostri antenati, guidati dal vostro attaccamento e dalla vostra obbedienza verso il vostro Sovrano, ed animati dal più ardente amore per la patria, avete corrisposto con zelo al pari che con energia all' invito che vi è stato fatto per la difesa del Trono e della patria. Io conosco il vostro valore; sono stato testimonio de' vostri coraggiosi sforzi per adempiere alla vostra gloriosa destinazione; ne ho veduti i felici effetti; e dalle prove moltiplicate di coraggio che date mi aveva più volte un gran numero di voi, ho sempre ritenuto con intera fiducia che tutto il corpo riunito gareggerebbe colla mia armata per allontanare il nemico dalla mia monarchia, e salvare lo Stato con un colpo decisivo. La pace ha messo un termine alle vostre gloriose fatiche. Il vostro Sovrano vi congeda con riconoscenza per tutto ciò che avete fatto, e ch' eravate disposti a fare ancora. Gustate nel seno delle vostre famiglie la soddisfazione d' aver adempiuto al vostro dovere verso il vostro Re e la vostra patria. Conservate i sentimenti eroici de' vostri avi; non si scemi mai ne' vostri petti questa energia nazionale; il rispetto pe' vostri superiori, l' unione fra voi, e l' amor dell' ordine vi distinguano sì in pace come in guerra; una felice combinazione delle virtù civili colle virtù marziali, di cui tanti esempj offrono gli annali d' Ungheria, vi assicurino per sempre il riposo e la felicità che saranno costantemente l' oggetto de' voti e degli sforzi del vostro Sovrano,

FRANCESCO.

(*Jour. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 11 *Gennaro*

Ecco totalmente l'*Ordine dell' armata*, con cui S. M. l' Imperatore ha ringraziata la landwehr.

ORDINE DELL' ARMATA.

Nella guerra or cessata, in cui le mie armate, ad onta delle disgazie della fortuna, si sono coperte di gloria ed hanno meritato i ringraziamenti ch' io ho loro già fatti in nome della patria, voi pure, bravi soldati della landwehr delle mie fedeli province, avete diviso e gloria e pericoli colle truppe regolari. Grazie sieno a voi rendute al pari che ad esse.

So quanto avete dovuto sofferire nelle urgenti circostanze in cui siete stati precipitosamante chiamati al campo, subito dopo incominciata la guerra, allorchè il nemico aveva già fatto un' invasione su parecchi punti, e diversi sgraziati incidenti rendettero vane tutte le misure che mi suggeriva una sollecitudine continua pe' vostri bisogni. Laonde io apprezzo tanto più il vostro merito, e vidi con tenerezza di cuore la vostra irremovibile costanza ed il buon volere.

La pace mi permette presentemente, bravi difensori della patria, di lasciarvi rientrar nel seno delle vostre famiglie e delle vostre domestiche occupazioni. Là vi aspettano i sentimenti di gratitudine de' vostri congiunti e de' vostri comuni. In mezzo a' vostri pacifici lavori, siate sensibili alla voce dell' onore e del dovere che vi ha finora animati. Riunite le virtù dell' uomo dabbene a quelle del prode guerriero; e per tal guisa contribuirete molto alla guarigione delle piaghe della patria che voi avete voluto allontanar per quanto da voi si poteva. Sonvi pure parecchi battaglioni della landwehr di Boemia, di Moravia e dell' Austria interiore che hanno combattuto con tutti quelli della mia Capitale oltre le frontiere. La storia eternerà questi tratti di patriotismo.

Io non posso testificare il mio contento e la mia riconoscenza a tutti i soldati [illegible]

coraggiosamente combattuto, poichè giuste gli articoli del trattato di pace, parecchie province, e per conseguenza parecchi battaglioni hanno cessato di far parte integrale della nostra Monarchia. L'intima convinzione ch' essi hanno adempiuto ai loro doveri durante il tempo che sono stati membri dello Stato, sarà la loro ricompensa, e tutto ciò che hanno fatto per la patria resterà scolpito nel mio cuore.

FRANCESCO

La bella collezione di piante esotiche che vedesi nel palazzo di Schoenbrunn, verrà quanto prima accresciuta dalle piante che aspettansi da Parigi. Si è stabilito fra le due Capitali un cambio reciproco di ricchezze botaniche che sarà certamente vantaggiosissimo ai progressi della scienza. *Gazz. de France*)

Altra di Vienna del 12

S. A. l' Arciduca Massimiliano, che comanda nella Transilvania, ha licenziato le truppe d' insurrezione di quelle province

— Fogli stranieri avevano annunziata la convocazione nella Dieta di Ungheria, ma finora non ha avuto luogo, e si ignora quando si radunerà.

GERMANIA

Amburgo 17 *Gennajo*

Scrivono da Stockholm, in data del 3, che S. M. il Re Carlo XIII. va giornalmente acquistando forze.

SASSONIA

Dresda 12 *Gennaro*

La Principessa Amalia, figlia maggiore di S. A. R. il Principe Massimiliano, fratello del Re di Sassonia, è comparsa, domenica scorsa, per la prima volta alla Corte.

La nostra armata va a ricevere una nuova organizzazione. Saranno creati dei Gen. di divisione, di brigata, ecc. come nell' armata Francese.

(*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 14 *Gennaro*

Il Governo Austriaco non ha finor deciso nulla intorno alle fortificazioni di Vienna che i Francesi hanno in parte demolite; ma tutto induce a credere che il rimanente sarà pure atterrato per riunire i sobborghi alla città. (*Gaz. de France*)

Altra del 15.

Corre voce che Andrea Hoffer, essendo giunto ad uscir segretamente dal Tirolo, sia arrivato a Vienna.

Alcune lettere del Nord dicono che il Re di Svezia Carlo XIII è disposto fin d' ora a cedere la Corona al nuovo Principe Reale, il Duca di Holstein Augustemburgo, che aspettasi con molta impazienza a Stockholm. (*Pub.*)

Ulma 17. *Gennajo.*

L' Elettrice Ereditaria di Baviera, maritata in segreto ad un Gran Signor Bavaro, è attualmente separata dal nuovo suo sposo, e vive ritirata in campagna, ne' contorni di Neuburgo. Questa Principessa è una sorella dell' Arciduca Ferdinando.

(*Jour. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 19 *Gennaro*

Il Sig. Colonnello Burr, antico Vice Presidente degli Stati-Uniti, è jeri qui giunto; egli recasi a Parigi.

Varj giornali del nord della Germania pretendono che la Svezia abbia ottenute condizioni vantaggiosissime dalla Francia, e che questa Potenza contrarrà coll' Imperator Napoleone la più intima alleanza.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bordò 16 *Gennajo*

L' 11 gennajo sono entrati nel porto di San Giovanni di Luz i navigli Americani *i due Fratelli*, Capitano Giuseppe Dixei, proveniente da Boston, carico di zuccaro, pepe, tabacco ed olio di pesce, e l' *Indipendenza*, Capitano J. Desbeilles, proveniente da Baltimora, carico d' indaco, tabacco e cotone, ambedue predati, il dì prima, dal corsaro la *Rappresaglia*, Capitano Saint Martin. (*Moniteur*)

Parigi 26. *Gennaro*

Fondi pubblici del 25 — 5. per 100 del 22 *Settembre* 1809.	78	90
Idem del 22 Marzo 1810	—	—
Azioni della Banca di Francia	1232	50

Il 17. corrente la Banca di Francia tenne nel suo palazzo un' assemblea generale de' suoi azionisti, in cui il Signor Jaubert, Consigliere di Stato e Governatore della banca, rese conto della di lei situazione, a nome del Consiglio generale. In risultato il beneficio netto del 1. semestre del 1809 è stato di 3,512,970 franchi, ciò che diede ad 86,740 azioni un dividendo di 37 fr. per ogni azione, oltre ad una riserva di 3 fr. 50 cent. Il secondo semestre ha prodotto un benefizio netto di 3,576,023 franchi, 50 cent. ciò che diede ad 88,297 azioni un dividendo di 37 fr. oltre ad una riserva di 3 fr. 50 cent. Quindi ogni azione ha prodotto nell' anno 1809 81 fr. cioè 74 fr. pagati, e 7 per la riserva. Nell' anno 1809 la Banca ha scontati 575,717,621 fr. 52 c; nella sua cassa sono entrati, sia in contanti, sia in carta 1,967 781,281 fr. 63 cent, e sono stati pagati, sia in contanti, sia in carta, 1,974,702,047 franchi.

Il Signor Governatore termina il suo discorso come segue:

» L' Imperatore ha detto che l' epoca attuale debb' essere distinta non solo dalla gloria delle armate Francesi, ma anche dalla prosperità del commercio, dalla saviezza delle leggi e dal florido stato delle arti, scienze e lettere. (*)

» Dalla prosperità del commercio .... Per tal guisa adunque il maggior de' Sovrani, quello che ebbe i pensieri più grandi, ch' eseguì le cose più grandi, che formò il più bell' Impero, riguarda il commercio come uno de' primi elementi della pubblica prosperità.

» Queste parole vennero ascoltate con una rispettosa riconoscenza da tutte le classi dei commercianti; essi vanno lieti di vedere che lavorando per le loro famiglie, sono certi nello stesso tempo di aver la parte loro nella considerazione dovuta a tutti quelli che sono utili alla patria.

» Queste memorande parole dell' immortale nostro Imperatore ci danno pure la certezza che questa cara Francia (è sì dolce cosa il ripetere espressioni che hanno penetrato tutti i cuori) vedrà ben tosto riaperti tutti i canali della circolazione.

» E allora quali non saranno i destini della Banca di Francia, giacchè anche oggidì è il centro di sì grandi operazioni?

» Il Consiglio generale lo dice con orgoglio, o Signori. Quando il genio di S. M. avrà finito di distruggere tutti gli ostacoli, la Banca di Francia, ajutata dagli ufficj che ha stabiliti, e che potrà fondare nelle grandi città che ne saranno suscettibili, sarà nominata fra le grandi istituzioni che debbono datarsi dall' *era Napoleonia*. (*Jour. de Paris*)

(*) Risposta di S. M. alla deputazione del Corpo Legislativo.

Decreti Imperiali

S. M. ha emanato il seguente decreto, in data del 1. gennajo.

Napoleone, ecc.

Volendo dare una prova della nostra soddisfazione alle guardie Nazionali de' nostri dipartimenti del nord, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Verrà aggiunto ai règgimenti d' infanteria della guardia un reggimento di 4 battaglioni, composti di volontarj, estratti dalle guardie nazionali che hanno concorso alla difesa delle nostre coste di Fiandra e della Manica. Ogni battaglione sarà composto di quattro compagnie organizzate e trattate come le compagnie dei bersaglieri della nostra guardia.

2. Questo reggimento si chiamerà reggimento delle guardie Nazionali della guardia.

Il Maresciallo Duca d' Istria sarà incaricato di presentarci la nomina degli ufficiali e sottofficiali di questo reggimento, come anche tutte le misure relative alla di lui formazione e riunione a Lilla.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Abbiamo da Varsavia che il Sig. Conte Stanislao Malachwki, presidente del Senato, è morto in quella capitale, li 29 dicembre scorso, nella sua età di 75 anni.

Altra di Parigi del 27. Gennajo

Fondi pubblici del 26 Gennajo C. per 100 del 22

Settembre 1809	78	fr. 95
Idem del 22 *Marzo* 1810	76	94
Azioni della banca di Francia	1233	75

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 Gennajo

Jer l' altro partirono da Napoli alcuni distaccamenti dai Cavalleggieri della Guardia, destinati a servire S. M. nel suo prossimo ritorno.

— In questi giorni, sono arrivati in porto varj legni sì nazionali che esteri; fra questi ultimi contasi una ricchissima preda con generi coloniali.

(*Corr. di Napoli*)

TOSCANA

Firenze 29 Gennaro

Nell' età di anni 69. e giorno otto, la sera del dì 27 di questo mese, alle ore undici e mezzo, passò al riposo eterno Monsignor Scipione della illustre famiglia de' Ricci, già Vescovo di Pistoia e Prato. La non breve e penosa malattia sofferta, dalla quale era da lungo tempo minacciato ed afflitto, tollerata da lui fino all' ultimo momento con una costanza, ed una ilarità, che è raro retaggio delle anime giuste, e profondamente penetrate dalle consolazioni che somministra la religione, ha coronato un corso di vita, caratterizzato in ogni circostanza dalla equanimità, dalla dolcezza, della pietà solida, e dalla illibatezza dei costumi. L' oggetto di questi fogli ci obbliga a una ristrettezza, che li rende troppo angusti anche per un compendio delle doti, e delle azioni del defunto Prelato, a cui toccherà nella storia un posto assai distinto fra gli uomini di singolar virtù e dottrina. Egli è accompagnato alla tomba dal profondo rammarico delle persone di animo liberale e scienziate, e dalle sincere lagrime dei congiunti e degli amici.

Livorno 28 Gennajo

Il corsaro *il Deciso* Capitano Ytier è entrato nella notte del 27 al 28 in questo porto con una corvetta Inglese nominata *l'Ospinul du Port* di 300 tonnellate, armata di 12 caronate, carica di sapone, olio, tele anchine e vino; essa è stata predata dopo dieci minuti di combattimento. Veniva di Messina, ed era destinata per l' Isola di S. Tommaso. Il Capitano, nominato James Campball, è stato ferito nel combattimento, ed è morto tre ore dopo della sua ferita.

NOTIZIE INTERNE

Savona 29 gennaro

Un decreto imperiale del 22 corrente ordina la convocazione dei consigli amministrativi; quelli di circondario si riuniranno al primo febbraro prossimo fino ai dieci, per la prima parte della loro sessione e per la seconda parte dai 5 ai 10 marzo. I consigli generali di dipartimento apriranno la sessione ai 15 febbrajo, e la termineranno ai 30.

Cadendo il giorno 26 la festa di S. Paolina, di cui porta il nome S. A. I. la Duchessa di Guastalla, consorte di S. A. I. il Principe Camillo, Governatore dei dipartimenti al di quà delle Alpi, i Sigg. Conti dell' Impero C. Berthier, Gen. di divisione, e Salmatoris Rossilion Intendente dei beni della corona, che non perdono occasione di far brillare la magnificenza Imperiale, ne hanno con tutta solennità e pompa celebrata il giorno onomastico. Il Sig. Conte Salmatoris, fino della vigilia, diede una brillantissima festa di ballo, a cui concorsero i pubblici funzionarj, un numero straordinario di Dame, e le persone più distinte della città. Il divertimento fu protratto fino a 3 ore dopo mezza notte.

All' indimani il Sig. Gen. Conte Berthier trattò ad un lauto pranzo di 30 coperti, a cui intervennero tutte le Autorità primarie. Una eccellente musica rallegrava tratto tratto il festoso banchetto che nulla lasciava da desiderare per la squisitezza e la scelta. Il Sig. Conte Berthier portò la salute a S. M. I. e R., il Sig. Conte Salmatoris alla Principessa, di cui festeggiavasi il nome e il Sig. Conte Chabrol, Prefetto del dipartimento, a S. A. I. il Principe Governator Generale. Anche il tempo che era stato orrido ne' dì antecedenti, parve, rasserenandosi, voler concorrere in tal giorno alla gioja comune.

Genova 3 Febbraro

Nell' Accademia Ligustica delle Belle Arti, jerl, 2 Febbraro, vi è stata adunanza generale de' Signori Accademici d' onore, dove in Principe, per l' anno 1810 è venuto estratto il nome del Sig. *Agostino Pareto* e in Soggetti componenti la deputazione, li Signori *Agostino Maglione* e *Ambrogio Doria*. Si sono altresì spedite le Patenti d' Accademici di merito nella classe d' Architettura Civile ai Signori *Ippolito Cremona*, *Luigi Poggi*, *Pietro Pelegrini* e *Benedetto Cervetto*.

— Jeri è stato condannato dalla Commissione militare alla pena di morte Giuseppe Gio. Lupi q. Antonio della Comune di Cornia, Dipartimento degli Appennini, d' anni 22. di professione falegname, per delitto di brigandaggio; questa mattina la sentenza è stata eseguita.

Parigi 28. Gennaro

Fondi pubblici del 27 — 5. per 100 del 22		
Settembre 1809.	78	5
Idem del 22 Marzo 1810	76	50
Azioni della Banca di Francia	1233	75

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 3 Febbraro 1810

Venezia	33	3/4		*Marsiglia*	96 1/3
Roma	132	1/2	D	*Cadice*	.
Napoli	108		L	*Madrid.*	.
Palermo	—			*Lisbona*	.
Livorno	124		D	*Vienna*	.
Amsterdam	92	7/8	D	*Augusta*	60 1/3 L.
Parigi	96	1/2		*Milano.*	86 3/4
Lione	97	3/5	D	*Amburgo*	43 3/4

Estr. di Genova del 1 Febbraro

4. — 3. — 45. — 87. — 18.

Per il Como da S Matteo

Num. 11. 7. *Febbraro* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della 28ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-Jork 19 *Dicembre*

Riceviamo da Washington la seguente lettera, in data del 9 corrente:

» Il Gen. Wilkinson è in viaggio per ritornar qui ed è certo che egli è, si può dire, caduto in disgrazia presso l' amministrazione. E' insorta una grave contesa fra esso ed il ministro della guerra, ed è probabilmente a ciò che attribuir deesi il suo richiamo. Il segretario della guerra gli fa rimproveri gravissimi sopra alcune circostanze della condotta che egli tenne ultimamente. Intanto, questo generale non arriva a marce *sforzate*, come fece in famosissima occasione per recarsi alla Nuova-Orleans; ma *corre lentamente*, ed è per la prima volta *indisposto*, mentre finora avea sempre resistito al clima ed alla fatica. (*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 13. *Gennaro*

S. M. C. ha nominato Marescialli di campo il Conte Colonna, ed il Sig. Colonnello D. Santiago Arias. Il Vescovo d' Avila e quello di Huesca sono stati fatti Commendatori dell' Ordine Reale di Spagna. Una promozione di 40 cavalieri del medesimo Ordine ha avuto egualmente luogo.

Estratto d' un rapporto del Gen. Milhaud in data di Provincio, li 5 *gennaro*:

» A misura che noi ci avanziamo, gli agenti » della Giunta, le riunioni ed i partigiani del nemico » prendono la fuga, e si disperdono. Due bri» gate di cavalleria hanno circondato nella notte » del 3 al 4 S. Clemente e Villarobledo. La quadri» glia di Francisquet Sanchez è stata distrutta, ed il » suo capo, famoso pei suoi delitti, messo a morte. Mol» ti cavalli ed effetti sono caduti in nostro potere. L' » avvicinamento delle nostre truppe avea fatto riti» rare gli abitanti di S. Clemente; essi sono rien» trati nelle loro case. L'insurrezione mancante di sol» dati e di risorse, va ad essere estinta. Quasi da per » tutto veggonsi i Curati delle parrocchie restar fede» li al posto loro assegnato dalla Religione e dalla » pace; e gli agricoltori, de' quali essi dirigono le » coscienze, non respirano che l' amore della concor» dia e del loro Sovrano.

» Echeverria ha guadagnato il borgo di Chinchil» la col piccolo numero de' suoi che lo hanno se» guito. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 20. *Gennajo*

Ecco un aneddoto singolare relativo a Bonaparte:

Dicesi che, quindici giorni sono, Bonaparte, essendo una notte occupato nel suo gabinetto a scrivere con uno da' suoi segretarj, s' apprese il fuoco a' suoi capelli, senza che se ne accorgesse. Immediatamente il segretario che vide il fuoco, slanciossi per estinguerlo; ma Bonaparte, non indovinandone il motivo, diede di piglio a una pistola, e lo stese morto sul pavimento [*].

— Assicurasi che il trattato col quale l' Olanda ceda alcune delle sue frontiere alla Francia sia già stato firmato a Parigi sul finir del mese scorso. In conseguenza di questo trattato la Francia prende possesso di tutta la Zelanda e della parte meridionale del Brabante Olandese che contiene le città di Berg-op-Zoom Bois-le-Duc e Breda. L' Olanda rimarrà in possesso de' paesi al nord della Mosa come pure di quelli al sud, ove trovansi Gertruidenberg e Wilhelmstadt. Essa riceverà de' compensi.

(*The Times.* — *Jour. de l'Emp.*)

Altra di Londra del 23. *Gennajo*

Discorso d' apertura del Parlamento.

Milordi e Signori,

S. M. ci comanda d' esprimervi il suo profondo rammarico, che i sforzi dell'Imperatore d'Austria contro l' ambizione (*a*) e la violenza della Francia sieno divenuti inutili, e che S. M. I. sia stata obbligata d' abbandonar la lotta e di conchiudere una pace svantaggiosa. Benchè la guerra sia stata intrapresa da questo Monarca senza incoraggiamento per parte di S. M., S. M. ha fatto, per soccorrer l' Austria, tutti i sforzi che sembravano compatibili col vero sostegno de' suoi alleati, il bene e l' interesse de' suoi proprj dominj.

Un attacco sugli armamenti e stabilimenti marittimi della Francia nella Schelda, forniva ad un tempo il prospetto di distruggere una forza nascente che tutti i giorni diveniva più da temersi per la sicurezza di questo paese (*b*) quello di distogliere i sforzi della Francia dall' oggetto importante per rinforzare le sue armate sul Danubio e di reprimere lo *spirito di resistenza* che si manifestava nel *Nord* dell' Alemagna. Questi riflessi determinarono S. M. ad impiegare le sue forze in una spedizione sulla Scelda. (c)

Benchè lo scopo principale di questa spedizione non siasi potuto conseguire, S. M. spera con confidenza

---

(*) Le gazzette Inglesi sono piene di simili scherzi inventati a Londra. Queste assurdità non possono spargersi che in un paese ove non sia mai stato l'Imperatore. Infelici! Ignorano essi che l' Imperatore non combatte se non coi suoi occhi e col suo genio? Che non si è mai servito di un pajo di pistole, e che in quaranta battaglie campali in cui ha comandato, non se gli sono presentate pur due occasioni in cui egli abbia sguainata la sciabola. (*Moniteur*)

che i vantaggi che risultano per la sicurezza de' suoi dominj dal proseguimento ulteriore della guerra, si troveranno nella demolizione degli arsenali e cantiere di Flesinga. S. M. deve al valore delle sue flotte e delle sue armate d' aver conseguito questo importante oggetto colla riduzione dell' isola di Walchereu. (*d*)

S. M. ha ordinato che sieno posti sotto i vostri occhj dei documenti e carte le quali, per quanto spera, daranno delle informazioni soddisfacenti sull' oggetto di questa spedizione.

Abbiam ordine d' informarvi che S. M. ha positivamente notificato a S. M. Svedese il voto deciso che, nei suoi accomodamenti colla Francia, o qualunque altra Potenza continentale sulla quistione della pace o della guerra, ella non avesse in vista che le considerazioni risultanti dalla sua propria situazione e da suoi interessi; mentre però che a S. M. dispiace che la Svezia siasi trovata costretta d' acquister la pace con sacrifizj considerabili, S. M. non può lagnarsi che l' abbia conchiusa senza sua partecipazione. Egli è il suo più ardente desiderio che non succeda alcun avvenimento che cagionar possa l' interruzione delle relazioni amichevoli, che S. M. desidera, che interessa ai due paesi di conservare. (*e*)

Abbiamo di più ordine di dirvi che i sforzi di S. M. per proteggere il Portogallo sono stati potentemente secondati dalla confidenza che il Principe Reggente ha avuta in S. M., dalla cooperazione delle Autorità locali, e dalle genti di quel paese. L' espulsione dei Francesi dal Portogallo dalle forze di S. M. sotto gli ordini del Luogotenente-generale Lord Visconte *Wellington*, e la gloriosa vittoria guadagnata da lui a *Talavera* hanno contribuito ad arrestare i progressi delle armate Francesi nella penisola durante l' ultima campagna. (*f*)

S. M. ci ordina d' informarvi che il Governo Spagnuolo in nome e sotto l' autorità del Re Ferdinando VII ha deciso di radunare le *cortes* generali e straordinarie della Nazione. S. M. spera che questa misura darà un nuovo ardore ed energia ai Consiglj ed alle armi della Spagna, e dirigerà utilmente il coraggio e lo spirito dei Spagnuoli pel mantenimento della loro Monarchia legittima, e per la liberazione intera del loro paese.

Le considerazioni più importanti della politica e della buona fede esigono che per tutto il tempo che questa gran causa potrà essere sostenuta con qualche apparenza di successo, ella lo sia secondo la natura e le circostanze della guerra per l'assistenza ferma e continua del potere e delle risorse che offrono i Stati di S. M., e S M. riposa sull' assistenza del suo Parlamento ne' suoi sforzi premurosi per deludere le intraprese della Francia contro l' indipendenza della Spagna e del Portogallo, e contro la felicità e la libertà di queste Nazioni leali e risolute. (*g*)

S. M. ci ordina d' informarvi che le comunicazioni tra il suo Ministro in America e il Governo degli Stati-Uniti sono state improvvisamente interrotte e contro la sua aspettativa. Rincresce molto a S. M. questo avvenimento; essa però ha ricevuto le più forti assicurazioni dal Ministro residente alla sua Corte, che gli Stati-Uniti desiderano mantenere amichevolmente le relazioni fra i due paesi. Questo desiderio è perfettamente concorde colle disposizioni di S. M. (*h*)

Signori della Camera de' Comuni,

S. M. ci ha incaricati d' informarvi che ha ordinato che le spese per l' anno corrente fossero poste sotto i vostri occhi. S. M. ha ordinato che esse fossero regolate con tutta l' economia che può permettere il sostegno de' suoi Alleati, e la sicurezza de' suoi domanj. S. M. riposa sul vostro zelo e sulla vostra fedeltà per accordarle i sussidj che saranno necessarj per questi oggetti essenziali. Essa ci ordina di esprimervi quanto profondamente le rincrescono le imposizioni che la durata della guerra rende inevitabili. (*i*)

Milordi e Signori,

S. M. ci ordina di esprimervi ch' ella spera che prenderete in considerazione lo stato del Clero inferiore, e che adotterete sopra questa interessante porzione de' suoi sudditi le misure che vi sembreranno proprie.

Abbiamo di più l' ordine di annunziarvi che i conti del commercio o dei redditi del paese che vi saranno presentati, li troverete soddisfacenti.

Benché sieno risultati alcuni inconvenienti parziali e momentanei dalle misure ch' erano dirette dalla Francia contro le grandi sorgenti della nostra prosperità e della nostra forza, queste misure sono lungi dall'aver prodotto un effetto permanente e generale. (*k*)

L' animosità inveterata del nostro nemico continua ad esser diretta contro questo paese colla stessa violenza e lo stesso odio. Per conservare la sicurezza dei dominj di S. M. e per far andar a vuoto i disegni che sono formati contro noi ed i nostri Alleati, vi bisogneranno i più grandi sforzi di vigilanza, di coraggio e di perseveranza. Nei pericoli, e nelle difficoltà, S. M. spera con confidenza che troverà un soccorso efficacissimo nella continuazione della benedizione della Provvidenza divina, nella saviezza del suo Parlamento, nel valore delle sue armate, nel coraggio e nell' energia del suo Popolo. (*l*)

(*Moniteur del 31. Gennajo*)

(*Seguono le Note del* Moniteur *che si daranno nei venturi fogli*)

RUSSIA

Simbirsk 4 Dicembre

La scorsa estate in tempo delle fiere si ritrovò alla distanza di 4 verste dal villaggio di Kassaur, spettante alla Corona, un pezzo di terra che si era accesa da per se stessa e che brucia tuttora. Dalle informazioni che la polizia ha prese, per mezzo degli abitanti dei contorni, risulta che questo pezzo di terra brucia già da tre anni in una circonferenza di 15. tese. Il suolo s' abbassa visibilmente, e nel centro del fosso ove non sorgono fiamme, si vede, in alcuni luoghi, del fumo. Tutt' all' intorno in piccola distanza dall' orlo, il fuoco arde parimente sotto terra; ciò non ostante anche calcandola, le fiamme non si fanno vedere. Gli abitanti di Kassaur dicono che 12 anni sono, la terra arse egualmente in vicinanza del loro villaggio; che il fuoco si é poscia estinto da per se, e che in sua vece comparve nello stesso luogo una sorgente d' acqua. (*Pub*)

Pietroburgo 9 Gennaro

Un corriere spedito dal Sig. Maresciallo Tormasof, Comandante in capo l'armata di S. M. in Persia, arrivato il 25 dello scorso mese, ci ha recata la notizia della presa di Poti, fortezza Turca situata sulla riva orientale del mar Nero.

Questa fortezza importantissima per noi poichè essa assicura le nostre comunicazioni tra la Crimea e la Giorgia, si è resa per capitolazione il 15 novembre in seguito di una brillantissima vittoria riportata il 2 dello stesso mese dalle nostre truppe, sotto gli ordini del General-Maggiore Principe Orbelianoff, sopra i Turchi, che hanno perduto in quell' azione 1500 uomini uccisi, circa 300 prigionieri, parte della loro artiglieria, tutto il loro campo, e venti e più bandiere.

Nel forte medesimo si sono trovati 34 cannoni, con una quantità assai considerabile di bombe, polvere da cannone ed altre munizioni di guerra.

(*J. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 2 Gennajo

L' ordine di successione decretato dagli Stati e dal Re, contiene in sostanza quanto segue:

La Corona è ereditaria nella discendenza maschile del Principe Cristiano Augusto. Per riguardo al ma-

trimonio che contrarrà questo Principe ; coll' assenso di S. M. il Re , gli Stati fanno la riserva espressa che questo Principe non potrà scegliere per sua consorte la figlia d' un particolare Svedese od estero . Le Principesse non hanno verun diritto alla successione . Un Principe Svedese perde i suoi diritti alla Corona , se non professa la Religione Evangelica Luterana , se si ammoglia senza il consenso del Re , o se sposa la figlia d' un particolare . I Principi Svedesi possono , senza il consenso del Re e degli Stati , divenir Principi Regnanti d' un paese estero . E' proibito alle Principesse Svedesi il maritarsi con particolari Svedesi . Nel caso in cui la discendenza mascolina del Principe Cristiano Augusto venisse a mancare , gli Stati si riservano il diritto d' eleggere una nuova dinastia .

— Uno de' nostri giornali richiama alla memoria la dichiarazione che fece l' Imperator di Russia all' epoca della presa di Sveaborg , cioè : » che la flottiglia Svedese , di fregate , galee e scialuppe cannoniere , esistenti nel porto di Sveaborg , resterebbe come un deposito fra le mani della Russia , per servire d' indennizzazione alla Danimarca , nel caso che l' Inghilterra non restituisse la flotta Danese . Ognuno è curioso di sapere se ne' trattati recentemente conchiusi fra le potenze del Nord , trovasi qualche clausola segreta relava a quest' oggetto . (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 21 *Gennajo*

Le lettere di Pietroburgo , ricevute oggi , annunziano che il Sig. Conte di Romanzoff , Ministro degli affari esteri di Russia , si reca a Parigi con una missione che si crede importante .

— Abbiamo ricevuto oggi per mezzo d' un corriere Svedese , partito il 9 da Parigi , la notizia che la pace tra la Francia e la Svezia è stata firmata a Parigi il 6 gennajo . Dicesi che il trattato contenga , per parte di S. M. l' Imperator de' Francesi , disposizioni generosissime verso la Svezia . La Pomerania Svedese viene restituita a quest' ultima potenza , le si garantiscono i suoi possessi attuali , e le vengono rendute tutte le prede fatte durante la guerra . Dal canto suo la Svezia aderisce al sistema del bloceo continentale contro l'Inghilterra , e si obbliga a non importare ne' suoi porti nessuna mercanzia e derrata Inglese . E' a lei permessa soltanto l' importazione del sale , ma può esportare tutti i suoi prodotti territoriali sopra navi Svedesi .

(*Idem*)

AUSTRIA

Vienna 15 *Gennaro*

Si aspettano qui quanto prima parecchi Ministri dei principali Stati della Confederazione del Reno.

— Le ultime lettere della Servia e della Turchia non parlano di alcun fatto militare ; ed il solo annunzio importante che contengono , si è che non vi sarà in quest' inverno armistizio fra i Russi ed i Turchi .

— Si è sparsa voce alla nostra borsa che il Gran Visir sia partito coll' armata Ottomana per Costantinopoli . (*Pub.*)

SASSONIA

Dresda 14 *Gennaro*

Il soggiorno prolungato del nostro ministro degli affari esteri a Parigi fa credere generalmente che trattinsi fra la nostra Corte e la Corte imperiale di Francia oggetti di somma importanza.

— E' qui aspettato d' un momento all' altro il Sig. Conte d' Einsiedel , nostro Inviato straordinario a Pietroburgo ; egli si recherà immediatamente a Parigi in qualità d' Ambasciadore . (*Jour. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 19. *Gennajo*

» La gazzetta di questa città dice : » La notizia » inserita nel *Corrispondante d' Amburgo* , e copiata da » parecchi fogli di Germania , che il Granducato di Berg » verrà riunito al Regno d' Olanda , è finora priva di » fondamento . « (*Idem*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 21 *Gennaro*

Ci si scrive da Pforzheim che il 17 sono passati da quella città due corrieri , l' uno Austriaco , proveniente da Londra , e l' altro Turco , proveniente da Parigi . (*Gaz de France*)

— Credesi che i Principi di Sassonia sieno aspettati nella nostra città , e che si propongano di fare un viaggio a Parigi .

— Il Conte di Trustenstein deve portare a Cassel l' atto col quale gli Stati Annoveresi vengono ceduti al Re di Vestfalia . Aspettasi l' arrivo di quest' atto per aprire la Dieta Vestfalica . Uno de' primi voti che questa Dieta si propone d' emettere sarà quello d' erigere la statua equestre del Re Girolamo Napoleone sulla piazza detta Reale . (*Jour. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Berna 15 *Gennaro*

Con circolare del 5, S. E. il Landamano informa i Governi Cantonali che pare certo che uno dei capi dell' insurrezione del Vorarlberg , il famoso albergatore Riedmuller , di Pludenz , trovisi in Isvizzera , essendo stato veduto a Coira , nel Cantone di S. Gallo ec. Il Landamano fa osservare che le relazioni ora esistenti tra la Svizzera e la Francia , non permettono il soggiorno di questo nemico dell' ordine pubblico in Isvizzera ; egli invita le Autorità a sorvegliarlo , ad a farlo condurre alle frontiere orientali del paese , nel caso che venisse arrestato . (*J. de l'Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 20 *Gennaro*

S. M. il Re d' Olanda ha ultimamente decretate parecchie misure relative all' economia rurale , e specialmeate alle cure che prender si debbono pel miglioramento della razza indigena dei bestiami .

IMPERO FRANCESE

Anversa 23 *Gennaro*

Il Sig. Generale Lauriston è qui passato il 17. diretto in Olanda con dispacci che si dicono importantissimi per quel Regno .

— Un distaccamento di truppe Francesi ha occupata la pizzza Olandese di Breda .

Brest 10 *Gennajo*

Il 10 corrente , a 10 del mattino , 8 peniche della divisione nemica ancorata nella grande spiaggia diedero la caccia a parecchi bastimenti provenienti dal Sud . Sette di loro furono costretti a gettarsi alla costa presso la punta di Chat ; uno venne predato dal nemico , il quale mise fuoco agli altri sei ; i Capitani di due di questi bastimenti riuscirono ad estinguere il fuoco a rimorchiare il loro legno ed a farlo entrare in questo porto . Sono essi il Capitano Duvaux , del *Marte* , e Drouillard della *Caterina* , provenienti da Bordò con un carico par Marans . Il bastimento preso è *la Felicita* di Blaye , Capitano Mereau , carico parimente per Marans .

I bastimenti bruciati sono ; lo sloop il *Bougainville* , di Libourne , d' 80 tonnellata ; il *brick la Giovane Emilia* , di Brest , di 95 tonnellate ; ambedue provenienti da Libourne con carichi per Brest e Landernau ; la goletta il *Malbourough* , di Nantes , di 40 tonnellate , proveniente da Libourne con un carico per Nantes ; ed il legno il *passe par-tout* , di Bordò ; proveniente da Bordò stessa con un carico per Redon.

Tutti gli equipaggi si sono salvati nelle loro lance

(*Jour. de l'Emp.*)

Bajona 21. *Gennajo*

Le ultime lettere di Madrid dicono che il Re è partito con 4 Ministri e 12 Consiglieri di Stato per Toledo . S. M. si porrà quanto prima alla testa della sua armata e marcerà sopra Siviglia .

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 28. Gennaio

Annunziasi che un personaggio commendevole per le sue pubbliche funzioni e per le sue qualità individuali, che si procura un sollievo nella pratica delle belle arti, ha avuto la pazienza di calcolare tutte le combinazioni che offrono le 7 note musicali e la soddisfazione di formarne un quadro di 5040 espressioni che è un repertorio completo d'enfonia primitiva.

— Lettere di Venezia dicono che parecchi bastimenti Ragusei ivi giunti recarono diverse notizie e tutte contradditorie sulla sorte di Corfù. Pare però certo che l'isola sia tuttora bloccata dagl' Inglesi; ma ciò non reca grande inquietudine, essendochè il territorio di Corfù produce viveri sufficienti per nudrire una guarnigione di 6m. uomini per due anni.

— Si assicura che l'apertura della sessione del 1810 del Corpo Legislativo sarà fatta da una Commissione del Consiglio di Stato, non dovendo l' Imperatore farla lui medesimo.

— Due corrieri Russi, ed il Sig. Conte Oginski, recandosi da Vienna a Parigi, sono passati il 22 per Stuttgard.

— Si dice che 24 membri del Corpo Legislativo sieno stati nominati membri della Legion d' onore.

— Sono qui arrivati i Cardinali Erkine, Vicenti, di Pietro, antico prefetto della Congregazione *de propaganda fide*, ed il Sig. Card. Oppizoni, Arcivescovo di Bologna.

— Un bastimento carico di vino di malaga e di frutta secche, è stato predato, presso Brest, dal corsaro la *Dorade*, d' accordo con alcune altre peniche. Questo bastimento entrato all' isola di Molona non aspettava che un vento propizio per recarsi al porto più vicino.

— Il corsaro *il Bravo* di Boulogne ha predato, di concerto col corsaro comandato dal Cap. Carpentier, un bastimento carico di zuccaro e legno di campeggio. Questa preda entrò il 9 a Chirmanicook, e veniva da Heligoland diretta all' Ems.

— Il corsaro l' *Eolo*, Capitano Berquez, di Dunkerque, ha predata di concerto col corsaro l' *Eroe del Nord*, Capitano Starck, e condotta in Olanda una galeazza di 110 tonnellate, detta *Urau Alderna*, proveniente da Londra, e carica di cotone, caffè, zuccaro acciajo, china, indaco e legni da tintura. (*Pub.*)

Altra di Parigi del 31. Gennajo

Fondi pubblici del 30 Gennajo C. per 100 del 22 Settembre 1809	79	
Idem del 22 *Marzo* 1810	—	—
Azioni della banca di Francia	1235	—

Con decreto del 30, il Gen. Luigi di Narbonne è stato nominato Ministro Plenipotenziario e Inviato straordinario a Monaco. (*Moniteur.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 3. Febbraro

Trovasi quì, da alcuni giorni, il Maresciallo Magdonald; ed alloggia presso S. E. il Ministro della guerra.

Sentesi che S. A. I. il nostro Principe Vice Re possa esser presto di ritorno da Parigi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Gennajo

Si continuano qui i preparativi delle feste pel ricevimento delle LL. MM. che aspettiamo quanto prima da Parigi.

Si prosegue la vendita dei carichi de' bastimenti Americani; ed in Brindisi è pur stato venduto un bastimento della stessa Nazione con i suoi attrezzi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Febbraro

S. M. I e R. ha eretto nella nostra città un nuovo Monte di Pietà, che sarà quanto prima posto in attività. Li così detti imprestieri non potranno d' ora in avanti esercitar questo mestiere senza incorrere nelle pene della polizia correzionale.

— E' passato l' altr' jeri agli eterni riposi il Signor Paolo Conti, Commissario di Polizia per il quartiere del Molo. La probità e il disinteresse di questo Soggetto lo avevano raccomandato al Governo siccome lo rendevano stimabile a' suoi concittadini.

Siamo autorizzati ad annunziare che le operazioni relative alla formazione del nuovo catastro principieranno in questa città entro la corrente settimana, essendone stati incaricati dal Governo i Sigg. Chiesa, e Patrino Geometri di prima classe sotto l' ispezione del Sig. Forguet ingegnere geometra.

Sappiamo parimente, che il nostro Sig. Maire ha munito suddetti Signori Geometri di una lettera da lui sottoscritta, e marcata col sigillo della Mairie diretta ai proprietarj, locatarj, e possessori qualunque di beni stabili, e specialmente case, palazzi, ed edifizj rinchiusi nel recinto della città, invitandoli a permetterne l' accesso a suddetti Geometri, e loro collaboratori all' oggetto di stabilire su i terrazzi, ed altri siti i più eminenti delle loro case ec. i segnali necessarj per levare la pianta della città. Detti segnali dovranno esser gelosamente conservati dai proprietarj, o conduttori fino a che i Signori Geometri non li ritirino essi stessi

I Signori Geometri si faranno un piacere di presentare ai padroni delle case, o siti dove avranno bisogno di essere ammessi, la lettera del Sig. Maire, che per maggiore intelligenza di tutti sarà accompagnata dalla traduzione Italiana, sottoscritta essa pure, e rivestita di tutti i caratteri di autenticità sopra espressi, onde ciascuno possa essere sicuro della qualità dell' esibitore.

— Si è sparsa la voce che il giorno 15. del passato mese sia caduta sul Monte Cento Croci e luoghi circonvicini una gran quantità di neve di colore scarlatto Se fosse vero sarebbe certamente un sorprendente fenomeno, ma sono troppo frequenti le otiche illusioni per prestare un' intera fede a quegli che scrive questa notizia, lontano com' è alcune miglia, dal Monte Cento Croci.

ANNONCE.

Par sentence du Tribunal de Commerce du Departement de Gênes du trente janvier dernier 1810 ont été declarés recevables dans leurs oppositions les associés de la Raison de Commerce sous le nom Caviglia frares à feu Jean Baptiste, ordonnant, que le jugement du trois juillet 1809. dans le quel à été declarée ouverte la Faillite de la même Raison soit considerée comme non avenu et que soient otées les scellées de la Maison, Magasin de soje, et comptoir des associés susdits, les ayant reunis dans l'etat et condition dont ils jouissoient auparavant du dit jugement à tous les effets que de droit.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Corso da S Matteo

Num. 12. 10. *Febbraro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 26. *Gennajo*

Ecco l' estratto d' una lettera, giunta jeri dalla Martinicca. Essa è scritta dall' uomo il più illuminato di quella Colonia, il quale per la perfetta cognizione della lingua Francese, e per l' intimità con cui è vissuto cogli abitanti Francesi, non v' è luogo a sospettare che siasi ingannato, e come Inglese ed attaccato alla causa della sua patria, non può aver esagerato; osserva egli che le disposizioni ed i sentimenti che descrive, sono la conseguenza dell' esclusione data alle produzioni della Martinicca per il consumo della Gran Bretagna, violando la promessa fatta agli abitati di quella Colonia dai nostri Comandanti in capo nel proclama da essi pubblicato in occasione del loro sbarco.

Dalla Martinicca 5 *dicembre* 1809.

» Il popolo è generalmente malcontento, e non domanderebbe niente meno che di ritornare sotto il governo precedente. Parlasi di attaccar la Guadalupa, ma se non riceviamo de' rinforzi considerabili dall' Europa e dall' America, credo che non vi riusciremo, e quand' anche vi riuscissimo, la scarsa guernigione che saremmo in grado di fornire, non sarebbe capace di resistere alla più piccola spedizione tentata dalla Francia, e non sarei sorpreso di veder ancora rinnovarsi le scene che ebber luogo nel 1794. «

[*The Times e Moniteur*]

Note sul discorso d' apertura del Parlamento d' Inghilterra.
(Veggasi il discorso nel nostro antecedente N. 11.

(Estratto dal Monitore.)

(*a*) Quale rozzezza di stile! Se l' Austria fosse stata vittoriosa e se le sue armate fossero pervenate sulle sponde del Reno, sentirebbesi in oggi l' Inghilterra vantarsi di aver contribuito a rialzare la Monarchia Austriaca ed a ristabilire la sua possanza. L' Inghilterra sola avrebbe fatto tutto. Ma l' impresa dell' Austria non ebbe per essa che infelici risultati; il Gabinetto Britannico la disapprova; in ciò, esso segue l' uso costante dell' Inghilterra, e quanto prima bisognerà credere che delle fregate Inglesi non sono venute a Trieste per recarvi i sussidj dell' Inghilterra; che il Gabinetto di Londra non ebbe cognizione alcuna dei progetti della Corte di Vienna; che mentre esso inviava un' armata in Ispagna per sostenere la guerra nella Penisola, che eccitava la Porta contro la Francia, e la Svezia contro il Nord, non pensava all' Austria. Si può beffarsi d' una Nazione con sì poco pudore? Per conoscere la vera opinione del Ministero Inglese, basta leggere i giornali della tesoreria ed i numerosi articoli, ne' quali esprimevan essi con esagerazione le speranze che avevano concepite all' epoca della dichiarazione dell' Austria.

(*b*) Non era dunque per soccorrere l' Austria che voi faceste questa spedizione?

(*c*) Eccellente logica! Se voi volevate eccitare la rivolta nel nord dell' Alemagna, è all' imboccatura dell' Elba e non già nell' isola di Walcheren che bisognava sbarcare; ma non v' erano in Amburgo vascelli nè arsenali da incendiare. Le vostre spedizioni non sono che spedizioni incendiarie!

Qual buon successo potevate attendere? Non abbisognava molta penetrazione per sentire che dal momento, in cui avreste attaccato il sacro territorio, milioni di braccia, che non potevano levarsi per andare a combattere in Alemagna, erano sempre pronti a levarsi per soccorrere i loro focolari, e rivaleggiare di coraggio e d' entusiasmo per difenderli!

L' attaccar la Francia non era già impedire all'Imperatore di disporre delle sue truppe per vincere l'Alemagna; era al contrario un dargli una nuov'armata d'uomini che una volta arrolati, l'imperatore potrebbe ritenere sotto le bandiere fino a che lo giudicherebbe conveniente. Il Gabinetto Britannico conosce ben poco la Francia, nè meglio conosce l' Imperatore! Esso non ha per anche saputo giudicare le circostanze attuali. Se si fosse domandato all' Imperatore ciò che l' Inghilterra avrebbe dovuto fare per servire a' suoi interessi, le avrebbe senza dubbio consigliato di violare il territorio della Francia, certo che il risultato di questa spedizione sarebbe di dargli un'armata tutta equipaggiata, che dopo aver rovesciati gl' Inglesi nel mare, potrebbe portarsi sul Rene, sul Weser, *e di là* sul Danubio. Se la guerra coll' Austria fosse continuata, i 100m. uomini delle guardie nazionali, riuniti nel Belgio, dopo aver respinti gli Inglesi, avrebbero presa la loro direzione sull' 8 corpo, ed avrebbero raggiunta l' armata destinata ad agire contro la Boemia. Niente era più facile, che d' approffittare del loro entusiasmo. La prova è, che molti uomini delle guardie nazionali, sortiti una volta dai loro focolari, o ritornati alla vita militare, non l' hanno voluta più abbandonare senza avere tentati ancora alcuni gloriosi pericoli; e che essi hanno preso partito in parecchi nuovi reggimenti, chiamati *reggimenti delle guardie Nazionali delle guardie*, reggimenti, che non saranno composti che di uomini tratti dalle guardie nazionali, e che marceranno sulla Spagna. Bisogna che gli uomini, i quali guidano il Gabinetto Inglese sieno bene ignoranti, poichè non conoscono la differenza che v' è tra lo spirito della Monarchia Francese e lo spirito dell'Impero Francese, tra la Corte Reale e tra la Corte Imperiale! I tempi sono cangiati: l' Universo intiero lo sa; i soli Inglesi sono nell' accecamento. Ma ciò, che v' ha di più particolare si è che questo attacco creando alla Francia nuove forze militari, le ha procurate nuove risorse di finanze; i centesimi di guerra, ch' erano da più anni soppressi, sono stati volontariamente ristabiliti da una semplice patriotica decisione dei consigli generali della maggior parte dei dipartimenti minacciati, e bastarono alle spese di quest' armata levata quasi per incantesimo,

Parigi 28. Gennajo

Annunziasi che un personaggio commendevole per le sue pubbliche funzioni e per le sue qualità individuali, che si procura un sollievo nella pratica delle belle arti, ha avuto la pazienza di calcolare tutte le combinazioni che offrono le 7 note musicali e la soddisfazione di formarne un quadro di 5040 espressioni che è un repertorio completo d'armonia primitiva.

— Lettere di Venezia dicono che parecchi bastimenti Ragusei ivi giunti recarono diverse notizie e tutte contradditorie sulla sorte di Corfù. Pare però certo che l'isola sia tuttora bloccata dagl'Inglesi; ma ciò non reca grande inquietudine, essendochè il territorio di Corfù produce viveri sufficienti per nudrire una guarnigione di 6m. uomini per due anni.

— Si assicura che l'apertura della sessione del 1810 del Corpo Legislativo sarà fatta da una Commissione del Consiglio di Stato, non dovendo l'Imperatore farla lui medesimo.

— Due corrieri Russi, ed il Sig. Conte Oginski, recandosi da Vienna a Parigi, sono passati il 22 per Stuttgard.

— Si dice che 24 membri del Corpo Legislativo sieno stati nominati membri della Legion d'onore.

— Sono qui arrivati i Cardinali Erskine, Vicenti, di Pietro, antico prefetto della Congregazione *de propaganda fide*, ed il Sig. Card. Oppizoni, Arcivescovo di Bologna.

— Un bastimento carico di vino di malaga e di frutta secche, è stato predato, presso Brest, dal corsaro la *Dorade*, d'accordo con alcune altre piniche. Questo bastimento entrato all'isola di Molena non aspettava che un vento propizio per recarsi al porto più vicino.

— Il corsaro *il Bruto* di Bologne ha predato, di concerto col corsaro comandato dal Cap. Carpentier, un bastimento carico di zuccaro e legno di campeggio. Questa preda entrò il 9 a Chirmanicourt, e veniva da Heligoland diretta all'Ems.

— Il corsaro l'*Eolo*, Capitano Berquez, di Dunkerque, ha predato di concerto col corsaro l'*Ente del Nord*, Capitano Starck, e condotta in Olanda una galeazza di 110 tonnellate, detta *Urna Alberta*, proveniente da Londra, e carica di cotone, caffè, zuccaro acciajo, china, indaco e legni da tintura. (*Pub.*)

Altre di Parigi del 31. Gennajo

Fondi pubblici del 30 Gennajo C. per 100 del 22 Settembre 1809 79
Idem del 22 Marzo 1810 — —
Azioni della banca di Francia 1255 —

Con decreto del 30, il Gen. Luigi di Narbonne è stato nominato Ministro Plenipotenziario e Inviato straordinario a Monaco. (*Moniteur.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 3. Febbraro

Trovasi qui, da alcuni giorni, il Maresciallo Macdonald; ed alloggia presso S. E. il Ministro della guerra.

Sentesi che S. A. I. il nostro Principe Vice Re possa esser presto di ritorno da Parigi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Gennajo

Si continuano qui i preparativi delle feste pel ricevimento delle LL. MM. che aspettiamo quanto prima da Parigi.

Si prosegue la vendita dei carichi de' bastimenti Americani; ed in Brindisi è pur stato venduto un bastimento della stessa Nazione con i suoi attrezzi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Febbraro

S. M. I. e R. ha eretto nella nostra città un nuovo Monte di Pietà, che sarà quanto prima posto in attività. Li così detti imprestieri non potranno d'ora in avanti esercitar questo mestiere senza incorrere nelle pene della polizia correzionale.

— E' passato l'altr'jeri agli eterni riposi il Signor Paolo Conti, Commissario di Polizia per il quartiere del Molo. La probità e il disinteresse di questo Soggetto lo avevano raccomandato al Governo siccome lo rendevano stimabile a' suoi concittadini.

Siamo autorizzati ad annunziare che le operazioni relative alla formazione del nuovo catastro principieranno in questa città entro la corrente settimana, essendone stati incaricati dal Governo i Sigg. Chiesa, e Patrino Geometri di prima classe sotto l'ispezione del Sig. Porgnet ingegnere geometra.

Sappiamo parimente, che il nostro Sig. Maire ha munito suddetti Signori Geometri di una lettera da lui sottoscritta, e suggellata col sigillo della Mairie diretta ai proprietarj, locatarj, e possessori qualunque di beni stabili, e specialmente case, palazzi, ed edifizj rinchiusi nel recinto della città, invitandoli a permettere l'accesso a suddetti Geometri, e loro collaboratori all'oggetto di stabilire su i terrazzi, ed altri siti i più eminenti delle loro case ec. i segnali necessarj per levare la pianta della città. Detti segnali dovranno esser gelosamente conservati dai proprietarj, e condottieri fino a che i Signori Geometri non li ritirino essi stessi.

I Signori Geometri si faranno un piacere di presentare ai padroni delle case, o siti dove avranno bisogno di essere ammessi, la lettera del Sig. Maire, che per maggiore intelligenza di tutti sarà accompagnata dalla traduzione Italiana, sottoscritta essa pure, e rivestita di tutti i caratteri di autenticità sopra espressi, onde ciascuno possa essere sicuro della qualità dell'esibitore.

— Si è sparsa la voce che il giorno 15. del passato mese sia caduta sul Monte Cento Croci e luoghi circonvicini una gran quantità di neve di colore scarlatto. Se fosse vero sarebbe certamente un sorprendente fenomeno, ma sono troppo frequenti le oche illusioni per prestare un'intera fede a quegli che scrive questa notizia, lontano com'è alcune miglia, dal Monte Cento Croci.

ANNONCE.

Par sentence du Tribunal de Commerce du Departement de Gênes du trente janvier dernier 1810 ont été declarés recevables dans leurs oppositions les associés de la Raison de Commerce sous le nom Caviglia freres à feu Jean Baptiste, ordonnant, que le jugement du trois juillet 1809. dans le quel à été declarée ouverte la Faillite de la même Raison sont considerée comme non avenu et que soient mises les scellées de la Maison, Magasin de soje, et comptoir des associés susdits, les ayant remis dans l'etat et condition dont ils jouissoient auparavant du dit jugement à tous les effets que de droit.

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Per il Conte di S Martino

Num. 12. 10. *Febbraro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 26. *Gennajo*

Ecco l' estratto d' una lettera, giunta jeri dalla Martinicca. Essa è scritta dall' uomo il più illuminato di quella Colonia, il quale per la perfetta cognizione della lingua Francese, e per l' intimità con cui è vissuto cogli abitanti Francesi, non v' è luogo a sospettare che siasi ingannato, e come Inglese ed attaccato alla causa della sua patria, non può aver esagerato; osserva egli che le disposizioni ed i sentimenti che descrive, sono la conseguenza dell' esclusione data alle produzioni della Martinicca per il consumo della Gran Bretagna, violando la promessa fatta agli abitati di quella Colonia dai nostri Comandanti in capo nel proclama da essi pubblicato in occasione del loro sbarco.

Dalla Martinicca 5 *dicembre* 1809.

» Il popolo è generalmente malcontento, e non domanderebbe niente meno che di ritornare sotto il governo precedente. Parlasi di attaccar la Guadalupa, ma se non riceviamo de' rinforzi considerabili dall' Europa e dall' America, credo che non vi riusciremo, e quand' anche vi riuscissimo, la scarsa guernigione che saremmo in grado di fornire, non sarebbe capace di resistere alla più piccola spedizione tentata dalla Francia, e non sarei sorpreso di veder ancora rinnovarsi le scene che ebber luogo nel 1794. «

[*The Times e Moniteur*]

Note sul discorso d' apertura del Parlamento d' Inghilterra.
(Veggasi il discorso nel nostro antecedente N. 11.

(Estratto del Monitore.)

(*a*) Quale rozzezza di stile! Se l' Austria fosse stata vittoriosa e se le sue armate fossero pervenete sulle sponde del Reno, sentirebbesi in oggi l' Inghilterra vantarsi di aver contribuito a rialzare la Monarchia Austriaca ed a ristabilire la sua possanza. L' Inghilterra sola avrebbe fatto tutto. Ma l' impresa dell' Austria non ebbe per essa che infelici risultati; il Gabinetto Britannico la disapprova; in ciò, esso segue l' uso costante dell' Inghilterra, e quanto prima bisognerà credere che delle fregate Inglesi non sono venute a Trieste per recarvi i sussidj dell' Inghilterra; che il Gabinetto di Londra non ebbe cognizione alcuna dei progetti della Corte di Vienna; che mentre esso inviava un' armata in Ispagna per sostenere la guerra nella Penisola, che eccitava la Porta contro la Francia, e la Svezia contro il Nord, non pensava all' Austria. Si può beffarsi d' una Nazione con sì poco pudore? Per conoscere la vera opinione del Ministero Inglese, basta leggere i giornali della tesoreria ed i numerosi articoli, ne' quali esprimevan essi con esagerazione le speranze che avevano concepite all' epoca della dichiarazione dell' Austria.

(*b*) Non era dunque per soccorrere l' Austria che voi faceste questa spedizione?

(*c*) Eccellente logica! Se voi volevate eccitare la rivolta nel nord dell' Alemagne, è all' imboccatura dell' Elba e non già nell' isola di Walcheren che bisognava sbarcare; ma non v' erano in Amburgo vascelli nè arsenali da incendiare. Le vostre spedizioni non sono che spedizioni incendiarie!

Qual buon successo potevate attendere? Non abbisognava molta penetrazione per sentire che dal momento, in cui avreste attaccato il sacro territorio, milioni di braccia, che non potevano levarsi per andare a combattere in Alemagna, erano sempre pronti a levarsi per soccorrere i loro focolari, e rivaleggiare di coraggio e d' entusiasmo per difenderli!

L' attaccar la Francia non era già impedire all' Imperatore di disporre delle sue truppe per vincere l' Alemagna; era al contrario un dargli una nuov' armata d' uomini che una volta arrolati, l' Imperatore potrebbe ritenere sotto le bandiere fino a che la giudicherebbe conveniente. Il Gabinetto Britannico conosce ben poco la Francia, nè meglio conosce l' Imperatore! Esso non ha per anche saputo giudicare le circostanze attuali. Se si fosse domandato all' Imperatore ciò che l' Inghilterra avrebbe dovuto fare per servire a' suoi interessi, le avrebbe senza dubbio consigliato di violare il territorio della Francia, certo che il risultato di questa spedizione sarebbe di dargli un' armata tutta equipaggiata, che dopo aver rovesciati gl' Inglesi nel mare, potrebbe portarsi sul Reno, sul Weser, e di là sul Danubio. Se la guerra coll' Austria fosse continuata, i 100m. uomini delle guardie nazionali, riuniti nel Belgio, dopo aver respinti gli Inglesi, avrebbero presa la loro direzione sull' 8 corpo, ed avrebbero raggiunta l' armata destinata ad agire contro la Boemia. Niente era più facile, che d' approfittare del loro entusiasmo. La prova è, che molti uomini delle guardie nazionali, sortiti una volta dai loro focolari, o ritornati alla vita militare, non l' hanno voluta più abbandonare senza avere tentati ancora alcuni gloriosi pericoli; e che essi hanno preso partito in parecchi nuovi reggimenti, chiamati *reggimenti delle guardie Nazionali delle guardie*, reggimenti, che non saranno composti che di uomini tratti dalle guardie nazionali, e che marceranno sulla Spagna. Bisogna che gli uomini, i quali guidano il Gabinetto Inglese sieno bene ignoranti, poichè non conoscono la differenza che v' è tra lo spirito della Monarchia Francese e lo spirito dell' Impero Francese, tra la Corte Reale e tra la Corte Imperiale! I tempi sono cangiati: l' Universo intiero lo sa; i soli Inglesi sono nell' accecamento. Ma ciò, che v' ha di più particolare si è che questo attacco creando alla Francia nuove forze militari, le ha procurate nuove risorse di finanze; i centesimi di guerra, ch' erano da più anni soppressi, sono stati volontariamente ristabiliti da una semplice patriotica decisione dei consigli generali della maggior parte dei dipartimenti minacciati, e bastarono alle spese di quest' armata levata quasi per incantesimo, e

ciò che non accrebbe in nulla le spese del budjet. [I Francesi hanno fatto questo ragionamento: l'Imperator ha soppressi i centesimi di guerra, quando i motivi, che li avevano fatti imporre, non esistevan più; l'inimico si avvicina alle nostre frontiere: egli è dunque giusto di pagarli come dapprima. Queste risorse date dal patriotismo e dal buon senso dei dipartimenti del nord, saranno definitivamente autorizzati dalla legge sulle finanze del 1810.

Volevate voi impedire alla Francia di portare le sue truppe sul Danubio; ma non conoscete voi dunque le risorse dell' Impero? Sappiate che per mandare a vuoto tutte le vostre spedizioni, l' Imperatore non ha bisogno d' impiegare un sol uomo delle sue truppe di linea. I 16m. uomini di gendarmeria che formano la più bella cavalleria dell' Europa, ed una cavalleria più numerosa del quintuplo di tutta quella che voi potreste avere in una armata venuta per mare; le compagnie dipartimentali e le guardie nazionali, sono forze più che sufficienti per mandare a vuoto tutte le operazioni vostre contro il territorio Francese.

(d) Gl' Inglesi nell' isola di Walcheren fecero dei guasti valutati circa 2,000,000 di franchi; ma ripararono le fortificazioni di Flessinga dalla parte di terra e le lasciarono nello stato migliore. Questo miglioramento è stimato dai nostri ingegneri 600m. franchi. Essi abbandonarono palle, bombe, pezzi d' artiglieria e si lasciarono prendere un numero ragguardevole di bastimenti. Parecchi erano carichi di effetti d' abbigliamento, ed a bordo di un solo, tra gli altri, si trovarono 15m. abiti. Calcolando il valore di questi diversi oggetti, e fatto ogni conto, sono presso a poco bilanciate le perdite che noi abbiamo fatte coi nostri acquisti; e se la perdita eccedesse il profitto, non eccederebbe che di 500m. franchi. Le mine fatte per far saltare in aria la chiusa del gran bacino di Flessinga sono state eseguite con un' ignoranza tale, o con tale precipizio, che non ottennero il loro scopo; esse non attaccarono neppure il pavimento: ciò che fa una differenza di più d' un milione. Se il pavimento fosse stato danneggiato, sarebbero abbisognati due anni di lavoro ed una spesa di due 2 milioni affinchè i vascelli potessero entrare nel bacino, mentre che con 300m. franchi e 6 mesi di tempo la chiusa sarà rimessa in istato di servire! Non si direbbe forse (sentendo questo discorso) che gli arsenali ed i cantieri di Flessinga sono gli arsenali ed i cantieri di Brest? I cantieri, gli arsenali ed il porto della Schelda sono ad Anversa e non a Flessinga. Sul cantiere a Flessinga non eranvi che un vascello di 64 cannoni ed una fregata. Gl' Inglesi fecero a pezzi que' due bastimenti, ma ci lasciarono i legnami. La spedizione degl' Inglesi ha prodotto un bene: essa ha tolti tutti i dubbj sulla possibilità di far rimontare la Schelda da vascelli di linea tutti armati. In oggi, noi abbiamo una cognizione così esatta di quel fiume, che la nostra squadra è giunta ad Anversa tutta armata e vi pose l' ancora in piena sicurezza. Il bacino d' Anversa dev' essere terminato nel corso dell' anno, e 30 vascelli di linea potranno esservi a galla ed essere in salvo dai ghiacci; d' ora in avanti i nostri bastimenti faranno vela da Anversa armati ed avendo a bordo i loro viveri, l' acqua loro e la loro artiglieria.

Il Ministero Inglese si beffa del Parlamento e dell' Europa, quando osa asserire che in una guerra di questa natura un guasto di 300m. franchi fatto ad un bacino, ed un guasto di 200m. altri ad una sala potranno essere di qualche peso nella bilancia. (Gli altri 1,500,000 franchi di danni fatti a Flessinga si compongono colla distruzione del magazzino generale e degli altri magazzini; questi magazzini sono inutili e non saranno ristabiliti). Dio voglia che l' Inghilterra paghi sempre così cari i vantaggi, che potrebbe ottenere! A questo prezzo, noi le ne offriamo tutti i mesi di simili, ben certi di completare la sua ruina prima della fine dell' anno! V' è ancor di più. Noi diamo sì poca importanza a Flessinga, quel porto ci è sì poco necessario, che se noi volessimo impedire all' Inghilterra d' andar altera per un male, ch' essa ha fatto sul Continente, noi non ispenderemmo neppure i 300m. franchi che abbisognano per riparare la chiusa del bacino. Quanto alla cala, non è un grande affare lo stabilimento d' una cala sopra un terrano secco: ma noi avevamo già l' intenzione di sopprimere il cantiere di Flessinga; la mano d' opera vi è troppo cara a motivo delle malattie, e se vi si era posto un vascello in costruzione, era solo per approfittare del legname che vi si trovava. Ad Anversa noi abbiamo delle cale per 18 vascelli da guerra, e questi 18 vascelli vi sono sul cantiere; che bisogno abbiamo dunque noi di sparpagliare le nostre fabbriche?

(*Sarà continuato*)

SVEZIA

Gottemburgo 10 *Gennaro*

Il nuovo Principe Reale di Svezia ha fatto jeri la sua entrata solenne in questa città, al rimbombo dell' artiglieria ed al suono delle campane. (*Moniteur*

DANIMARCA

Copenaguen 20 *Gennaro*.

Il giorno 9 di questo mese, cinque vascelli da guerra Inglesi, con alcune fregate, diversi brick e 200 circa bastimenti mercantili hanno abbandonato la rada esteriore di Gotemburgo, ed hanno fatto vela per l' Inghilterra. Il punto d' ancoraggio per i paquebotti Inglesi, è presso di Montligen, vicino di Gotemburgo. Secondo le notizie di Pietroburgo, il Sig. di Kotschubey deve esser posto alla testa del dipartimento delle finanze. (*Gaz. de France*)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 15 *Gennajo*

Le notizie di Russia portano che il Gen. Russo Bennigsen è alla testa d' uno armata composta di 18 reggimenti, che si recano in Turchia per la provincia di Ukrania; le nuove che si ricevono dalle rive del Danubio dicono anche che i Russi vi attendono dei rinforzi (*Monit.*)

AUSTRIA

Vienna 18 *Gennaro*

Il Ministero della guerra stabilito già da qualche tempo è soppresso e rimpiazzato dal consiglio aulico di guerra, che è rimesso sul medesimo piede in cui era nel 1758. Il Feld Maresciallo Conte di Bellegarde è presidente; ed il Generale Barone Kefpen è vice-presidente di questo consiglio, che è inoltre composto dei Generali Klenau, Stipsitz, Radetzky e Klein.

BAVIERA

Ulma 18 *Gennajo*

Giusta le ultime lettere dell' armata si sono in esse eseguiti varj nuovi cangiamenti nella posizione de' varj corpi. La maggior parte del gran parco d' artiglieria è in cammino per passare sulla riva sinistra del Reno; quella ch' è rimasta a Passavia è poco considerabile. Nessuno de' quattro gran corpi d' armata che trovansi in Germania, cioè il 2. il 3. il 4. e l' artiglieria grossa, dee passar in Ispagna; essi sverneranno sulla sinistra del Reno, e riceveranno dai varj depositi gli uomini necessarj per ridurli a numero.

Un distaccamento delle truppe Francesi che occupava la parte meridionale del Tirolo, ha ricevuto ordine di tornar in Italia, donde si dice che andrà a raggiungere l' armata comandata dal Maresc. Augerau, tenendo la strada di Torino, Nimes e Perpignano. Le altre divisioni delle truppe Francesi ed Italiane che ha comandate il Vicerè nella ultima campagna, si fermeranno nel nord dell'Italia fino a nuovo ordine. Il corpo del Duca di Ragusi, che ha ricevuto da poco tempo in qua considerabili rinforzi, occuperà quest' inverno le Provincie Illiriche. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Havre 1 Febbraro

Nella notte del 28 al 29 gennaro, la sala di spettacolo di questa città è restata preda delle fiamme; l' incendio si è manifestato all' un' ora del mattino, e poche ore sono bastate per veder consunto quest' edifizio del quale non vi restano che le muraglie. Madama Bourdon, proprietaria della sala e sua figlia si credono sepolte sotto le rovine, nelle quali già si sono scavate molte ossa e molti avanzi di biancheria e di altri mobili.

Bajona 21. Gennajo

Sono qui arrivati a mezzo giorno 4000 uomini, se ne attendono domani 8 a 10m. Queste truppe fanno parte del 8 o corpo comandato da S. E. il Duca d' Abrantes.

A *Taffailla Navarra*, una banda d' insorgenti, che portasi al numero di mille, fra quali 300 cavalli, attaccò ultimamente a Taffailla stessa, 200 francesi, tra quali erano molti convalescenti sortiti dall'ospitale. S' impegnò un combattimento di quasi 4 ore, in seguito del quale i briganti furono disfatti, lasciando 20 prigionieri ed alcuni cavalli.

Parigi 2 Febbraro

Fondi pubblici del 1 — 5. per 100 del 22		
Settembre 1809.	79	75
Idem del 22 Marzo 1810	76	50
Azioni della Banca di Francia	1238	75

S. M. il Re di Napoli è partito, il 30 gennaro, per ritornare ne'suoi Stati.

— S. M. l' Imperatore e Re ha visitato, lunedì, la Colonna della Grande Armata, piazza Vendome. Egli ha manifestato la sua soddisfazione al Signor le Père, Architetto.

Il Senato Conservatore si è riunito il 20 del mese di gennajo, sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero.

Le LL. EE. li Conti Regnaud de St. Jean d' Angely e Treillard, Ministri di Stato, Consiglieri di Stato, hanno presentato un progetto di Senatus-consulto, del quale il Sig. Conte Regnaud de St. Jean d' Angely ha esposto i motivi in questi termini:

Monsignore,

Senatori,

Voi avete veduta la Vittoria aggiungere alla potenza ed all' estensione dell' Impero, e in mezzo delle fatiche della guerra, la legislazione civile perfezionata garantir la proprietà dei cittadini, assicurare la disposizione colla loro volontà, o la trasmissione coll' eredità.

Ciò che la legge civile ha fatto per tutti i Francesi, la legge politica deve farlo per la Famiglia Augusta chiamata al Trono dai voti della Francia, organi del destino, e sul quale riposano la gloria, la tranquillità e prosperità dell' Impero.

Questa è quella legge che, è per dir così, il codice della Dinastia Imperiale, che noi vi rechiamo.

Il suo Augusto Capo vuole fondarla, come la sua Monarchia, sulle costituzioni e sulle leggi, quanto sulla gloria e sulla potenza.

Non si trattava soltanto di regolare definitivamente la dotazione della Corona, al principio fissata dalla legge del 1791, e ristabilita dall' atto delle costituzioni del 18 fioreale, e le dotazioni di quegli altri palazzi destinati a far brillare nelle antiche capitali dell' Europa alcuni raggi dello splendore Imperiale.

Il Trono ed il Monarca hanno anche altri dominj de' quali la legislazione non è stabilita.

La conquista od i trattati hanno posto da alcuni anni nelle mani dell' Imperatore immense proprietà, nuova ricchezza della Corona e dello Stato di cui bisogna determinare la natura, l' amministrazione, la destinazione.

L' ordine che accompagna lo splendore della casa di S. M. che assicura la magnificenza della sua Corte, e che lascia ancora alla sua bontà i mezzi d' essere benefico e generoso, l' ordine ha permesso inoltre all' Imperatore degli acquisti, la riunione de' quali forma un dominio già considerevole.

Separare queste tre specie di proprietà, creare per ciascheduna una legislazione, un' amministrazione appropriate alla loro destinazione, è un grande pensiero degno del genio di S. M.

Il Senatus Consulto, che voi avete inteso, o Signori, ne contiene i risultati. Egli stabilisce il dominio della Corona; egli crea un dominio straordinario; autorizza egli un dominio privato; egli regola le rendite delle Imperatrici in caso di vedovanza, la costituzione degli apanaggi dei Principi, ed assicura la sorte delle Principesse della Famiglia Imperiale.

Il Sig. Regnaud de St. Jean d' Angely riprende successivamente ciascuna di queste grandi divisioni in cinque parti:

La prima parte, contiene i motivi *della dotazione della Corona*; — La seconda, quelli *del Dominio straordinario*; — La terza, tratta *del Dominio privato dell' Imperatore*; — La quarta, *della rendita, in caso di vedovanza, delle Imperatrici e dell' apanaggio dei Principi*. La quinta parte finalmente *della dotazione delle Principesse*.

Il Senato, dopo aver sentito l' esposizione dei motivi, ha rimesso il progetto del Senatus-consulto all' esame di una commissione.

Il 30 gennaro, il Senato si è riunito, sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero.

Il Sig. Conte Desmeunier, relatore della Commissione incaricata dell' esame del progetto del Senatus-consulto, espone in un lunghissimo rapporto, il risultato del suo lavoro.

La Commissione propone all' unanimità l' adozione del progetto del Senatus-consulto.

Nella seduta del 20 gennaro, è stato anche comunicato al Senato un rapporto fatto a S. M. dal Sig. Conte Daru.

Il Senato, dopo aver sentito il rapporto della sua commissione, ha deliberato sul progetto del Senatus-consulto, e lo ha adottato.

NAPOLEONE, *per la grazia di Dio, ec.*

Il Senato, dopo aver sentito gli oratori del Consiglio di Stato, ha decretato, e noi ordiniamo quanto segue:

Estratto dai registri del Senato Conservatore, di martedì 30 gennaro 1810.

Il Senato Conservatore, riunito al numero dei membri prescritto dall' articolo XC. dell'atto delle costituzioni del 13 dicembre 1799;

Visto il progetto del Senatus Consulto, redatto nella forma prescritta dall' articolo 57 dell' atto delle costituzioni del 4 agosto 1802.

Dopo aver udito, sui motivi del detto progetto, gli oratori del Consiglio di Stato ed il *rapporto* della sua Commissione speciale, nominata nella seduta del 20 di questo mese *decreta*:

Titolo I. *Della Dotazione della Corona.*

Sezione I.

Art. 1. La dotazione della corona si compone dei palazzi, case, terre, parchi, dominj, rendite, manifatture, comprese nelle disposizioni degli articoli 1 e 4 della legge del 26 maggio 1791.

2. Saranno dati in rimpiazzo dei palazzi, case, terre, boschi, parchi, dominj che avendo fatto parte della detta dotazione, ai termini della detta legge, sono stati alienati come proprietà nazionali, le terre,

boschi, e dominj compresi nello stato annesso al presente Senatus Consulto.

Mediante il detto rimpiazzo, non avrà più luogo alcun reclamo su questo oggetto.

3. I palazzi di Torino, Stupinis, Parma e Colorno, faranno parte dei beni della Corona. Vi sarà aggiunta una dotazione in terre e dominj, producenti un redditto netto ed annuo di 1,400,000 franchi. Lo stato dei dominj e beni componenti la detta dotazione, sarà indirizzato e trasmesso al Senato, per essere annesso alla minuta del presente Senatus Consulto.

4. La Corona sarà incaricata di mobiliare, conservare e ristorare i detti palazzi e di unire alla rendita della dotazione che vi sarà annessa, una somma annua di 1,000,000 franchi d'entrata al Principe Grandignitario, Governatore-generale dei dipartimenti al di là delle Alpi per il mantenimento della sua Corte, il quale godrà inoltre i detti palazzi e le loro dipendenze, conformemente al regolamento del palazzo.

5. Il palazzo Pitti a Firenze, e le sue dipendenze, il palazzo della Crocetta, il Poggio Imperiale, il Poggio di Cajano, il Castillo di Protellino, la Villa di Cassagiolo ed i palazzi di Pisa e di Livorno faranno parte dei beni della Corona. Vi sarà aggiunta una dotazione in terre e dominj producenti una rendita netta annua di 1,500,000 franchi. Lo stato dei dominj e beni, componenti la detta dotazione, sarà diretto e comunicato al Senato per essere unito alla minuta del presente Senatus consulto.

6. Sarà a carico dela Corona di mobiliare, mantenere e ristorare i detti palazzi, e di unire alla somma della dotazione che vi sarà annessa una somma annua di 1,000,000 di franchi di rendita al Principe Grandignitario, Gran-Duca o Gran Duchessa, Governator-generale di Toscana per il mantenimento della sua Corte, il quale godrà in oltre i detti palazzi e loro dipendenze conformemente al regolamento dei palazzi Imperiali.

7. Col mezzo delle unioni suddette non sarà annesso alcun trattamento alla dignità di Governatore generale al di là della Alpi, e a quello di Governatore generale dei dipartimenti della Toscana.

8. I diamanti, perle, gemme, quadri, statue, pietre incise, ed altri monumenti delle arti che trovansi o nei musei delle arti o nei palazzi Imperiali, fanno parte della dotazione della corona. L'inventario sarà indirizzato e trasmesso al Senato per esser annesso alla minuta del presente Senatus-consulto.

9. I mobili, carrozze, cavalli, ec. fanno egualmente parte della proprietà della Corona sino alla concorrenza d'un valore di 30 milioni di franchi.

Gli Imperatori possono aumentare sia per testamento, sia per donazione fra vivi, i mobili della Corona.

SEZIONE II.

Della Conservazione dei beni che formano la dotazione della Corona.

10 I beni che formano la dotazione della Corona sono inalienabili, e imperscrittibili.

11. Essi non possono essere impegnati, o aggravati d'ipoteche o d'affezioni.

12. Il cambio dei beni stabili annessi, alla dotazione della Corona non puole aver luogo che in forza d'un Senatus-consulto.

(*Parleremo in seguito degli altri quattro Articoli*)

CORPO LEGISLATIVO

L'apertura della Sezione del Corpo Legislativo è stata fatta oggi (1 Febbraro) dai Sigg. Consiglieri di Stato Treillard, Faure e Giunti, oratori, incaricati specialmente da S. M. di questa missione, e di presentare in oltre il 1.o libro del Codice penale.

Il Sig. Conte Treillard ha pronunziato il discorso d'apertura, ed ha in seguito comunicato un decreto di S. M., che nomina il Sig. Conte di Montesquiou alla presidenza del Corpo Legislativo.

Il Sig. Conte di Montesquiou, introdotto nell'assemblea, avendo posto al bureau, ha impiegato il rimanente di questa seduta all'elezione de' suoi nuovi Vice-presidenti e segretarj.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 Febbraro

Il 26 dell'ora scaduto gennaro, è giunto in Napoli, proveniente da Parigi, il Sig. Gen. Principe Pignattelli Strongoli. Egli ha recati i più felici riscontri della salute dei nostri Augusti Sovrani, e la certezza del vicino ritorno di S. M. il Re.

— Lunedì arrivò in questo porto il corsaro nazionale nominato *in te solo confido*, con un brick Ottomano carico di cenere di soda e di caffè, predato sul Capo Vaticano, mentre da Messina dirigevasi a Smirne.

— Lettere di Corfù del 5, e 14 gennaro, ci assicurano che l'isola si trova nel migliore stato di difesa. A Cerigo, Zante e Cefalonia gli abitanti sopportano malvolentieri il governo degli Inglesi; essi sono infelicissimi.

Il capitano di fregata Descorches, uffiziale della più bella speranza, è morto a Corfù nella notte del 13 al 14 gennaro; egli comandava una fregata di S. M. l'Imperator Napoleone a Corfù.

Bisceglie 13 Gennaro

Cento Inglesi sbarcati, il 10 del corrente mese, sul nostro lido, dopo aver tolto quanto potevano, avevano cercato di compiere la loro missione con un attentato meditato ed eseguito colla più stolta barbarie. Fuggendo lasciarono, nel sito in cui era più sicura la rovina della città, un barile di polvere cui attaccarono una miccia accesa. Eran essi intanto ancora a piccola distanza, e fu avvertito il pericolo. In mezzo allo spavento che produsse tal nuova, due prodi nostri giovani, Sig. Francesco Paolo di Leonardo Gusman, appartenente ad una delle nostre più distinte famiglie, ed il Sig. Domenico Campagnolo legionario, con un coraggio superiore ad ogni elogio, lanciaronsi sul barile della polvere, e toltavi la miccia, mostrarono al nemico che guardava di lontano quanto potea nei loro cuori amor di patria ed attaccamento al Governo.

TOSCANA

Firenze 5 Febbrajo

Si è ricevuta da Colle l'infausta notizia della morte del Vescovo Mons. Marcello Maria Benci.

REGNO D'ITALIA

Milano 7. Febbraro

Jeri tutta la truppa era sulle armi ed eran presa tutte le disposizioni pel ricevimento di S. M. il Re di Napoli, ma si è saputo poi che era passato dalla parte di Piacenza, per dove il Maresciallo Magdonald era partito per ossequiarlo al suo passaggio.

NOTIZIE INTERNE

Savona 9. Febbrajo

S. M. I. e R. essendosi degnata di accettare la Deputazione eletta dal Collegio Elettorale di dipartimento per portare a piè del Trono il tributo de' suoi sentimenti, i Signori *Barocchio*, *Crocco*, *Gallesio* e *Mariani*, che ne sono membri, sono partiti alla volta di Torino, da dove, dopo fatto omaggio a S. A. I. il Principe Governator Generale, si recheranno a Parigi per essere presentati a S. M. unitamente al Sig. *Boselli* Presidente, che gli ha preceduti, e dev'essere già arrivato alla capitale.

Genova 10 Febbraro

Jeri è stato affisso un Decreto del Sig. Maire della città di Genova, in forza del quale vengono permesse in questo carnovale le maschere da cominciarsi, Domenica, 11 corrente, sino al 6 Marzo inclusivamente, esclusi i giorni di Venerdì e Sabbato, dopo il mezzo giorno, fino alle 6 della sera.

Estr. di Torino del 6 Febbraro

9. — 10. — 86. — 22. — 35.

P.S. Il *Monitore* del 4 febbraro porta, sotto la data Londra, la sollevazione dell'India:

Num. 13. 14. *Febbraro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24. Gennajo

CAMERA DEI LORDI *dei 23 Gennaro*

La Camera avendo sentito il discorso d' apertura pronunziato dal Lord Cancelliere :

Lord *Glascow* si è alzato per proporre l'indirizzo secondo l' uso a S. M.. Sua Signoria dopo aver fatto degli elogi magnifici alla magnanimità dell'Imperatore d' Austria, e deplorato i risultati funesti della guerra che egli ha ultimemente sostenuta, e dopo esser entrato in alcuni dettagli sulle differenti parti del discorso, ha proposto che fosse fatto a S. M. un umile indirizzo contenente i ringraziamenti della Camera, e la sua adesione a tutto ciò che conteneva il discorso del Trono.

Lord *Grimstone* ha appoggiata la mozione.

Lord *Grenville* ha proposta una modificazione all' indirizzo. Il nobile Lord dopo aver esposte le sue considerazioni in un lungo discorso, io spero, dic' egli, che la Camera concorrerà con me ad adottare la modificazione seguente.

» Che la Camera non può trattenersi di non ma-
» nifestare il profondo rammarico e la viva indegnazio-
» ne da lei provati, nel veder sagrificare inutilmente
» le risorse della Nazione ed i suoi bravi soldati in
» spedizioni che non sono ridondate nè in vantaggio
» dell' Inghilterra, nè in quello de' suoi Alleati; ma
» che al contrario hanno esposto alla derisione i Con-
» sigli di S. M., pregandola perciò di voler ordinare
» un' inchiesta ben rigorosa concernente le misure che
» hanno avuto de' risultati sì deplorabili e sì disastrosi
» per la Nazione. «

Questa proposizione è vivamente contrastata.

Lord *Grey* e Lord *Garisfort* hanno parlato in favore della modificazione, dopo di che si è passato ai voti.

L' indirizzo è stato adottato alla maggiorità di 52 voti per i Ministri.

La Camera si è aggiornata a 3 ore e mezzo del mattino.

Note sul discorso d' apertura del Parlamento d'Inghilterra.

(Veggasi il discorso nei nostri antecedenti N. 11, *e* 12.

(Estratto dal Monitore.)

(c) La generosità di S. M. B. è veramente ammirabile! Quale disinteresse! Quando la Svezia ha perdute tutte le sue armate e la più importante delle sue provincie, la sola che assicurasse la sua indipendenza, senza avere ottenuto il menomo soccorso dell' Inghilterra; quando essa si è trovata oppressa per la scomparsa del Generale Moore il quale dopo aver lasciate, per alcuni mesi ammucchiata la di lui armata sui suoi vascelli avanti Gothambourg, è ritornato vergognosamente in Inghilterra; quando essa si è sagrificata per la causa della Gran-Bretagna, senza che questa potenza abbia tirato un solo colpo di fucile per essa; finalmente quando l' Inghilterra, con tutti i suoi vascelli non avendo saputo neppure impedire ai Russi d' impadronirsi delle isole d' Aland, l' inimico minacciando d' entrare in Stockolm, gli Svedesi sono stati costretti di comprare la pace; dovevasi dunque aspettarsi che l' Inghilterra dichiarasse in faccia al mondo, con una nobile e generosa politica, che essa non riconoscerà giammai lo smembramento della Finlandia, e che da questo istante essa cede alla Svezia la Martinica, Cayenna, Malta e tutti gli acquisti che essa avrebbe potuto fare durante la guerra per indennizzare la Svezia delle perdite che ha fatte; poichè in una guerra generale, le due masse combinate fanno causa comune, e le conquiste dell' una devono servire d' indennizzazione alle perdite dell'altra ma una politica così elevata è troppo contraria alle idee limitate ed all' egoismo del gabinetto Inglese. S. M. B. è costante ne' principj che le fecero abbandonare il Re di Sardegna ed il Re di Napoli, ed avezza a contare sulla ruina de' suoi alleati, al momento in cui sottoscrive il trattato d' alleanza con essi! L' Inghilterra dichiara alla Svezia, che trova ben fatto ch' essa abbia trattato senza di essa, e che abbia ceduto le sue province. Questo paragrafo, senza dubbio, è un' ironia! Cosa gl' Inglesi vorrebbero provare con questo, se non che, essi abbandonano gl' infelici? Ma il Re di Sardegna e di Napoli non ne sono forse la prove?

Ma che? Voi dite che la Svezia ha fatta la pace con vostra cognizione! E' dunque a vostra notizia, che la Svezia ha precipitato dal trono il Monarca che si è attirati tutti i suoi mali pel suo attaccamento per voi e per la vostra causa. Il popolo e l' armata sdegnati dall' acciecamento che gli faceva preferire i vostri interessi a quelli del suo paese, e spinti dall'imminente pericolo, l' hanno rovesciato dal trono, e non ebbero bisogno, per salvare gli avanzi della loro patria, del vostro permesso o del vostro aggradimento. Voi dunque unite così la falsità all' ironia! Ma considerando più attentamente questo passo sentasi il proprio cuore a sollevarsi, malgrado se medesimo. Chi potrebbe immaginare che sia un Re, che parla così? Chi intendete voi pel Re di Svezia? E' il vecchio od il nuovo? Ma il nuovo, non è stato elevato al Trono dagli unanimi sentimenti dei grandi e del popolo, dalla sorte e dalla città, per così dire, in odio dei vostri principj e della vostra alleanza; e l' antico Re, al contrario, non era il vostro amico, il più fedele, il vostro più irremovibile alleato? Non ha egli per voi sagrificata la sua Corona, la sua politica, il sangue de' suoi sudditi, ed il denaro de' suoi popoli? Non vi ha egli assecondato nell' infame vostra spedizione contro Copenaghen, e non ha sostenute tutte le vostre piraterie nel Baltico; i vostri bastimenti non marciarono di concerto, e le relazioni la più intime, le più amichevoli, non sono esistite tra la sua Corte e la vostra? Eppure, quando questo Principe è rovesciato dal Trono da un atto che fu necessario, ma violento; che è stato utile, ma illegale; che ha potuto salvare la

Svezia; ma che è e che sarà costantemente per voi un disonore agli occhi dell' Europa intiera; voi riconoscete il nuovo Re, che è montato sul Trono del vostro amico, e che pel primo atto del suo Governo ha conchiusa la pace colla Francia e colla Russia, ha aderito al sistema continentale, vi chiuse i suoi porti e si è messo in istato di guerra contro voi! Almeno voi mostrate molta compiacenza e bonarietà.

Infelice Gustavo, se dal fondo del tuo esilio, tu leggi questo discorso, quali saranno la tua sorpresa ed il tuo dolore non ritrovandovi la menoma espressione di rincrescimento! L' Inghilterra a cui tu sacrificasti il tuo Trono e la tua famiglia, non degnasi neppure d'onorarti d'un rammarico; tu sei stato abbandonato, rinegato dall' istante in cui tu hai cessato di regnare; essi ti disapprovano, essi si portano verso te come se non ti avessero giammai conosciuto, ed essi vorrebbero quasi far credere che tu sei stato loro nemico! Sono quelli stessi che colla funesta loro amicizia, ti hanno trascinato nel precipizio, che ti trattano così! L' Istoria vedrà in questo passaggio il vero carattere della politica Inglese; politica senza viscere, che non ha altro movente, che l' oro; e non si sa che la sete di questo metallo bandisce dal cuore umano tutti i generosi sentimenti? Noi troviamo in questo paragrafo (osiamo dirlo) la prova che il Re d' Inghilterra non esiste più come Re. Un Re che conservasse l' augusto carattere della Dignità Reale, e sovratutto un Re che occupa il Trono insanguinato di Carlo I. avrebbe schivato di trattare un simile argomento. Se le circostanze l' impedivano di biasimare apertamente la rivoluzione che aveva detronizzato un Re suo alleato, i suoi doveri verso se stesso esigevano almeno, che ne allontanasse gli occhi; e nel caso in cui la politica l'avesse portato a ratificare così autenticamente questo straordinario avvenimento, le sue lagrime avrebbero dovuto far perdonare i calcoli dettati dalla sua politica!

(f) Questo è in vero eccellente! Non è la guerra dichiarata dall' Austria, che ha ritardata la conquista del Portogallo; è la battaglia di Talaveyra, che arrestò i progressi dell' armata Francese; mentre che le nostre truppe erano da molto tempo stazionarie, e che il risultato di quella battaglia è stato di condurle innanzi a parecchie marcie dalla posizione ch' essa avevano l' ordine d' occupare!

(g) In questo paragrafo v' è molta mala fede! Nel momento istesso, in cui il Re parla così dall' alto del suo Trono, le sue truppe abbandonano Badajoz e la riva sinistra del Tago per rigettarsi sopra Lisbona, lasciando allo scoperto la Sierra Morena e tutta l' Andalusia! Se voi aveste voluto *non avervi a dolere che la Svezia abbia trovato necessario il comprare la pace con considerabili sacrificj*, bisognava sbarcare quaranta mila uomini in Finlandia. Se aveste volato soccorrer l'Austria, bisognava sbarcare 40 mila uomini a Trieste, od in Amburgo; e se quando voi avete saputo che la battaglia di Ratisbona aveva determinato il destino dell' Austria, voi aveste voluto soccorrere gli Spagnuoli, bisognava che la vostra armata di Walcheren si trovasse sul campo di Talaveyra! Ma la voce dei successi e della gloria della Francia, eccita ne' vostri cuori una rabbia così violente, un urto così tumultuoso di tutti i sentimenti d' odio e di furore, che ne scaturiscono come vortici di fumo che oscurano la vostra vista. Voi non curate più ciò che vi è più utile, ma solo ciò che può assopire la vostra rabbia a cui abbisognano assassinj ed incendj. E in tal modo che quando la pace è venuta a Tilsitt a consolare l'Europa ed a far succedere la tranquillità alla carnificina, voi fremeste alla vista della prosperità del Continente, come i demonj di Milton all' aspetto della felicità del primo uomo; e per dissipare i vostri foschi vapori, vi procuraste l' orribile spettacolo dell' incendio di Copenaghen! Voi vedeste due grandi Nazioni intendersi per far cessare la guerra, e subito per consolarvi della cessazione delle sue calamità, voi ricorrete a nuove scene di distruzione di massacro! Poichè tale è il vostro istinto, seguitelo, ma risparmiate l' ironia all' infelice che voi fate! Allorchè le due Castiglie, la Mancia, l' Arragona, la Navarra, la Biscaglia, il Regno di Leone, la provincia di Salamanca, la Catalogna, i tre quarti del Regno di Valenza, ec. sono in nostro potere, voi volete radunare *le cortes generali*; voi parlate d' assemblee politiche a uomini che non hanno altri moventi ed altra energia che il fanatismo e la superstizione! Diteci, ove si potranno tenere queste cortes, a meno che non sia a bordo dei vostri vascelli? Ma voi non credete una parola di quanto dite voi medesimi: la città di Londra lo crede ancor meno. Vi sono troppi Inglesi in Ispagna perchè possiate ingannare la vostra Nazione sulla vera situazione delle cose in quel paese. Vostro scopo è solo di eccitare gli Spagnuoli a combattere i Francesi, mentre voi raggiungerete i vostri vascelli. Le guerre del continente assicurano il vostro Impero dei mari. Voi vedete i Francesi e gli Spagnuoli a straziarsi: » Questi sono (voi dite) nemici, che si battono'; saremmo noi abbastanza insensati per non aizzare la loro querela, e per non somministrar loro delle armi? Gli Spagnuoli non pagan essi questi funesti doni col prezzo il più prezioso per noi? Essi li pagano col lor proprio sangue! » Questo passo termina di svelare la vostra condotta e porge ad ogni uomo che pensa, un nuovo soggetto di maledizioni contro voi.

Nel medesimo paragrafo osserviamo un' altra prostituzione del potere Sovrano. Parlasi in esso del Re Ferdinando VII come sa il Re Carlo IV non esistesse più, o come se il figlio potesse avere dei diritti fin che vive suo padre. Che direbbe Giorgio III. se con queste passo alla mano, il Principe di Galles, montasse sul suo Trono, e se alla testa delle guardie di Windsor e del popolo di Londra, rinchiudesse il vecchio e cieco suo padre nella *Torre*? Bisogna confessarlo, l' Europa sarebbe autorizzata a dire al Re Giorgio: *voi l' avete ben meritato!* Qual dottrina per un Re, che ha dei figli di 40 anni! Qual errore e quale immoralità! Così, perchè il risultato d' una sommossa di servi e di guardie fa che un Re, invecchiato sul Trono, ne venne precipitato da suo figlio, che voi riconoscete Ferdinando VII.! Questo sol detto spiega sufficientemente i vostri intrighi sugli affari della Spagna. Voi riconoscete Ferdinando perchè seduceste chi lo circondava, e che voi vi serviste del Duca dell'Infantado per trascinarlo in complotti contro suo padre e sua madre sotto il pretesto d' attaccare il Principe della Pace. Il piano decretato dai vostri partigiani era, che subito che il Re Carlo sarebbe stato rovesciato, si sarebbero approvigionate e fortificate le piazze, fatte marciare delle truppe verso i Pirenei, in seguito cambiato sistema e fatta la pace coll' Inghilterra. Voi conoscevate abbastanza il carattere dell' Imperatore dei Francesi, per sapere che egli non transigerebbe, e che la Francia attaccherebbe la Spagna; e pensavate che quest' ultima sarebbe obbligata a gettarsi nelle vostre braccia e diventerebbe vostra schiava. Ecco il nodo ed il segreto di tutti gli affari della Spagna. I vostri partigiani fecero scoppiare i loro complotti. I funesti vostri intrighi erano riusciti ad armare il figlio contro il padre. Il Re Carlo, vedendo la propria vita minacciata, ha reclamato l'appoggio del suo alleato ed il soccorso della sua armata, ed è venuto colla Regina a cercare, in mezzo dell' armata Francese, un salvamento contro i furori del popolaccio.

Se anche si potesse pensare che un figlio potesse avere qualche diritto al Trono durante la vita di suo padre, Ferdinando non ha egli rinunziato ai suoi diritti, e la di lui rinunzia non è stata intieramente libera e volontaria? — Questo discorso resterà sempre celebre come un monumento d' inconseguenza e di quella corruzione di morale politica, che presagisce la dissoluzione dei Governi e la caduta dei Troni! Il Re di

Svezia, il più fedele alleato dell'Inghilterra, è rovesciato: invece di sostenerlo, di stendergli una mano soccorrevole, od almeno di sviare gli occhi da uno spettacolo così affligente, si riconosce, e si approva in questo discorso tutto ciò che è accaduto in Isvezia. Più sotto, vi si riconoscono (mentre vive il padre) i diritti del figlio, il quale non ha neppur regnato! Egli è uno dei principali tratti del carattere Inglese, che ha questa facilità di schernire quanto v'è di più sacro! Gustavo IV è detronizzato; egli è subito disapprovato e disprezzato! Voi dite come S. Pietro: *Nescio hominem istum quem dicitis!* Carlo IV è detronizzato, voi riconoscete nel popolaccio il diritto di disporre del Trono; finalmente voi chiamate Governo legittimo, e voi trattate come tale alcuni faziosi che si chiamano *Giunta*, e che parlano in nome di Ferdinando VII. il quale disapprova ed abborrisce dei miserabili i quali non vogliono che rovinare la loro patria a profitto dell'Inghilterra.

Fin che il nome di Ferdinando VII. non ha servito d'autorità che a dei briganti non si è degnato di spiegarsi; ma poichè questo nome è pronunciato dall'alto del Trono d'Inghilterra, egli non è forse fuori di proposito di rimettere sotto gli occhi del pubblico tutti i documenti di questo grande processo.

Quando i partigiani dell'Inghilterra ebbero suscitata la sommossa d'Aranjuez, quando il Re Carlo è stato sforzato, colla pistola alla gola, a dimettersi in favore di suo figlio, il Re e la Regina s'indirizzarono al Generale che comandava l'armata Francese, si misero sotto la sua protezione ed invocarono il soccorso del loro alleato! Ferdinando entrò in Madrid. L'Imperatore per essere più vicino al teatro di questi grandi avvenimenti, venne a Bajona; il Re Carlo chiese di venire a raggiungerlo, e suo figlio parimente vi giunse L'uno e l'altro proposero di prendere l'Imperatore per giudice e per arbitro. Tutto il Mondo sa che il Re Carlo e Ferdinando sono venuti a Bajona di loro piena volontà, e che non sarebbe stato in potere dell'Imperatore il farli venire altrimenti. Ferdinando era ancora a Vittoria in mezzo ai suoi partigiani ed alle sue truppe allorche l'Imperatore gli scrisse per invitarlo a venire. L'Imperatore propose al Re Carlo di ristabilirlo suo Trono; ma il Re ricolmo d'infermità, collo spirito abbattuto dai pericoli ch'egli avea corsi, ed avendo in orrore la condotta di suo figlio, e gli eccessi ai quali erasi portato uno sfrenato popolaccio, amò meglio passare nel ritiro giorni pacifici, e cesse tutti i suoi diritti all'Imperatore Napoleone. Tutti quelli che erano in allora a Bajona, e che sono stati testimonj dell'augusta collera del vecchio Re, tutte le volte che suo figlio presentavasi innanzi a lui, porteranno alla posterità l'impressione della quale sono stati colpiti; l'arbitrale sentenza non poteva essere dubbiosa. Ell'era cosa, che ogni uomo poteva giudicare. Un figlio che si arma contro suo padre! Era la causa di tutti i Re; un figlio circondato dai partigiani dell'Inghilterra e strappando la Corona a suo padre perchè egli è stato un fedele alleato della Francia! era inoltre la causa della Francia! L'Imperatore fece conoscere al Principe delle Asturie ch'egli non regnerebbe più sulla Spagna; che il Re Carlo gli aveva ceduti i suoi diritti, e ch'egli voleva usare de' suoi diritti. Nondimeno gli venne proposto di ritornare in Ispagna, e gli venne offerto un salvo condotto; ma l'Imperatore gli dichiarò che gli farebbe la guerra con tutte le forze della Francia, per togliere la Spagna dall'influenza degl'Inglesi. Ferdinando a cui i rimproveri di suo padre avevano fatto nascere i rimorsi, che era spaventato da quanto aveva egli veduto in Ispagna, e che sentiva in se stesso che la natura lo aveva fatto per regnare sopra un Trono tranquilo, e non per mantenervisi attraverso spaventevoli tempeste, non volle ritornare in Ispagna che colla promessa, da parte della Francia, che le armate Francesi si ritirerebbero, o che sarebbero messe ai suoi ordini. Il dovere dell'Imperatore era di fare la guerra per sostenere i diritti della sua Corona, e quelli che gli erano stati ceduti da Carlo IV. per distruggere i progetti dei partigiani dell'Inghilterra. Ferdinando amò meglio assicurarsi una esistenza pacifica: egli aderì alla risoluzione di suo padre e rinunziò tutti i suoi diritti al Trono. Le lettere del Principe Ferdinando provano tutte queste asserzioni; ed invano si cercherebbe da lui una sola lettera che contenesse un'asserzione contraria. Noi sappiamo di più che l'Imperatore ha fatto conoscere agli Ambasciatori di parecchie potenze dell'Europa, che se Ferdinando voleva ritornare in Ispagna, egli n'era il padrone, e ch'egli sarebbe scortato dalle truppe Francesi fino al punto ch'egli destinerebbe; ma che la Francia gli farebbe subitamente la guerra e non soffrirebbe giammai ch'egli regnasse; ma Ferdinando disprezza i briganti, che si servono del suo nome per desolare la Spagna, e si può anche provare con lettere di Saragozza e di Siviglia, che i sedizioni tentarono di far giungere a Ferdinando, e che sono state intercettate, che egli non ebbe giammai corrispondenza colla Spagna, e ch'egli non ha nè autorizzato, nè approvato alcuno dei sedicenti governi che vi si trovano e che abusano del suo nome.

Il Re Carlo ha ceduto all'Imperatore tutti i suoi diritti ai Troni; i Principi Spagnuoli gli cedettero parimente i loro. Il Re Giuseppe è dunque il solo Re di Spagna. Tutti gli sforzi che gl'Inglesi fecero finora per impedire che il suo dominio non fosse riconosciuto dalla Spagna intiera, sono stati mal diretti ed impotenti. Tutto ciò che noi desideriamo è che (come vien detto nel discorso del Trono) l'Inghilterra voglia continuare una lotta corpo a corpo, contro la Francia e che essa impegni seriamente sul Continente i suoi uomini ed il suo denaro; ma noi siamo persuasi che queste proteste non sono che un laccio per gl'infelici Spagnuoli, e che gl'Inglesi sono decisi ad abbandonarli. Per combattere abbisognano loro dei facili successi ed uno scopo pronto. (*Il fine nel vent. fog.*)

SVEZIA

Jonkoping 9 Gennaro

Nello scorso mese d'ottobre è disceso ne' nostri contorni un grandissimo areostata. Finora non si è potuto scoprire da qual parte dell'Europa sia stato lanciato in aria, ma si congettura che sia venuto dal Continente, dalla partedel Baltico. (*J. de l'Emp.*)

WIRTEMBERG

Stuttgard 12 Gennajo

Alcuni giornali annunziano che S. M. la Regina di Virtemberg, figlia del Re d'Inghilterra, ha fatto recentemente partire, per la via di Francia, parecchie lettere dirette al Re suo padre. Questa corrispondenza dà luogo a congetture che forse non hanno alcun fondamento.

SVIZZERA

Berna 21 Gennaro

S. E. il Landamano si è affrettato di comunicare a tutti i cantoni la risposta piena di benevolenza che l'Imperatore dei Francesi ha fatto alla lettera in cui l'antico Landamano, Sig. d'Affry, aveva dirette a S. M. le felicitazioni della Confederazione, in occasione della pace di Vienna. Ecco questa risposta:

Al nostro carissimo e grande amico il Landamano della Svizzera.

» Sig. Landamano, le testimonianze d'affezione che mi offerite in nome degli Svizzeri, mi saranno sempre care. Io sono riuscito nella guerra d'Austria a proteggere da lungi le loro frontiere, e pongo nel numero de' miei primi felici successi la sicurezza ond'essi hanno goduto. Fa loro d'uopo per la felicità del loro paese, come pure per la loro gloria, una neutralità che non estingua quello spirito militare che hanno ereditato dai loro avi. Io mi compiaccio di proteggere la pace dei loro cantoni, come mi compiaccio di contare i loro soldati ne' miei eserciti, e la mia benevolenza verso di essi si accrescerà ognor più a misura de' servigi che ne riceverò. Sopra ciò, prego Dio

Dal palazzo delle *Tuilleries* il 25 dicembre 1809.

Firmato, NAPOLEONE.

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *Febbraro*

Fondi pubblici del 7 Febbraro	C. per 100	del 22
Settembre 1809	80	40
Idem del 22 *Marzo* 1810	77	75
Azioni della banca di Francia	1250	—

Oggi Domenica (4 corrente) S. M. l' Imperatore circondato dai Principi, dai Ministri, dai Grandi Ufficiali e dagli Ufficiali della sua casa, ha ricevuto prima della Messa, al palazzo delle Tuilleries, nella sala del Trono.

Le deputazioni dei Collegj elettorali dei dipartimenti: della Dordogne; del Doubs; dell' Indre; del Leman; della Loire Inferieure; del Lot; della Roer;

Ciascheduna di queste deputazioni ha presentato all' Imperatore un indirizzo, ai quali S. M. si è degnata rispondere in questi termini:

Risposta di S. M.

Signori Deputati del Collegio elettorale del dipartimento della Dordogne, Io ed il mio Alleato l'Imperator di Russia, abbiam fatto di tutto per pacificar il Mondo; noi non abbiam potuto riuscirvi. Il Re d' Inghilterra, invecchiato nel suo odio contro laFrancia vuole la guerra..... Il suo stato le impedisce d' apprendere i mali, che pesano sul Mondo, e di calcolarne i risaltati per la sua famiglia. Ciò non pertanto la guerra deve avere un fine, ed allora saremo più grandi, più potenti, e più forti di quello che noi siamo giammai stati. L'Impero Francese è nella sua gioventù, egli non può che crescere e consolidarsi; quando quello de' miei nemici è già nell'autunno: tutto ne presagisce la decadenza. Ciascun anno, in cui essi ritarderanno la pace del Mondo, non potrà non accrescere la mia potenza. «

— » Signori Deputati del Collegio elettorale del dipartimento del Doubs: Ho avuto sovente occasione di distinguere i vostri Cittadini sul campo dell'onore. Sarà con piacere che io vedrò le vostre campagne, ma la mia famiglia, è divenuta ben numerosa. Ciò non ostante *io verrò* a vedervi quando il canale che deve unire il Reno al Rodano traverserà la vostra città. «

— » Signori Deputati del Collegio elettorale del Dipartimento dell' Indre, vi ringrazio dei sentimenti che voi mi esprimete. Io li merito dai miei popoli per la premura che nudriseo costantemente per tutto ciò che li interessa. «

— » Signori Deputati del Collegio elettorale del Dipartimento del Leman, gradisco i vostri sentimenti. Tant' io, quanto quelli dei miei discendenti che occuperanno questo Trono, proteggeremo qualunque Religione fondata sul Vangelo, poichè tutte ne predicano la morale e ne respirano la carità.

» Non è già che io non deplori l'ignoranza e l' ambizione di coloro i quali volendo, coperti della maschera della Religione, dominare sull' Universo e percepirvi dei tributi in loro vantaggio, hanno dato un tale specioso pretesto alle discordie per cui è divisa la famiglia Cristiana.

» La mia dottrina, siccome i miei principj sono invariabili, qualunque esser possano i clamori del fanatismo e dell' ignoranza; tolleranza e protezione per tutte le Religioni Cristiane, garanzia e indipendenza per la mia Religione e quella della più gran parte de' miei popoli contro gli attentati dei Gregorj, dei Giulj, dei Bonifazj. Ristabilindo in Francia per via di un Concordato le mie relazioni coi Papi, non ho inteso farlo che sotto l' egida delle quattro proposizioni della Chiesa Gallicana, senza di che avrei sagrificato l' onore e l' indipendenza dell' Impero alle più assurde pretensioni. «

— » Signori Deputati del Collegio elettorale del Dipartimento della Loire inferiore, egli è entrando nelle vostre mura che ho inteso aver dei Francesi abbandonate le mie Aquile senza combattere, ed aver essi preferito la vita ed il disonore ai pericoli ed alla gloria. Non vi è voluto niente meno dell' espressione dei sentimenti degli abitanti della mia buona città di Nantes per farmi provare alcuni istanti di gioja e di piacere. Ho sentito in mezzo a voi ciò che si sente quando si è co' suoi veri amici. Ciò prova quanto questi sentimenti sieno profondamente scolpiti nel mio cuore. «

» Signori Deputati del Collegio elettorale del Dipartimento del Lot Io ho pensato a ciò che voi mi chiedete; il Lot sarà reso navigabile tosto chè i canali della Schelda al Reno, del Reno al Rodano, del Rodano alla Senna, e della Rance alla Vilaine saranno ultimati, e ciò seguirà fra 6 anni. Conosco l' attaccamento del vostro dipartimento alla mia persona. «

» Signori Deputati del Collegio elettorale del Dipartimento della Roer, mi sono cari i vostri sentimenti; il vostro paese è quello di Carlomagno; voi formate in oggi, siccome allora, porzione del Grande Impero. Sento con piacere lo spirito eccellente che anima i vostri Concittadini che hanno i loro figlj ad un servigio straniero, gli richiamino in Francia. Un Francese non dee versare il suo sangue se non per il proprio Principe e per la sua patria.

— Dopo queste udienze, S. M. ha ricevuto il Corpo Diplomatico, che gli è stato presentato nelle forme consuete.

— Al ritorno della Messa S. M. ha ricevuto, nella sala della pace, una deputazione della città di Lione. Il Presidente ha presentato a S. M. un indirizzo, al quale l' Imperatore ha risposto

» Approvo la deliberazione del Consiglio Municicale. Vedrò con piacere una statua nel mezzo della mia buona città di Lione; ma desidero che pria di por mano a questo monumento, abbiate fatto sparire tutte queste rovine, reliquie delle sciagurate nostre guerre civili. Ho inteso che sia già ristorata la piazza di Bellecour; non cominciate il piedistallo, se non quando il tutto sarà intieramente compiuto.

(*Moniteur*)

— Un decreto di S. M. del 1. febbrajo 1810 dato dal Palazzo delle Tuileries, contiene le disposizioni seguenti:

L' isola di Walcheren formerà un circondario di Sotto Prefettura. Il Capo-Luogo sarà stabilito a Middelburgo. La Sotto-prefettura di Walcheren farà provvisoriamente parte del Dip. della Schelda.

— Con decreto dello stesso giorno S. M. ha nominati Sotto prefetto dell' Isola di Walcheren il Sig. Dubosch.

Firenze 10 *Febbrajo*

Mercoledì; circa le ore 4 pomeridiane, giunse in questa città S. M. il Re delle due Sicilie, e nella seguente mattina proseguì il viaggio alla volta diNapoli

NOTIZIE INTERNE

Genova 10 *Febbraro*

Venerdì, 9 corrente si sono installati i nuovi Soggetti componenti l'amministrazione provvisoria del Monte di Pietà, e sono i seguenti:

Il Sig. Maire; i Sigg. Luca Solari; Domenico Demarini; Giuseppe Damole; Chermond Reguy.

Da quest' Amministrazione sono stati eletti

I Signori Francesco Massuccone in Direttore; Antonio Bensi in cassiere; Gius. Raimondi, in scritturale; Ottavio Micone, in Guardarobe; Francesco Costo, in Sacrista.

Estr. di Genova dell' 11 *Febbraro*

85. — 67. — 54. — 79. — 68.

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Per il Como da S Matteo

Num. 14. 17. *Febbraro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 *Gennajo*

Abbiamo ricevuto de' giornali di Parigi che giungono sino al giorno 17; essi contengono una notizia che ci cagionerebbe la massima soddisfazione, se fossimo certi della sua verità. Questa notizia porta che i Russi, sconfitti a Silistria, hanno chiesto un armistizio, e che il Gran Visir lo ha ricusato, a meno che non acconsentissero a sgombrare immediatamente la Moldavia, la Valacchia e la Bessarabia. Come si doveva supporre, questa proposizione non fu accettata, ma ella è per se stessa una prova della fiducia degli Ottomani nelle proprie forze, e della loro convinzione della debolezza dell' inimico (*) (*The Times*)

— La Principessa di Galles, accompagnata da lady Linnard, assistette martedì scorso alle discussioni della Camera dei Comuni. S. A. R. si fermò, senza badarvi, nella sala, al momento in cui la Camera cominciò a dividersi per votare; ma dovette ben presto ritirarsi sentendo le reiterate grida di: *Gli stranieri debbano uscire*. (Times)

GIORNALI AMERICANI

(National Intelligencer, del 20 dicembre 1809)

Camera de' Rappresentanti

Relazioni estere.

Il Sig. Mason, membro del Comitato, in conseguenza della parte del messaggio del Presidente degli Stati Uniti, che concerne le nostre relazioni coll' estero, presenta un *bill* risguardante le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, ed altri simili oggetti.

La prima sezione vieta a qualunque bastimento spettante alla Gran Bretagna l' ingresso nei porti degli Stati-Uniti, sottomessi a certe eccezioni specificate.

La seconda determina la punizione di coloro che favorissero l' infrazione di questa misura.

La terza proibisce a tutti i vascelli che viaggiano con bandiera Inglese o Francese, e spettanti, sia in tutto, sia in parte, a sudditi dell' una o dell' altra Potenza, di entrare nei porti degli Stati Uniti.

La quarta vieta l' importazione sul territorio degli Stati-Uniti delle merci provenienti dalla Gran Bretagna o dall'Irlanda, o dalla Francia o dalle sue colonie, e di tutte le merci provenienti da porti esteri che saranno un prodotto del territorio o delle manifatture della Gran Bretagna o della Francia, a meno che tali merci non si trovassero sopra vascelli totalmente armati da cittadini degli Stati Uniti. Il presente articolo debb' essere eseguito immediatamente.

La quinta sezione proibisce, a contare dal 15. venturo aprile, l' importazione delle merci Inglesi o Francesi, o provenienti dalle colonie di queste Potenze, a meno che non siano importate direttamente da vascelli Americani.

Le sezioni sesta e settima determinano le pene da infligersi ai contravventori.

La nona autorizza il Presidente, nel caso in cui la Francia o l' Inghilterra rivocassero o modificassero i loro editti, in guisa che cessassero di violare la neutralità del commercio degli Stati Uniti, ad annunziarlo con un proclama dopo che non avrà più forza la proibizione portata nel presente atto contro il commercio della Nazione che avrà così cessato di violare la nostra neutralità.

L' undecima sezione revoca l' atto relativo a *modificare e mantenere certe parti dell' atto intitolato: » Atto » per difendere le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti, » la Gran Bretagna, la Francia e le loro dipendenze. «*

La dodicesima limita la durata dell' atto presente fino alla prossima sessione del Congresso.

Questo *bill* è stato letto una seconda volta, e rimesso al Comitato. (Estr. dallo *Star*.)

(*) Questa notizia è falsa. Se il Ministero Inglese ha contato su di essa, per ricreare alquanto il popolo Inglese all' avvicinarsi del carnevale, la soddisfazione di *Giovanni Bull* sarà di breve durata. (*Moniteur*.)

Note sul discorso d' apertura del Parlamento d'Inghilterra.

(Veggasi il discorso nei nostri antecedenti N. 11, *e* 12, *e* 13.

(*h*) Non si sa cosa debbasi ammirare di più della pusillanimità dell' Inghilterra verso la Svezia o della sua ironia verso la Spagna, o della sua condotta verso gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti scacciarono il vostro Jackson, Jackson, che porta sempre scritto sulla fronte il nome di *Copenaghen* e che è talmente depresso che ogni relazione con lui non può produrre che del disonore. Essi hanno messo un embargo sui vostri vascelli: essi furono sordi alle vostre minacce, e voi divenite umili, docili ed affabili. Voi vi stimate fortunati perchè gli Stati-Uniti non abbiano voluto farvi la guerra, donde viene questo linguaggio! Lo si domanda con maraviglia: esso mostra una pusillanimità ben degna del resto del discorso. Non v' è niente da guadagnare a far la guerra agli Americani, e presso voi si fa tutto per l'oro; non si combatte che per guadagnare, e non è che per l'oro, che voi versate il vostro sangue. L'uomo che pensa vede sotto le bandiere delle vostre truppe, invece dei leopardi dei vostri stemmi, simboli di nobiltà e di cavalleria, delle balle di zucchero, di the e di caffè; è per questo che voi combattete. Il vostro commercio non raccoglierebbe alcun profitto dalla guerra cogli Stati-Uniti; e per questo voi siete sordi a tutte le ingiurie.

(*i*) La Francia fa la guerra senza aumentare le sue imposte: esse sono state considerabilmente diminuite, e si diminuiscono tutti i giorni ma le vostre si accrescono con una progressione spaventevole. Siate conseguenti; se siete obbligati ogni anno a ricorrere ad enormi prestiti per pagare il vostro *deficit*, come sosterrete una guerra perpetua?

(x) Voi confessate che le misure dirette dalla Francia contro le grandi sorgenti della vostra prosperità hanno prodotto, il loro effetto ma soltanto un effetto momentaneo. Noi mostreremo perchè questo effetto non è stato momentaneo, e ne indicheremo il rimedio. Gli affari della Spagna vi hanno aperta una grande parte dei porti di quel regno; essi vi erano tutti chiusi. Trieste presentò al vostro commercio una vasta risorsa, e quel porto vi è chiuso per sempre. L' Olanda sovratutto fece danno all'effetto delle misure che dovean trarre la loro forza dal loro insieme; essa ha tradita la causa comune: essa ha ricevuto il vostro commercio sotto una bandiera Americana disapprovata dagli stessi Stati Uniti o sotto tutt' altra maschera; ma essa non lo riceverà più. I vostri ordini del Consiglio del 1807 esigono l' occupazione delle coste e dei porti dell' Olanda da doganieri e da truppe, alle quali si possa fidarsi, e ciò avrà luogo. E siccome uno dei risultati della prima e della seconda coalizione è stato di stendere le coste della Francia fino alla Schelda, il risultato dei vostri ordini del consiglio del 1807 sarà di dilatare le coste della Francia fino all' Elba. Gl' inconvenienti che voi avete sofferti in modo momentaneo, d' ora innanzi voi li proverete più gravi e costantemente. Bisogna dirlo, le occupazioni della guerra continentale hanno fatto rallentare molte molle. La pace del Continente, assicurata dall' unione dei due grandi Imperi, e l' adesione al medesimo sistema della Prussia, della Danimarca, della Svezia e dell' Austria stanno per dare una nuova forza a tutte le misure, ed a togliervi ogni mezzo di commerciare coll' Europa.

Voi pretendete di mettere delle nuove imposte per pagare i sussidj ai vostri alleati: ma noi non ci lasceremo prendere a gabbo di ciò. Quando voi mettete nuove tasse, egli è semplicemente per coprire il vostro *deficit*. Le vostre finanze sono una voragine, di cui l' uomo illuminato vede solo la profondità. Voi cercate d'ingannarvi e d' ingannare gli altri; la verità comparirà allorquando il fallimento sarà generale e che la superficie della carta che copre questa voragine si sarà sprofondata.

(l) Ma qual è dunque la prova dell' inveterata animosità del vostro nemico? I due più grandi Monarchi del Mondo non si sono intesi in Erfurt per offrirvi la pace? Ultimamente ancora non avete voi ricusato d' entrare in negoziazione e di spedire degli agenti a Morlaix per ivi trattare del cambio dei prigionieri di guerra? La proposizione è stata fatta dietro le vostre insinuazioni, e voi l' avete elusa quando vi è stata presentata ufficialmente, perchè avete temuto ch' essa conducesse un avvicinamento! L' Imperatore di Russia e l' Imperatore dei Francesi vogliono la pace perchè essi sono grandi e potenti per l' estensione e per la naturale ricchezza del loro territorio. L' Inghilterra, al contrario, non la vuole poichè essa vuol sottomettere il commercio di tutte le Nazioni a pagare un' imposta regolata dalla tariffa del suo parlamento; obbligare tutti i bastimenti (sotto qualunque bandiera, ch' essi possano essere) a venire a dar fondo a Londra, ed arrogarsi il diritto di mettere un aggravio sul consumo di tutto l' Universo! Il buon genio dell' Inghilterra vi apra finalmente gli occhi!

Rinunziate a queste pretese che voi non potete sostenere che faranno soffrire il Continente, ma che finiranno collo strascinare la vostra ruina! Rimettete il vostro diritto marittimo sul piede in cui era sei anni sono. Rigettate questi funesti ordini del Consiglio, che giammai nessuna Potenza non potrà riconoscere perchè i Russi, i Francesi e gli Americani riconoscerebbero piuttosto il vostro Re per Re di Pietroburgo e di Mosca, di Parigi, di Venezia e di Roma, di Boston e di Baltimore, che di sottomettersi agli ordini del Consiglio, i quali non sono niente meno che il proclama della Sovranità universale!

Non mai un simile discorso emanò dal Trono d' Inghilterra; e coloro che fanno parlar così il Sovrano di una nazione, mostrano che in tutte le loro azioni vi è tanta doppiezza, quanto poca prudenza e verace grandezza. Certamente questo discorso è stato scritto dalla medesima mano che ha vergate le istruzioni di Sir Wellesley in Ispagna, di lord Chatam a Valcheren, e gli ordini del consiglio del 1807. Egli è la stessa miscellanea di cose incoerenti ed indigeste.

(Moniteur)

(*N. B.* Alle surriportate Note fatte dal *Moniteur* al discorso d' apertura del Parlamento d' Inghilterra, vanno annessi moltissimi documenti relativi agli affari di Spagna, citati nelle medesime Note, e riportati nel *Moniteur* del 5 corrente. Il loro interesse non permettendoci di farne un transunto, li faremo conoscere ne' futuri fogli.)

SPAGNA

Valladolid 2 Gennaro

Jeri l' altro prese fuoco al palazzo dell' inquisizione: ma invano i magistrati della città e gli ufficiali Francesi eccitarono il popolo perchè ajutasse ad estinguerlo. Tutti gli abitanti ricusarono di prestare i loro soccorsi, dicendo che già da gran tempo avrebb' esso dovuto esser incenerito.

Madrid 20 Gennaro

Si è ultimamente intercettata la corrispondenza di Valenza con Siviglia, in data del 4 corrente, mercè l' arresto del corriere Antonio Martinez. Pare che gli abitanti di quelle provincie siano tutti nella massima costernazione dachè è seguita la presa di Girona, e avvennero i fatti d' arme di Ternel ed Olot. Essi non hanno più speranze. Le truppe ribelli sono per la maggior parte disarmate e sì mal vestite che gli officiali stessi non osano presentarsi in pubblico a motivo della loro nudità. L' armata Francese si dirige sopra Ternel, Mezquinenza, e Lerida; gli Spagnuoli si ritirano precipitosamente; il loro quartier generale trovavasi il 29 dicembre a Centellas, e più non restava loro alcun mezzo di difesa. Valenza non è in grado di sostener un assedio; il Governatore di quella piazza fa già i necessarj preparamenti per isgombrarla. Una divisione di truppe Francesi occupa Cuenca, ed ha sciolte parecchie Giunte particolari nel Regno di Valenza. Il Generale Claros che comandava 7m. uomini ad Olot, è stato accusato di tradimento, dopo la di lui sconfitta. Blake, presentando la sua demissione, ha provato ch' è impossibile il continuare la guerra. Il Generale Pena ha pure data la sua demissione, sotto pretesto di cattiva salute. Il Marchese di Portago lo ha parimente imitato. La diserzione fra gl' insorgenti è generale a motivo della mancanza di vitto. Si assicura che l' armata della Mancia non oltrepassa presentemente 22m. uomini armati, e 10m. disarmati. Valenza riclama i reggimenti che ha dati a quest' armata. La Giunta di Siviglia andrà ad occupare l' isola di Leone. Si va fortificando Lerida. Credesi che Blake si ritiri a Malaga in seno alla sua famiglia. Da ogni parte si moltiplicano i prestiti forzati, e Valenza ha già pagato più di 60 milioni. Si va fortificando anche Tarragona. I Francesi marciano sopra Gineta, in vicinanza di Albaceta: In Catalogna si è deciso che gli Ecclesiastici debbano fare il servigio degli ospedali militari. La Giunta Centrale ha spediti dei Commissarj all' Avana, per ivi impossessarsi di tutti gl' impieghi. La discordia regna fra i membri delle Autorità di Valenza.

(Gaz. de France)

Altra di Madrid del 26 Gennaro

ORDINE DEL GIORNO *del* 25.

Il Re alla testa dell' armata Imperiale ha riportati i più grandi successi.

La Sierra Morena è stata passata arditamente, e' tutte le posizioni nemiche prese in un istante.

Il 22 di questo mese, erano in potere dell' armata Imperiale e Reale 8 bandiere, 25 pezzi di cannone, 6000 prigionieri 3 Generali ed un gran numero di Officiali; in questo stesso giorno, S. M. ha stabilito il suo quartier-generale a Andujar, dopo aver fatto passare il Guadalquivir da una parte dell' armata.

La divis. del Gen. Lascy è stata interamente distrutta o dispersa; questo Generale si è salvato solo, abbandonato anche dai suoi Ajutanti di campo.

L' abbandono è generale nell' Andalusia: l' armata della Mancia, sulla quale contavasi, più non esiste; ciò che ha potuto sfuggire è nell' impossibilità di riunirsi, e trovasi tagliato su tutti i punti.

La Giunta di Siviglia si è salvata all' isola di Leone, costernata e nella più grande ambascia.

Non può farsi una giusta idea dell' orribile miseria delle truppe dell' insurrezione.

L' armata è nel migliore stato.

Il General Governatore

AUGUSTO BELLIARD.

(*Moniteur*)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 19 *Gennajo*

Il Generale Francese Pelletier, incaricato dello stabilimento delle frontiere fra il Granducato di Varsavia e la Galizia Austriaca, aspetta un corriere da Parigi per continuare le operazioni di questa sua missione, sospese a motivo di alcune differenze insorte riguardo al territorio delle saline di Wieliczka.

— Abbiamo ricevuta la notizia che tutte le proprietà del Conte Valdimiro Potocki, capo della nostra artiglieria a cavallo, che sono situate nella Ucrania, sono state messe sotto sequestro. (*Jour. de l' Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 23 *Gennaro*

E' voce generale che i fratelli di S. M. I. avranno un appanaggio di 150m. fiorini all' anno, che ciascuno di questi principi avrà la sua casa, e che abiteranno diverse province. Dicesi altresì che S. M. l' Imperatrice non ritornerà in questa residenza, ma che soggiornerà in Ungheria o Transilvania. Questa Principessa trovasi presentemente al Gran Varadino, ove abita il palazzo del Vescovo Greco.

Il Sig. Conte Otto, ambasciadore di S M. l' Imperatore de' Francesi, è arrivato la sera del 25 in questa capitale. S. E. si è recata oggi a mezzodì alla cancelleria di Stato presso il Signor Conte di Metternich, Ministro degli affari esteri. Si presume che S. M. le darà un' udienza domani, dopo la Messa.

— La corrispondenza fra la Turchia e la Francia per la nostra città, è già da qualche tempo attivissima. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 27 *Gennajo*

Durante il soggiorno che ha fatto nella nostra città il Re Gustavo Adolfo, parecchie persone furono ammesse a presentargli i loro omaggi, e fra gli altri l' incaricato d' affari svedese Signor Netzel ed il Sig. di Peyron, antico ministro di Svezia presso il circolo della Bassa Sassonia. Ambedue desinarono con S. M. insieme anche ad altre persone. Gustavo Adolfo s'informò esattamente dello stato di salute del Re attuale di Svezia, e del viaggio del nuovo Principe Reale. Prima di partire dal Regno, egli ha consegnate tutte le decorazioni dell' Ordine di S. Giovanni. Anche il giovane Principe suo figlio porta la stessa decorazione. La Regina (nipote del Gran Duca di Baden) è sì bella ed amabile che inspira il più grande interesse. [*Pub.*]

SVIZZERA

Coira 2 *Gennaro*

Sappiamo ora il modo con cui, alcuni mesi sono l' accusato Schenardi, prevenuto d' aver favoriti gl' insorgenti Tirolesi, fu informato dell' arrivo del Colonnello Svizzero che veniva ad arrestarlo. Il Governo dei Grigioni aveva dato per guida a questo Colonnello il suo primo Segretario ed un gendarme. Essi arrivano a Goma; il gendarme entra nell' albergo, e vedendovi alcune persone armate, sopraffatto dal timore, corre da un cappuccino, e si confessa, assicurandolo ch' egli esser doveva la prima vittima quella stessa notte, della resistenza che farebbe Schenardi nella cui casa egli era conosciutissimo. Il cappuccino dal canto suo, qual apostolo della pace, ripone ogni sua cura nel rintracciare Schenardi, e nell' indurlo a non fare alcuna resistenza. Schenardi per non arrischiare di disobbedire agli avvisi del Reverendo Padre, se ne fuggì tosto, senza perdere un momento di tempo.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *Febbraro*

Fondi pub dell' 8. — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809. 81 fr. 70 c.

Azioni della Banca di Francia 1265 —

S. M. l' Imperatore e Re con un suo Messaggio del 5, diretta al Senato, ha nominati Senatori;

Il Conte Dejan, primo inspettore del Genio;

Il Conte Fontanes, gran maestro dell' Università;

Il Vice Ammiraglio Thevenard;

Il Conte Redon, Consigliere di Stato;

Il Conte Shée, Consigliere di Stato;

Il Barone Belderbuch, Prefetto del dipartimento dell' Oise.

— La città di Berlino ha contratto durante l' ultima guerra un debito di 3 milioni di scudi di Prussia, de' quali paga gl' interessi al 5 per cento; le resta inoltre a pagare, per forniture ed obblighi fatti con differenti banchieri, una somma di 2 milioni.

— La sera del giorno 14, si sono sentite ad Ofen due scosse di terremoto; la prima che è stata la più forte, si è fatta sentire alle ore 6 un quarto, e la seconda alle ore 7 10 minuti; il danno, in generale, è poco considerabile.

Altra di Parigi del 10 *Febbraro*

Fondi pubblici del 9 *Febbraro* C. per 100 del 22 Settembre 1809 82 20

Idem del 22 *Marzo* 1810 — —

Azioni della banca di Francia 1265 —

Per decreto di S. M. del 1 Gennaro 1810, le statue dei Generali Saint-Hilaire, Espagne, Lasalle, Lapisse, Cervoni, Colbert, Lacour, Hervo, morti al campo dell' onore, saranno collocate sul ponte della Concordia conformemente al proggetto che ci sarà presentato dal nostro Ministro dell' interno.

— Con altro decreto del 6 febbraro corrente, S. M. ha nominato il Signor Conte Andreossi membro del suo consiglio di Stato e Presidente della sez. della guerra.

— Con altro decreto S. M. ha nominato Prefetto marittimo d' Anversa, il Signor Laussat, antico Prefetto coloniale.

— Il *Moniteur* del 10. contiene il Programma degli onori funebri decretati al Maresc. Duca di Montebello (Lannes); esso è diviso in tre titoli:

Il primo riguarda la translazione del Corpo del Maresciallo da Strasburgo a Parigi. Il giorno 22 maggio p. v. anniversario della battaglia d' Essling, 13 colpi di cannone, ed il suono delle campane annunzieranno la translazione del corpo; alle ore 8 sarà condotto dal Clero, preceduto dai distaccamenti di tutti i corpi della guernigione, colle loro aquile, tamburi e musica dal suo deposito alla Chiesa principale. Dopo le preghiere consuete, il corpo del Maresciallo posto sopra un carro funebre sarà tsasportato a Parigi, dove giungerà il 2: luglio, giorno anniversario della battaglia di Wagram.

Il secondo titolo prescrive gli onori funebri che si faranno a Parigi il 6. luglio. Il terzo contiene gli onori che avranno luogo in tutti i Dipartimenti dell' Impero. Il medesimo giorno 6 nella Chiesa principale del Capo Luogo di ciascun dipartimento, e delle piazze di guerra di prima classe, vi sarà una Messa solenne alla quale assisteranno tutte le Autorità civili e militari, e dei distaccamenti di tutti i corpi di truppe, di gendarmeria, della guardia d' onore, e della Guardia Nazionale. Gli saranno resi tutti gli onori militari e Religiosi che il luogo permetterà, conformemente a ciò che è prescritto per i Marescialli dell' Impero. Al finir della cerimonia, un Ecclesiastico leggerà un estratto dell'Orazion funebre del Maresciallo contenente i principali tratti della sua vita militare. Quest' estratto sarà fatto e trasmesso, dai Ministri de' Culti e della guerra, nei dipartimenti, avanti il 6 luglio.

— S. M. la Regina di *Baviera* ha lasciato oggi Parigi.

Corpo Legislativo

Nella seduta del 5 sono stati comunicati al Corpo Legislativo due progetti di legge; il primo che forma il titolo I. Lib. III. del Codice dei delitti, e delle pene, intitolato: *Des crimes, des delits, et de leur punition*. Il secondo ha per oggetto d' assicurare le rendite delle fabbriche delle Chiese.

Nella seduta del 6 è stato presentato il seguito del Titolo I. libro III. del Codice penale.

Nella seduta del 7, il Corpo Legislativo ha ricevuto la comunicazione della prima parte del Titolo II. libro III. del Codice de' delitti e delle pene.

Nella seduta dell'8, è stato presentato il primo progetto di legge d' interessi locali.

Nella seduta del 9, è stato comunicato al C. L. il 6 progetto, fine del titolo II, lib. III. del Codice de' delitti e delle pene. Ha quindi sanzionato il progetto di legge che autorizza la vendita di 32. case appartenenti agli ospizj di Torino.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 *Febbraro*

Jeri cessò di vivere il Sig. Conte di Policastro Dignitario dell' Ordine Reale delle due Sicilie.

M.r Vial, generale di divisione Francese, è stato nominato da S. M. a questo ministero della guerra.

— Nel 26 gennaro gli Inglesi, sortiti da Messina con molte cannoniere, lancioni, galeotte, ec. ec. si sono presentati innanzi a Reggio che hanno bombardato dalle ore 21 fino alle 24, e sopraggiongendo la notte si ritirarono, dirigendosi verso Messina. Questa scorreria non ha cagionato gran danno a quella città. Il bombardamento di Reggio fu preceduto da una notificazione, in Messina, del General Inglese Stuart.

REGNO D'ITALIA

Mantova 10 *Febbraro*

Sino dal giorno 5 del corrente sotto la scorta della R. gendarmeria fu qui condotto Andrea Hoffer; detto *Barbon*, il quale fu preso su d' una montagna in Pesseyer poco lungi dalla sua abitazione. Tosto fu egli condotto insieme con un suo compagno nelle prigioni militari della Cittadella di Porto, ove tuttora ritrovasi guardato a vista: (*Gaz. di Mantova*)

Bologna 10 *Febbraro*

Nella notte del 7 ad un' ora e mezza dopo mezza notte passò di qui S. M. il Re di Napoli proveniente da Parigi e continuante il viaggio ne' suoi Stati.

Belluno 28 *Gennajo*

Dopo dieci giorni d' interrotta comunicazione, ci pervengono dai paesi montuosi dei Cantoni del Cadore, di Zoldo, di Agordo e di Fonzaso i più tristi dettagli dei gravi disastri occasionati dall' immensa quantità di nevi recentemente cadute: il giorno 20 era giunta all' altezza di nove piedi geometrici ne' paesi di Zoldo notizie che dei luoghi più vicini, si contavano in Zoldo, il giorno 25. sei edificj, otto case e quattro ponti rovinati dal peso delle nevi. Simili sciagure ebbero pur luogo nei Comuni d' Agordo superiore e del Cadore, senza che finora si possa precisarne il numero. Ma i maggiori danni furono occasionati dal subitaneo sirocco che tenne dietro alla caduta delle nevi le quali staccandosi dai fianchi dei sovrapposti monti formarono immense valanghe, che trasportando seco alberi, sassi e quanto incontravano sul loro passaggio portarono la desolazione e la rovina nei sottoposti villaggi

Due di queste, cadute presso Termine e Perrarolo nel distretto del Cadore, distrussero diverse capanne, rovinarono una grande estensione di terreni coltivati, ed ammassate nel letto della Piave ne fermarono il corso per qualche tempo:

Il villaggio d' Aune posto nel distretto di Feltre fu quasi intieramente rovinato: Circa venti abitazioni furono ingojate da un' enorme valanga, con molti animali e tutte le masserizie. Gli abitanti avvertiti dell' imminente disastro dal grandissimo romore che lo precedeva, si salvarono quasi tutti, ad eccezione di tre donne e quattro fanciulle che furono colle loro abitazioni sepolte nel fondo della valle sottoposta. Gli abitanti de' vicini comuni sonosi affrettati di portar soccorso a quegl' infelici abitanti rimasti senza casa e senza mobili; e circa 200 uomini stanno attualmente disotterrando i cadaveri e gli effetti sepolti.

(*Monitore di Treviso*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 *Febbraro*

Alcune lettere ricevute a questa piazza avvertono essere entrato in Barcellona il Maresciallo Augereau con molti ufficiali.

— Dalla Stamperia Giossi è uscito il settimo tomo della traduzione Italiana di tutte le opere di Orazio dell' Ab. Celestino Massucco, professore giubilato di Poesia nella Imperiale Accademia di Genova. Questo tomo contiene il secondo libro delle Satire, cosicchè a finir l' opera non restano che le Epistole e la Poetica, di cui travagliasi alla stampa. Havvene pure un' edizione a parte ad uso della gioventù, da cui si è tolto scrupolosamente tutto quello, che poteva esservi di meno adattato a quella età. Quest' opera, che ha avuto l' approvazione di non pochi letterati anche al di là delle Alpi, si spera vederla intieramente finita fra poco tempo, mentre si sa che vi si lavora assiduam.

Vente par authorité de justice

Le dixneuf du courrant mois de fevrier à dix heures avant midi, jours suivans, même heure sur la place de Ponticello de cette ville de Gênes, il sera procedé à la vente aux encheres publiques au plus offrant, et dernier encherrisseur des meubles et effets consistants, savoir

Cinquante palms Damas rouge en un ridaux.
Un autre ridaux de vingt cinq palms;
Un autre ridaux, *idem*;
Un autre ridaux, *idem*;
Un autre de quinze palms;
Un autre *idem* de soixante quinze palms;
Un autre *idem* de deux cent quatre palms

faisant en tout quatre cent dix neuf palms, le tout un peu avarié et deschiré. Le tout sera payé en argent comptant.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 17 *Febbraro*

Venezia	33 3/4		*Marsiglia*	96 2/5	
Roma	132 1/2		*Cadice*	.	
Napoli	107		*Madrid.*	.	
Palermo	—		*Lisbona*	.	
Livorno	124 1/8	L	*Vienna*	13	D
Amsterdam	92 2/5	D	*Augusta*	60 1 3	
Parigi	96 2/3		*Milano.*	86 3/4	D
Lione	97 2/3		*Amburgo*	43 3/4	D

Estr. di Torino dell' 17 *Febbraro*

33. — 68. — 31. — 4. — 44.

Num. 15. 21. Febbraro 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre*, e *lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente*. — *Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 26 *Gennajo*

L' indirizzo di ringraziamento al Re ha eccitato nella Camera de' Comuni le stesse dispute ed ha avuto il medesimo risultato come in quella de' Pari.

La correzione all' indirizzo è stata rigettata da una maggiorità di 96 voti.

Il dì dopo a questa seduta, lord Porchester annunziò che presenterebbe una mozione per domandar un processo sull' ultima spedizione.

Lord Bernard presentò il rapporto sull' indirizzo al Re. Allora sir Francesco Burdet si alzò, e pronunziò un lungo discorso, principalmente diretto contro quello che i commissarj di S. M. hanno pronunziato all' apertura del Parlamento. Dopo aver mostrati tutti i disastri che l' imperizia o la corruzione dei ministri non hanno cessato di attirare già da 15 anni sulla nazione, l' oratore ha terminato col dichiarare che egli riguardava la riforma parlamentaria come l' unico rimedio a' nostri mali, e come l 'unico mezzo di salvezza del popolo. [*J. de Paris*)

TURCHIA

Costantinopoli 28. *Dicembre*

Dicesi che i Russi abbiano avuto un rinforzo di 40m. uomini. Il Granvisir ha stabilito il suo quartier generale in Andrinopoli, egli ha affidato il comando dell' armata a Pelivan-Agà, che è quegli che riportò l' ultima vittoria di Silistria. Questi congeda le truppe asiatiche, che che sia stato detto in contrairo fino al dì d' oggi, e non ritiene che i giannizzeri e le truppe europee.

La flotta Turca che occupava le foci del Bosforo ha gettato l'ancora in questi ultimi giorni all'arsenale.

(*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stockholm 16 *Gennajo*

I nostri giornali ridondano nuovamente di dettagli sull' accoglimento fatto al Principe reale, e di discori direttigli in tale occasione. L' ingresso del Principe in Isvezia presentava uno spettacolo veramente sublime; i Norveggi e gli Svedesi si davano le più commoventi testimonianze delle loro amichevoli disposizioni; perfino i poveri contadini avevano illuminati i loro villaggi; le strade erano illuminate da pezzi di abete accesi. Si è notata una frase del Consigliere di Stato Barone d' Adlesparre, *in cui dice*: » che i prodi e magnanimi Norvegi sono i *fratelli* e gli amici naturali degli Svedesi ... « Il Decano del Clero ha detto, fra le altre cose, che i Ministri della Religione in Isvezia avevano concepite le più grandi speranze del Regno futuro di S A. R vedendola fondar in Norvegia nuove scuole e proteggere il sapere, inseparabile dalla vera pietà. Il Principe ha risposto: » La Religione sola può consolare i popoli ed i Re » in ogni sciagura; il solo sapere può assicurare il » buon successo de' lavori pel ben pubblico; procurerò » di mantener sempre ferme queste due colonne dello » Stato. « (*Jour. de l'Emp.*)

TRANSILVANIA

Hermanstadt 12 *Gennaro*

L' armata Russa sotto gli ordini del Principe Bagration si estende attualmente sulla riva rinistra del Danubio, e copre la Valachia, la Moldavia e la Bessarabia. L' armata del Granvisir occupa la riva destra del fiume, ed ha il suo quartier generale a Silistria. E' probabile che le due armate conserveranno la loro posizione sino alla fine dell' inverno senza intraprender nulla. Ma se la pace non ha luogo avanti la primavera, la prossima campagna sarà terribile, poichè i Russi fanno de'grandi apparecchi, ricevono considerabili rinforzi, e il Granvisir fa venir molte truppe dall' Asia. I Turchi solevano altre volte andar alle proprie case durante l' inverno, ma quest'uso non è più mantenuto.

AUSTRIA

Vienna 27 *Gennaro*

S. M. l' Imperatore volendo ad un tempo diminuire, per quanto possono permetterlo le circostanze, i carichi del tesoro pubblico e dare alla sua armata una testimonianza dell' alta sua soddisfazione, *ha scritto* al Consiglio Aulico di guerra, ch' era sua *intenzione* che quegli ufficiali i quali, in *forza* delle ultime riforme erano divenuti *soprannumerarj*, godano dei loro appuntamenti sino a che vengano messi in attività.

— Il terremoto sentitosi qui il 14, si è fatto parimente sentire sino a Gratz ed in una gran parte dell' Ungheria. (*Idem.*)

— S. M. ha dato udienza il 15. corrente al Signor Conte di Schuwaloff, incaricato dall' Imperator di Russia d' una missione straordinaria presso la nostra Corte. (*Jour. de l'Emp.*)

— E' di qui passato un corriere Turco che da Parigi portasi a Costantinopoli con dispacci dell' Ambasciatore Ottomano.

Altra di Vienna del 30. Gennajo

La salute dell'Imperatrice continua darci qualche inquietudine.

— L' Imperatore, prima della sua partenza, ha data udienza al Sig. Conte Otto, Ambasciador di Francia.

— Le ultime lettere di Costantinopoli dicono che parlavasi molto colà di pace e della prossima partenza de' negoziatori per le sponde del Danubio che separa le armate Russa e Turca. (*Pub.*)

Altra del 31

Le nostre ultime inquietudini sulla salute dell'Imperatrice erano fortunatamente prive di fondamento; come pure la partenza dell'Imperatre per Buda. S. M. I. è partita jeri mattina, soltanto per andare incontro all' Augusta sua Consorte partita da Buda il 27 corrente. Jeri a mezzo giorno abbiamo avuto il contento di vederli entrambi entrar nelle nostre mura, e smontare al castello insieme coll'Arciduca Principe Imperiale e l' Aroiduchessa Maria Luisa, sua sorella, la maggiore di tutti i figlj di S. M. l'Imperatore. Questa Principessa ha 18 anni e 2 mesi.

Il popolo di Vienna ha manifestato una gran gioja al ritorno dell' Imperatrice; la salute di S. M. è talmente migliorata che il suo viaggio non avrà alcun seguito disgustoso. Gli altri figlj dell' Imperatore al numero di 6. (2 Principi e 4 Principesse) sono qui attesi il 2 o il 3 del p. v. mese.

— Tutta la Stiria è stata rioccupata dalle truppe Austriache, le quali, in forza de' trattati, sono entrate a Bruk, Leoben, Gratz e Marburgo. (*Idem*)

GERMANIA

Amburgo 26 Gennajo

Entrando la Svezia nel sistema continentale, in virtù del trattato da essa conchiuso colla Francia, si può sicuramente annunziare che il Baltico sarà quanto prima intieramente chiuso alla marina ed al commercio Inglese. Le batterie Svedesi e Danesi facendo fuoco di concerto, renderanno assolutamente impossibile il passo del Sund. Ognuno si ricorda che Nelson, all' epoca della sua grande spedizione contro Copenaghen nel 1807, dichiarò che se la Svezia avesse voluto seriamente difendere lo Stretto, egli non avrebbe pur tentato di passarlo. (*Jour. du Comm.*)

BAVIERA

Inspruck 29 Gennajo

Il famoso capo degl' insorgenti, Giuseppe Speckbacher, dopo il proclama d' Andrea Hofer, che invitava i Tirolesi a ritirarsi pacificamente alle case loro, si era realmente presentato al Comandante in capo del 3.° corpo dell' armata Bavara, e gli aveva chiesto un salvacondotto per iscritto a fine di non essere molestato; ciò che gli fu accordato. Ora però egli continua a suscitare lo spirito di ribellione, ed il Signor Luogotenente generale Deroy ha promesso 300 fiorini a chi glielo consegnerà. Si sa che S. M. Bavara fa educare ottimamente nella sua capitale il figlio di questo suddito ribelle, fanciullo di soli 11. anni.

(*Gaz. de France*)

Augusta 31 Gennaro

Assicurasi che il Sig. Conte di Montgelas sia incaricato a Parigi d' importantissime negoziazioni risguardanti i nuovi ingrandimenti che otterrà il Regno di Baviera. (*Idem*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 3 Febbrajo

Sentiamo che la maggior parte dei Principi della Confederazione del Reno hanno lasciato i loro contingenti a disposizione della Francia, la quale gli impiegherà in Ispagna. (*Cour. de l'Europe*)

— Continuiamo a ricever le più consolanti notizie del Principe Primate. Pare che S. A. prolungherà il suo soggiorno a Parigi sino alla partenza di S. M. I. e R. pel castello di Marrac; e credesi in conseguenza che il nostro Sovrano non sarà di ritorno prima della fine di febbrajo. (*Pub.*)

Altra di Francfort del 6.

Il 9. reggimento di fanteria di linea è, questa mattina partito per Magonza. E' probabile che questo corpo sia destinato per la Spagna ove ritrovasi già uno de' suoi battaglioni.

— E' qui giunto da Hanau l' 8. reggimento d'ussari ed il 24 d' infanteria.

— Jeri è passato dalla nostra città un corriere Francese, diretto da Parigi a Pietroburgo.

— I nostri giornali cominciano a spargere mille voci intorno alla vicina distribuzione delle province Germaniche di cui non si è ancora disposto. Si assicura che il Principato di Bayreuth verrà diviso fra la Baviera e la Sassonia, che la Baviera cederà all' Arciduca, Granduca di Virtzburgo la città di Schweinfurt, ed al Re di Virtemberg, il cantone di Geislingen. Il paese di Salisburgo, di Berchtolsgade, ed il quartiere dell' Inn verranno riuniti alla Baviera la quale conserverà tutto il Tirolo, colla condizione però di costruirvi tre fortezze. Il Re di Vestfalia otterrà, oltre all' Annover, i paesi di Fulda e di Hanau.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 8.

Ci si scrive da Cassel che il Ducato d' Oldemburgo verrà quanto prima unito al Regno di Vestfalia. Questo Ducato ha 54. miglia e mezzo quadrate, e 90m. abitanti. (*Giornale di Manheim*)

GRAN DUCATO DI BADEN

Manheim 2 Febbraro

S. M. il Re Gustavo Adolfo e la sua famiglia hanno passata la notte di jeri l' altro in Eidelberga, e jeri hanno continuato il loro viaggio alla volta di Brucksal. Persone che ebbero l' onore di parlare col Re Gustavo dicono che egli parla con gran rigiardo di suo zio il Re attuale di Svezia con cui mantiene una non interrotta corrispondenza. Per quanto dicesi, ha egli formalmente dichiarato che la voce corsa che si comprava una terra in Isvizzera, destinata a servirgli di ritiro, era falsa, e che era risoluto di passar la sua vita in Germania. Si crede che d' ora innanzi egli risederà in una città del Gran Ducato di Baden.

SVIZZERA

Coira 16 Gennaro

Il villaggio di Selva sì infelicemente situato, è stato in pericolo d' essere atterrato dalle valanghe che hanno distrutti e rovesciati molti fabbricati.

OLANDA

Breda 2. Febbrajo

E' stato qui pubblicato il seguente decreto Imperiale:

Dal palazzo delle Tuileries, 20 gennajo 1810.

NAPOLEONE, ecc. ecc.

Volendo provvedere alla sicurezza delle frontiere del Nord del nostro Impero, e porre in salvo da ogni avvenimento i nostri cantieri e l' arsenale d' Anversa, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

1. Sarà formata un' armata sotto il nome *d' armata di Brabante*.

2. Tutti i paesi situati tra la Mosa e la Schelda, e l' Oceano formeranno il territorio della suddetta armata.

3. Tutte le truppe Francesi ed alleate di terra e di mare che si trovano in quel circondario, faranno parte dell' armata di Brabante.

4. Le piazze di guerra poste fra la Mosa e la Schelda saranno messe in istato d' assedio.

5. I Comandanti militari e le Autorità Francesi ed Olandesi si uniformeranno alle presenti disposizioni.

— Le truppe Francesi sono entrate il 1. febbrajo a Steembergen ed a Villemstadt.

IMPERO FRANCESE

Mont de Marsan 30 Gennajo

Il passaggio delle truppe continua senza interruzione e con incredibile attività. Appena che l'ultima divisione del numeroso corpo del Duca d'Abrantes ebbe abbandonate queste mura, abbiam veduto arrivare 9m. uomini, componenti la prima divisione della guardia Imperiale: la seconda divisione, cui terrà dietro subito la terza, è già in marcia da Bordeaux, e fra otto giorni si troverà a Bajona.

Anversa 3 Febbraro

Sono qui arrivate molte truppe per l'Olanda. Pare che l'armata porterà d'ora innanzi il nome *d'Armata del Brabante*, e sarà composta di quattro divisioni. Regna la massima attività al quartier generale di S. E. il Maresciallo Duca di Reggio, ritornato dalla Fiandra e dalle isole.

Altra d'Anversa del 7.

Il gran quartier generale del Sig. Mares. Duca di Reggio, Comandante in capo l'armata del Brabante, è partito oggi per Breda. Molte truppe si recano alla medesima destinazione.

La divisione Conroux passerà, questi giorni, dalla nostra città per portarsi in Olanda

(*Jour. de l'Emp.*)

Bajona 1 Febbraro

Il passaggio dell' 8 corpo d'armata è finito l'altr'jeri. Oggi sono arrivati 2500 uomini a cavallo della guardia imperiale, composti di mammalucchi, dragoni e cavalleggieri. Aspettansi per dopo dimani 3m. fucilieri della guardia. Jeri sera sono giunti tre ajutanti del Duca d'Abrantes, come pure varj equipaggi del Duca del Friuli.

Parigi 12 Febbraro

Oggi S. M. ha ricevuto in udienza particolare S. E. il Sig. Duca di Monteleone, Ambasciadore di S. M. il Re delle due Sicilie: egli ha presentato le sue lettere di richiamo.

— Immediatamente dopo quest'udienza, S. E. il Sig. Duca di Campochiaro è stato introdotto nel Gabinetto dell'Imperatore ed ha presentato a S. M. le sue credenziali, in qualità d'Ambasciadore di S. M. il Re delle Due Sicilie:

Questi due Ambasciadori sono stati condotti all'udienza, colle solite formalità.

— S. A. il Principe di Neuchatel, di cui parecchi giornali hanno annunziata la partenza per Vienna, trovavasi ancor jersera in questa Capitale.

(*Gaz. de France*)

— Dicesi che S. M. abbia acccordata una pensione di 10m. franchi al Sig. Letourneur, antico membro del Direttorio.

— Il *Moniteur* pubblica oggi l'atto del Congresso Americano, in data dei 1. marzo 1809, in virtù del quale i porti degli Stati-Uniti vengono chiusi a tutti i bastimenti di guerra o di commercio della Gran Bretagna e della Francia, come pure de' paesi che ne dipendono: lo stesso atto proibisce ai sudditi degli Stati-Uniti ogni relazione commerciale con quelli della Gran Bretagna e della Francia. Esso proibisce altresì l'importazione negli Stati-Uniti di tutte le mercanzie Inglesi e Francesi. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra di Parigi del 13

Fondi pub. dell' 12. — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809. 81 fr. 80 c.
Azioni della Banca di Francia 1257 60

Un decreto Imperiale, datato dal palazzo delle Tuilleries, il 12 febbraro, stabilisce in 5 titoli l'organizzazione militare nelle provincie d'Illiria. Queste provincie formeranno due divisioni militari. La prima comprenderà il circolo di Willach, la provincia di Carniola, il Contado di Corizia, Trieste; l'Istria Veneziana ed Austriaca, Fiume, il littorale della Croazia fino e compreso Zeng. Le isole del Quarnaro, non comprese quelle di Pago e d'Arbe; il territorio della Croazia civile, e quello dei quattro reggimenti delle frontiere del Bannato, 1.o Bannato 2.o Slain Oggulin.

La seconda divisione sarà composta del territorio dei due reggimenti frontiere di Licca e d'Ottochatz, del Littorale della Croazia, dopo a non compreso Zeng; delle isole di Pago e d'Arbe, della Dalmazia, delle isole Orientali, di Ragusi e delle Bocche di Cataro.

La prima divisione militare sarà divisa in cinque circondarj, i capi luoghi de' quali saranno Willach, Laybach, Trieste, Fiume, Kolstadt. La seconda formerà tre circondarj, i capi luoghi ne saranno Zara, Gospich, Ragusi, (Cataro sarà compreso in quest'ultimo circondario.)

Ciascuna divisione sarà comandata da un Generale di divisione; ciascun circondario lo sarà da un Generale di brigata o Ufficiale superiore.

— Gli altri quattro titoli contengono il servizio delle piazze, la direzione dell'artiglieria, quella del genio, e della Gendarmeria.

Lettera del Maresciallo Duca di Dalmazia al Principe di Neuchatel.

Andujar 25 Gen. 1810

Ho l'onore di render conto a V. A. S. dell'ingresso delle truppe di S. M. l'Imperatore e Re in Cordova e in Jaen. Gli abitanti di queste due città hanno inviate delle deputazioni; la prima incontro al Duca di Belluno; e la seconda incontro al Gener. Conte Sebastiani. Queste due deputazioni hanno espresso in un modo luminoso la loro soddisfazione di vedersi liberate dalla tirannia della giunta di Siviglia. Ciò nonostante gli insorgenti avevano *fatto dei preparativi* per difendersi e Jean *Essi* aveano *formati* de' trinceramenti e de' depositi considerabili; vi si sono trovati 46. cannoni, molte munizioni, e molti magazzini de'quali non ho potuto per anco riceverne lo Stato.

Lo spirito di tutti gli abitanti dell'Andalusia sembra pronunziarsi nella medesima maniera; non vi restano più assolutamente che 3 a 4000 uomini della già armata della Mancia, che Arrizaga ha trascinati verso Granata e la cavalleria che cerca guadagnar Siviglia.

In seguito di questi risultati il Re si determina a marciare sovra Siviglia coi Duchi di Belluno e di Treviso. Il Sig. Gen. Conte Sebastiani marcia sopra Granata.

Dopo gli avvisi che ci son pervenuti, sembra che il popolo di Siviglia siasi opposto alla partenza della Giunta; si assicura di più che essa abbia chiamato di tutta fretta in suo soccorso la sua divisione d'Albuquerque ch'era in Estremadura, e l'armata di Castiglia del Duca Delparque. In questa circostanza, il Re ha creduto convenevole d'ordinare al *secondo corpo* di portarsi sopra Trnxillo, dove manderà *dei* drappelli fino a Medellin e Merida. *Egli* osserverà anche la vallata del Tago, e particolarmente la strada di Piacencia, e si terrà in comunicazione con Toledo, dove la brigada del General Arnauld ha ordine di restare. Frattanto il Gen. Heudelet non si porrà in movimento se non quando sarà assicurato che l'armata di Castiglia si è portata sopra Siviglia, e che non si tratta in verun modo d'Inglesi.

Il Re partirà questa mattina per recarsi a Cordova

Ho l'onore ec.

Firmato, il Maresciallo Duca di Dalmazia.

Altra di Parigi del 14 Febbraro

Il *Moniteur* d' oggi contiene un lunghissimo rapporto fatto dal Gen. Comandante in Capo a S. Domingo, Barquier, a S. Ec. il Vice-Ammiraglio Conte Decres, Ministro della marina e delle Colonie.

Eccone un estratto:

Rilevasi da questo rapporto che l' insurrezione di Spagna dopo essersi dilatata nelle sue Indie occidentali, ha terminato con inviluppare questa interessante colonia, la quale avea saputo resistere a tutte le forze di Dessalines.

Il Generale in capo Ferrand ch' erasi acquistato l' amore degli abitanti del paese, si persuadeva coi suoi sentimenti di render sordi gli abitanti alle colpevoli insinuazioni de' loro antichi compatrioti delle isole vicine. Convinto però in seguito che erano sgraziatamente state accolte, si decise a marciare sopra Seybo, asilo dei rivoltati, con 600 uomini, lusingandosi di trovarvi dei sudditi traviati, che alla sua presenza si sarebbero sottomessi, e non dei ribelli ostinati da dover combattere. La sua speranza fu delusa. Il 7. novembre 1808, nelle pianure di Seybo, a 30 leghe dalla capitale, lo sfortunato Generale ordinò d' investire alla bajonetta, ma appena impegnata l' azione, la cavalleria nemica caricando la dritta e la sinistra decise la sua disfetta. Il Generale con 40 nomini, tentando in vano di radunare i fuggitivi, terminò di vivere senza che alcuno potesse salvarlo dalla sua propria disperazione.

L' inaspettata notizia di questo funesto avvenimento immerse S. Domingo nella costernazione. Il Comandante Barquier cercò di calmare gli spiriti e spedì sulla strada di Seybo per raccogliere gli avanzi del corpo del Gen. Ferrand (11 soli sono rientrati compreso il Colonnello Panisse attaccato allo Stato maggiore). Fece disarmare la milizia Spagnuola e spedì molti *canot* per proccaciarsi dal paese de'viveri a pronto contante; ma uno eccettuato, furono presi tutti dal nemico. In tale stato di cose istabilì la legione coloniale; e si occupò della difesa della piazza.

Il 17 novembre, il Comandante ricevè un intimazione da Gio. Sanchez Ramirez che qualificavasi Gen. in Capo dell' armata Spagnuola, in nome di Ferdinando VII, alla quale non si rispose; dal detto giorno fino al 27 di Giugno 1809 ebbero luogo molti fatti e varie altre intimazioni.

Il 28 giugno la piazza non avendo sussistenze che per 8 giorni, e fuori di speranza di riceverne, stante la crociera della flotta Inglese, il Comandante spedì il Commissario della marina, Fabvre, a bordo del vascello del Comodor Sir William Price Cumby, Comandante la squadra Inglese. Egli dovea, sotto pretesto di alcune domande indifferenti, scoprire le intenzioni degl' Inglesi, e ritornare senza conchiuder nulla; al ritorno del Commissario si seppe che il Gen. Carmichael, Comandante in capo le truppe Britaoniche avea sbarcato il 27, alla mattina, con 1800 uomini, a 8 leghe da S. Domingo, e che ogni sorta di relazione che riguardar potea all' assedio della piazza le apparteneva particolarmente.

Siccome il numero de' nemici niente avea influito sulla nostra determinazione, questa notizia non cambiò in verun modo l' irrevocabile risoluzione di non abbandonare il terreno, se non in modo onorevole e degno della nostra gloriosa e lunga resistenza.

Il 30 cominciarono le negoziazioni. Esse furono lunghe a motivo delle rispettive pretensioni. Il 6 luglio erano sul punto d' essere rotte ma finalmente il 7 furono stabiliti gli articoli della capitolazione, epoca in cui i nostri magazzini erano intieramente vuoti, il terzo delle nostre truppe all'ospedale, ed il resto quasi fuori di stato di continuare un servizio attivo. Gli articoli vennero eseguiti, per parte degli Inglesi, con tutti i riguardi e con tutte le dimostrazioni di stima e di considerazione dovute al coraggio sfortunato, e per parte nostra con tutta la fierezza che volea la nostra situazione e la dignità del nome Francese.

(*Moniteur*)

STATO ROMANO

Roma 10 Febbraro

S. M. il Re delle due Sicilie che era aspettata con estrema impazienza in questa città, vi è giunta jeri alle 5 pomeridiane. S. E. il Conte Miollis governator generale le andò incontro con un numeroso distaccamento di cavalleria, l' accompagnò fino al palazzo Borghese, dove la M. S. andò a smontare in mezzo agli evviva ed alle acclamazioni del popolo che la segeiva. La truppa era sulle armi, e guarniva con doppia fila le strade per le quali passò il Re.

Tutto ci fa credere che S. M. si degnerà di secondare il voto generale, rimanendo in Roma qualche giorno.

— Questa sera vi sarà festa di ballo nel palazzo di S. E. il Signor Governatore generale.

(*Gior. del Campidoglio*)

REGNO D'ITALIA

Milano 18 Febbraro

Questa mattina, ad 8 ore, il cannone ha annunziato alla Capitale il fausto arrivo di S. A. I. il Principe Vicerè, di ritorno da Parigi.

Questa mattina medesima, dopo la Messa S. A. I. ha ammessi all' udienza i Grandi Ufficiali della Corona, i Ministri, gli Ufficiali della Casa Reale, ed il Consiglio di Stato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Febbraro

La Commissione Centrale di Sanità ha deliberato che d' ora in avanti, le piazze di guardia di Sanità, sovra i bastimenti di quarantena, saranno date, di preferenza, a que' militari Genovesi, i quali per le ferite riportate in battaglia, si sono meritati il soldo di ritiro da S. M. I. e R.

SPETTACOLI

Si succedono rapidamente in questi ultimi giorni di carnovale diversi spettacoli e feste di ballo, ai quali non manca un numeroso concorso di attori e di spettatori.

Al Teatro da S. Agostino la nuova Opera *il Furbo contro il Furbo* ha riscosso de' mediocri applausi, e ciò si deve in parte alla maestria degli Attori, in parte all' intreccio complicatissimo del Dramma, ed in parte ancora alla stagione la quale esige indispensabilmente dei nuovi spettacoli. La nuova prima Donna, la Signora Bianchi, è stata applauditissima, e lo sarebbe stata ancora di più, se la parte che rappresenta non fosse in contradizione colla sua avanzata gravidanza.

Domani sera andrà in scena il nuovo ballo, *la Congiura di Catilina*. Desideriamo che riesca migliore di quelli che abbiamo avuto.

Lunedì sera l' Opera ha ceduto il Teatro ad un certo Macchinista, compagno certamente di quel tale che pretendeva far vedere il *Sole di notte*, e il Teatro fu popolatissimo, sperando di vedere delle nuove meraviglie; ma il Pubblico è rimasto altamente deluso nella sua aspettativa. Le macchine non giocavano; la Fantasmagoria ha mosso le risa e le fischiate, l'uomo incombustibile è oramai uno spettacolo rancido, il bujo finalmente in cui hanno dovuto rimanere per lungo pezzo gli spettatori, ha eccitato l' orrore e l' indegnazione di questi ad un segno tale che non si può esprimere.

Frattanto le feste di ballo, sparse per la città, sono numerosissime, le persone mascherate girano per le strade malgrado il grun freddo che le espone alle risa delle persone più attempate, e tutte van poi a ricovrarsi o nella festa dei chittarrini, o in quella della piva.

Estr. di Genova del 21 Febbraro

18 — 41 — 71 — 34 — 10.

Per il Como da S Matteo

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Num. 16. 24. *Febbraro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaguen 21. *Gennaro*

Le batterie della costa di Svezia hanno fatto fuoco avant'jeri, su due bastimenti armati in guerra, che hanno cambiato molte volte bandiera passando il Sund. Si assicura che questi sieno due briks Inglesi, che avevano voluto impadronirsi di parecchie barche Svedesi. (*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stockholm 26 *Gennajo*

Jer l'altro il Principe Reale ha pronunziato pubblicamente e sollennemente il suo giuramento di fedeltà, ed ha ricevuto l'omaggio degli Stati. Questa imponente cerimonia ha avuto luogo nella sala del Trono. (*Gaz. de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 30. *Dicembre*

Parecchie Assemblee tenute dal Divano rendono ognor più verisimile che la Porta accederà al sistema continentale. Se il Ministro d'Inghilterra, Sig. Adair, è obbligato ad abbandonare Costantinopoli, l'Inviato della Giunta ribelle di Siviglia deve partire nello tesso tempo. (*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 13 *Dicembre*

Giusta le notizie che abbiamo ricevute oggi da Belgrado, il Comandante in capo Czerni Giorgio ha ordinato a tutti i Serviani in istato di portar le armi, di star pronti a marciare al primo segnale. (*Idem*)

AUSTRIA

Vienna 3 *Febbrajo*

I corrieri fra Vienna e Parigi sono in questo momento frequentissimi. Il Ministro Francese, Signor Otto, ha frequenti udienze dall'Imperatore. E' certo che regna la migliore intelligenza fra i due Gabinetti, e tutto fa sperare che si andrà ognor più consolidando. (*Jour. d l'Emp.*)

— Riceviamo tuttora notizie spiacevolissime intorno ai guasti accaduti in Ungheria a cagione dei terremoti. Nel borgo di Moor, una gran parte delle case è sobbissata. A Saffar è intieramente rovinata la Chiesa principale. A Czurgo è sprofondato il bel castello del Barone di Perreny. Nella città di Stuhlveissemburgo tutte le case sono state più o meno danneggiate. (*Cour. de l'Eur.*)

BAVIERA

Monaco 3 *Febbrajo*

Pare che il matrimonio del nostro Principe Reale colla Principessa Teresa di Hildburghausen sia definitivamente stabilito, e che debba esser celebrato subito che il Re e la Regina saranno ritornati da Parigi. Assicurasi che il Principe Reale avrà una corte particolare e farà la sua residenza al castello di Salisburgo. (*Pub:*)

Altra del 4.

Dicesi che sia stata ultimamente scoperta a Reichenhalle una corrispondenza molto sospetta fra persone che trovansi nel Tirolo ed altri individui domiciliati in Austria. (*Idem*)

Bruchsal 5 *Febbrajo*

S. M. il Re Gustavo è andato oggi a Carlsruhe a far visita a S. A. R. il Granduca di Baden, suo suocero. (*Jour. de l'Emp*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 6 *Febbrajo*

Scrivono da varj luoghi che le truppe Francesi, acquartierate nei paesi di Bayreuth, Bamberga, Hanau, ec. si sono messe in cammino, il 30 gennajo ed i giorni susseguenti, per venire in prima a Francfort, e di qui poscia recarsi le une in Ispagna, e le altre in Olanda. L'ultimo corpo d'armata, rimasto in Baviera sotto gli ordini del Principe d'Eckmull, che aveva il suo quartier generale a Straubiuga, deve anch'esso ravvicinarsi al Reno. (*Goz. de France*)

REPUBBLICA SVIZZERA

Berna 4 *Febbraro*

S. E. il Landamano della Svizzera, con una circolare del 22 dicembre, ha informato i Governi comunali che dopo la sua circolare del 5, relativa al famoso Riedmuller, aveva ricevuta dal Ministro di Baviera la domanda formale che questo capo dei ribelli del Vorarlberg venisse arrestato dovunque ei si trovasse e consegnato alle Autorità Bavare.

Con altra circolare del giorno 27 dicembre, il Landamano trasmette ai cantoni le lagnanze fatte dal Ministro di Baviera, riguardo all'asilo che gl'insorgenti fuggiaschi e i disertori Bavari ritrovano in Isvizzera ove chiede che non siano punto tollerati.

S. E. il Landamano ha fatto nuove istanze ai Governi Cantonali per eccitarli a segnalarsi colla più grande attività nel ridurre a numero i reggimenti che sono al servizio della Francia. Quattro mila uomini ci vogliono a quest'oggetto. Si crede che in alcuni Cantoni bisognerà ricorrere al mezzo della coscrizione militare per avere questi uomini che debbono darsi per il mese di maggio. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 8 *Febbraro*

La prima divisione della Guardia Imperiale sotto gli ordini del Gen. Rogué, è arrivata quì il 3 corrente e n' è ripartita jeri l' altro per la Spagna.

(*G. de France*)

Colonia 8 *Febbrajo*

La vanguardia della divisione Desaix arriverà domani a Muhlheim sul Reno, donde si rimetterà in marcia il dì seguente per Dusseldorf. Le altre truppe componenti queste divisione passeranno successivamente per rendersi alla medesima destinazione. (*J. de l'Em.*)

Lione 10 *Febbraro*

Il giorno 31 di gennajo scorso fu quì osservato sulle 6 ore pomeridiane un fenomeno sfolgorante che comparve sotto la forma di tre lampi successivi. Al loro chiarore potevansi distinguere i più piccoli oggetti come se fossero stati rischiarati da una repentina comparsa del Sole. Questo fenomeno fu visto al nord della città ed in molti comuni di questo dipartimento. I contadini lo chiamano buonamente un drago volante; la sua apparizione in tempo di sì rigoroso freddo, tanto più li sorprese, in quanto che simili meteore non lucicano ordinariamente che nelle grandi calure d' estate. (*J. du Comm.*)

Parigi 15 *Febbraro*

Fondi pub. dell' 12. — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809..	81 fr.	80 c.
Azioni della Banca di Francia	1257	60

L' Imperatore è andato, jeri, a caccia al bosco di Boulogne; al suo ritorno ha presieduto un consiglio de' Ministri. (*J. de l'Emp.*)

— Alcuni giornali parlano d' una convenzione fra l' Imperatore Napoleone ed il Re di Prussia, in virtù della quale la Francia prenderebbe al suo soldo 20 m. uomini delle truppe Prussiane; ma non si sa finora nulla d' autentico.

— Il Senato si è jeri radunato; esso ha tenuto da prima la sua seduta ordinaria del 14, la quale è stata seguita da una seduta straordinaria, in cui gli è stata fatta, per quanto dicesi, una importantissima comunicazione. (*Pub.*)

Corpo Legislativo

Presidenza del Sig. Montesquieu.

Nella seduta del 10, è stato comunicato al Corpo Legislativo il quarto ed ultimo libro del Codice penale.

Il giorno 11 non vi è stata seduta.

Nella seduta del 12 vien comunicata con un messaggio la nomina fatta da S. M. I. e R. dei Signori Rainaud-Lascours e Marcorelle questori del C. Leg.

Sentito il rapporto della Commissione di legislazione ha adottato il lib. I. del Codice penale.

Nella seduta del 13 il Corpo Legislativo ha ricevuto la comunicazione d' uo progetto di legge concernente la polizia e la conservazione del bacino a flot recentemente costrutto alla Rochelle. Dopo aver inteso il rapporto della Commissione di Legislazione, ha sanzionato il 2. progetto, Lib. II del Codice penale intitolato delle *persone punibili, o responsabili* pour crimes et pour delits.

Nella seduta del 14 ha convertito in legge il progetto relativo alle fabbriche delle Chiese.

Nella seduta del 15, ha convertito in legge il 3.o progetto del Codice penale, lib. III., tit. I. cap I. e II. *delle colpe e delitti contro la sicurezza dello Stato*, e *contro le costituzioni dell Impero.*

Nella seduta del 16, il Corpo Legislativo ha convertito in legge il 4.o progetto del Codice penale, lib. III., tit. I. cap. III. *de' delitti e colpe contro la pace pubblica.*

Altra di Parigi del 16 *Febbraro.*

Fondi pubblici del 9 *Febbraro* C. per 100 del 22 Settembre 1809	82	5
Idem del 22 *Marzo* 1810	—	—
Azioni della banca di Francia	1260	—

Il *Moniteur* d' oggi, contiene una lettera del Duca di Dalmazia al Principe di Wagram e di Neuchatel, datata da Cordova il 27 gennaro, colla quale rende conto a S. A. S. di non aver ancora ricevuto lo stato degli oggetti d' artiglieria, munizioni e magazzini abbandonati dal nemico a Jaen, e d' essere soltanto istruito che vi si trovano 44 bocche da fuoco, metà circa d' assedio, ed il rimanente da campagna; 6000 fucili, molte munizioni e magazzini considerabili. A Cordova sono stati trovati 6000 fucili, un fondo d' arsenale, da cui l' artiglieria trarrà gran partito. Il nemico ha evacuato Castille e Bacar, e vi ha lasciati 4 pezzi di cannone da 8 ed un obizzo; ha anche abbandonato 6 altri cannoni sulla strada delle montagne. L' armata Imperiale, dopo il passaggio della Sierra Morena, si è impadronita di 80 pezzi di cannone.

Il Generale Sebastiani deve partir oggi (27) da Jaen, per marciare sopra Granata.

La divisione del Generale Latour-Maubourg, è oggi a Leva. L' infanteria del primo corpo d' armata a Rambla e a Carlota. Domani tutto il primo corpo sarà avanti Leya, sulla strada di Siviglia; il quinto corpo sarà riunito a Exija, dove S. M. si propone di stabilir domani il suo quartier generale.

Il Re è deciso a marciar sopra Siviglia; si spera che gli abitanti non faranno alcuna resistenza.

La Giunta si è salvata all' isola di Leon presso Cadice. Pretendesi che la maggior parte degl' individui che la compongono s' imbarcherà per l' America. Dicesi anche ch' essa siasi messa in posizione d'entrar in trattative e di capitolare. Si è egualmente preteso che era stata arrestata.

Gli abitanti dell' Andalusia dimostrano le disposizioni le più favorevoli. Il Re è ricevuto da per tutto con entusiasmo.

Proclama del Re

Spagnuoli, il momento è giunto in cui voi sentir potrete con frutto la verità che dir vi debbo.

Le persone illuminate sanno che più da un secolo la forza degli eventi da cui dipendono tutti i risultati ha voluto che la Spagna fosse l' amica e l' alleata della Francia.

Allorchè una rivoluzione straordinaria precipitò dal Trono la casa che regnava in Francia, il ramo di Spagna doveva sostenerla e non deporre le armi se non dopo averla istabilita, od aspettarsi di scendere un giorno dal Trono di Spagna; abbisognava un atto d' eroismo per prendere un partito così deciso; si preferì d' aspettar dal tempo ciò che non si osava intraprendere colle armi alla mano.

Il Gabinetto di Madrid credette poter isvelare il suo secreto, armandosi contro la Francia allorchè la vide impegnata in un guerra lontana.

La vittoria di Jena confuse i suoi progetti.

Essa tentò invano di ritornar al sistema di dissimulazione, e di riprender lo spirito dei negoziatori di Bale.

Il vincitore dell' Europa non si lasciò punto ingannare.

I Principi della casa di Spagna non osando combattere, rinunziarono alla corona. e contentaronsi di stipulare pei loro interessi particolari.

I Grandi di Spagna, i Generali, i primarj della Nazione hanno riconosciute queste verità. Io ho ricevuto il giuramento loro a Madrid; l' avvenimento di Baylen, confuse tutto le teste, il timore s' impadronì

de' più pusillanimi; la persone più illuminate e più sicure della loro coscienza mi rimasero sole fedeli.

Una nuova guerra continentale ed i soccorsi dell' Inghilterra hanno prolungata una lotta ineguale di cui la Nazione sente tutti gli orrori.

L' esito non n' è mai stato dubbioso; la sorte delle armi ha in oggi pronunziato.

Se la pace interna non si ristabilisce immediatamente, chi può prevedere le conseguenze d' una così cieca ostinazione?

Egli è dell' interesse della Francia di conservare alla Spagna la sua integrità e la sua indipendenza, se ella ritorna ad essere sua alleata e sua amica; se ella resta nemica, la Francia dee cercare d' indebolirla, smembrarla e distruggerla.

Dio, che legge nel cuore degli uomini, sa qual' è l' interesse che mi anima a parlarvi in tal guisa.

Spagnuoli, l'immutabile destino non è ancor pronunziato: cessate di lasciarvi sedurre da passioni eccitate dal nemico comune; usate della vostra ragione; ella vi mostrerà ne' soldati Francesi degli amici pronti a difendervi. E' ancor tempo; riunitevi intorno a me; cominci da questo giorno per la Spagna una nuova epoca di gloria e di felicità.

Dato a Cordova il 27 Gennajo 1810.

Firmato, lo IL RE.

Madrid 1. *Febbrajo*

Il Re di Spagna era il dì 28 a Exija. Il Duca di Belluno (Victor) è entrato in Siviglia. Quella miserabile Giunta, degna alleata dell' Inghilterra, per i brigandaggi da essa commessi, è detestata da tutti i popoli del mezzo giorno della Spagna. Gli abitanti di Cadice sembra che abbiano negato ai membri della Giunta d' entrare nella loro città, siccome lo hanno ricusato agl' Inglesi. L' ultimo atto di questi traditori è stato di consegnar Ceuta agl'Inglesi.

Il Generale Sebastiani è entrato a Granata, ed ha ricevuta una deputazione della Muicia.

Per tal guisa si realizza la profezia del famoso Lord Wellesley, primo Ministro d' Inghilterra ch' è andato a bella posta da Siviglia a Londra per annunziare la riunione delle Cortes.

Sentiamo che l' 8. e 9. corpo sono arrivati a Burgos ed a Walladolid, e ch' essi fanno la loro unione col 6 corpo per entrare in Portogallo. Così si verifica anche la profezia di Lord Wellesley, che l' entrata del Portogallo è oramai chiusa ai Francesi.

ORDINE DEL GIORNO *del* 31. *Gennajo*

Il Re è partito da Cordova il giorno 28 per andar a pernottare a Exija.

La Giunta ha abbandonato Siviglia. La città ha inviato de' Deputati, e senza dubbio S. M. vi sarà entrato avanti la fine del mese.

Granata ha aperte le sue porte. Le armate nemiche si disperdono. Si ramassano continuamente de' prigionieri, cannoni e munizioni.

Il Re è ovunque ricevuto come un padre amato che arriva in mezzo de' suoi figlj, dopo una lunga e penosa assenza. Ciò è l' infallibile effetto del confronto che fanno gli abitanti, della tirannia e della violenza della Giunta, colle bontà di S. M. che arreca la pace e la sicurezza nelle famiglie.

L' armata è nell' abbondanza; ella corrisponde alla buona accoglienza degli abitanti colla più esatta disciplina, col rispetto delle persone e delle proprietà.

Il Generale Governatore,

AUGUSTO BELLIARD.

ORDINE DEL GIORNO *del* 31. *Gennaro*

Le truppe di S. M. l' Imperatore e Re sono entrate a Cordova e a Jaen. Da per tutto ove passa l' armata gli abitanti mostrano la più grande soddisfazione d'essere liberati dalla tirannia della Giunta. Tutti i cittadini restano tranquilli in seno delle loro famiglie.

Gl' insorgenti sembrano aver avuta l' intenzione di difendersi a Jaen. Vi si sono trovati 46 cannoni, molte munizioni da guerra e da bocca.

Il numero de' prigionieri sorpassa 7000 fra quali contansi moltissimi Ufficiali: 3, o 4000 uomini vanno errando nelle montagne, e se ne prendono ogn' istante, senza contare un numero molto maggiore che ha deposte le armi, e che rientra nelle sue case, da dove la violenza lo avea fatto sortire. Arrizaga, nella sua fuga verso le montagne di Granata, ha potuto appena farsi seguire da 5000 miserabili.

Questi felici risultati danno la consolante speranza di veder la guerra di Spagna terminarsi prontamente e senza effusione di sangue.

Il Re continua a godere d' una perfetta salute; la riconoscenza degli abitanti, e le espressioni sincere della loro gioja sono per il cuore di S. M. il premio il più lusinghiero della sua clemenza e della sua bontà paterna.

Una colonna d' infanteria e di cavalleria, partita, sono tre giorni da Madrid, comandata dal Sig. Capo di squadrone Soubeyran, ha incontrato e sconfitto un numeroso corpo di briganti vicino S. Cruz della Sarza.

Il dì 29, quest' Ufficiale gli ha colti in numero di 100 al 150 presso il villaggio del Prado; egli non ha esitato d' attaccarli, ed alla testa di 25 cacciatori del 26 reggimento, ne ha uccisi 20 che sono restati sul campo di battaglia; ed ha presi 18 cavalli; il resto si è salvato nel più gran disordine.

Firmato, A. BELLIARD.

(*Moniteur*)

Almagro 29 *Gennaro*

Una deputazione d' Alafro, Haro, Aguilar, Cervera e di alcuni altri luoghi, si è qui presentata durante il soggiorno del Re, per implorar l' esenzione di pagamento d' una contribuzione straordinaria imposta militarmente. S M. con somma bontà ha fatto immediatamente giustizia a questa domanda, e ha data la seguente risposta ai Deputati:

» Io riguardo come uno de' miei primi obblighi il farvi render la giustizia a cui avete diritto. Voi siete venuti a reclamarla lontano da' vostri tetti, ma spero di vivere abbastanza per far che ne godiate nelle vostre proprie abitazioni.

» In questo momento medesimo; un Generale di cui ho esperimentata la severa morale nel Governo delle Calabrie, conquistate piuttosto dalle sue virtù che dalla forza delle armi, il Generale Regnier, trovasi incaricato colle truppe da lui comandate della protezione delle vostre province contro i briganti che sono sempre il frutto delle guerre intestine.

» La pacificazione della Vecchia Castiglia è il risultato delle sagge provvidenze del Gen. *Soligniac*.

Riportate dunque ai popoli della *Navarra* e della Biscaglia la confidenza che vi debbe aver inspirata la disciplina che hanno osservata nelle province che avete passate, il 1. il 4 ed il 5 corpo. Queste truppe, condotte da Generali degni di comandare a Francesi, hanno ridestato que' sentimenti di stima e d' amicizia che inspira il loro carattere nel cuore degli Spagnuoli.

» Io vado con tali soldati a portarne la convinzione al di là delle montagne, ed a calmare spiriti sedotti, anzichè a combattere uomini armati.

» La pace ricondurrà la felicità e l' intiera indipendenza delle Spagne.

(*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Febbraro

P. S. Giunge il *Moniteur* del 18 corrente.

Il Senato si è radunato oggi (17), ed ha deliberato il Senatus consulto, in forza del quale lo Stato di Roma è riunito all'Impero Francese; formerà due dipartimenti quello di *Romae* e del *Transimeno*. Il Dipartimento di *Roma* avrà 7 Deputati al C. L. quello del *Transimeno* 4. Vi sarà stabilita una Senatoria nei due dipartimenti. La città di Roma è la seconda città dell' Impero. Il Principe Imperiale porta il titolo e riceve gli onori di Re di Roma.

Vi sarà a Roma un Principe del sangue o un gran dignitario dell'Impero che terrà la Corte dell' Imperatore. — Gl' Imperatori dopo esser stati coronati nella Chiesa di N. Signora di Parigi, saranno incoronati in quella di S. Pietro di Roma, avanti il decimo anno del loro Regno. — Qualunque sovranità estera è incompatibile coll' esercizio d' ogni autorità spirituale nell' interno dell' Impero. — Al tempo della loro esaltazione, i Papi presteranno giuramento di non far mai nulla contro le 4 proposizioni della Chiesa Gallicana, decretate nell' Assemblea del Clero nel 1682. Le 4 proposizioni suddette sono dichiarate comuni a tutte le Chiese Cattoliche dell'Impero. — Saranno preparati per il Papa dei palazzi nei differenti luoghi dell' Impero dove vorrà risiedere. Egli ne avrà necessariamente uno a Parigi ed uno a Roma. — Due milioni di rendita in beni rurali, franchi d' ogni imposizione e posti in diverse parti dell' Impero, saranno assegnati al Papa. Le spese del Sacro Colleggio e di Propaganda, sono dichiarate Imperiali.

— Le lettere di Napoli del 16 corrente portano che S. M. il Re è arrivato il giorno 14 alle ore 4 pomeridiane in quella capitale. Le feste preparate da quella popolazione per celebrarne l' arrivo, sono state magnifiche, particolarmente quella data dal Corpo Municipale. Il giorno 13 il Corpo diplomatico andò a complimentare la M. S. alla R. villa di Carditello, ov' erasi fermata a passar in rivista la truppa.

Avviso

Smarritasi da Emmanuelle Delle piane una cambiale, ossia pagherò di ll. 4800 f. b. tratta Gerolamo Biale pagabile li 24 corrente febbrajo sopra Giuseppe Argiroffi il quale avendola pagata a detto Delle piane, avverte che la medesima resta di niun valore.

Avviso letterario.

L'Opuscoletto, conosciuto sotto il titolo di *Nozioni sulla Sfera, proposte da Giambattista Faustino De filippi*, sortito avendo il suffragio delle persone che ne hanno avuta cognizione, l' Autore si è prestato alle dimande di quei che ne hanno desiderata la Traduzione in lingua Francese: nel farlo, egli ha cercato di dare un nuovo interesse al suo lavoro, portandovi, senz' aumentarne il volume, quelle addizioni e quei cambiamenti che dalla novella meditazione del medesimo a lui furono ispirate. Lo Stampatore Giossi ha pubblicato questo libriccino il quale, benchè destinato alla istruzione dei fanciulli, si è conciliata fin dal primo istante l' attenzione anche delle adulte persone e delle culte. Questo è vendibile presso il detto Stampatore a soldi venti, moneta di Genova.

Annonce

Les creanciers du Failli Laurent Marini vendeu des draps de soye, sont convoqués par Monsieur Jerome Casanova, Juge Commissaire de la dite faillite, pour se reunir par devant lui, mercredi prochain, vingthuit du courant mois de fevrier heure a midi, dans la salle du Tribunal de commerce de Gênes, à l'effet de lui presenter une liste triple pour la nomination du Syndic provisoire au lieu du Sieur Antoine Bertolotto, qui a obtenu sa dimission pour le dit Tribunal de la dite charge de syndic; le tout en conformité des articles 478. 479 et 480 du Code de commerce.

Vente par autorité de justice.

Le premier du prochain mois de mars a dix heures aventmidi, et jours suivans même heure sur la place de Sarzano a Gênes il sera procedé a la vente aux encheres publiques des meubles et effets suivans un grand miroir avec deux glaces doré avec son pied et couverture en marbre jaune — Dix sieges et bois de noie avec cousins toile a couleur — Le tout sera payé en argeni comptant.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 24 Febbraro

Venezia	133	3/4	D a 2/3		*Marsiglia*	96	1/2 L
Roma	133				*Cadice*		
Napoli	107	1/4			*Madrid*		
Palermo	—				*Lisbona*		
Livorno	124	1/8			*Vienna*	17	D
Amsterdam	92	2/5			*Augusta*	60 2	5/8 L
Parigi	96	4/5			*Milano*	86	3/4
Lione	97	2/3	L		*Amburgo*	43	3/4

Maisons et Biens immeubles à vendre par expropriation forcée.

Art. 1.r Une Maison civile sise en la commune et ville de Voghera, arrondissement de Voghera, rue S.te Catherine N. 479. composée de cinq chambres au rez de chaussée, sept chambres au premier étage, avec les gréniers sous les toits, caves, puits, et basse cour; affermée la dite maison en partie au Sieur Prêtre *Charles Cavagna*, et en partie au Sieur *Gettard Bocciardi*.

Art. 2.e Une pièce de terre labourable et vignoble de la contenance de quatorze perches environ sise en territoire de la commune de Voghera, arrondissement de Voghera, lieu dit *al Pizzo della Reina*, exploitée la dite pièce de terre par *Joseph Antoine Marchési*, colon partiaire.

La quelle Maison et biens ont été saisis sur le Sieur Prêtre *Lovis Premoli* démeurant à Voghera à la réquête du Sieur *Didier Beltrami*, ingenieur idraulique démeurant à Voghera par procès-verbal de *Crotta* Huissier Audencier en date du onze Novembre mil huit cent neuf, enregistré à Voghera le quatorze du même mois, transcrit au bureau de la Conservation des hypothéques de Voghera le quinze dit mois et au Greffe du Tribunal de première instance séant à Voghera le dix huit du même mois de Novembre.

Copie du dit procès-verbal de saisie a été laissé à Messieurs *Gallini* Maire de la Ville de Voghera, et *Della-Longa* Greffier de la Justice de paix du canton de Voghera.

L' adjudication preparatoire aura lieu à l'audience des criées du Tribunal de première instance séant à Voghera le deux Mars mil huit cent dix sur la mise à prix de trois mille cinq cent francs faite par M.r Beltrami saisissant.

Maitre *Jean Porri* Avoué audit Tribunal de première instance séant à Voghera est chargé d'occuper pour le Sieur *Beltrami* saisissant.

Fait à Voghera le vingt-un Novembre mil huit cent neuf. Porri *Avoué*.

Per il Corso da S Matteo

Num. 17. 28. *Febbraro* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della 28ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 *Febbrajo*

L' Assemblea della Colonia della Giamaica ha approvata e lodata la condotta della Municipalità la quale ha fatto arrestare e fa detenere tuttora, ad onta degli ordini del Consiglio del Governatore, alcuni schiavi pericolosi, ed ha decretato che venga immediatamente spedita una petizione al Re d' Inghilterra, perchè interponga la sua autorità, onde calmare gli spiriti degli abitanti e difendere le loro persone e proprietà dalle imprese dei cospiratori i quali protetti dal Consiglio, minacciano l' isola di una totale distruzione.

(*Gaz. de France*)

OLANDA

Amsterdam 14 *Febbrajo*

Il Generale Osten che ha comandato in secondo nella Zelanda, e che all' epoca della resa di Flessinga, fu tradotto prigioniere in Inghilterra, ha trovato mezzo di fuggirsene in una barca da pescatori, ed è fortunatamente arrivato la settimana scorsa a Dordrecht, con due altri ufficiali Francesi i quali nel tragitto hanno corso insieme con esso i più grandi pericoli.

— Fin da jeri i nostri effetti pubblici hanno provato in un momento un rialzo del 20 per cento; ciò attribuir devesi a diverse voci molto consolanti per questo paese, e fra le altre a quella del prossimo ritorno del nostro Monarca. Affermasi che S. M. partirà da Parigi il 16 corrente, e farà il suo ingresso in questa capitale al principio dell' altra settimana.

Annuuziasi pure come certa la rivocazione del decreto fatto l' anno scorso, con cui veniva creata una nuova Nobiltà nel Regno d' Olanda. (*Pub.*)

RUSSIA

Pietroburgo 24 *Gennaro*

Il giorno 18 del corrente si è celebrata in questa Capitale la festa dell' Epifania, festa la più solenne di tutte nella Chiesa Greca. Sulla Newa eransi innalzati due tempj ne' quali portaronsi le bandiere prese ai Turchi, al rimbombo di cento pezzi d' artiglieria. Le due Imperatrici hanno assistito alla cerimonia. L' Imperatore era alla testa della guernigione composta di 20m. uomini.

— Il Sig. di Nowosilzoff ha ultimamente data la sua dimessione da tutti gl' impieghi che occupava.

(*Jour. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 2 *Febbrajo*

Questa sera parte il corriere che reca a Parigi la ratificazione della pace. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 6 *Febbraro*

S. A. S. il Principe ereditario di Reuss-Graitz è partito per Vienna. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 10 *Febbrajo*

E' voce generale ch' entro il corrente mese avrà luogo l' occupazione militare degli Stati del nord della Germania che cangiano padrone, e che alcune truppe Francesi entreranno pure nel Ducato d' Oldemburgo. (*Pub.*)

AUSTRIA

Vienna 6 *Febbrajo*

Per quanto osservasi, regna la massima intimità fra l' Ambasciadore di Francia e l' Inviato straordinario, di Russia, Conte Schuwaloff. - (*Pub.*)

Altra di Vienna del 7 *Febbrajo*

S. E. il Sig. Conte Otto, Ambasciadore di Francia, ha avuto, il 4 corrente, dopo la Messa, la sua prima udienza da S. M. l' Imperatrice.

(*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 10 *Febbrajo*

Siamo informati che il Principe Reale di Baviera è ripartito da Monaco alla volta, per quanto dicesi, d' Hildburghausen. (*Idem*)

— E' qui giunto da Parigi il Sig. di Jordan, Ajutante di campo di S. M. il Re di Baviera. Assicurasi ch' egli abbia recato l' assenso delle LL. MM. il Re e la Regina al matrimonio del Principe Reale colla Principessa di Sassonia Hildburghausen. Aggiungesi che questo Principe partirà alla volta della residenza della sua futura sposa. (*J. de l'Emp.*)

Augusta 12 *Febbrajo*

Siamo informati che il Principe Reale di Baviera è arrivato ad Hildburghausen, ove S. A. R. celebrerà le sue sposalizie colla Principessa Teresa.

Un corriere Austriaco, che dicesi sia apportatore d' importantissimi dispacci, è passato in questi ultimi giorni dalla nostra città, recandosi a Vienna. Esso è stato spedito dal Principe di Schwarzenberg, Ambasciadore Austriaco a Parigi. (*Pub.*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 10 *Febbraro*

Alcuni fogli pubblici pretendono che *dieci divisioni* di truppe Francesi debbano rimanere *in* Germania fino a nuovo ordine. Sei divisioni soggiorneranno in Isvevia ed in Franconia. Il quartier generale del Principe d' Eckmuhl sarà a Virtzburgo.

(*Corr. del Basso Reno*)

SASSONIA

Dresda 13 *Febbraro*

Ci ha recato molta sorpresa il leggere in una gazzetta che si stampa a Leida il seguente articolo :

» Le relazioni d' amicizia e di buona vicinanza ristabilite colla pace di Tilsitt fra il Granducato di Varsavia e la Russia si vanno di giorno in giorno affievolendo: temesi anche che non cessino quanto prima del tutto. In virtù d' ordini emanati dal Governo Russo, tutte le lettere provenienti dal Ducato di Varsavia, o destinate per quel paese, già da qualche tempo vengono aperte ed esaminate scrupolosamente. In oggi sentiamo che tutti i beni del Conte Valdimiro Potocsi, Capo dell' artiglieria leggiere Polacca, situati nell' Ucrania, sono stati messi sotto sequestro per ordine del Governo Russo. Altre notizie annunziano che grosse forze Russe avanzansi verso le frontiere del Ducato, e vanno ad occupare le sponde del Bug e del Niemen. E' da temersi che simili dimostrazioni così poco amichevoli non provochino giuste rappresaglie, e non finiscano col produrre una rottura. Piaccia a Dio d' allontanare una sì grande calamità da questo paese, ove l' occhio scorge ancora da tutte le parti le tracce del flagello devastatore di cui la nostra infelice patria è stata il teatro per sì lungo tempo, e che una lunga pace soltanto può fare scomparire! «

Questo articolo fa ammirare la credulità con cui certi giornalisti adottano senza esame le notizie inventate da lungi per favorire le speculazioni del monopolio. In questo caso, non v' è persona, per poco che sia informata degli avvenimenti, la quale non sappia che il quadro del gazzettiere Olandese è precisamente il contrario della situazione reale degli Stati di cui parla. I fatti che smentiscono le sue asserzioni, sono pubblici. Si sono vedute recentemente solenni testimonianze dell' alleanza intima della Francia e della Russia; e gli Stati ch'entrano nel loro sistema non hanno cessato di mantenere le più amichevoli relazioni. Le truppe Russe ch' erano acquartierate sulle sponde del Niemen, sono state mandate in Turchia; e si sa che trattasi fra la Russia ed il Ducato di Varsavia d' una convenzione la quale, rendendo rispettivamente i soldati d' un paese arrolati sotto le bandiere dell' altro, toglierebbe perfino il pretesto d' una difficoltà sui punti fin or giudicati più dilicati. Finalmente tutto quanto vediam succedere, conferma le nostre speranze, e ci dà la certezza della felice armonia del Continente. Nessuno Stato dell' Europa può ormai guadagnare colla guerra; l' Inghilterra sola può desiderarla; ed è un favorir la sua causa lo spargere timori ridicoli ed anzi assurdi nell' attuale situazione delle cose.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 8 *Febbraro*

S. E. il Duca d' Abrantes è arrivato questa notte nella nostra città, e ne partirà subito domani. Il suo corpo d' armata, che doveva portarsi sopra Logrogno, marcia ora sopra Vittoria, Burgos ec.

Il Generale Bonnet è a Gixon; al suo avvicinarsi, tutti i bastimenti Inglesi sono fuggiti. (*Idem*)

Mont de Marsan 10 *Febbrajo*

Una nuova divisione di 10m. uomini destinata per l' 8 corpo traversa in questo momento il dipartimento delle Lande; i reggimenti formanti la retroguardia si troveranno a Bajona fra pochi giorni.

(*Idem*)

Parigi 19 *Febbraro*

Fondi pub. dell' 12. — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809. 82 fr. 25 c.
Azioni della Banca di Francia 1260 —

Domenica (18) S. M. l' Imperatore e Re ha ricevuto al palazzo delle Tuileries, avanti la Messa, il Sig. Barone de' Brockenhausen, Ministro plenipotenziario del Re di Prussia, che ha presentate le sue lettere di richiamo.

— S. M. il Re d' Olanda con decreto fatto a Parigi il 4 febbrajo abolisce il titolo di Maresciallo nella sua armata e nella sua marina.

— Aspettasi qui il Maresciallo Principe d' Eckmuhl.

(*Pub.*)

— Lettere di Vienna dicono che il territorio dell' Illiria verrà aumentato. (*Gaz. de France*)

— Lettere d' Amsterdam del 13 corrente annunziano che i Francesi sono entrati a Dordrecht, e che un proclama immediatamente pubblicato in quella città ne ha annunziata la riunione all' Impero Francese. Le stesse lettere parlano, come d' una voce che corre, della partenza del Generale Olandese Dumonceau per Parigi. (*Pub.*)

— E' quì arrivato il Sig. Maresciallo Macdonald.

(*Jour. de l'Emp*)

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Montesquieu.

Nella seduta del 17. il Corpo Legislativo ha convertito in legge il 1. progetto d' interessi locali, e il 5 del Codice penale, Libro III. titolo II. Capitolo I. intitolato *delle colpe e delitti contro le persone*.

Il giorno 18 non v' è stata seduta.

Nella seduta del 19 il Corpo Legislativo ha convertito in legge il sesto progetto, Lib. III. tit. II. cap. II. del Codice *delle colpe e delitti sugli attentati contro le proprietà*.

Nella seduta del 20, ha convertito in legge il 7. ed ultimo progetto di legge del Codice e delle pene.

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 2. *Febbrajo*

E' jeri giunto in questa città S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Ragusi Governator Generale delle province Illiriche. (*Osservatore Triestino.*)

Ecco per intiero il Senatus-consulto riguardante la riunione degli Stati di Roma all' Impero Francese:

Il Senato si è riunito oggi (17), sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero, e ha deliberato il seguente Senatus-consulto:

Estratto dai Registri del Senato Conservatore, del 17 *febbraro* 1810.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero di membri prescritto dall' art. XC dell' atto delle costituzioni del 13 dicembre 1799;

Visto il progetto di Senato-consulto organico steso nella forma prescritta dall' art. LVII dell' atto delle costituzioni in data del 4 agosto 1802;

Sentiti, sui motivi del detto progetto, gli oratori del Consiglio di Stato ed il rapporto della sua Commissione speciale nominata nella seduta del 14 di questo mese;

Deliberatane l' adozione col numero de' voti prescritto dall' art LVI dell' atto delle costituzioni in data del 4 agosto 1802;

Decreta:

TITOLO I.

Della riunione degli Stati di Roma all' Impero.

Art. I. Lo Stato di Roma è riunito all' Impero Francese, e ne forma parte integrale.

II. Esso formerà due dipartimenti; il dipartimento di *Roma*, e il dipartimento del *Trasimene*.

III. Il dipartimento di *Roma* avrà sette Deputati al Corpo Legislativo; il dipartimento del *Trasimene* ne avrà quattro.

IV. Il dipartimento di Roma sarà classificato nella prima serie; il dipartim. del Trasimeno nella seconda.

V. Sarà stabilita una Senatoria nei due dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

VI. La città di Roma è la seconda città dell' Impero. Il *Maire* di Roma è presente al giuramento dell' Imperatore al suo avvenimento. Egli prende rango, come pure le deputazioni della città di Roma, in tutte le occasioni, immediatamente dopo i *Maires* e le deputazioni della città di Parigi.

VII. Il Principe Imperiale porta il titolo e riceve gli onori di Re di Roma.

VIII. Vi sarà a Roma un Principe del sangue od un gran dignitario dell' Impero che terrà la Corte dell' Imperatore.

IX. I beni che comporranno la dotazione della Corona Imperiale, conformemente al Senato consulto del 30 gennaro scorso, saranno regolati da un Senatoconsulto speciale.

X. Dopo esser stati incoronati nella Chiesa di Nostra Signora di Parigi, gl' Imperatori saranno incoronati nella Chiesa di S. Pietro di Roma, avanti il decimo anno del loro Regno.

XI. La città di Roma godrà di privilegi ed immunità particolari, che verranno determinati dall'Imperator Napoleone.

TITOLO II.

Dell' indipendenza del Trono Imperiale da ogni autorità sulla terra.

XII. Qualunque sovranità estera è incompatibile coll' esercizio d' qualunque autorità spirituale nell' interno dell' Impero.

XIII. All' epoca della loro esaltazione, i Papi presteranno giuramento di non far mai nulla contro le quattro proposizioni della Chiesa Gallicana, decretate nell' Assemblea del Clero nel 1682. (*)

XIV. Le quattro proposizioni della Chiesa Gallicana saranno dichiarate comuni a tutte le Chiese Cattoliche dell' Impero.

TITOLO III.

Dell' esistenza temporale de' Papi.

XV. Saranno preparati per il Papa, de' palazzi nei differenti luoghi dell' Impero ov' egli volesse risiedere. Ve ne sarà necessariamente uno a Parigi ed uno a Roma.

XVI. Due milioni di reddito in beni rurali, esenti d' ogni imposizione e situati nelle differenti parti dell' Impero, saranno assegnati al Papa.

XVII. Le spese del Sacro Colleggio e di Propaganda, sono dichiarate Imperiali.

XVIII. Il presente Senato consulto organico verrà trasmesso con un messaggio a S. M. l' Imperatore e Re.

(*Seguono le firme*) (*Moniteur*)

(*) L' Assemblea del Clero stese la celebre dichiarazione riguardo alla potestà Ecclesiastica e temporale, conforme ai decreti dei Concilj di Costanza e di Basilea, contenente in quattro articoli i punti principali di questa dottrina. La dichiarazione è in data dei diciannove marzo 1682, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportarla qui per intero:

» Molti si sforzano in questi tempi di rovesciare i decreti della Chiesa Gallicana e le libertà della medesima, che i nostri padri hanno sostenute con tanto zelo, e di rovinare i loro fondamenti appoggiati sopra i Santi canoni e sulla tradizione dei Padri. Altri sotto pretesto di difenderli hanno l' ardire di offendere e scuotere il primato di S. Pietro e dei Romani Pontefici di lui successori, istituito da Gesù Cristo; d' impedire che gli sia resa l' obbedienza che gli dee tutto il Mondo, e di diminuire la maestà della Santa Sede Apostolica rispettabile presso tutte le Nazioni, ove s' insegna la vera fede della Chiesa, e vi si conserva l'unità della medesima. Di più gli eretici mettono tutto in opera per far comparire questa potestà che mantiene la pace della Chiesa, odiosa e insoffribile ai Re ed ai popoli, per allontanare con tale artifizio le anime semplici dalla comunione della Chiesa. Affine pertanto di rimediare a questi inconvenienti i nostri Arcivescovi e Vescovi adunati in Parigi per ordine del Re, rappresentanti la Chiesa Gallicana, con gli altri Ecclesiastici deputati; abbiamo giudicato dopo una matura deliberazione essere necessario di fare i regolamenti e la dichiarazione che seguono: «

» I. Che S. Pietro e i di lui successori Vicarj di Gesù Cristo, e che tutta la Chiesa non hanno ricevuto altra potestà da Dio che sulle cose spirituali e che riguardano la salute, non già sulle temporali e civili; insegnandoci Gesù Cristo medesimo che il *suo Regno non è di questo Mondo*, e in altro luogo: *che bisogna rendere a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio ciò che appartiene a Dio*. E così bisogna starsene al precetto di S. Paolo. *che ognuno stia soggetto alle potestà superiori; perchè non vi è potestà che non venga da Dio, ed egli ordina quelle che sono sulla terra; e però chi si oppone alle potestà resista agli ordini di Dio*. In conseguenza noi dichiariamo che i Sovrani non sono soggetti ad alcuna potestà Ecclesiastica per ordine di Dio, nelle cose che riguardano il temporale; che non possono esser deposti nè direttamente nè indirettamente dall' autorità delle chiavi della Chiesa; che i loro sudditi non possono esser sciolti dalla sommissione e obbedienza che è loro dovuta, o dispensati dal giuramento di fedeltà; che questa dottrina necessaria per la pubblica quiete, ed egualmente vantaggiosa alla Chiesa e allo Stato dee essere tenuta assolutamente come conforme alla Sacra Scrittura, alla tradizione dei Padri della Chiesa, e agli esempj dei Santi.

» II. Che la pienezza della potestà che la santa Sede apostolica e i successori di S. Pietro, Vicarj di Gesù Cristo, hanno sulle cose spirituali, è tale in modo che nonostante i decreti del Santo Concilio ecumenico di Costanza, contenuti nelle sessioni 4 e 5 approvati dalla S. Sede Apostolica, e confermati dalla pratica di tutta la Chiesa e dei Romani Pontefici, ed osservati religiosamente in tutti i tempi dalla Chiesa Gallicana rimangano sempre nella lor forza e valore; e che la Chiesa di Francia non approva l' opinione di quelli che attaccano questi decreti, o ne indeboliscono la forza col dire, che la loro autorità non è stabilmente appoggiata, che non sono approvati, o che la loro disposizione non riguarda se non il tempo dello scisma.

» III. Che si dee quindi regolar l' uso dell' Apostolica potestà con i canoni fatti con lo spirito di Dio, e consacrati dalla generale riverenza di tutto il Mondo; che le regole, i costumi, e le costituzioni ricevute nel Regno, e nella Chiesa Gallicana, debbono avere la loro forza e valore; che gli usi dei nostri Padri debbono rimanere inconcussi; e che è del *decoro* ancora della Santa Sede Apostolica, che le leggi e le costumanze stabilite col consenso di quella Sede, e delle Chiese, sussistano invariabilmente.

» IV. Che sebbene il Papa abbia la parte principale nelle questioni della fede, e che i suoi decreti riguardino tutte le Chiese, e ciascuna Chiesa in particolare, il suo giudizio tuttavia non è irriformabile, se non vi intervenga il consenso della Chiesa. Queste sono le massime che abbiamo ricevute dai nostri Padri, e che abbiamo determinato di spedire a tutte le Chiese della Francia, e ai Vescovi che le governano con l' autorità dello Spirito Santo, affinchè parliamo tutti con lo stesso linguaggio, abbiamo gli stessi sentimenti e teniamo la stessa dottrina. «

(*Storia Ecc. t. XVII. pag. 42 e seg.*)

Altra di Parigi del 21

Fondi pubblici del 20 Febbraro	C. per 100	del 22
Settembre 1809	82	15
Idem del 22 *Marzo* 1810	79	75
Azioni della banca di Francia	1257	50

Il Maresciallo Duca di Dalmazia con una lettera datata da Carmona, il 31 gennajo, informa S. A. S. il Sig. Principe di Neuchatel e di Wagram, maggior generale, che il Sig. Gen. Sebastiani avendo ricevuto ordine di partire da Jaen colle sue truppe del 4 corpo sotto i suoi ordini, e di dirigersi sopra Granata, il suo movimento cominciò il dì 26. e rese conto da Alcala-la-Real, il 28, ch' essendo stato informato che i Generali Arrizaga e Fraire, con 6 a 7000 fanti interamente disorganizzati, e 3000 cavalli, solo avanzo dell' armata ch' è stata distrutta ad Ocana ed al passaggio della Sierra Morena, volevano gettarsi sovra Granata, ed eccitare il popolo ad una nuova insurrezione; si diresse a marcia forzata con tutte le sue truppe e la sua artiglieria verso Alcala-la Real, mentre che la brigata di cavalleria leggere, comandata dal Generale Peyremont, seguì la strada che traversa Cambil e Lannos; questa brigata raggiunse in quest' ultimo luogo il nemico, lo caricò all' istante, gli fece molti prigionieri, e s' impadronì d' un convoglio di 32 pezzi di cannone, parte de' quali d' assedio.

La colonna di dritta imbattutasi al di là d' Alcala la Real con un corpo di 1500 cavalli Spagnuoli, comandato dal Generale Fraire, il Colonnello Corbineau alla testa del 20 reggimento di dragoni, e da 1000 volteggiatori, sostenuto dalla brigata del Gen. Noirot, composta del 12 e 16 reggimenti di dragoni, caricò subito questa truppa, la sbaragliò, e la inseguì per tre leghe colla spada nei reni, gli uccise 200 e più uomini e prese 214 cavalieri, fra quali 15 ufficiali, compreso il Colonnello del reggimento di Ferdinando; prese egualmente 300 cavalli ed il rimanente si disperse e portò lo spavento in Granata; alcune ore dopo si presentarono i deputati della città alla vanguardia del Gen. Sebastiani, e le consegnarono in iscritto la sommissione de' loro concittadini.

Il Gen. Sebastiani dev' essere entrato a Granata, si attende a momenti il di lui rapporto.

S. M. C. avendo diretto il 1. e il 5. corpo sopra Siviglia, la vanguardia del Gen. Latour Maubourg raggiunse, il 28 a Exija, 400 cavalli Spagnuoli, e li inseguì. Giusta l' asserzione di alcuni prigionieri, la divisione di Albuquerque, venuta dall' Estremadura, rinforzata dalla divisione del Gen. Sairis, e da alcuni depositi, formante un corpo di 18 a 20m. uomini avea passato il Guadalquivir a Rincenada ed erasi stabilita fra Alcala di Guadaira e Carmona; si accelerò il movimento del 1 corpo al suo avvicinarsi, 6 a 7000 uomini che erano postati col Duca d' Albuquerque a Carmona, si ritirarono per Utrera sopra Xeres ed Arcos, e credesi che si recheranno all' isola di Leone vicino a Cadice. I posti avanzati del 1 corpo giunsero, jeri sera, innanzi a Siviglia; oggi, il Maresciallo Duca di Belluno si è presentato col primo corpo davanti la piazza, domani a sera sarà presa d' assalto se non apre le porte; sperasi però che gli abitanti colla loro sommissione eviteranno questa disgustosa estremità. Già si sono cominciate le negoziazioni, ed il Governatore implora la clemenza del Re.

La cavalleria del primo corpo ch' è al di là di Utrera intercetta la navigazione del Guadalquivir.

Il quinto corpo ha una divisione a Carmona ed un' altra a Marchena colla sua cavalleria, da dove il Maresciallo Duca di Treviso fa occupare Osuna, e spedisce sopra Moron.

Domani il Re si recherà ad Alcala, da dove darà le disposizioni necessarie riguardo a Siviglia.

A Jaen si sono trovate 4 milioni di cartuccie, ed altre provvisioni.

La Giunta è dispersa. Il Conte di Altamira ed raggiungere gli avanzi della sua antica armata, comandata dal Duca del Parque, che dicesi sia ancora dalla parte del Tago e della Guadiana. La Giunta avea chiamato Castanos e Cuesta; il primo si è abboccato col Duca d' Albuquerque a Carmona, ignorasi se lo abbia seguito; all' entrare delle truppe Imperiali in Siviglia si saprà cosa sieno divenuti questi uomini che hanno fatta la disgrazia della loro patria. Si dà notizia che la squadra Inglese ch' era nella baja di Cadice, ha fatto vela e si è allontanata; fra pochi giorni quest' asserzione sarà verificata.

L' armata Imperiale è nell' abbondanza, gli abitanti prevedono i suoi bisogni. Il tempo è molto favorevole; nei reggimenti non vi sono quasi malati.

(*Moniteur*)

Milano 20 Febbraro

— Con decreto del 20 corrente sono ceduti in piena proprietà alla fabbrica del Duomo di Milano due milioni di Beni demaniali, da sceglersi dal Ministro delle finanze. I detti beni saranno rimessi fin d' ora agli Amministratori di detta fabbrica, che li faranno vendere come beni propri della medesima, per esserne convertito il prezzo nelle spese pel compimento della fabbrica del Duomo sul disegno approvato da S. A. I.. Le opere saranno continuate e spinte in modo che nel 1814 la fabbrica sia compita interamente in ogni sua parte ed ornato.

Mantova 21. Febbrajo

Il nominato Hoffer, detto *Barbone*, famoso durante la guerra e le calamità che hanno desolato il Tirolo, è stato or giudicato da una Commissione militare, e condannato; come capo di ribellione, alla pena di morte. La sentenza è stata eseguita jeri in presenza d' un gran concorso di spettatori.

Vente par authorité de justice

L'on fait savoir que le jour huit du mois de mars prochain à onze heures du matin environ au Bureau de l'Huissier Capurro sis au Palais de justice dans le local du Tribunal de 1. instance à Gênes on procedera à la vente au plus offrant et dernier encherisseur d'une bague avec diamans donnée en gage au feu Nicolas De mari par les fideicommissaires du feu Charles Jean Baptiste Pedevilla, declarée pour compte du feu André Bagnasco failli, et cela à la requête des Sieurs Laurent, et Jean Baptiste De mari feu Nicolas proprietaires domiciliés à Gênes à la diligence de M. Horace Paganini leur avoué autorisé à la dite vente par jugement rendu à l'audience de la seconde Chambre du dit Tribunal le trois fevrier courant contre les Syndics du patrimoine du dit failli Bagnasco dument signé, scellé, enregistré, et signifié le vingt dit fevrier au Sieur Joseph Fabiani autre des Syndics du patrimoine du dit Bagnasco par l'Huissier Pittaluga à ce commis et le prix de la dite vente sera paye argent comptant bonne monnoie, et cela ensuite de l'estimation de la dite bague avec diamans faite par le Sieur Antoine Pietra expert joaillier nommè d'office par le dit jugement dans la somme de quinze mille francs. Gênes ce jour vingthuit fevrier 1810.

Estr. di Genova del 21 Febbraro

9 — 80 — 10 — 56 — 78.

Il *Monitenr* del 22 contiene un ordine del giorno di S. M. C:, datato dal campo reale di Siviglia, il 1 febbraro; Le barriere, dice il Re, che la natura ha poste fra il nord ed il mezzo giorno della Spagna, sono cadute; Jaen, Cordova, Granata, Siviglia hanno aperte le loro porte; — Il Re di Spagna vuole che fra le colonne d' Ercole venga innalzata una terza colonna che tramandi alla più remota posterità ed ai naviganti dei doe Mondi la memoria dei capi e dei corpi Francesi che hanno conquistate le Spagne:

Seguono diversi rapporti dei brillanti successi che hanno avuto luogo.

Num. 18. 3. *Marzo* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Febbraro

Fondi pubblici del 23 *Febbraro*	C. per	100	del 22
Settembre 1809	82	—	
Idem del 22 *Marzo* 1810	—	—	
Azioni della banca di Francia	1258	75	

Dal Campo Reale di Siviglia 1. Febbraro.

Ordine del giorno dell' armata, dato da S. M. C.

Soldati,

La guerra che l' Imperatore ha or terminata così gloriosamente coll' Austria, aveva rianimate le speranze del Gabinetto Inglese. Le sue armate, sbarcate in Ispagna, dovevano fare la conquista di Madrid. Esse credevano che l' armata Francese fosse stata indebolita dalla diversione del Danubio; ma conoscean male la possanza del Grande Impero. Il 1. 5. e 6.o corpo della Grande Armata, il 7, 4, 3, e 2.o di quest' antica armata erano qui tutti intieri per mandare a voto le loro speranze.

Abbandonate dai loro pretesi alleati, le truppe dell' insurrezione tentarono un ultimo sforzo al momento della pacificazione di Vienna; Ocana rovesciò i loro insensati progetti; voi non vedeste in esse che uomini traviati gettati nel precipizio da un nemico comune; voi voleste salvarli; io gli ho ricevuti quai figli.

Le barriere che la natura ha collocate fra il nord ed il mezzodì della Spagna, sono cadute; voi non avete più trovato che amici al di quà della Sierra-Morena; Jaen, Cordova, Granata, Siviglia, hanno aperte le loro porte; avete percorse queste provincie con quello spirito di pace ed ordine che vi distingue. La buona accoglienza degli abitanti, l' abbondanza, la pace, sono stati i risultati della vostra condotta.

Soldati Francesi, come potrò io testificarvi quanto vi debbo? Rammento a voi medesimi la vostra propria condotta. L' Imperatore ne sarà informato.

Il Re di Spagna vuole che fra le colonne d'Ercole s' innalzi una terza colonna che tramandi alla posterità più remota, ed ai nocchieri dei due Mondi i nomi de' Capi e de' Corpi Francesi che hanno conquistate le Spagne.

Dall' Alcazar di Siviglia, il 1. febbraro 1810.

Firmato, GIUSEPPE.

A S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Dalmazia.

Monsignore, ho avuto l' onore di render conto a V. E. del luminoso combattimento di cavalleria che si è dato ad Alcala Real, i cui risultati sono stati ancor maggiori di quello che io sperassi. Non solo tutta l'artiglieria nemica è caduta in nostro potere, ma l' infanteria che riunita aveva Arrizaga, si è dispersa; questo Generale in capo non ha più seco lui che 1800 uomini coi quali si è rifuggito a Murcia. Freire che prima del combattimento d' Alcala-Real aveva ancora 2400 cavalli, non ne ha più che 1200 coi quali ha preso la stessa strada di Arrizaga. La sua fuga è così precipitosa che terminerà di rovinare la poca cavalleria che gli rimane. I soldati dell'armata hanno spezzate le loro armi e sono rientrati nelle loro case.

Io sto per comprar 150 cavalli di quelli presi ad Alcala Real, ed il Sig. di Choiseul procurerà d' organizzare uno squadrone coi disertori e coi prigionieri, e subito che sarà esso formato, lo condurrà al Re.

Prima di tutto ho fatto prendere quanto era necessario per rimontare gli uomini a piedi ne' reggimenti Francesi.

Jeri sono entrati in Granata fra le acclamazioni d' un popolo immenso. Tutti i grandi proprietarj, gli impiegati della giustizia, tutta la nobiltà sono qui rimasti, e presteranno oggi con piacere il loro giuramento di fedeltà.

Ho qui trovato un battaglione di mille uomini tutti forestieri, e quasi tutti Svizzeri dell' armata del Generale Dupont. Questo battaglione è bene armato e bene organizzato, ben vestito; i suoi officiali escon, quasi tutti dall' antico reggimento Svizzero di Redinga al servizio di Spagna. Temendo questo battaglione una punizione per parte dell' Imperatore, voleva ritirarsi sopra Malaga; ma io gli promisi il perdono, se servivolesse l' Imperatore e Re, e si diede premura di prometterlo. Gli Officiali lo giurarono in iscritto sulla loro parola d' onore; i sottofficiali e soldati hanno prestato il loro giuramento con entusiasmo fra le grida di *viva l' Imperatore!* Io avevo cominciato a disarmarli, ma li restituisco lor oggi le armi e li farò partire con me. Questo battaglione ha renduto de' servigi in Granata, reprimendo il fermento del popolo che voleva forzare gli onesti cittadini a difendersi contro di noi.

Abbiamo qui trovato una dozzina di cannoni, alcune munizioni, ma pochissimi magazzini. Faccio oggi stendere esatti inventarj di tutto quanto esiste in ogni genere, e subito che saranno terminati, avrò l' onore di spedirli a V. E.

Non ho trovato nelle carceri di Granata che 12 prigionieri Francesi; fra questi non trovasi il Generale Franceschi, e ne sono afflittissimo. Il Capitano generale lo aveva mandato, otto giorni sono, a Malaga, ove spero di liberarlo quanto prima.

Malaga è in uno stato di confusione e di turbolenza che minaccia più grandi disordini. Le schiere Francesi ed Inglesi trovansi in presenza, e minacciano di venir alle prese; io sto per marciare a quella volta onde assicurare il trionfo dei nostri, e ridonar la tranquillità a quella città. Dimani farò occupare Loja; dopodimani Antequera; e cercherò di unire le mie comunicazioni con V. E. dalla parte d' Ecija e d' Ossuna.

Farò mettere in istato di difesa il forte dell' Alhambra; esso potrà contenere 1200 in 1500 uom. di guernigione; lo farò approvvigionare d' ogni genere per 6 mesi, ed avremo con questo mezzo il tranquillo possesso di Granata e della provincia.

L' armata si porta in un modo sorprendente; gli abitanti ne rimangono incantati. Tutti riguardano qui la guerra come finita.

Se i nemici che il Re scaccia davanti ad esso, vogliono tentare di ritirarsi sopra Malaga, spero di servirli a dovere. Prego V. E. ec.

Firmato ORAZIO SEBASTIANI.

Granata il 29 gennaro 1810.

Terra-Blanca, il 1. febbraro 1810
a 7 ore del mattino.

Sire, due nuovi parlamentarj si sono presentati jersera per farmi proposizioni, alle quali non ho creduto di dover aderire. Essi pretendono che Siviglia, essendo la capitale del Regno d' Andalusia, non poteva essere riguardata come una città d' un altr'ordine; ch' erano incaricati di stipulare per la sua indipendenza e distinzione particolare che credevano essere dovuta; e fra le altre condizioni così erronee, domandavano che fossero adunate le *Cortes* per istabilir le leggi del Regno, come se Siviglia rappresentasse la Nazione Spagnuola. Io ho risposto a tutto questo che, nella situazione in cui trovasi quella città, doveva riputarsi ben fortunata che S. M. C. si degnasse di accordarle la sua protezione e di risparmiarle le sciagure che ordinariamente risultano da una ingiusta resistenza; ma per conciliare le loro pretensioni cogl' interessi di V. M., ho dato loro la qui unita dichiarazione firmata di mia mano. Parve che questo palliativo li abbia soddisfatti. Sono essi ritornati in città per farla conoscere al popolo di Siviglia, e mi hanno promesso di ricomparire questa mattina per informarmi dell'effetto che avrà prodotto.

Ho l' onore ec.

Firmato, il Maresciallo d' Impero
Duca di Belluno.

Copia della dichiarazione fatta ai Parlamentarj della città di Siviglia da S. E. il Maresc. Duca di Belluno.

Il Maresciallo d' Impero Duca di Belluno, comandante in capo il 1. corpo dell' armata di Spagna,

Dichiara, giusta le intenzioni di S. M. C. il Re di Spagna e delle Indie, che verrà pienamente accordata sicurezza e protezione agli abitanti ed alla guernigione di Siviglia; che nessun individuo, di qualunque siasi classe e condizione, appartenente alla popolazione ed alla guernigione di Siviglia, non verrà mai molestato od inquisito per fatti od opinioni contrarie agl' interessi di S. M. C., anterieri a quest' oggi; che la nostra Santa Religione Cattolica ed i suoi Ministri verranno specialmente protetti, come pure le Chiese ed i conventi; che i militari Spagnuoli saranno liberi di continuare il loro servigio nelle truppe di S. M. C. o di rientrare nelle loso case per vivervi pacificamente, dopo aver però deposte le loro armi ed essersi sottomessi al Re; che finalmente la città di Siviglia, i suoi abitanti e la sua guernigione attuale saranno trattati, giusta le intenzioni del Re, con tutta la dolcezza e giustizia che caratterizzano S. M. C.

Il Maresciallo Duca di Belluno dichiara inoltre che qualunque contribuzione illegale, di qualunque siasi natura, è strettamente proibita, e che l'alleggio militare verrà stabilito nei conventi o nelle caserme, ad eccezione degli Officiali di tutti i gradi, i quali saranno alloggiati nelle case particolari, ove saranno loro forniti tutti gli oggetti loro dovuti a norma dell' ordinanza.

Dal quart.gen. presso Siviglia, li 31 genn. 1810.
Il Maresc. d' Impero, Duca di Belluno.

A S. A. S. il Principe di Neuchatel ec.

Ho l' onore di render conto a V. A. S. dell' ingresso delle truppe Imperiali in Siviglia, e della dissoluzione della Giunta insurrezionale. Le truppe del 1. corpo erano davanti la piazza, e già preparavansi a prenderla d' assalto, allorchè il Signor Maresciallo Duca di Belluno ricevette parecchi parlamentarj i quali vennero ad annunziare la sommissione degli abitanti ma a condizioni che non si poterono ammettere. Sapevasi che non eranvi che poche truppe in Siviglia, e la plebe, ch' era armata, non poteva bastare alla difesa de' trinceramenti. In queste circostanze, il Sig. Maresciallo Duca di Belluno giudicò a proposito di rimettere ai parlamentarj una dichiarazione in iscritto di cui ho l' onore di spedir copia a V. A., ed a cui trovasi pure unita una copia del rapporto che è stato fatto al Re a tale riguardo. Questa dichiarazione bastò; il popolo calmossi; jeri a 10 ore del mattino, furono consegnate le porte della città, e a 3 ore pomeridiane S. M. C. fece il suo ingresso fra le acclamazioni della pluralità degli abitanti.

Si sono trovati nella piazza 263 pezzi d'artiglieria, fra cui 140 di batteria, munizioni, armi, magazzini e provviste. Si stà in questo momento stendendo l' inventario di tutti questi oggetti, e se ne farà il rapporto. Pare che già da 15 giorni gli individui della Giunta ed i loro partigiani si preparassero ad un simile avvenimento, e che avessero fatto trasportare molte cose a Cadice; essi hanno pur venduto agl' Inglesi tutto ciò che poteva lor procurare denaro contante. Finalmente negli ultimi giorni, il popolo ha saccheggiato una parte de' magazzini: sperasi però di ritrovare a S. Lucar, ove il Duca di Belluno dee spedire un distaccamento, varj effetti preziosi e cannoni che probabilmente non avranno avuto tempo d' uscire dal Guadalquivir.

I trinceramenti che gl' insorgenti hanno innalzati intorno a Siviglia, sono immensi: vi abbisognerebbero 60m. uomini per difenderli, il che prova la loro nullità. Il maggior numero degli abitanti è qui rimasto, e la più parte di quelli ch' erano partiti, rientra in folla. Non vi saranno che alcune famiglie de' quali hanno distintamente figurato nella rivoluzione, che probabilmente non ricompariranno.

La Giunta si è disciolta; l' ultimo suo atto è stato quello di destituir varj Generali, e d' indicarne altri che già da lungo tempo erano caduti in disgrazia. Black è in quest' ultimo caso; egli doveva rimpiazzare Arrizaga, ma questi non aveva già più truppe; Castannos si è abboccato col Duca del Parque; non si sa bene che ne sia avvenuto; Cuesta ha sprezzato le ultime grida della Giunta; La Romana è andato a raggiungere le truppe ch' erano sotto i suoi ordini, dicendo che andava a provvedere al mezzo di trarsi di briga; Tilly fugge a Filadelfia, seco asportando tre milioni; Altamira ed il Vescovo di Laodicea sono stati arrestati dal popolo a Xeres, e sono ancora in prigione. Gli altri Membri della Giunta si sono dati alla fuga, pensando ciascuno a se stesso; alcuni hanno già testificato il loro pentimento al Re, ed annunziano che altri seguiranno il loro esempio. Finalmente non esistono altre tracce di questo Governo insurrezionale, che le rimembranze de' mali ch' egli ha fatti.

I corpi d' insorgenti si disciolgono, e gl' individui che ne facevano parte rientrano alle loro case. Il timore d' essere trattati quai prigionieri di guerra, impedisce loro di domandare di prender servizio. Questo motivo ha fatto sì che anche molti prigionieri ch' eransi già fatti, sono fuggiti. Un corpo di 5m. uomini, che veniva dall' armata di Castiglia per proteggere Siviglia, essendosi trovato prevenuto, si è intieramente sbandato lungi da qui sei leghe, e ciascuno ha preso la sua direzione.

Già a quest' ora sono stati liberati molti prigionieri Francesi; sperasi che se ne salveranno moltissimi altri. Fra essi trovansi alcuni marinai.

In circostanze così favorevoli, S. M. C. ha pensato essere urgente il trar profitto dai vantaggi ottenuti dalle armate di S. M. l' Imperatore e Re. In conseguenza il Sig. Maresciallo Duca di Belluno ha ricevuto ordine di dirigersi col 1. corpo d' armata sopra Cadice. Egli s' impadronirà primieramente di Puerto Santa Maria, Puerto Real, e della Caraca, ove sono i porti militari, i porti mercantili, arsenale, e gli stabilimenti di Marina. Egli procurerà pure d' impadronirsi dell' Isola di Leone, ed impedirà che a Cadice si possa far acqua in terra ferma. Egli farà occupare S. Lucar, Rota, Xeres, Arcos, Medina Sidonia, donde spedirà truppe fino a Ronda per intercettare la strada

di Gibilterra. Dicesi che gl' Inglesi abbiano un corpo di truppe a S. Rocco.

Si spera che la città di Cadice si sottometterà; Venegas è quegli che vi comanda; pochi giorni sono ha ricusato che gl' Inglesi vi sbarcassero 4m. uomini, come ne avevano il progetto. La squadra Francese e Spagnuola che trovasi nel porto, è composta di 22 vascelli. Gl' Inglesi ne hanno 5 nella baia, e molti legni da trasporto.

I rapporti del Generale Sebastiani non sono per anco arrivati ecc. ecc.

Firmato, il Maresciallo Duca di Dalmazia.

Siviglia, il 2. febbrajo 1810.

Nota del Ministro delle relazioni estere al Sig. Barone di Roell, Ministro degli affari esteri d' Olanda.

Il sottoscritto Ministro delle relazioni estere di Francia è incaricato di far conoscere a S. E. il Sig. Barone di Roell, Ministro degli affari esteri d' Olanda, le determinazioni a cui l' attuale situazione dell' Europa obbliga S. M. I. Se queste determinazioni sono tali da contrariare il voto degli Olandesi, l' Imperatore ne ha, senza dubbio, rammarico, e non le prende se non con rincrescimento; ma l' inesorabile destino che presiede alla cose del Mondo, e che vuole che gli uomini seguano la forza degli avvenimenti, obbliga S. M. a seguire costantemente le misure di cui le è dimostrata la necessità, senza lasciarsi rimovere da considerazioni secondarie.

S. M. I. collocando uno de' suoi fratelli sul Trono d' Olanda, non aveva preveduto che l' Inghilterra oserebbe proclamare apertamente il principio d' una guerra perpetua, e che, per sostenerlo, adotterebbe per base della sua legislazione i mostruosi principj che hanno dettato i suoi ordini del Consiglio del novembre 1807. Fino allora il suo diritto marittimo era senza dubbio combattuto dalla Francia e rigettato dai neutri; ma finalmente esso non escludeva ogni navigazione, e lasciava ancora una sorta d' indipendenza alle Nazioni marittime. Eranvi pochi inconvenienti per la causa comune nel commercio che l' Olanda far potesse coll' Inghilterra, sia per l' intermedio de' neutri sia coll'usar della loro bandiera. Marsiglia, Bordò, Anversa godevano lo stesso vantaggio. L' Inghilterra aveva ancora ad usar dei riguardi cogli Americani, coi Russi, coi Prussiani, cogli Svedesi e coi Danesi, e queste Nazioni formavano una specie di vincolo fra le Potenze separate dai mari. La quarta coalizione ha distrutto questo stato di cose; l' Inghilterra, pervenuta a riunire contro la Francia la Russia, la Prussia e la Svezia, non si è più veduta obbligata a tanti riguardi: allora abusando e delle parole e delle cose, ha messo in campo la pretensione di far tacere e scomparire tutti i diritti neutrali davanti un semplice decreto di blocco. L' Imperatore è stato costretto ad usar del diritto di rappresaglia, ed al suo ingresso in Berlino, ha risposto al blocco della Francia colla dichiarazione del blocco delle Isole Britanniche. I neutrali e soprattutto gli Americani domandarono spiegazioni sopra questa misura. Fu loro risposto che, quantunque l' assurdo sistema di bloccare uno Stato tutto intiero fosse una intollerabile usurpazione, l' Imperatore si limiterebbe ad impedir sul Continente il commercio degl' Inglesi; che la bandiera neutra sarebbe rispettata in mare; che i suoi bastimenti da guerra ed i suoi corsari non turberebbero la navigazione de' neutri, non dovendo il decreto aver esecuzione che sul Continente. Ma questa esecuzione che obbligava a chiudere i porti dell' Olanda al commercio Inglese, intaccava gl' interessi mercantili del popolo Olandese, e contrariava le sue antiche abitudini.

Fu questa la prima sorgente dell' opposizione segreta che cominciò ad esistere tra la Francia e gli Olandesi. Da quell' epoca S. M. I. travide con dolore che il Re d' Olanda si troverebbe posto fra i suoi primi e più imperscrittibili dovari, i suoi doveri verso il Trono Imperiale, e l' opinione mercantile della Nazione Olandese. Tuttavia S. M. I. si armò di pazienza e chiuse gli occhi, aspettando dalla benignità degli avvenimenti un incidente che trar potesse suo fratello dalla dolorosa alternativa in cui lo metteva questa posizione.

Frattanto ebbe luogo la pace di Tilsitt. L'Imperator di Russia, provocato dagli oltraggi che l' Inghilterra aveva fatti alla sua bandiera mentr' egli combatteva per essa, ed irritato dall' orribile attentato di Copenaghen, fece causa comune colla Francia. La Francia sperò allora che l' Inghilterra riconoscerebbe per l' avvenire l' inutilità d' una lotta più lunga, e che presterebbe orecchio a parole d' accomodamento; ma queste speranze si dileguarono ben tosto.

Nello stesso tempo ch' esse si dileguavano, l' Inghilterra, come se la spedizione di Copenaghen le avesse tolto ogni pudore, ed avesse rotti i freni, svelava i suoi progetti, e pubblicava i suoi ordini del Consiglio del novembre 1807. atto tirannico ed arbitrario che ha mossa l' Europa ad indegnazione. Con questo atto, l' Inghilterra regolava ciò che trasportar potrebbero i bastimenti delle Nazioni estere, imponeva lor l' obbligo di dar fondo ne' suoi porti, pria di recarsi alla loro destinazione, e gli assoggettava a pagar loro un' imposta. Per tal guisa ella rendeasi padrona della navigazione universale, non riconosceva più nessuna Nazione marittima come indipendente, rendeva tutti i popoli suoi tributarj, gli assoggettava alle sue leggi, non permetteva loro di commerciare che per suo profitto, fondava i suoi redditi sull' industria delle Nazioni e sui prodotti del loro territorio, e dichiaravasi la Sovrana dell' Oceano, di cui disponeva nella guisa che ciascun Governo dispone dei fiumi che scorrono nell' interno de' suoi Stati.

All' aspetto di questa legislazione che altro non era se non la proclamazione della Sovranità universale e che stendeva sopra tutto il Globo la Giurisdizione del Parlamento Britannico, l' Imperatore comprese ch' era obbligato a prendere un partito estremo, e che bisognava impiegar tutto piuttosto che lasciar il Mondo piegarsi sotto il giogo che gli veniva imposto. Egli fece il suo decreto di Milano che dichiara disnazionalizzati i bastimenti che hanno pagato il tributo imposto dall' Inghilterra. Gli Americani, minacciati di trovarsi di nuovo sottomessi al giogo dell' Inghilterra, e di perdere la loro indipendenza sì gloriosamente acquistata, misero un embargo generale su tutt'i loro bastimenti, e rinunziarono ad ogni navigazione e commercio, sagrificando così l' interesse del momento a ciò ch' è l' interesse di tutti i tempi la conservazione della loro indipendenza. Il successo di queste grandi misure dipendeva soprattutto dalla loro esecuzione in Olanda. L' Olanda al contrario vi mise un ostacolo; essa ha continuato a fare il commercio coll'Inghilterra. Tutte le rimostranze della Francia su questo proposito sono state inutili. S. M. I. è stata obbligata a ricorrere a misure di rigore che attestavano il suo malcontento. Due volte le dogane Francesi sono state chiuse al commercio dell' Olanda; e lo sono pure in questo momento, in guisa che l' Olanda non ha più veruna comunicazione legale coi popoli del Continente; e l' Imperatore è risoluto di non riaprir queste barriere finchè le circostanze non si saranno cambiate; infatti sarebbe un aprirle al commercio Inglese. La Nazione Olandese, lungi dall' imitare il patriotismo degli Americani, non sembrò guidata in tutte queste circostanze che da miseri interessi mercantili. Altronde l' Imperatore vede l' Olanda senza mezzi di guerra, e quasi senza risorsa per la sua propria difesa; ella è senza marina; i 16 vascelli ch' ella doveva somministrare, sono stati disarmati; ella è senza energia. All' epoca dell' ultima spedizione degl' Inglesi, l' importante piazza di Neere, che non era nè approvvigionata, nè armata, non ha opposto alcuna resistenza; e l' importante posto di Batz, da cui poteva dipendere il successo di tanti avvenimenti, è stato abbandonato sei ore prima dell' arrivo degli esploratori del nemico. Senz' armata, senza nedoga, si potrebbe dir quasi senz' amici e senz' al-

leati, gli Olandesi sono una riunione di commercianti, unicamente animati dall' interesse del loro commercio, e formano una ricca, utile e rispettabile compagnia, ma non una Nazione. S. M I. desidera la pace coll' Inghilterra. Ella ha fatto a Tilsitt de' passi per conseguirla; ma furono senza risultato; quelli che aveva concertati ad Erfurt col suo alleato l' Imperator di Russia, non hanno avuto maggior successo; la guerra sarà dunque lunga, poichè tutti i mezzi tentati per giugnere alla pace, sono stati vani. La stessa proposizione di mandar de' Commissarj a Morlaix per trattarvi il cambio de' prigionieri, benchè provocata dall' Inghilterra, è rimasta senza effetto, allorchè si temè condur potesse ad una riconciliazione. L' Inghilterra arrogandosi co' suoi ordini del novembre 1807. la Sovranità Universale, e adottando il principio d' una guerra perpetua, ha tutto calpestato e renduto legittimi tutti i mezzi di rispingere le sue pretensioni. Se dunque il cambiamento che ha avuto luogo ultimamente nel Ministero Inglese, non ne produce alcuno ne' principj dell' Inghilterra, il che verrà facilmente provato dai discorsi che si terranno al nuovo parlamento e s' ella continua a proclamare il principio della guerra perpetua e della Sovranità Universale, conservando i suoi ordini del Consiglio, in questo caso il sottoscritto è incaricato di dichiarare al Ministero ed alla Nazione Olandese che la situazione attuale dell' Olanda è incompatibile colle circostanze in cui i nuovi principj adottati dall' Inghilterra hanno messo gli affari dell' Impero e del Continente; in conseguenza, S. M. I. si propone:

1 Di richiamare presso di se il Principe del suo sangue ch' ella ha collocato sul Trono d' Olanda. Il primo dovere d' un Principe Francese, messo nella linea dell' eredità del Trono Imperiale, è verso questo Trono. Tutti gli altri doveri, quando sono in opposizione con questo, debbono tacere; i primi doveri d' ogni Francese, in qualunque circostanza lo abbia collocato il destino, sono verso la sua patria.

2. Di far occupare tutte le vie di smercio dell' Olanda e tutti i suoi porti dalle truppe Francesi, come lo furono dopo la conquista fatta dalla Francia nel 1794 fino al momento che S. M. I. sperò di conciliar tutto coll' innalzar il Trono d' Olanda ..

3. D' impiegare tutti i mezzi, e senza essere trattenuta da veruna considerazione, per far rientrar l'Olanda nel sistema del Continente, e per togliere definitivamente i suoi porti e le sue coste all' amministrazione che ha renduti i porti dell' Olanda i principali emporj, e la più parte de' negozianti Olandesi, i fautori e gli agenti dell' Inghilterra.

Parigi 24. gennajo 1810.

Firmato, DUCA DI CADORE.

(*Moniteur*)

Parigi 24 Febbraro

Oggi (23) alle ore 3 pomeridiane, il Senato si è riunito sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arci Cancelliere dell' Impero. S. E. il Sig. Duca di Cadore, Ministro delle relazioni estere, ha fatto conoscere al Senato il trattato di pace ch' è stato conchiuso fra S. M. l' Imperatore e Re e S. M. il Re di Svezia, il 6 gennaro scorso, e le di cui ratifiche sono state cambiate a Parigi, il 20 corrente.

— S. M. l' Imperatore è andato a caccia, martedì, a Grignon, terra del Duca d' Istria. Il Re di Baviera, le Regine di Napoli e di Olanda, e la Principessa di Bade accompagnavano S. M. il mercoledì, l' Imperatore è partito per Rambouillet, dove ha profittato dei bei giorni di mercoledì e giovedì. Il Re di Baviera si è molto divertito alla caccia.

— L' Imperatore è ritornato oggi (23) a Parigi, alle 5 e mezza della sera, alle 6 ha ricevuto il Sig. di Czernilchoff, Ajutante di campo dell' Imperatore di Russia, ch' era portatore d' una lettera di quel Sovrano.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 3 Marzo

Giovedì primo corrente, è stata pubblicata una Pastorale del nostro Eminentissimo Card. Arcivescovo, in forza della quale, dietro l' indulto Apostolico, ed incrando alle richieste del nuovo vigilantissimo nostro Maire, è lecito agli abitanti di questa città e diocesi, compresi i Regolari dell' uno e dell' altro sesso non astretti da voto speciale all' osservanza quaresimale, a cibarsi nel decorso dell' imminente Quaresima, senza alcun scrupolo d' ogni sorta di carni, uova, e latticinj » eccettuati il mercoledì delle ceneri e dei quattro » tempi, la vigilia della Ss. Annunziata, ed il venerdì » Santo » nei quali quattro giorni rimane nel suo pieno vigore l' intera osservanza del digiuno, di maniera che senza un particolar bisogno ed indulto non si può neanche far uso de' latticinj e delle uova, ma dei soli cibi quaresimali, mentre negli altri venerdì e sabbati di ogni settimana e nel giovedì santo potranno usarsi le uova ed i latticinj. Resta però inviolabile tanto la stretta obbligazione dell' unica commestione, quanto quella d' astenersi dalle bevande fuori di pranzo miste col latte, butirro ec. come pure dalla promiscuità de' cibi, cioè di pesci e carne anche nei giorni di domenica nella mensa istessa.

Vente par authorité de justice

L'on fait savoir que le jour huit du mois de mars courant à onze heures du matin environ au Bureau de l'Huissier Capurro sis au Palais de justice dans le local du Tribunal de 1. instance à Gênes on procedera à la vente au plus offrant et dernier encherisseur d'une bague avec diamans donnée en gage au feu Nicolas De mari par les fideicommissaires du feu Charles Jean Baptiste Pedevilla, declarée pour compte du feu André Bagnasco failli, et cela à la requête des Sieurs Laurent, et Jean Baptiste De-mari feu Nicolas proprietaires domiciliés à Gênes à la diligence de M. Horace Paganini leur avoué autorisé à la dite vente par jugement rendu à l'audience de la seconde Chambre du dit Tribunal le trois fevrier courant contre les Syndics du patrimoine du dit failli Bagnasco dument signé, scellé, enregistré, et signifié le vingt dit fevrier au Sieur Joseph Fabiani autre des Syndics du patrimoine du dit Bagnasco par l'Huissier Pittaluga à ce commis et le prix de la dite vente sera payé argent comptant bonne monnoie, et cela ensuite de l'estimation de la dite bague avec diamans faite par le Sieur Antoine Pietra expert joaillier nommé d'office par le dit jugement dans la somme de quinze mille francs. Gênes ce jour vingthuit fevrier 1810.

Le jour de mercredi sept du courant mois de mars à dix heures du matin, et jours successifs sur la Place des Fontaines amoureuses sera procedé à la vente au plus offrant dernier encherisseur des effets meubles consistans en chaises, miroir, comods, tables, cuivre, matelas, et autres objets le tout sera payé argent comptant bonne monnoie.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 3 Marzo 1810

Venezia	133	3/4	L	*Marsiglia*	96	1/2	L
Roma	133	1/8	D	*Cadice*			
Napoli	108	3/5		*Madrid.*			
Palermo	—			*Lisbona*			
Livorno	124	1/8	D	*Vienna*	18		D
Amsterdam	—			*Augusta*	60	2/5	L
Parigi	96	4/5	L	*Milano.*	86	3/4	
Lione	97	3/4	L	*Amburgo*	43	3/4	

Estr. di Genova del 1 Marzo

9 — 11 — 20 — 18 — 35.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Como

Num. 19. 7. *Marzo* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE *della* 28*ma Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir.* 19. *di Genova per il Semestre, e lire* 33. *simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di* Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Marcoledì ed il Sabato

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10. *Gennaro*

Nulla si sa di nuovo delle armate che sono in presenza sulle rive del Danubio.

VALACHIA

Bucharest 15 *Gennaro*.

L' armata Russa sta a cavaliere del Danubio per facilitar gli approvvigionamenti. La sua momentanea inazione attribuir si deve alla difficoltà di procurarsi de' viveri. Attendesi da un momento all' altro la notizia della presa di Giorgewo; l' armata continua il blocco di Silistria. Il Principe Bagration essendo indisposto, credesi che il comando dell' armata sarà affidato al Gen. Kutusow. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 9 *Febbraro*

La Gazzetta di Breslavia dice che vi è stata l'11 gennajo vicino a Bessarabbia, fra i Russi ed i Turchi una battaglia che durò tre giorni ed in seguito alla quale il Principe Bagration si è impadronito di Silistria. (*Pub.*)

ALEMAGNA

Brema 12 *Febbraio*

Cinque reggimenti Francesi, che fanno parte della divisione Molitor, sono in marcia per formare la guernigione delle città anseatiche.

(*Gaz de France*)

AUSTRIA

Vienna 8 *Febbrajo*

Essendo stati promessi de' premj a quelli che consegneranno pei primi la loro argenteria, è mirabile la premura che si danno gli abitanti di portarla alla zecca o egli ufficj; molti proprietarj sono stati costretti a presentarsi tre giorni di seguito prima di poter deporvi i loro effetti d' argento.

Quelli che hanno venduto a vil prezzo i biglietti di banca che possedevano, se ne pentono presentemente, poichè in generale si crede ch' essi non tarderanno molto ad alzar di prezzo, e singolarmente dachè si spera di veder il trattato di Vienna consolidarsi vie maggiormente nelle attuali circostanze.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 14

Assicurasi che la Corte fa disporre varj appartamenti nel castello per un grande personaggio che si aspetta da Parigi. Il prossimo matrimonio dell' Arciduchessa Maria Luigia debb' essere riguardato come certo.

Il cambio de' corrieri fra questa capitale e quella della Francia è frequentissimo. Il Sig. Conte d' Otto ha avuto, il giorno 11, un' udienza particolare dall' Imperatore. Il Nunzio del Papa è andato a far visita all' Ambasciadore di Francia.

Altra del 18.

Il giorno 15 del corrente è stato officialmente manifestato alla Corte, che sin dal giorno 4. febbrajo era stato sottoscritto in Parigi l' atto nuziale tra Napoleone il Grande e la Nostra Amabilissima Arciduchessa Luigia. -- La cavalleria è quella che deve ricevere ai confini, ed accompagnare a Vienna S. A. il Principe di Neuchatel incaricato della solenne dimanda. Lo sposalizio pro forma è fissato per il 4. marzo nella Chiesa degli Agostiniani. Le feste della Corte pei giorni 5, 6, e 7 e la partenza dell' Augusta Sposa per Parigi pel giorno 9 La consegna di S. A. Imperiale seguirà in Braunau. La gioja per questo avvenimento, cui nessuno dei nostri politici si immaginava è inesprimibile.

Dall' Austria 20 *Febbraro*

» Oggi è qui arrivato da Parigi il Consigliere d' ambasciata Imperiale Austriaco Floret coi trattati sottoscritti relativi al matrimonio di S. M. l' Imperator Francese con S. A. I. l' Arciduchessa Maria Luigia. Questa consolante notizia si sparse ben tosto in tutta la città, e comunque non si sappia il contenuto dei trattati, nel cuore però d' ogni buon cittadino vanno crescendo le speranze per un' avvenire pieno di tranquillità tutto diverso dal passato. Il Sig. Consigliere d' ambasciata recò nel tempo stesso la notizia, che il Principe di Neuchatel sarebbe pure immediatamente partito da Parigi, per qui celebrare le feste nuziali in nome del suo Monarca. Queste feste per quanto si dice, verranno date colla più gran sontuosità ne' giorni 5, 6, e 7, del prossimo mese, e nulla verrà ommesso per rendere anche oltre il possibile brillanti li suecennati giorni di prospero augurio. Fra le altre novità sarà nuovamente eretta la guardia Imperiale con una nuova uniforme; e la magnifica sala grande di Corte si va già decorando con eleganza. Al Principe di Neuchatel si sta preparando in tutta fretta un' appartamento in Corte corrispondente alla sua dignità. Dopo le solennità nuziali la futura Imperatrice di Francia, per quanto si dice, si fermerà qui presso l' Augusto Nostro Monarca suo Amabilissimo padre durante il mese di marzo, e solamente in aprile verrà accompagnata al confine in Braunau, e consegnata solennemente ai Plenipotenziarj Francesi. (*Gior. del Ceresio*)

BAVIERA

Monaco 14 *Febbrajo*

Credesi che il soggiorno del nostro Re a Parigi verrà prolungato sino alla fine del mese prossimo.

Augusta 15 *Febbrajo*

Lo zucchero è ribassato del 30 per cento da che si è saputo che la flotta mercantile Inglese, entrata nel Baltico il mese di dicembre, ha introdotto una grande quantità di questa derrata coloniale ne' porti Prussiani, donde viene trasportata nell' interno della Germania. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Febbraro

Fondi pubblici del 26 *Febbraro*	C. per 100	del 22
Settembre 1809	82	70
Idem del 22 *Marzo* 1810	—	—
Azioni della banca di Francia	1252	50

Con decreto del giorno 24 S. M. ha nominata la Casa dell' Imperatrice.

Primo Elemosiniere, il Signor Arcivescovo Ferdinando di Rohan;

Dama d' onore, la Duchessa di Montebello;

Dama d' *atour*, la Signora Contessa di Luçay;

Cavalier d' onore, il Signor Senatore Conte di Beauharnais;

Primo Scudiere, il Principe Aldobrandini.

Dame del Palazzo.

La Duchessa di Bassano;
La Contessa di Mortemart;
La Duchessa di Rovigo;
La Contessa di Montmorency;
La Contessa di Talhouet;
La Contessa di Lauriston;
La Contessa Duchatel;
La Contessa di Bouillé,
La Contessa di Montalivet;
La Contessa di Perron;
La Contessa Lascaris di Ventimiglia;
La Contessa Brignole;
La Contessa Gentile;
La Contessa di Canisy. (*Moniteur*)

Domenica, 25, dopo la Messa, le persone componenti la Casa dell' Imperatrice, furono presentate al giuramento che prestarono fra le mani dell' Imperatore.

— Assicurasi che sia in qualità d' Ambasciadore straordinario che S. A. S. il Principe di Neuchatel è partito per Vienna. Il Sig. Della Borde, referendario, partì jeri insieme con questo Principe, come Segretario d' ambasciata.

— Dicesi che S. M. il Re di Baviera, e S. A. R. la Principessa di Baden sieno sul punto di partire per ritrovarsi nelle loro Residenze fra il 10 ed il 12 marzo prossimo; e che la Signora Duchessa di Bassano, e le Contesse di Montmorency, di Mortemart, di Bouillè, Dame del palazzo, partiranno giovedì prossimo per Braunau.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Il dì 24 è stato solennemente pubblicato, sulle diverse piazze pubbliche di questa capitale, la Pace fra l' Impero Francese e la Svezia. Eccolo:

TRATTATO DI PACE.

S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e Mediatore della Confederazione Svizzera, e S. M. il Re di Svezia, egualmente animati dal desiderio di metter fine alla guerra che ha diviso i loro Stati, sì anticamente e sì strettamente uniti, si sono nominati a quest' effetto per loro plenipotenziarj, cioè:

S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia ec.

Il Sig. Gio. Batt. Nompère, Conte di Champagny, Duca di Cadore, grand' Aquila della Legion d' onore, Commendatore dell' Ordine della Corona di ferro, Cavaliere dell' Ordine di S. Andrea di Russia, gran Commendatore dell' Ordine Reale di Vestfalia, gran dignitario di quelle delle Due Sicilie, gran Croce degli Ordini dell' Aquila Nera e dell' Aquila Rossa di Prussia, della Corona Verde di Sassonia, dell' Aquila d' oro di Virtemberg, degli Ordini di S. Giuseppe di Virtzburgo, della Fedeltà di Baden e di Assia Darmstadt, suo Ministro delle relazioni estere.

E S. M. il Re di Svezia,

Il Sig. Gio. Henry, Conte d' Essen, uno dei Signori del Regno, suo Consigliere privato attuale, Generale di cavalleria, Cavaliere de' suoi Ordini, gran Croce di quello della Spada, e Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Nera di Prussia,

Ed il Signor Gustavo, Barone di Lagerbielke, suo Consigliere privato attuale, gran Croce del suo Ordine della Stella Polare, Commendatore di quello di S. Giovanni di Gerusalemme, uno dei diciotto dell' Accademia Svedese,

I quali, dopo aver cambiato le loro plenipotenze, sono convenuti degli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà in avvenire pace ed amicizia perfetta fra S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, ec, ec., e S. M. il Re di Svezia.

Le Alte parti contraenti impiegheranno tutte le loro cure per mantenere e consolidare l' unione felicemente ristabilita fra i due Stati.

2. Il presente trattato di pace è dichiarato comune alle LL. MM. i Re di Spagna e delle Indie, delle Due Sicilie, d' Olanda, ed alla Confederazione del Reno.

3. S. M. il Re di Svezia adotta pienamente ed intieramente il sistema continentale, si obbliga in conseguenza a chiudere i suoi porti al commercio Inglese, a non ammettervi alcuna derrata, alcuna mercanzia Inglese, sotto qualunque bandiera, e sovra qualunque bastimento vengano portate, e rinunzia alla facoltà che il trattato di Fredericshamm le ha lasciato relativamente alle derrate coloniali, riservandosi unicamente quella di ricevere il sale necessario al consumo del paese.

4. S. M. l. Imperatore e Re, volendo dare a S. M. il Re di Svezia una prova dell' amicizia che ha per essa, e dell' interesse che prende alla prosperità della Svezia, acconsente a restituirle la Pomerania Svedese, il Principato di Rugen e le loro dipendenze. S. M. acconsente altresì che qualunque imposizione di contribuzioni ordinarie e straordinarie, correnti od arretrate, fatta in suo nome nelle dette province, cessi intieramente a contar da oggi.

Resta ben inteso però che le truppe Francesi od alleate che occupano le dette province, prenderanno nel paese ciò che i loro magazzini non potranno somministrare pel loro nudrimento e pel mantenimento degli spedali, come pure ciò che sarà loro necessario per lo sgombramento che avrà luogo, pel Principato di Rugen, nello spazio di 20 giorni, e per la Pomerania nello spazio di 25 giorni, a contare dal cambio delle ratifiche del presente trattato.

5. S. M. il Re di Svezia riconosce le donazioni fatte da S. M. l' Imperatore e Re in dominj o redditi de' paesi restituiti in forza dell' articolo precedente, e si obbliga a mantenere le donazioni nel pieno e pacifico possedimento dei beni, diritti e redditi ad essi regalati; in guisa che possano liberamente godere e disporre, percepirne ed esportarne il prodotto, e, coll' autorizzazione di S. M. I. e R. venderle ed alienarle, esportarne egualmente il valore, il tutto senza molestia nè impedimento, e senz' essere sottoposti a verun diritto di veudita, mutazione, detrazione od altro simile, sotto qualunque nome possa esistere.

6. Per una conseguenza dei sentimenti espressi nel suddetto articolo 4. S. M. l' Imperatore e Re, acconsente di restituire le navi Svedesi le quali, essendo state in suo nome, ed in virtù de' suoi ordini, sequestrate dopo l' avvenimento di S. M. il Re di Svezia, e che sono divenute proprietà dello Stato, trovansi ancora in suo possesso, come pure le mercanzie trovate a bordo delle dette navi, di cui non è stato disposto, e che saranno riconosciute di spettanza di Svedesi, e non provenienti nè dal suolo nè dall' industria dell' Inghilterra o de' suoi possessi.

7. S. M. I. e R. garantisce l' integrità de' possessi di S. M. il Re di Svezia, quali sono attualmente, e lo saranno in conseguenza del presente trattato.

8. Le relazioni commerciali fra i due Stati ver-

ranno ristabilite sulla norma ch' erano prima della guerra, e la Francia potrà usare del suo diritto d' avere un magazzino a Gottemburgo.

Potrà essere fatto un trattato per assicurare al commercio fra i due paesi tutte le facilità ond' è suscettibile, e col quale ciascheduna delle due Nazioni otterrà presso l' altra i vantaggi accordati alle Nazioni più favorite.

9. I prigionieri fatti d' ambe le parti tanto per terra che per mare, verranno restituiti in massa più tosto che sarà possibile, ed al più tardi entro tre mesi, a contare dal giorno del cambio delle ratifiche.

10. Il presente trattato verrà ratificato, e le ratificazioni ne saranno cambiate a Parigi nello spazio di 50 giorni, o più presto se sarà possibile.

Fatto a Parigi, il 6. gennajo 1810.

Firmato, CHAMPAGNY, *Duca di Cadore*,
Il Conte d' ESSEN,
GUST. *Barone di Lagerbielke.*

(*Moniteur.*)

Nota del Ministro delle relazioni estere al Sig. Armstrong, Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti.

Il sottoscritto ha reso conto a S. M. l' Imperatore e Re della conferenza ch' ebbe col Sig. Armstrong, Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti di America. S. M. lo autorizza a fargli la seguente risposta:

S. M. riguarderebbe i suoi decreti di Berlino e di Milano come attentatorj ai principj d' eterna giustizia, se non fossero la conseguenza obbligata dei decreti del consiglio britannico, e soprattutto di quelli del novembre 1807. Allorchè l' Inghilterra ha proclamata la sua Sovranità universale, colla pretensione di sottomettere l' Universo ad un diritto di navigazione, e collo stendere sull' industria di tutti i popoli la Giurisdizione del suo Parlamento, S. M. ha pensato che fosse dovere di tutte le Nazioni indipendenti di difendere la loro Sovranità, e ha dichiarato disnazionalizzati i bastimenti che si porrebbero sotto il dominio dell' Inghilterra, riconoscendo la Sovranità ch' ella arrogavasi sopra di essi.

S. M. distingue la visita e la ricognizione d' un bastimento. La ricognizione non ha per iscopo che d' assicurarsi della realtà della bandiera; la visita è una indagine interna fatta, benchè siasi provata la verità della bandiera, ed il cui risultato è o la leva forzata di alcuni individui, o la confisca di mercanzie, o l' applicazione di leggi o disposizioni arbitrarie.

S. M. non poteva aspettarsi i procedimenti dagli Stati-Uniti, i quali, non avendo a lagnarsi della Francia, l' hanno compromessa nei loro atti d' esclusione, e a datare dal mese di maggio hanno proibito l' ingresso nei loro porti ai bastimenti Francesi, sottomettendoli alla confisca. Al momento che S. M. è stata informata di questa misura, ha dovuto ordinare d'usar del diritto di reciprocità verso i bastimenti Americani, non solo nel suo territorio, ma ben anco ne' paesi che sono sotto la sua influenza. Ne' porti d' Olanda, di Spagna, d' Italia, di Napoli, sono state prese le navi Americane, perchè gli Americani avevano presi i bastimenti Francesi. Gli Americani non possono esitare sul partito che hanno da prendere. Debbono o rompere l' atto della loro indipendenza, e ritornare, come prima della rivoluzione, sudditi dell' Inghilterra, o prendere misure tali che il loro commercio e la loro industria non vengano tassati dagl' Inglesi; il che li rende più dipendenti di quel che sia la Giamaica la quale almeno ha un' Assemblea di rappresentanti ed i suoi privilegi.

Uomini senza politica, senza onore, senza energia, potrebbero allegare che si può sottomettersi a pagare il tributo imposto dall' Inghilterra, poichè questo è leggiere; ma come mai comprendono essi che gl' Inglesi non prima avranno fatto ammettere il principio, che accresceranno la tariffa? in guisa che questo peso in sulle prime leggiere, diventando insopportabile, bisognerà infine combattere per l' interesse, dopo aver ricusato di combattere per l' onore.

Il sottoscritto confessa francamente che la Francia non ha che a guadagnare coll' accoglier bene gli Americani ne' suoi porti. Le sue relazioni commerciali coi neutri le sono vantaggiose; essa non è per alcun modo gelosa della loro prosperità. Grande, forte e ricca, è soddisfatta quando mediante il suo commercio o quello dei neutri le esportazioni possono dare alla sua agricoltura ed alle sue fabbriche lo sviluppo conveniente.

Trent' anni sono appena, gli Stati d' America fondarono nel seno del Nuovo Mondo una patria indipendente a prezzo del sangue di tanti uomini immortali che perirono sul campo di battaglia per iscuotere il giogo di piombo del Monarca Inglese. Questi uomini generosi erano ben lungi dal supporre, allorchè sagrificavano in tal guisa il loro sangue per la indipendenza dell' America che così subito dopo di essi si tratterebbe d' imporle un giogo più pesante di quello che avevano scosso, sottomettendo la sua industria alla tariffa della legislazione Britannica e dei decreti del Consiglio del 1807.

Se dunque il Ministro d' America può assumersi l' impegno che i bastimenti Americani non si sottometteranno ai decreti del Consiglio d' Inghilterra del novembre 1807 nè a verun decreto di blocco, a meno che questo blocco non sia reale, il sottoscritto è autorizzato a conchiudere ogni specie di convenzione tendente a rinnovare il trattato di commercio coll' America, ed in cui si stabiliranno tutte le misure atte a consolidare il commercio e la prosperità degli Americani.

Il sottoscritto ha creduto di dover rispondere alle proposizioni verbali del Ministro d' America con una nota scritta, affinchè il Presidente degli Stati Uniti possa meglio conoscere le intenzioni amichevoli della Francia verso gli Stati Uniti, e le sue disposizioni favorevoli al commercio Americano.

Firmato, IL DUCA DI CADORE.

(*Moniteur.*)

NAPOLEONE per la grazia di Dio ec.

Sul rapporto del nostro Ministro de' Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue;

Art. 1. Qualunque Ecclesiastico che avendo per tre anni consecutivi esercitate le funzioni di Vicario-generale, perdesse tal carica, sia in seguito di cambiamento di Vescovo, sia per la sua avanzata età, o per infermità, avrà il primo canonicato vacante nel capitolo della diocesi.

2. Fino a che giunga questa vacanza, continuerà a risiedere nel capitolo col titolo di canonico onorario.

3. Il suo tempo di vicariato generale verrà a lui contato pel suo rango nel capitolo.

4. Riceverà fino all' epoca di canonico titolare, un trattamento annuo di 1500 franchi.

5. Il nostro Ministro de' Culti è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dal palazzo delle Tuilleries li 26 febb. 1810.

Firmato, NAPOLEONE.

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Montesquieu.

Nella seduta del 21 è stato discusso un progetto di legge relativo ad alcune permute, concessioni, alienazioni, in numero di 150 articoli, le quali interessano varie comuni. Il Corpo Legislativo, sentito il rapporto del Sig. Gendebien, membro della commissione dell' interno, lo ha adottato alla maggioranza di 242 voti contro 1.

Nella seduta del 22, sulla proposizione del Sig. Roger, organo della commissione d' amministrazione interna, il Corpo Legislativo ha decretato alla maggioranza

di 242 voti contro 3 , il progetto di legge che rende applicabili al bacino nuovamente costruito alla Rocella le disposizioni della legge 12 fiorile anno XI.

L' ordine del giorno essendo terminato , il Corpo Legislativo ha aggiornata la sua seduta fino a che le pervengano nuove comunicazioni .

Altra di Parigi del 28 Febbraro

Fondi pub. dell' 27. — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809. 82 fr. 80 c.
Idem del 22 *Marzo* 1810 80 —
Azioni della Banca di Francia 1265 —

Il Senato si è riunito oggi (27) ad un' ora pomeridiana sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arci Cancelliere dell' Impero :

S. A. S. ha fatto leggere un messaggio di S. M. I. e R. concepito in questi termini :

SENATORI ,

Abbiamo fatto partire per Vienna , in qualità di nostro Ambasciador straordinario , nostro Cugino il Principe di Neuchatel , per chieder la mano dell' Arciduchessa Maria Luigia , figlia dell' Imperatore d' Austria .

Noi ordiniamo al nostro Ministro delle relazioni estere di comunicarvi gli articoli della convenzione matrimoniale fra Noi e l' Arciduchessa Maria Luigia , la quale è stata conchiusa , sottoscritta e ratificata .

Abbiam voluto eminentemente contribuire alla felicità della generazione presente . I nemici del Continente hanno fondata la loro prosperità sulle sue disensioni e nel suo strazio . Non potranno più alimentar la guerra col supporci dei progetti incompatibili coi legami ed i doveri di parentela che abbiam contratto colla Casa Imperiale regnante in Austria.

Le brillanti qualità che distinguono l' Arciduchessa Maria Luigia , gli hanno meritato l' amore dei popoli dell' Austria . Queste hanno fissato i nostri sguardi . I nostri popoli ameranno questa Principessa per amor nostro , sino a che testimonj di tutte le virtù che l, hanno collocata sì altamente nel nostro pensiere , l amino per lei medesima .

Dato dal palazzo delle Tuilleries il 27 feb. 1810.

— Dietro la lettura di questo Messaggio , S. Ec. il Sig. Duca di Cadore , Ministro delle relazioni estere , ha comunicato al Senato gli articoli della convenzione matrimoniale contenente le disposizioni d' uso.

— Il Senato ha nominata una Commissione composta dei Conti Garnier , Lacepede , Laplace , Jaucourt , Cornet , Barthelemy , de Merode , de Fontanes e del Duca di Valmy , incaricata di fare un indirizzo a S. M. I. e R. e si è aggiornato a sabato prossimo , 3 marzo .

(*Moniteur del* 28)

STATO ROMANO

Roma 21 Febbraro

Il Reggimento della Tour d' Auvergne , forte di 3000 uomini , è arrivato in Roma : egli continuerà la sua marcia per recarsi negli Stati di S. M. il Re delle due Sicilie . Il 2. reggimento di fanteria leggiera Napoletano , è partito da Civitavecchia per recarsi a Capua ; questo reggimento è forte di 1500 uomini . Il 3 reggimento di fanteria di linea Napoletano , forte di 1800 uomini segue la marcia del 2 reggimento , e recasi a Nocera . L' artiglieria Napoletana , e il 3 e 4 squadrone del 1. reggimento di cacciatori a cavallo rientrano egualmente nel Regno di Napoli . Queste truppe sono rimpiazzate negli Stati Romani da 12000 uomini di truppe Francesi che arrivano dall' alta Italia . Già il 1. reggimento è arrivato ad Ancona .

(*Corr. di Napoli*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 Febbraro

Con decreto di S. M. del 22 corrente , il Signor Consigliere di Stato D' Aure , direttore generale delle riviste e della coscrizione , incaricato del portafoglio della guerra e marina , è stato nominato Ministro della guerra e della marina .

— Jeri sono arrivati in questo porto molti legni provenienti da Genova , Livorno ed altri porti d' Italia e di Francia .

— Il Comitato centrale di Vaccinazione è invitato ad annunziare che uscirà in breve alla luce il primo numero di un Giornale consacrato unicamente alla propagazione di quest' ultima scoperta . La compilazione è affidata al Sig. Miglietta ; il prezzo d' associazione è di carlini 12. l' anno .

— Due capi banditi conosciuti l' uno sotto il nome di Pomponio e l' altro sotto quello di Scarola , sono stati presi ed uccisi in questi ultimi giorni , il primo nella provincia di Chieti , l' altro nel Principato citeriore . (*Corr. di Nap*)

Capua 23. febbraro (Terra di Lavoro)

Sono più giorni da che qui preparansi gli alloggi per 8000 uomini di truppe Francesi e Napoletane che rientrano nel Regno ; esse arrivano in tre colonne .

(*Idem*)

Altra di Napoli del 27 febbraro

Il Duca di Lavello , genero del defunto Ministro Saliceti , è nominato Ministro plenipotenziario a Pietroburgo , in rimpiazzo del Duca di Mondragone che ha chiesta ed ottenuta la sua dimessione per motivi di salute .

NOTIZIE INTERNE

Genova 7 Marzo

Fino di Domenica , 4 corrente , ricevemmo da Torino l' importantissima notizia che il matrimonio di S. M. l' IMPERATORE e RE con S. A. I. l' Arciduchessa Maria Luigia , figlia di S M. Il Imperatose d' Austria ; è stato sottoscritto a Parigi il giorno 7 febbraro e ratificato a Vienna il dì 16 dello stesso mese .

(*Estratto dal Supplim. della Gazz. di Torino*)

Vente par authorité de justice

L'on fait savoir que le jour huit du mois de mars courant à onze heures du matin environ au Bureau de l'Huissier Caparro sis au Palais de justice dans le local du Tribunal de 1. instance à Gênes on procedera à la vente au plus offrant et dernier encherisseur d'une bague avec diamans donnée en gage au feu Nicolas De mari par les fideicommissaires du feu Charles Jean Baptiste Pedevilla , declarée pour compte du feu André Bagnasco failli , et cela à la requête des Sieurs Laurent , et Jean Baptiste De mari feu Nicolas proprietaires domiciliés à Gênes à la diligence de M. Horace Paganini leur avoué autorisé à la dite vente par jugement rendu à l'audience de la seconde Chambre du dit Tribunal le trois fevrier dernier contre les Syndics du patrimoine du dit failli Bagnasco dument signé , scellé , enregistré , et signifié le vingt dit fevrier au Sieur Joseph Fabiani autre des Syndics du patrimoine du dit Bagnasco par l'Huissier Pittaluga à ce commis et le prix de la dite vente sera paye argent comptant bonne mounoie , et cela ensuite de l'estimation de la dite bague avec diamans faite par le Sieur Antoine Pietra expert joaillier nommè d'office par le dit jugement dans la somme de quinze mille francs . Gênes ce jour vsept Mars 1810.

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Per Il Como da S: Matteo

Num. 20. 10. *Marzo* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 *Marzo*

Fondi pubblici del 28 *Febbraro*	C. per	100	del 22
Settembre 1809	82	90	
Idem del 22 *Marzo* 1810	—	—	
Azioni della banca di Francia	1267	50	

NAPOLEONE per la grazia di Dio ec. ec.

Visto l' art. XIV dell' atto delle Costituzioni dell' Impero del 17 del presente mese;

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

L' Editto di Luigi XIV sulla dichiarazione fatta dal Clero di Francia dei suoi sentimenti riguardo la potestà Ecclesiastica, emanato nel mese di marzo 1682 e registrato in Parlamento il 23 del detto mese ed anno, è dichiarato legge generale del nostro Impero;

Del qual Editto segue il tenore:

» Luigi per la grazia di Dio Re di Francia e di Navarra; a tutti quelli che vivono di presente, o che viveranno nell' avvenire nel suo Regno salute.

» Quantunque l' indipendenza della nostra Corona da qualsivoglia altra potestà fuori che da quella di Dio, sia una certa e incontrastabile verità, stabilita sulle parole medesime di Gesù Cristo, ciò non pertanto non abbiamo se non con piacere ricevuta la dichiarazione, che i Deputati del Clero di Francia, con nostra permissione adunati nella fedele nostra città di Parigi, ci hanno presentata, contenente i loro sentimenti riguardo alla potestà ecclesiastica (1); e tanto più volentieri abbiamo ascoltata la supplica che i detti Deputati ci hanno umiliata di far pubblicare questa dichiarazione nel Regno, in quanto che essendo fatta da un' adunanza di tante persone commendabili egualmente per virtù e dottrina, e che si impiegano con tanto zelo in tutto quello che può essere vantaggioso alla Chiesa e al nostro servizio, la saviezza e moderazione con le quali hanno spiegati i sentimenti che si debbono avere e tenere sopra di ciò, può molto contribuire a confermare i nostri sudditi nel rispetto che sono tenuti a rendere tanto a Noi, quanto all'autorità che Dio ha data alla Chiesa, e a togliere nel tempo stesso ai ministri della pretesa religion riformata, il pretesto che essi prendono dai libri di alcuni autori per rendere odiosa la potestà legittima del Capo visibile della Chiesa e del centro dell' unità ecclesiastica. Per questi motivi, e per altre buone e grandi considerazioni l' animo nostro moventi, dopo aver fatto esaminare la detta dichiarazione nel nostro consiglio: col presente nostro perpetuo e irrevocabile Editto abbiamo detto, stabilito e ordinato, diciamo, stabiliechiamo, ordiniamo e vogliamo, essendo questo il nostro piacere, che la detta dichiarazione dei sentimenti del Clero sulla potestà ecclesiastica qui unita sotto il contrasigillo della nostra cancelleria, sia registrata in tutte le nostre corti del Parlamento, baliaggi, siniscalcati, università e facoltà di teologia e di diritto canonico del nostro Regno, paesi, terre e signorie sottoposte alla nostra obbedienza.

» I. Proibischiamo a tutti i nostri *sudditi* e ai forestieri ancora nel nostro Regno, secolari e regolari, di qualunque ordine, congregazione e società essi si sieno, d' insegnare nelle loro case, collegi e seminarj o scrivere cosa alcuna contraria alla dottrina contenuta in essa.

» II. Ordiniamo che quelli i quali da ora in avanti saranno scelti per insegnare la teologia in tutti i collegi di ciascheduna Università, tanto secolari che regolari debbano soscrivere la detta dichiarazione nella cancelleria delle facoltà di teologia, avanti di potere eseguire questa funzione nei collegi o case secolari; che si debbano sottopporre a insegnare la dottrina che vi è spiegata e che i sindachi delle facoltà teologiche debbano presentare agli ordinari dei luoghi e ai nostri Procuratori generali copie delle dette sommissioni, soscritte dai notaj delle dette facoltà.

III. Che in tutte le case e collegi di dette Università, dove si troveranno più professori, sieno secolari o regolari, uno di loro sarà ogn' anno incaricato d' insegnare la dottrina contenuta nella detta dichiarazione; e nei collegi dove non vi sarà che un solo professore sarà obbligato a insegnarla in ogni triennio una volta.

» IV. Ingiungiamo ai sindachi delle facoltà di teologia presentar ogni anno, avanti che comincino le lezioni agli Arcivescovi o Vescovi delle città dove sono esse stabilite, e di mandare ai nostri Procuratori generali i nomi dei professori che saranno incaricati d' insegnare la detta dottrina; e ai detti professori di presentare ai prelati e nostri procuratori generali gli scritti che detteranno ai loro scolari, quando sarà loro ordinato di farlo.

» Vogliamo, che nessun baccelliere tanto secolare che regolare, possa da ora in poi essere licenziato sì in teologia che in diritto canonico, nè esser ricevato dottore, se non dopo aver sostenuta la detta dottrina in una delle sue conclusioni, il che farà costare a quei che hanno diritto di conferire questi gradi nelle Università.

» VI. Esortiamo, e insieme ordiniamo a tutti gli Arcivescovi e Vescovi del nostro Regno, paesi, terre, e signorie della nostra obbedienza, di impiegare la loro autorità per faro insegnare nella estensione delle loro Diocesi, la dottrina contenuta nella detta dichiarazione, fatta dai sopraddetti Deputati del Clero.

» VII. Ordiniamo ai Decani e sindachi delle facoltà teologiche, di dare la mano all' esecuzione delle presenti, sotto pena di renderne conto in loro proprio e privato nome.

» Così diamo ordine ai nostri amati e fedeli luogotenenti nelle nostre Corti del Parlamento, che le presenti lettere in forma di editto, e insieme la di-

(1) Il *Moniteur* porta qui in nota la traduzione degli articoli di questa dichiarazione del Clero che è stata tradotta dal Bossuet e che è estratta dalle sue opere. (*Questa traduzione è stata da noi fedelmente riportata nel nostro Num.* 17 *del* 28 *febbraro*)

chiarazione sopraddetta del Clero, sieno lette, pubblicate registrate nelle cancellerie delle dette nostre Corti, e dei baliaggi, siniscalcati, e Università della loro Giurisdizione, che ciascuno sia in diritto, e debba prestare il braccio per la di lei osservanza, senza soffrire che vi sia contravvenuto direttamente o indirettamente, procedere contro i contravventori come giudicheranno a proposito, e secondo l'esigenza dei casi; perchè questa è la nostra volontà. »

Cleri Gallicani de Ecclesiastica Potestate Declaratio.

Ecclesiae Gallicanae decreta et libertates a majoribus nostris tanto studio propugnatas, earumque fundamenta sacris canonibus et patrum traditione nixa, multi diruere moliuntur; nec desunt qui earum obtentu primatum Beati Petri ejusque Successorum Romanorum Pontificum a Christo institutum, iisque debitam ab omnibus Christianis obedientiam, sedisque Apostolicae, in qua fides praedicatur et unitas servatur Ecclesiae, reverendam omnibus gentibus majestatem imminuere non vereantur. Haeretici quoque nihil praetermittunt quo eam potestatem, qua pax Ecclesiae continetur, invidiosam et gravem Regibus et populis ostentent, iisque fraudibus simplices animas ab Ecclesiae matris Christique adeo communione dissocient. Quae ut incommoda propulsemus, nos, Archiepiscopi et Episcopi Parisiis mandato regio congregati Ecclesiam Gallicanam repraesentantes, una cum caeteris, Ecclesiasticis viris nobiscum deputatis, diligenti tractatu habito haec sancienda et declaranda esse duximus.

I.

Primum Beato Petro ejusque Successoribus, Christi Vicariis, ipsique Ecclesiae rerum spiritualium et ad aeternam salutem pertinentium, non autem civilium ac temporalium, a Deo traditam potestatem, dicente Domino, *Regnum meum non est de hoc Mundo*, et iterum, *Reddite ergo quae sunt Caesaris Caesari; et quae sunt Dei, Deo*: ac proinde stare apostolicum illud: *Omnis anima potestatibus sublimioribus subdita sit. Non est enim potestas nisi a Deo: Quae autem sunt a Deo, ordinata sunt. Itaque qui potestati resistit, Dei ordinationi resistit*. Reges ergo et Principes in temporalibus nulli Ecclesiasticae potestati Dei ordinatione subjici, neque auctoritate clavium Ecclesiae directè vel indirectè deponi, aut illorum subditos eximi a fide atque obedientia, ac praestito fidelitatis sacramento solvi posse, eamque sententiam publicae tranquillitati necessariam, nec minus Ecclesiae quam imperio utilem, ut verbo Dei, patrum traditioni, et sanctorum exemplis consonam, omnino retinendam.

II.

Sic autem inesse Apostolicae sedi ac Petri successoribus Christi Vicariis, rerum spiritualium plenam potestatem, ut simul valeant atque immota consistant sanctae ecumenicae synodi Costantiensis a Sede Apostolica comprobata, ipsoque Romanorum Pontificum ac totius Ecclesiae usu confirmata, atque ab Ecclesia Gallicana, perpetua Religione custodita decreta de auctoritate Conciliorum generalium, quae sessione quarta et quinta continentur, nec probari a Gallicana Ecclesia qui eorum decretorum, quasi dubiae sint auctoritatis ac minus approbata, robur infringant, aut ad solum schismatis tempus Concilii dicta detorqueant.

III.

Hinc Apostolicae potestatis usum moderandum per canones spiritu Dei conditos et totius Mundi reverentia consecratos. Valere etiam regulas, mores, et instituta a regno et Ecclesia Gallicana recepta, patrumque terminos manere inconcussos: atque id pertinere ad amplitudinem Apostolicae sedis, ut statuta et consuetudines tantae sedis et Ecclesiarum consensione firmatae propriam stabilitatem obtineant.

IV.

In fidei quoque quaestionibus praecipuas summi Pontificis esse partes, ejusque decreta ad omnes et singulas Ecclesias pertinere, nec tamen irreformabile esse judicium nisi Ecclesiae consensus accesserit.

Quae accepta a patribus ad omnes Ecclesias Gallicanas, atque Episcopos iis Spiritu Sancto authore praesidentes mittenda decrevimus; ut idipsum dicamus omnes, simusque in eodem sensu et in eadem sententia.

Seguono le firme di 71 Deputati del Clero di Francia, fra quali contansi otto Arcivescovi e 26 Vescovi.

A Parigi, in Parlamento, il 23 marzo 1682.

Firmato, DONGOIS.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti, munite del sigillo dello Stato, inserite nel Bullettino delle leggi, sieno indirizzate alle Corti, ai Tribunali, alle Autorità amministrative, a tutti gli Arcivescovi e Vescovi del nostro Impero, al Gran Maestro ed alle Accademie della nostra Università Imperiale, ai Direttori dei Seminarj ed altre scuole di Teologia, acciò le scrivano nei loro registri, le osservino e le facciano osservare, ed il nostro Gran Giudice Ministro della giustizia è incaricato di sorvegliarne la pubblicazione.

Dato dal nostro palazzo delle Tuileries, li 25 febbraro 1810.

Firmato, NAPOLEONE.

Visto da noi *Arcicancelliere dell' Impero*	Per l' Imperatore *Il Ministro Segr. di Stato*
Firm. CAMBACERES.	*Firm.* H. B. DUCA DI BASSANO.

(*Moniteur del 1 Marzo*)

Altra di Parigi del 2 Marzo

Fondi pub. del 1. — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809.	83 fr.	15 c.
Idem del 22 *Marzo* 1810	80	50
Azioni della Banca di Francia	1267	50

Lettera al Principe di Neuchatel Maggior generale.

Nel mio ultimo rapporto ho avuto l' onore d'annunziare a V. A. S. che il Gen. Sebastiani manovrava sopra Malaga. Questo Generale ha reso conto ch' essendo a Granata, fu istruito che dopo un nuovo ammutinamento ch' ebbe luogo in Malaga, un antico Colonnello, nominato Abeillo, erasi impadronito dell' autorità, che aveva fatto arrestare, ed imbarcare l'antica amministrazione civile e militare, il Gen. Cuesta e i primarj abitanti, e che, secondato da molti Preti e frati, che predicavano una crociata contro di noi, era pervenuto ad armare gli abitanti della montagna e quelli della città; un cappuccino era stato nominato Luogotenente generale, due altri Maresc. di campo, diversi frati eran colonnelli ed ufficiali; in fine questa nuova insurrezione prendeva un carattere allarmante; già un corpo di 6000 uomini erasi portato alle strette delle montagne e difendeva il passaggio della gola detta Bocca di Lasno, gli abitanti di Alhama erano sollevati, e questa città doveva essere stata presa a viva forza; gl' Inglesi ch'erano a Malaga eccitavano il popolo all' anarchia nel tempo stesso che disponevansi a fuggire su i loro bastimenti all' avvicinarsi del pericolo.

Il Gen. Sebastiani aveva ricevuto ordine di marciare sopra Malaga; informato di ciò che succedeva in quella città, fece accelerare la sua marcia. Il dì 5. partì da Antequera colla sua vanguardia facilmente fece ripiegar i posti nemici che difendevano le gole, quantunque la strada fosse tagliata in più luoghi, e li cacciò sino innanzi a Malaga dove si unirono ad una massa informe d' insorgenti avente con essi una numerosa artiglieria ed un distaccamento di cavalleria; erano le 4 della sera, l' infanteria trovavasi ancor lontana, e il Gen. Sebastiani volendo risparmiare questi disgraziati spedì loro tre parlamentarj per intimargli di deporre le armi; ma invece di rispondere a questo geneoso procedere, la loro massa portossi incontro della colonna nel tempo stesso che essi impegnarono un vivo fuoco d' artiglieria e di moschetteria; il Gen. Sebastiani profittò di questo momento, fece caricare la sua cavalleria e tutto fu rovesciato; 1500 insorgenti fra quali molti preti e frati restarono morti sul suolo, e si entrò confusamente coi fuggitivi nella città, ove

continuò il fuoco per alcuni istanti; ma il timore succedendo ben tosto all' esaltazione, il combattimento cessò e gli abitanti si sottomisero. Quest' azione che fa tanto onore alla cavalleria non ci costa la perdita di trenta uomini.

Il Gen. Sebastiani cita con distinzione nel suo rapporto il Sig. Gen. di divisione Milhaud, e sollecita in suo favore il grado di Grande Ufficiale nella legion d' onore, del quale si è reso degno per la sua bella condotta in molte azioni memorabili della campagna; cita egualmente il Gen. di brigata Peireimont, il Colonnello Sparre, i Capi di squadrone Lenourit, del 16 dei dragoni; Saint Leger, del 10 dei cacciatori e Kostaneswki, dei lancieri; il capo di battaglione Fourcade, Comandante i volteggiatori riuniti; il Signor Sarraphino capo dei volteggiatori, nel 12 reggimento; i Signori Lascours, la Wastine e Coigny, suoi Ajutanti di campo; quest' ultimo ha avuto un cavallo ucciso sotto di lui; il Sig. Tiburzio Sebastiani, il Sig Dussel, Luogotenente, al 16 dei dragoni; il Sig. Boulle, Ajutante Comandante; il Sig. Emy, Cap. del genio e il Sig. di Choiseul capo di squadrone, al servizio di S. M. C. i quali tutti hanno mostrato un gran valore e e si sono fatti distinguere.

Si sono trovati nella piazza 148 pezzi di cannone di diverso calibro, molte munizioni e provvigioni. Erevi un equipaggio di 23. pezzi da campagna in spedizione per Tarragona. Non vi erano nel porto che 25 bastimenti; tre legni da guerra Inglesi, che vi si trovavano avevano avuto cura di far porre al largo quelli che volevano portar via prima che potessero essere attaccati. Sono state sequestrate le mercanzie Inglesi che erano a Malaga, se ne farà inventario e rapporto.

L' occupazione di Malaga è in questo momento d' una grande importanza; essa compie la sommissione della provincia di Granata e rende totalmente isolata la parte vicina a Gibilterra e a Cadice. E' probabile che influirà sulla determinazione degli abitanti di quest' ultima piazza. L' effetto che ha prodotto questo avvenimento è sì grande che l'indomani gli abitanti di Velez di Malaga arrestarono i capi di questa nuova insurrezione e li consegnarono all' armata Imperiale dimandando che ne fosse fatta giustizia.

Il Sig. Maresciallo Duca di Treviso ha reso conto da los Santos, strada dell' Estremadura, che le truppe del 5. corpo erano il dì 9 stabilite in quella contrada, e a Zaffra; le sue pattuglie erano dirette sopra Badajos e Merida. Continuava a radunare artiglieria, munizioni e provvigioni che gl' insorgenti avevano abbandonato. Ha trovato egualmente abbandonati molti posti fortemente trincerati. Domani il 5. corpo sarà sopra la Guadiana ove saprà il movimento del secondo corpo, e ciò che passa nella vallata del Tago.

Ho l' onore di pregare V. A. S. a voler porre il mio rapporto sotto gli occhi di S. M. l' Imperatore e Re, e di gradire l' omaggio del mio rispetto.

Firmato, il Maresciallo Duca di Dalmazia.

Siviglia 10 febbrajo 1810.

(*Mon.* del 2. Marzo)

Parecchie quistioni sono state indirizzate al Consiglio de' Vescovi, riunito a Parigi per ordine di S.M.

QUISTIONE.

S. M. l' Imperatore e i suoi Ministri hanno violato il Concordato?

RISPOSTA

Il Concordato è sempre stato osservato da S. M. l' Imperatore e dai suoi Ministri, e non crediamo che il Papa possa dolersi d' alcuna contravenzione essenziale. E' vero che durante il suo soggiorno a Parigi, il Papa rimise a S. M. delle rimostranze sopra un certo numero di articoli organici, aggiunti alle disposizioni del Concordato, ch' egli giudicava contrari al libero ed intero esercizio della Religione Cattolica: ma molti degli articoli, de' quali lagnavasi S. S non sono che applicazioni o conseguenze delle massime e degli usi ricevuti nella Chiesa Gallicana, dai quali nè l'Imperatore nè il Clero di Francia possono dipartirsi.

Alcuni altri, a dir il vero, racchiudono disposizioni che sarebbero molto pregiudiciali a la Chiesa, se fossero eseguite a rigore. V ha luogo a credere che sieno stati aggiunti al Concordato come regolamenti di circostanze, come circospezioni giudicate necessarie per appianare la via al ristabilimento del Culto Cattolico: speriamo dalla giustizia e dalla Religione di S. M., ch' ella degnerà di rivocarli, o modificarli in maniera a dissipare le inquietudini ch' essi hanno fatto nascere.

E' in tal fiducia che noi ci permetteremo di porre sotto gli occhj di S. M. gli art. 1, 26, e 36 che hanno eccitato i più forti ed i più giusti reclami:

Art. I » Aucune bulle, bref, rescrit, mandat, » provision, signature servant provision, ou autres » expeditions de la Cour de Rome, même ne concer- » nant que les particuliers, ne pourront être reçues, » publiées, imprimées, ni aucunement mises à exé- » cution sans l'autorisation du Gouvernement. «

Si sarebbe desiderato che l' eccezione per i brevi della penitenzieria fosse stata pronunziata. Questa eccezione veramente è di diritto; ma in forza di quest' articolo 1.° essa potrebbe essere contrastata. I Parlamenti non ommettevan mai di fare questa eccezione formale, allorchè dovevano deliberare sugli atti emanati dalla Corte di Roma.

Art. XXVI. » Des Evêques ne pourront ordonner » aucun Ecclesiastique s'il ne justifie d'une propriété » produisant au moins un revenu annuel de 300 fr. » s'il n'a atteint l'age de 25 ans, ec. «

Le due disposizioni che racchiude quest' articolo sono molto pregiudiciali alla Religione nelle circostanze attuali, e tendono a togliergli la più gran parte dei Ministri indispensabilmente necessarj al suo Culto ed ai bisogni dei *popoli*.

1.° La Chiesa di Francia non offre più alle famiglie le speranze di fortuna e d' avansamento che prometteva l' antico Clero; la maggior parte de' giovani che si consacrano al santo ministero appartengono alla classe disagiata. Fra i padri di famiglia in istato di assicurare ai loro figliuoli un reddito annuo di 300 franchi, ciò che suppone una proprietà di un fondo di 10,000 fr. al meno, pochi ne sono che volessero permetter loro d' abbracciare uno stato che impone de' sacrificj e de' doveri penosi, senza compensarli con alcun vantaggio temporale. La risorsa che forniva, avanti la rivoluzione, una moltitudine di titoli, di beneficii tenuissimi, ammessi dalla Chiesa, in mancanza di patrimonio, più non esiste. Se fino al presente S. M. non si fosse degnata condiscendere alle domande dei Vescovi, in favore degli alunni che non potevano stabilire il titolo prescritto da questo articolo XXVI, la Religione mancherebbe di Ministri. Giacchè questa legge esige continue *dispense*, non converrebb' egli di rapportarla?

2.° Risultano due inconvenienti gravissimi dalla disposizione che non permette ai Vescovi d' ordinare alcun Ecclesiastico avanti l' età di 25 anni. Il primo è che aumenta considerabilmente la durata e le spese dell' educazione ecclesiastica. Il corso degli studj necessario per prepararsi a ricevere gli ordini sacri è, per ordinario, terminato avanti questa età e l' intervallo che passa fino a tal tempo espone gli allievi o a perdere il gusto e lo spirito del loro stato, se essi lo passano al secolo o ad un aumento di spese, se le passano nel seminario. Il secondo inconveniente che risulta da questo art. 26 è che i Vescovi, spinti dai bisogni della loro diocesi, si veggono obbligati di precipitare le ordinazioni senza poter osservare gl' inter-

valli o interstizi saggiamente prescritti dai canoni, fra gli ordini del sudiaconato, del diaconato e del sacerdozio. S. M. rimedierebbe a questo doppio inconveniente, s' ella permettesse ai Vescovi di conferire gli ordini a quelli che avrebbero compita l' età di 22 anni conformemente all' antica disciplina. Egli è dell' interesse come del dovere dei Vescovi, di non ammettere al sudiaconicato che quelli, la vocazione de' quali e la virtù loro sembrassero approvate.

Art. 36. » Les Vicaires generaux des diocéses » vacans continuerent leur fonctions, même aprés la » mort de l'Eveque jusqu'à remplacement. «

Secondo questi principj del diritto canonico, i Vicarj generali riconoscono tutto il loro potere dal Vescovo: essi non fanno che una sola e medesima persona, *una eademque persona*. Il diritto di rappresentarlo, ed i poteri che questo diritto stabilisce spirano con lui, ben'inteso ciò non pertanto che se il Vescovo muore fuori della sua città o della sua diocesi, i Vicarj generali amministrano validamente e legittimamente fino al momento in cui la morte del Vescovo è conosciuta dal Capitolo della Chiesa Cattedrale. Da questo momento, il Capitolo trovasi, di pien diritto, investito della giurisdizione episcopale, ed a lui solo appartiene di nominare dei Vicari-generali che governino durante la vacanza della sede. Questo principio è incontrastabile, e senza dubbio non si è negligentato se non perchè al momento in cui le leggi organiche furono pubblicate, non vi erano ancora dei capitoli instituiti nelle Chiese Cattedrali. Dopo la loro instituzione, si è loro lasciato il diritto d' amministrare le diocesi vacanti, dai vicari generali che avevano nominati: di modo che col fatto, questo articolo 36 è in contradizione, non solo col dritto canonico, ma anche con quello che si osserva in oggi.

Queste osservazioni che noi sottomettiamo alla saviezza di S. M. non ci impediscono di riconoscere e dichiarare, in risposta alla prima quistione di questa seconda serie, che non è stato leso essenzialmente il concordato, nè da S. M. l' Imperatore nè dai suoi Ministri.

Deliberato a Parigi li 11. gen. 1810.

Firmato, *Gio. Sifrein* Cardinale *Maury* Arc. Vesc. di Montefiascone;
Luigi Mattia de Barral, Arciv. di Tours;
J. B. Canaveri, Vescovo di Vercelli;
J. B. Bourlier, Vescovo d' Evreux;
Carlo, Vescovo di Treveri;
Gio. Batt., Vescovo di Nantes;
F. Cardinal Fesch, Presidente.

QUISTIONE

Lo stato del Clero di Francia è, in generale, migliorato o peggiorato da cs il Concordato è in vigore?

(La risposta nel ventuno foglio)

(*Moniteur* del 2 Marzo)

Dal palazzo delle Tuileries il 28 febbr. 1810

NAPOLEONE per la grazia di Dio ec. ec.

Visto il rapporto che ci è stato fatto sulle doglianze relative alle leggi organiche del Concordato, dal Consiglio dei Vescovi, riunito dietro i nostri ordini nella nostra buona città di Parigi;

Desiderando dare una prova della nostra soddisfazione ai Vescovi ed alle Chiese del nostro Impero, e di nulla lasciare nelle dette leggi organiche che possa esser contrario al bene del Clero;

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. I brevi della penitenzieria per il foro interno soltanto, potranno essere eseguiti senz' alcuna autorizzazione.

II. La disposizione dell' art. XXVI. delle leggi organiche portante che » i Vescovi non potranno ordinare alcun Ecclesiastico se egli non giustifica una » proprietà che produca al meno un reddito annuo di » trecento franchi « è rapportata.

III. La disposizione del medesimo art. XXVI delle leggi organiche, portante che » I Vescovi non potran » ordinare alcun Ecclesiastico se non ha compita l'età » di 25. anni » è egualmente rapportata.

IV. In conseguenza, i Vescovi potranno ordinare qualunque Ecclesiastico dell' età di 22 anni compiti; ma alcun Ecclesiastico avente più di 22 anni e meno di 25 non potrà essere ammesso negli ordini sacri, che dopo aver giustificato del consenso de' suoi parenti, come è prescritto dalle leggi civili per il matrimonio dei figlj in età di meno di 25 anni compiti.

V. La disposizione dell' art. XXXVI. delle leggi organiche, contenente che » I Vicarj-generali delle » Diocesi vacanti continueranno le loro funzioni, » anche dopo la morte del Vescovo, fino al rimpiaz- » zo « è rapportata.

VI. In conseguenza, durante la vacanza delle Sedi, sarà provvisto conformemente alle leggi organiche, ai governi delle Diocesi. I capitoli presenteranno al nostro Ministro de' Culti, i Vicarj generali che saranno eletti, per loro nomina, per essere riconosciuti da Noi.

VII. Il nostro Ministro de' Culti è incaricato dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel Bullettino delle leggi.

Firmato, NAPOLEONE.

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Montesquieu.

Seduta del 28 *Febbraro*

La seduta è aperta dalla lettura del processo verbale di quella del giorno 22. I Signori Consiglieri di Stato, Conti Regnaud de Saint Jean d' Angely, Corvetto, e Baron-Pasquier, oratori, hanno presentato al Corpo Legislativo il terzo progetto di legge d' interesse locale. Questo è diviso in sette titoli, i sei primi abbracciano sei specie di transazioni e l' ultimo contiene le disposizioni generali che si applicano a tutte le precedenti. La discussione è portata al 7 marzo.

Nella seduta del 1 Marzo è stato presentato un progetto di legge relativo alle esportazioni per cause d' utilità pubblica; verrà discusso il dì 8 marzo.

Nella seduta del 2 è stato presentato un progetto di legge tendente ad autorizzare un gran numero di transazioni sollecitate dagli ospizj e burè di beneficenza. La discussione è portata al dì 8.

Altra di Parigi del 3 *Marzo*

Il giorno 28 febbrajo, S. M. il Re di Baviera, e jeri, il Principe Primate, hanno lasciata questa capitale per ritornare ne' suoi Stati.

— Il *Moniteur* d' oggi altro non contiene, che il Manifesto sull' organizzazione del Consiglio di Stato di Russia, in 144 art. fatta a Pietroburgo il 1. gennajo 1810.

Fond. del 2 Marzo 83 f. 75 c. — Banca 1273 75

Amburgo 20 *Febbrajo*

Sei reggimenti della divisione Molitor debbono arrivar qui oggi ed il rimanente fra due giorni; gli alloggi di queste truppe sono pronti. Si dice che questa divisione occuperà le tre città anseatiche, come pure le coste del mare del Nord e del Baltico, affine di chiudere ogni commercio agl' Inglesi sul Continente. (*Pub.*)

Il Gen. in capo Russo, Principe Gallitzin è morto a Tarnapol alla fine dello scaduto gennaro.

Alla Stamperia Delle-Piane, strada Giulia trovasi vendibile un opuscolo intitolato *Guida per i coscritti, e suoi parenti*, al prezzo di soldi 24.

Estr. di Torino del 11 *Marzo*

5 — 20 — 25 — 59 — 48.

(Il Corriere di Parigi non è giunto)

Per il Como

Num. 21. 14. *Marzo* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Washington 10 *Gennaro*

La Camera dei Rappresentanti dopo lunghe e violenti discussioni che durarono per diciannove ore ha finalmente approvata la condotta del potere esecutivo ricusando di ricevere alcuna comunicazione per parte del Sig. Francesco Giacomo Jakson. La risoluzione è stata approvata alla maggiorità di 72 voti contro 41. In seguito il Presidente del Congresso, con un messaggio diretto alle due Camere, ha raccomandata l' organizzazione d' una nuova forza militare e navale, ond' essere in istato d' assicurare l' esecuzione delle leggi contro le Potenze belligeranti. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 25 *Febbrajo*

Giusta alcune lettere di Viseu del 24 gennaro, l' armata Inglese sembra decisa a voler difendere le frontiere del Portogallo contro un attacco prossimo verso il nord della Spagna, ed in questo disegno la brigata leggiere del Generale Craufurd è portata a Piehel e nelle vicinanze; le fortezze d' Almeida e di Ciudad-Rodrigo sono coperte. Il quartier generale è fissato a Viseu. La vanguardia dell'armata Inglese si è avanzata sino a Salvaterra; consiste appena in 8000 uom. effettivi; la riserva occupa il distretto di Thomar, sotto gli ordini del luogotenente generale Hill che ha preso posizione a Abrantes lungo la riva dritta del Tago.

— Le lettere di Cadice annunziano che per ordine della Giunta, tutti i bastimenti che sono in quel porto sono stati messi in requisizione per trasportare in Inghilterra e in America una gran parte de' suoi abitanti. Molte famiglie, partite da Cadice il dì 5, sono già arrivate in Inghilterra. (*Gaz. de France*)

AUSTRIA

Vienna 24 *Febbrajo*

Dopo che il prossimo matrimonio dell' amata Nostra Arciduchessa Maria Luigia è stato annunziato alla Corte, la speranza della felicità e d' una pace durevole ha fatto nascere in tutti i cuori la più pura gioja. Oggi, domenica fino dalle ore 8 della mattina tutte le vie che mettono alla cappella del palazzo Imperiale, erano affollate da un concorso straordinario di popolo, che recavasi sulle traccie di questa adorata Principessa, i di cui alti destini influiranno sì possentemente su quelli della nostra patria. Tutti gli sguardi erano rivolti sopra di essa durante la Messa. La sua religiosa pietà, e la sua modestia accrescevano lo splendore della sua bellezza. Attraversando, nel ritorno, tutti i vestiboli del palazzo, che erano stati aperti al pubblico, S. A. I. corrispondeva con un graziosissimo saluto alle benedizioni ed ai voti di un popolo, che sembrava renderle grazie del beneficio d' una pace eterna, di cui sta per esserle debitore. Possa il Cielo benedire questo inaspettato nodo, che deve assicurare la felicità del genere umano!

— Il luigi d' oro, che nel 14. del corrente mese valeva 42 fiorini, attualmente non ne vale che 32 e sperasi un ribasso ancor più considerabile.

— Il Principe di Neuchatel è qui aspettato il 4. in conseguenza vi sarà qualche cangiamento nelle disposizioni delle feste e delle cerimonie relative al matrimonio; quelle della partenza non sembrano però in nulla modificate, poich' è, a quanto assicurasi, determinata pel giorno 8. marzo.

— Nel giorno 15 dopo che fu pubblicato alla Corte il matrimonio, furono da qui spedite dagli Ambasciatori, negozianti e particolari, più di 200 staffette per comunicare sì importante avvenimento alle rispettive Corti, corrispondenti ed amici.

— Alcune lettere private della Turchia, annunciano, che il Sig. Adair, Ambasciatore Inglese presso la Sublime Porta abbia dovuto abbandonare Costantinopoli, e che i forti dei Dardanelli si stiano già ponendo in un rispettabile stato di difesa con tutta celerità, onde porli al coperto da qualunque attacco per parte della squadra Inglese.

(*Gaz. de France e Pub.*)

BAVIERA

Monaco 24 *Febbrajo*

S. M. la Regina di Baviera deve recarsi a Braunau per ricevervi l' Augusta Sposa dell' Imperator Napoleone, ed accompagnarla da Braunau a Monaco. Varj drappelli di cavalleria verranno postati sulla strada da Braunau fino a Geislingen, frontiera del Regno di Virtemberg, per servir di guardia d' onore e di scorta all' Imperatrice de' Francesi. S. M. I. sarà accompagnata da Monaco a Parigi dal Re Nostro Sovrano; il Re di Virtemberg l'accompagnerà pure da Stuttgard in avanti Questi due Sovrani ritorneranno conseguentemente a Parigi, ed assisteranno alle feste nuziali.

— La nostra gazzetta fa sul matrimonio di S. A. I. l' Arciduchessa Maria Luigia coll' Imperator Napoleone, i seguenti riflessi:

» L' equilibrio dell' Europa è finalmente stabilito, e la pace non verrà più turbata allorchè non vi sarà più alcun urto fra due Grandi Stati che necessariamente ne strascinavano parecchi altri nella loro lotta. Nessuna potenza non sarà capace di turbare l' armonia dell' Europa occidentale; gli accomodamenti politici formati da Napoleone avranno tanto maggior consistenza, quanto che nessuna causa straniera potrà intaccarli, nè potrà esser pure dell' interesse della nostra Monarchia che succeda il minimo cambiamento, da poi che una Potenza, altrevolte sì formidabile rivale in Germania, è per metà distrutta, nè abbiam nulla a temere da quella parte. Noi abbiam motivo di benedir la Provvidenza per aver ella messo un così fausto fine alle calamità della guerra. » (*J. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 2 *Marzo*

La gazz: di Dusseldorf pubblica il seguente articolo:

» Riceviamo in questo momento la notizia, che fu conchiuso un armistizio fra la Russia, e la Turchia, e che quelle due Potenze hanno accettata la mediazione dell' Imperatore Napoleone. Il Sig. Adair, Ministro d' Inghilterra, si è imbarcato in tutta fretta per la Sicilia. «

Parigi 4 Marzo

Fondi pubblici del 3 *Marzo*	C. per	100 del 22
Settembre 1809	83	90
Idem del 22 *Marzo* 1810	—	—
Azioni della banca di Francia	1280	—

QUISTIONE

Lo stato del Clero di Francia è, in generale, migliorato o peggiorato da che il Concordato è in vigore?

RISPOSTA

Quando S. M. si fosse limitata alla esecuzione rigorosa del Concordato, questa transazione memorabile a cui dobbiamo la libertà e la pubblicità del Culto della Religione Cattolica, Apostolica e Romana, che è la Religione della pluralità de' cittadini Francesi, sarebbe il più grande beneficio che l' Imperatore avesse potuto accordare al Clero ed ai popoli del suo Impero.

Ma S. M. non si è attenuta agli obblighi ch'erasi imposti col Concordato. Ciascun anno del suo Regno è stato distinto da concessioni importanti che non erano conseguenze necessarie degli impegni che ella aveva presi col Sovrano Pontefice, e che non hanno potuto esser suggerite a S. M. che dal suo rispetto per la Religione Cattolica, e dal suo amore pe' suoi popoli.

Troppo lungo sarebbe il riferir tutte queste concessioni; noi non citeremo che le principali.

Dotazione de' Vicarj generali e dei Capitoli. Da prima 24 mila, in seguito 30 m. succursali, 800 pensioni e 1600 mezze pensioni fondate nelle diverse diocesi in favore degli studj ecclesiastici. Edifizj nazionali o somme considerabili accordate ad un gran numero di Vescovi per lo stabilimento del loro seminario. Esenzione provvisoria della coscrizione per gli studenti presentati dal Vescovo, come chiamati al Sacerdozio. Permissione accordata ai Ministri della Religione di portare in pubblico l' abito del loro stato. Invito ai Consigli generali dei dipartimenti di supplire al trattamento de' Vescovi, de' Vicarj generali e dei Capitoli e di provvedere ai bisogni del Culto e de' suoi Ministri. Decreti tendenti a restituire alle fabbriche una parte dei redditi che avevano perduti. Ristabilimento delle Congregazioni Religiose, destinate, per loro instituto, all' istruzione gratuita, ed a sollievo della classe indigente. Decreto che dà a queste congregazioni una augusta e possente protettrice nella persona di S. A. I. Madama Madre, soccorsi annui che ricevono dal Governo e speranza d' ottenerne di nuovi. Un ritiro onorevole aperto ai Vescovi coll' erezione del Capitolo di *Saint-Denis*. La decorazione della Legion d' onore accordata ad un gran numero di Prelati e ad alcuni Ecclesiastici del secondo ordine. I titoli di Conte e di Barone annessi agli Arcivescovi e Vescovi dell' Impero: L' ammissione di parecchi di essi nel Corpo Legislativo nel Senato, ec. Tanti favori già ricevuti sono un pegno di quanto possiamo ancor aspettarci dall' attaccamento di S. M. alla Religione Cattolica, e provano a tutta l' Europa che se, col Concordato, si è impegnata a ristabilire in Francia la libertà e la pubblicità del Culto de' nostri padri, ella ha colto in seguito tutte le occasioni, impiegato tutti i mezzi di rassodarlo, di perpetuarlo, di restituirgli del suo antico splendore quanto permettono le circostanze. Noi negheremmo l' evidenza de' fatti, se non dichiarassimo che lo stato del Clero di Francia si è singolarmente migliorato dopo che il Concordato è in vigorv: ma dopo aver offerto a S. M. l' omaggio della nostra viva riconoscenza, non ci sarebb' egli permesso di deporre a' pie' del suo Trono i voti che ci restano a formare per un più libero esercizio del nostro ministero? Se S. M. si degnasse permetterlo, le dirigeremmo le nostre umili rimostranze sopra diversi oggetti che crediamo interessare la Religione e la morale, per conseguenza il bene generale della società.

Deliberato a Parigi li 11. gen. 1810.

(Seguono le firme eguali a quelle apposte alla prima quistione) *(Moniteur)*

— Il Senato si è riunito jeri, 3, ad un' ora pomeridiane sotto la presidenza del Principe Arcicancelliere dell' Impero.

S. A. S. ha fatto leggere le seguenti carte:

Messaggio di S. M. al Senato

SENATORI,

» Non permettendo i principj dell' Impero che il sacerdozio venga riunito a veruna Sovranità temporale, abbiamo dovuto riguardare come non avvenuta la nomina che il Principe Primate avevà fatta del Cardinale Fesch per suo successore. Questo prelato, così distinto per la sua pietà e per le virtù del suo stato, ci aveva altronde fatto conoscere la ripugnanza che aveva ad essere distratto dalle cure e dall' amministrazione delle sue diocesi.

» Abbiamo pur voluto riconoscere i grandi servigi che il Principe Primate ci ha renduti, e le prove moltiplicate che abbiamo ricevuto della sua amicizia. Abbiamo accresciuta l' estensione de' suoi Stati, e gli abbiamo costituiti sotto il titolo *di Granducato di Francfort*. Egli ne godrà fino al momento stabilito pel termine d' una vita consecrata a far il bene.

» Nello stesso tempo abbiam voluto non lasciare alcuna incertezza sulla sorte de' suoi popoli, ed abbiamo in conseguenza ceduto al nostro caro figlio il Principe Eugenio Napoleone tutti i nostri diritti sul Granducato di Francfort. Lo abbiamo chiamato a possedere ereditariamente questo Stato dopo la morte del Principe Primate, e conformemente a quanto è stabilito nelle lettere d' investitura di cui incarichiamo il nostro cugino il Principe Arcicancelliere di darvi cognizione.

E' stato dolce pel nostro cuore il cogliere questa occasione di dare una nuova testificanza della nostra stima e della nostra tenera amicizia ad un giovino Principe di cui abbiamo diretti i primi passi nella carriera del Governo e delle armi; che, in mezzo a tante circostanze, non ci ha mai dato varun motivo del minimo malcontento. Egli ci ha, al contrario, secondato con una prudenza superiore a quanto aspettar potevasi dalla sua età, ed in questi ultimi tempi ha mostrato alla testa de' nostri eserciti egual valore che cognizione dell' arte della guerra. Conveniva fissarlo in un modo stabile nell' alto rango in che l' abbiamo collocato.

» Innalzato al Granducato di Francfort, i nostri popoli d' Italia non saranno perciò privati delle sue cure e della sua amministrazione; la nostra confidenza in lui sarà costante, come i sentimenti che egli nutre per noi.

Dato nel nostro palazzo delle Tuileries, il 1. marzo 1810.

Firmato, NAPOLEONE.

Per l' Imperatore;

Il Ministro Segretario di Stato,

Firmato, U. B. DUCA DI BASSANO.

Gli atti della Confederazione del Reno ed i trattati esistenti avendo messo a nostra disposizione il Granducato di Francfort per formare uno Stato ereditario il giorno della morte del Principe Primate, abbiamo giudicato non dover lasciare alcun dubbio sull' intenzione in cui siamo che i nostri Stati diretti non oltrepassino il Reno.

Abbiamo voluto nello stesso tempo stabilire la sorte degli abitanti del Granducato di Francfort, affidandoli ad un Principe che ci ha date moltiplici prove di tutte le qualità che garantir debbono la durata della loro felicità.

Abbiamo in conseguenza risoluto di cedere e cediamo colle presenti al nostro caro figlio il Principe Eugenio Napoleone tutti i nostri diritti sul Granducato di Francfort.

Intendiamo che il giorno della morte del Principe Primate egli entri immediatamente e di pieno diritto nel pieno ed intiero possedimento de' Principati, signorie, dominj e terre formanti il Granducato di Franc-

fort, per goderne in tutta proprietà e Sovranità cogli stessi diritti, cariohi e condizioni del Principe attuale, e colle stesse prerogative, specialmeote quella che gli viene attribuita dall' artic. X. dell' atto di Confederazione.

Il Granducato di Francfort sarà ereditario nella discendenza diretta, naturale e legittima del nostro caro figlio il Principe Eugenio Napoleone, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, e ad esclusione perpetua delle femmine.

Venendo ad estinguersi, che Dio non voglia, la detta discendenza, o il detto Principe Eugenio Napoleone, come Principe d' Italia, venendo ad esser chiamato alla Corona di questo Regno, ci riserbiamo, ed alla nostra Corona, d' esercitare di nuovo la prerogativa che ci appartiene in virtù dell' articolo XII. dell' atto di Confederazione.

Dato nel nostro palazzo delle Tuileries, il 1. marzo 1810.

Firmato, NAPOLEONE.

(*Moniteur*)

— S. M. volendo consolidare sempre più l' instituzione delle ricompense ereditarie, imprimerle quel carattere di stabilità e di solidità che ne debb' essere inseparabile, e darle il suo intiero sviluppo, ha fatto un decreto, datato dal palazzo delle Tuileries, il 3. corrente, il quale determina la sede de' maggioraschi, ed il titolo de' Cavalieri dell' Impero. (*Idem*)

— Il Generale Lucotte è nominato Governator di Siviglia. E' stata accordata un' amnistia a tutti gli abitanti dell' Andalusia che hanno deposte le armi.

(*Jour. de l'Emp.*)

— La cerimonia religiosa del matrimonio dell' Imperatore e dell' Arciduchessa Maria Luigia si farà al *Louvre*, nella sala d' esposizione de' quadri, ove sarà stabilita una cappella. La cerimonia civile avrà luogo il dì prima al castello di *Saint-Cloud*. L' Arciduchessa, dopo d' essere smontata alle *Tuileries*, traverserà insieme col suo Augusto Sposo la grande galleria del *Louvre* per arrivare alla cappella. La galleria, ornata de' quadri che l' arricchiscono, e guernita in tutta la sua lunghezza d' un doppio ordine di donne, dietro le quali staranno gli uomini tutti in abito da spada, offrirà uno spettacolo magnifico. Si calcola che questa galleria potrà contenere 4. in 5m. persone. (*Pub.*)

Altra di Parigi del 5 *Marzo*

Fondi pub. del 4·	— Cinque per 100 del 22 Settembre 1809.	83 fr. 90 c.
Idem del 22 *Marzo* 1810		82 50
Azioni della Banca di Francia		1285 —

Oggi Domenica (4) S. M. l' Imperatore e Re assiso sul suo Trono, circondato dai Principi Grandignitarj ec. ec., il Senato in corpo condotto all' udienza di S. M. da un maestro e da un Ajutante delle cerimonie, è stato introdotto nella sala del Trono da S. Ecc. il Gran-maestro delle cerimonie, e presentato da S. A. S. il Principe Vice grande-Elettore.

Il Senato, per organo di S. Ec. il Sig. Conte Garnier, suo Presidente, ha deposto a piè del Trono l' indirizzo seguente:

SIRE,

» V. M. I. e R. si è compiacciuta d' annunziare al Senato il suo prossimo matrimonio coll' Arciduchessa Maria Luigia, figlia dell' Imperatore d' Austria.

» Il Senato sente vivamente, e SIRE, l' allegrezza che tutti i Francesi provano all' udire un avvenimento così memorabile.

» Tutto ciò che può interessare la felicità di V.M. è caro a tutti i Francesi.

» L' Augusta Principessa che verrà accompagnata dai voti dei popoli dell' Austria, non perverrà fino alle sponde della Senna se non che circondata dai tributi dell' amore riconoscente de' suoi popoli.

» La sua presenza in mezzo alla capitale del Grande Impero, sarà il fortunato segnale della durata di quella pace continentale consolidata dalla moderazione del vostro carattere, e che nessuna perfida insinuazione potrà più conturbare.

» E qual alto destino è mai quello di NAPOLEONE e di MARIA LUIGIA!

» La felicità del Mondo è nelle vostre mani, o SIRE, e la vostra và ad essere affidata a questa giovine Principessa, *le cui luminose qualità hanno fissato i vostri sguardi*.

» Assisa presso di Voi, sul primo de' Troni, *e collocata sì altamente nei vostri pensieri* ella compierà il voto del popolo Francese, ella vi farà felice, o SIRE, ella renderà dilettevoli gli ozj dell' EROE.

» Possa la Francia esserle ben presto debitrice di Principini i quali, sotto gli occhi paterni di V. M., apprendino a rendersi degni del gran nome che sarà loro trasmesso!

» Qual riconoscenza le tributeranno i Francesi! essi l' ameranno *per amor vostro*, *l' ameranno per tutte le sue virtù*. Ella diverrà loro cara soprattutto per la felicità che Voi le *dovrete*, e al pari della posterità, confonderanno nei loro omaggi, il più grande dei Monarchi e Colei che abbellirà la vita la più gloriosa.

» Deh questa vita così preziosa sia pure la più prolungata! Questo è il più ardente desiderio del Senato e del popolo Francese. «

S. M. ha risposto in questi termini:

SENATORI,

» Sono penetrato dei sentimenti che voi mi esprimete. L' Imperatrice Maria Luigia sarà per i Francesi una tenera madre; ella formerà così la mia felicità. Sono felice d' essere stato chiamato dalla Provvidenza a regnare su questo popolo affezionato e sensibile, che ho trovato in tutte le circostanze di mia vita sì fedele e sì buono per me. «

Il Presidente del Senato ha in seguito deposto a piè del Trono un secondo indirizzo, così concepito:

SIRE,

» V. M. I. e R. ha fatto comunicare al Senato dal suo Ministro delle relazioni estere il trattato di pace ch' ella ha conchiuso colla Svezia.

» Questo trattato, o SIRE, è un nuovo beneficio che l' Europa vi deve.

» V. M. non avea dirette, che con dispiacere, le sue aquile vittoriose sul territorio d' una Nazione famosa per tanto eroismo, per tanti lumi e virtù, e che fedele alleata de' Francesi durante molti secoli, aveva, in un' epoca celebre e sotto la condotta di grandi Capitani, riuniti i suoi stendardi a quelli della Francia e combattuto per il corso di 30 anni per la nobil causa che V. M. ha fatto trionfare con tanta gloria.

» Sin dal momento in cui la saviezza ha ripreso le redini del Governo della Svezia, lo splendor della potenza, della giustizia e della generosità di V. M. ha in un subito dissipato le nubi che una prevenzione funesta aveva radunate intorno a quel Governo, il popolo Francese ha trovati degli antichi amici negli Svedesi, e V. M. I. e R. ha nuovamente segnalato la sua moderazione, la sua magnanimità e l' alta sua previdenza. «

— Finita l' udienza, il Senato è stato ricondotto col medesimo cerimoniale.

L' Imperatore disceso dal Trono ha ricevute le Deputazioni dei Collegi Elettorali dell' Herault, dell' Alta-Loira, dei Bassi-Pirenei e di Montenotte, che hanno presentato all' Imperatore degl' indirizzi ai quali S. M. ha risposto:

» Signori deputati del Collegio del dipartimento » dell' Herault, ciò che voi mi dite, a nome del » vostro dipartimento, mi fa piacere. Ho bisogno di » conoscere il bene che provano i miei sudditi; io » risento vivamente i loro benchè minimi mali, giacchè ripongo la mia vera gloria nella felicità della » Francia. «

» Signori Depetati del dipartimento dell'alta Loira » vi ringrazio dei sentimenti che voi mi esprimete. » Se io confido nella mia forza, si è che confido » nell' amore de' miei popoli. «

» Signori Deputati del Coleggio del dipartimento » dei Bassi Pirenei, aggradisco i vostri sentimenti. Ho » percorso, l' anno passato il vostro dipartimento con » interesse .... Se ho messo tanto d' interesse a fissare » i destini delle Spagne, e a riunirli in una maniera » immutabile all' Impero si è soprattutto per assicurare » la tranquillità de' vostri figlj. «

» Signori Deputati del Coleggio del dipartimento » di Montenotte, il nome che porta il vostro dipar- » timento risveglia nel mio cuore molti sentimenti » Esso mi fa sovvenire tutta la riconoscenza che io » debbo alle antiche schiere della mia armata » d' Italia. Un buon numero di questi intrepidi soldati » è morto ai campi d' Egitto e d' Alemagna, un più » gran numero o sostiene ancora l' onore delle mie » aquile, o vive coperto di gloriose cicatrici nelle » sue case; Sieno essi l' oggetto della considera- » zione e delle cure de' loro concittadini; è questo » il migliore mezzo che i miei popoli possono sceglier » per essermi graditi.

» Prendo un interesse speciale pel vostro paese, » ho veduto con piacere che i lavori da me ordinati pel miglioramento del vostro porto e per aprirvi delle » comunicazioni col Piemonte e colla Provenza, si » s' incamminano al loro termine. «

In seguito di queste udienze è stato presentato all' Imperatore il Corpo Diplomatico.

Altra di Parigi del P

Fond. del 6 Marzo 83 f. 90 c. — Banca 1290 —

Il *Moniteur* del 7. contiene un lungo rapporto di S. Ec. il Maresciallo d' Impero Governatore generale della Catalogna Duca di Castiglione Augereau, datato da Girona il 23 febbraro, col quale annunzia S. Ec. il Duca *di* Feltre, Ministro della guerra, i brillanti successi d'una battaglia che ha avuto luogo il 20 nelle pianure di Vich.

Da alcuni giorni, dice S. E. nel suo rapporto, il nuovo Gen. in capo dell' armata insorta in Catalogna avea radunate tutte le sue forze a Moya; avea fatte sortire le guernigioni delle piazze di guerra, e riunito un gran numero di Micheletti alle truppe di linea, sperando con tai rinforzi annientare la div. Souham: Le truppe di linea Spagnuole consistevano a 12,000 uomini 1200 cavalli e molte migliaja di Micheletti e Soumattini. Verso le 7 del mattino il nemico uscì nella pianura di Vich sopra tre colonne, oltre queste tre colonne, i Micheletti e Soumattini, comandati da Rovira, coprivano le alture ed una parte dovea attaccar Gurp: Allorchè il Generale di divisione Souham fu certo dei movimenti del nemico, riunì nella pianura immediatamente al dissopra di Vich, tutta la sua divisione. L' attacco del nemico cominciò sopra Gurp. Una fucilata vivissima s' impegnò su tutta la linea. Nel mentre che faceva sfilare sulla sua dritta tutta la cavalleria; il Sig. Generale Souham fece allora caricare il 24 de' dragoni, appoggiato sul suo fianco sinistro, dalla compagnia d' elite de' dragoni Napoleone. Questa carica sbaragliò la cavalleria nemica e mise le sue file nel più gran disordine; un gran numero di cavalieri fu ucciso, 30 cavalli restarono sotterrati in un fosso. In questo momento il Colonnello Delord fu ferito da un colpo di sciabla nel braccio sinistro. La cavalleria ha molto sofferto.

Il Generale Spagnuolo dispose allora tutte le sue forze di riserva e cercò di penetrare nel centro, attaccando furiosamente il 42 reggimento comandato dal Colonnello Espert, il quale ha avuto i suoi abiti crivellati dalle palle; questo reggimento, col battaglione 93 hanno sostenuto per tre ore il fuoco il più vivo e micidiale. La fermezza dei soldati e dei loro ufficiali non può essere abbastanza lodata.

Stanco di fare degli sforzi inutili per rompere il nostro centro, *Odamel*, Gen. in capo dell' armata nemica volle con una mano vostra ardita e con forze più che triple, rovesciar i due fianchi della linea, ma questo tentativo non ha avuto miglior esito.

In questa circostanza il Sig. Gen. di divis. Souham è stato ferito da un colpo di fuoco alla tempia sinistra, in pericolo di perder l' occhio, ma non v' è a temer de' giorni di questo Ufficiale-generale sì distinto, il quale, dopo esser stato curato, ricomparve alla testa de' suoi bravi, che ha condotti fino alla fine della giornata. Durante la sua assenza, il Gen. Augereau, solo Generale di brigata nella divisione, ne prese il comando. Odamel intanto faceva sfilare dalla sua dritta una colonna d' infanteria, sostenuta da tutta la cavalleria, ma una carica ordinata a proposito ruppe intieramente questa colonna composta di truppe Svizzere; 1000 uomini deposero le armi, e furono loro tolte due bandiere. La nostra cavalleria fece un massacro orribile; la disfatta fu sì grande che subito si manifestò in tutta la linea. I Spagnuoli furono battuti su tutti i punti ed inseguiti sino a Moya.

Il terreno era seminato di morti, feriti, armi ec. Il nemico ha avuto 3500 e più uomini uccisi o feriti, in essi trovansi molti Ufficiali di grado superiore: 3250 prigionieri si recano in Francia, fra quali 125 Ufficiali di tutti i gradi. Gli equipaggi, le ambulanze dell'armata nemica sono caduti in poteri de' nostri soldati, come pure 100 muli carichi di cartucce e 500 cavalli di cavalleria. Il Generale Odamel non potrà trovare il suo scampo che sotto le mura di Tarragona.

Mentre che Odamel, colle sue divisioni era elle prese con quella del Gen. Souham, un corpo di 2000 uomini di truppe di linea, 1500 micheletti e 200 cavalli attaccava a Besale un posto di 60 uomini dei bravi regg di Berg, comandati dal Colon. Brigadiere Guettre, i quali fecero un' ostinata resistenza; giunto in tempo l' avviso, 1200 uom. spediti in loro soccorso, scacciarono il nemico al di là d' Olon colla perdita di 300 e più uomini.

Le truppe Italiane, che formano il blocco d' Ostalric, furono attaccate egualmente in questa giornata da nuvole d' insorgenti che sortivano dalle montagne, in numero di 5000 e più uomini, ma i loro sforzi furono inutili, mentre i briganti vennero dispersi dal Gen. Mazuchelli, Comandante provvisoriamente la divisione Pino.

Il Generale di divisione Verdier, con 1500 uomini cacciava nel tempo stesso alcune orde sparse che desolavano la parte pacifica delle coste, e faceva sparire una giunta insurrezionale che soffiava la discordia nelle vicinanze d' Arenys de Mer.

Da per tutto il nemico è stato vergognosamente disfatto; i progetti d' Odamel erano di annientare la divisione Souham, di bloccare Ostalric, ed intercettare nuovamente le nostre comunicazioni colla Francia.

La nostra perdita in questa giornata su tutti i punti collettivamente, si calcola a 143 morti e 272 feriti fra quali 7 officiali. Generali, Officiali, soldati tutti meritano i più grandi elogi.

(*Estratto dal Monitore del* 7)

NOTIZIE INTERNE

Genova 14 *Marzo*

Con decreto Imperiale del 9 febbrajo scaduto, il Signor Dessimoni, Deputato al Corpo Legislativo, e Procuratore Imperiale presso il Tribunale di prima istanza a Savona, è stato nominato alla carica di Presidente della Corte di giustizia criminale del dipartimento di Montenotte vacante per la morte del Sig. Mourrer.

Al Caffè *de la Renommée*, strada Luccoli, oltre i fogli di Genova leggesi anche il Giornale di Parigi intitolato: *Gazette de France*.

Estr. di Genova del 11 *Marzo*

24 — 1 — 28 — 53 — 48.

Num. 22. 17. *Marzo* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 *Febbrajo*

Leggesi con molta avidità un nuovo opuscolo intitolato: L' *Inghilterra considerata come la causa delle conquiste di NAPOLEONE sul Continente; riflessioni dirette ai Membri del Parlamento*.

L' Autore di quest' opuscolo pare un uomo altrettanto istrutto nella storia delle due Nazioni (ch' egli paragona, e che oppone l' una all' altra) che indipendente nelle sue opinioni, ed ardito nelle sue viste. Egli è uno di que' fieri bretoni, che nessun' altra considerazione, se non se quella della verità, non può trattenere, e che allontanando ogni prevenzione, osa esaminare d' occhio fermo l' alta possanza del nostro nemico, ed il profondo abisso, sugli orli del quale i Ministri, per stoltezza, o per tradimento, hanno condotta la Gran Bretagna. Proviamoci di dare un' idea della sua opera.

Egli rimonta all' epoca, nella quale le redini del Governo Francese furono riposte nelle mani di Bonaparte e non manca di ricordare la lettera, che quel Generale (divenuto primo Console) scrisse al Re, nel 1799, per offrirgli la pace. Giusta tale apertura, l' Olanda, la Svizzera ed il Reno dovevano servire di limiti alla Francia. Lord Grenville, Ministro degli affari esteri, ricusò tali offerte, e M. Pitt impiegò la sua eloquenza nella Camera dei Comuni per farle approvar quell' impudente rifiuto. La guerra è ricominciata. L' Austria, alleata dell' Inghilterra, fu attaccata nelle nuove sue conquiste d' Italia; la battaglia di Marengo fissò la sorte di quella bella parte dell' Europa, e la battaglia di Hohenlinden fece tremare l' Austria pei suoi Stati ereditarj, costretta da' suoi rovesci, l'Austria accettò la pace offertale dal fortunato suo avversario, la di cui possanza s' accrebbe in Italia.

L' Inghilterra fece pure la pace, ma non fu di lunga durata. La Francia avendo ricusato d' acconsentire alla cessione dell' Isola di Malta, ricominciò la guerra contro una terza coalizione, nella quale entrarono l' Austria e la Russia. Giusta il trattato di quella triplice alleanza, l' Aussria, con una formidabile armata, doveva prendere posizione sulle frontiere della Francia. Bonaparte le vola incontro; l' armata Austriaca è annientata in Ulma. Quella di Russia è battuta ad Austerlitz, e Bonaparte più possente che dapprima, dissolve quella coalizione, estende le sue conquiste e sconcerta i progetti ed i voti di M. Pitt.

M. Pitt muore, e la sua morte condusse Lord Grenville e M. Fox al ministero. Il primo atto di quest' ultimo fu un atto di generosità; egli comunicò all'Imperatore Napoleone l' infame progetto d' assassinio, formato contro la sua persona da uno de' suoi propri sudditi. A tale comunicazione, Bonaparte rispose, nuovamente offrendo la pace. Furono intavolate le negoziazioni; ma M. Fox cessò di vivere e l' apparente politica dell' Inghilterra cangiò di bel nuovo; ricominciò la guerra, che fu fatale alla Prussia. Appena Lord Morpeth (spedito a Berlino per rinnovare la quarta coalizione) fu arrivato alcune leghe appena distante dal quartier generale del Re, che udì essere la di lui armata annientata in Jena.

I Russi, incontrati dai Francesi vittoriosi, attivi, infaticabili, sulle sponde della Vistola, durante il resto dell' inverno, sostennero una sanguinosa lotta; ma quando sopraggiunse la bella stagione, l' armata Francese riprese la sua superiorità. La Russia fu obbligata ad accettare la pace dettata dal vincitore; ed in quella occasione, come in tutte le precedenti, Bonaparte ricevette un immenso accrescimento di potere, ec.

Egli è rimarcabile, che la sua condotta è sempre stata direttamente opposta al disegno, che gli si attribuisce. E' da lui, che son sempre partite le aperture di pace; egli non ha giammai ricusato di negoziare, anche in mezzo alle sue più brillanti vittorie.

I nostri Ministri, per giustificare la guerra, dicono che il potere della Francia minaccia quello dell' Inghilterra. Ciò è possibile. Ma il pericolo è lontano; e la Danimarca ci ha offerto da lungo tempo un modello di condotta. Con quale saggezza, il Ministro Bernstorff, non ha egli governato quel Regno, in mezzo alle difficili circostanze, nelle quali si è trovata l' Europa!

Il Governo Inglese non vide mai il carattere di Napoleone che attraverso l' odio ed i suoi pregiudizj. Esso, per conseguenza non ha potuto scorgere la qualità, che eminentemente lo distingue, l' irremovibile fermezza cioè dell' animo suo, od in altri termini, la calma del genio, ec. (*The Srar*)

— Il Signor Strong, arrivato dalla Nuova-York, da dove è partito il 12 gennaro, rapporta che a quell' epoca il Sig Jackson era sempre a Filadelfia, e vi viveva ritiratissimo non sortendo mai in pubblico.

RUSSIA

Novogord 62 *Gennajo*

La Signora Praskowya Lupolowa, che si è resa celebre per le sue virtù, ma principalmente per la sua pietà figliale, è qui morta nello scorso mese. Ella fece sei anni fa il viaggio a piedi da Zobolzk a Pietroburgo a piedi (circa 4m. verste) *per chiedere* all' Imperatore la grazia per *suo padre, che nel* 1798 era stato rilegato in Siberia. Questo tratto di eroismo è citato da Madama Cottin nel suo romanzo, *Elisabetta*.

DANIMARCA

Copenaguen 23. *Febbraro*

Giusta le notizie dell' Inghilterra, vi si prepara una spedizione, che come al solito, dev' essere la *più formidabile* che si abbia veduta; parlasi niente meno che di 1500 a 1600 bastimenti pel trasporto delle truppe. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stockholm 24 *Febbrajo*

Il Governo invia delle truppe a prendere possesso della Pomerania. Il 19 marzo, il reggimento d'Engelbrechten deve arrivare ad Ystadt. Aspettiamo una deputazione degli Stati della Pomerania.

GALIZIA

Lemberg 30 Gennajo

In forza del trattato di Vienna, l' Austria doveva cedere alla Russia un territorio di 400m. anime. Questo articolo aveva dato luogo ad alcune spiegazioni fra le due potenze; pare ora che siano esse d' accordo, e che stia per conchiudersi l' accomodamento. Si dice che la Russia avrà tutto il Circolo di Tarnopoli e parte del Circolo di Galesszvker, sulla riva sinistra del Dniester, con qualche parte dei Circoli di Zloczow e di Bczezan. Secondo tale notizia la Russia avrebbe un paese che si prolungherebbe in linea retta sulle sue frontiere dal Circolo di Zloczower sino all' estremità del Circolo di Zalesszvker sulla sponda sinistra del Dniester. In questa cessione non trovasi nessun dominio della Corona, e l' Austria, conservando la riva destra del Dniester, avrà sempre libera la comunicazione della Vecchia Galizia colla Transilvania; ma esse non può dissimulare altresì che perde il Circolo più fertile in grano, com' è quello di Tarnopoli. La notizia di questo accomodamento non è ancora officiale. D' altronde non può esser eseguito che da ufficiali Russi ed Austriaci iquali non sono ancora arrivati; ma non è mai stato vero che la Russia intendesse per 400m. anime, soltanto gli uomini, escludendone le donne.

— Un cordone di truppe Russe, in Moldavia, impedisce ai Turchi di portarvi le mercanzie del Levante, ciò che le rende qui rare e di caro prezzo.

(*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 2 Febbrajo

Abbiam oggi ricevuta la notizia che nei distretti di Poschwew, di Resawa e di Esupri, donde si è ritirata l' armata Turca al principio dello scorso ottobre, è scoppiata una forte insurrezione, per instigamento di Melso-Stoik, capo d' un corpo Serviano, al quale si è unito pure Heiduk-Welke. Gli ordini di Czerni *Giorgio, come* pure quelli del Consiglio di Belgrado, non sono più rispettati. Siccome il popolo si è portato ad eccessi non meno contrarj alla umanità che ai buoni costumi, e non ha potuto essere ricondotto all' ordine coi mezzi della dolcezza e della fermezza, il *vaivoda* di Servia si è determinato di trasferirsi a Belgrado per deliberare insieme col Consiglio sulle misure atte a soffocare questa ribellione. Czerni Giorgio vi è pure arrivato il 22. del mese scorso, e sull' istante il Consiglio Serviano ha spedito ordini perchè tutta la cavalleria, che si trovasse disponibile al di quà della Morava, si radunasse immediatamente sulla strada di Grozka, per portarsi sul detto fiume subito dopo l'arrivo del Generale in capo.

Le più recenti notizie di Costantinopoli dicono che la squadra Inglese sotto gli ordini dell' Ammiraglio Sir Samuele Hood, ha passato, negli ultimi giorni del mese scorso, i Dardanelli per recarsi nel Mar Nero. Le stesse notizie dicono che i Russi fanno apparecchi di difesa nei porti della Crimea.

(*Jour. de l'Emp.*)

— *Il Gran Signore* ha incaricato con un firmano, il Visir di Traunik in Bosnia di ricondurre all'ordine i Greci ribelli, ma unicamente co' mezzi della persuasione, ed evitando scrupolosamente ogni atto di rigore Lo stesso firmano promette una intiera amnistia a' que' ribelli che rientreranno pacificamente nelle loro abitazioni. (*Jour. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 24 Febbraro

Il 20 corrente si è qui celebrato il giorno anniversario della morte di Giuseppe II., con una Messa solenne nella chiesa del palazzo imperiale, ove tutta la Corte è intervenuta.

— Gli Arciduchi Carlo, Giovanni, ec. hanno lasciato il palazzo Imperiale, e dimorano in Vienna in palazzi particolari.

— Il giorno 2 marzo avrà luogo l' ingresso solenne di S. A. il Principe di Neuchatel, ministro plenipotenziario dell' Imperator Napoleone. Il corteggio si radunerà presso il palazzo di Schwartzenberg, fuor della porta di Carintia, entrerà per questa porta, passerà la contrada dello stesso nome, il Graben, il Kohlmarck, ed arriverà quindi al palazzo imperiale.

Il giorno seguente si farà la cerimonia delle sponsalizie.

Il giorno 4, l' Arciduchessa farà una rinunzia autentica per essa e per la sua posterità a tutti gli Stati ereditarj d' Austria. Alla sera vi sarà ballo pubblico per le persone di qualità nelle due sale di ridotto.

Il giorno 5, si farà il matrimonio, vi sarà gran circolo alla Corte, e gala.

Il 6, vi sarà festa da ballo in abito d' etichetta nella gran sala del palazzo.

L' 8, avrà luogo la partenza dell' Imperatrice Maria Luigia, la quale traverserà con magnifico corteggio le più belle contrade di Vienna. Dicesi che ella avrà un seguito di 30 carozze. L' alta nobiltà si radunerà pel momento della partenza. Dodici dame del palazzo, 4 ciambellani, 4 paggi, il Principe e la Principessa di Trautmansdorf accompagneranno S. M. fino a Braunau. La consegna della Principessa avrà luogo nella forma più solenne. S. M. l'Imperatore de' Francesi ha spedito a Braunau una parte della sua guardia, parecchie dame del palazzo, molti ciambellani, grandi officiali, ec. per ricevere la sua augusta Sposa in un modo degno e conveniente. La signora Contessa di Lazansky, finora *grande maitresse* di S. A. I. accompagnerà S. M. fino a Parigi, ma senz' altro titolo che quello di dama del palazzo. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 21 Febbraro

E' ultimamente accaduto a Fahlun un fatto che potrebbe figurar assai bene in un romanzo. Nello stabilire una nuova comunicazione tra due pozzi di miniere, si ritrovò il cadavere di un giornaliero, intieramente conservato, e pregno d'acqua vitriolica. Questo corpo, ritrovato in uno stato di mollezza straordinaria s' indurò appena fu a contatto coll'aria. Quest' individuo non fu riconosciuto da alcuno; tornò a memoria soltanto che la catastrofe per cui l' infelice si trovò sepolto nelle viscere della terra aveva avuto luogo cinquant'anni sono. Si erano già cessate le indagini riguardo al nome di questa vittima, quando tutto ad un un tratto s' avanza una vecchia decrepita, appoggiata alle sue stampelle, s' avvicina al cadavere, e riconosce in esso un giovane a cui era stata promessa in isposa, mezzo secolo fa. Si getta essa su questo agghiacciato corpo che mal non rassomigliava ad una statua di bronzo, lo irriga colle sue lagrime, e sviene dalla gioja di aver potuto rivedere ancora una volta l' oggetto del suo amore, prima di scendere al sepolcro. E' più facile l' immaginarsi che il dipingere il quadro singolare che presentava questa coppia, l' uno di cui, sepolto già da 50 anni, aveva conservati tutti i tratti della gioventù, e l' altra, curva sotto il peso degli anni aveva conservato tutto il suo amore. (*Idem*)

BAVIERA

Monaco 7 Marzo

Nella notte del 3 al 4 è qui giunta S. M. la nostra Regina, e nella mattina del 6 è parimente arrivato S. M. il nostro Sovrano.

— A Vienna si aspetta la pubblicazione di un decreto imperiale che deve annullare immediatamente il sistema della carta monetata negli Stati ereditarj. L' aspettazione di questo decreto, unitamente alla fausta notizia del matrimonio dell'Arciduchessa Maria Luigia, hanno in singolar modo migliorato il corso di Vienna. Si spera che fra poco non sarà più che a 300 sopra Augusta. (*Pub.*)

— Un Giornale accreditato, annunziando la morte del Sig. Ritter, Membro dell' Accademia delle scienze di questa città, soggiunge che questo dotto, prima di

morire, ha dichiarato ai suoi amici ch' egli rinunziava intieramente alle prime sue opinioni intorno alla *bacchetta divinatoria* e ad altre simili materie. Egli proponevasi di continuare gl' importanti suoi sperimenti sull' elettricità delle piante a cui lo aveva portato il suo sistema, ma di disapprovare nello stesso tempo questo sistema in se stesso. Possa il Dottor Thouvenel (*e compagni*) imitare l' esempio del suo collega!

(*Jour. de l'Emp*)

Augusta 26 *Febbrajo*

Pare certo che il Circolo dell' Adige, ossia il Tirolo meridionale, sarà definitivamente separato dal Tirolo. Le casse pubbliche sono già state poste sotto sequestro dalle Autorità Francesi. Quella parte del Tirolo forma un angolo che sporge in fuori in mezzo al Regno d' Italia.

— Parlasi del matrimonio della Principessa Teresa (figlia del Principe della Tour e Taxis) con un Uffiziale-generale Francese.

— Credesi a Vienna che il Principe di Neuchatel vi porti parecchie decorazioni della legion d' onore per l' Imperatore, pei Principi, e pei Ministri.

Altra del 2 *Marzo*

Jeri alle 5 pomeridiane è passato per questa città il Principe di Neuchatel e di Wagram. Una parte del suo seguito era di già arrivato la mattina ed il dopo pranzo. S. A. vuole far la strada da qui a Vienna nello spazio di 48 ore, onde ritrovarsi domani sera in quella capitale.

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 28 *Febbrajo*

Un decreto di S. M. il Re ordina l' innalzamento, sulla piazza Reale di questa città, d' una statua in bronzo dell'Imperatore Napoleone, con questa iscrizione:

La Westfalia riconoscente ha eretto questo monumento nel 1812 *al suo fondatore Napoleone primo, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e Mediatore della Confederazione Svizzera.*

La statua sarà terminata e posta il 15 novembre 1812, anniversario del giorno in cui la Costituzione di Westfalia fu firmata.

La piazza Reale assumerà il titolo di *Piazza Napoleone*. (*Pub.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 3 *Marzo*

Una Gazzetta Tedesca fa osservare che a torto i giornali di Francia danno all' Imperator d' Austria il titolo di Francesco II. Egli è il *primo* Imperator *ereditario* d' Austria, e in tutti i suoi editti prende egli stesso il nome di Francesco I. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Bajona 28 *Febbraro*

Un ordine del giorno del governatore di Madrid, annuncia che il 12 il Re ha passato in rivista 4 battaglioni di guardie civiche armati ed equipaggiati, che la città di Siviglia ha offerti a S. M. Nello stesso giorno il Re è andato a pernottare ad Umera.

Con decreto di S. M. C. la provincia di Navarra e quella di Biscaglia formeranno ciascheduna un governo particolare, la prima col titolo di Governo di Navarra (di cui il Gen. Dufour è nominato governatore) e la seconda con quello di Governo di Biscaglia, della quale il Gen. Thouvenot è nominato governatore.

(*Pub.*)

Brusselles 27. *Febbrajo*

Jeri a 9. ore della sera, è di qui passato un personaggio di distinzione, proveniente da Parigi, e diretto in Olanda. Verso mezza notte è passata un' altra persona egualmente d' alto grado, proveniente anch' ella da Parigi e diretta in Olanda.

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 10 *Marzo*

Fondi pubblici del 9 *Marzo*	C. per 100	del 22
Settembre 1809	83	90
Idem del 22 *Marzo* 1810	81	70
Azioni della banca di Francia	1275	—

— S. M. ha tenuto il 7 un consiglio de' ministri.

— Le lettere di Strasburgo dicono che aspettasi in quella città S. A. I. la Principessa Paolina.

— Si fanno al palazzo delle Tuillerie i più grandi preparativi per il matrimonio di S. M. l' Imperatore Napoleone e l' Imperatrice Maria Luigia. Le cerimonie che avranno luogo, presenteranno uno spettacolo magnifico, che la Francia sola può offrire.

I lavori in legno che rappresenteranno l' Arco trionfale della Stella, che il tempo non ha permesso di compiere in pietre, e dove passar deve il corteggio delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, si proseguono colla più grande attività, e debbono esser ultimati avanti il 25 di questo mese.

— Il 24 febbraro, il quartier generale di S. M. il Re di Spagna era a Xérès, a 4 leghe al di là di Siviglia.

— Il Gen. Conte Suchet è nominato Governatore dell' Arragona.

— Il Duca d' Abrantes è arrivato il 13 febbraro a Burgos con Madama la Duchessa sua Consorte. L' 8. corpo d'armata che egli comanda in capo è composto di tre divisioni, alla testa delle quali trovansi i Generali Soliguac, Lagrange e Clauzel.

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Montesquieu.

Seduta del 3 *Marzo*

Fatta la lettura del processo verbale della seduta di jeri, sulla proposizione del Sig. Presidente, il Corpo Legislativo si forma in comitato segreto. La seduta è aggiornata a lunedì 5.

Seduta del 5.

Dopo la lettura del processo verbale il Sig. Silvestro di Sacy presenta al Corpo Legislativo una *Grammatica araba ad uso degli allievi della scuola speciale delle lingue orientali viventi*. Viene ordinata la stampa del discorso con cui il Sig. di Sacy motiva la sua offerta, e il deposito del libro alla biblioteca del Corpo.

Leggesi un messaggio con cui il Senato conservatore notifica al Corpo Legislativo la nomina in Senatore del Sig. Gueheneuc, in luogo del Sig. Co. di Sers.

Il Sig. Presidente annunzia che ha adempito presso l' Imperatore le intenzioni espresse dal Corpo Legislativo nell' ultimo suo Comitato segreto; e lo invita a formarsi nuovamente in conferenza particolare, per rendergli conto del risultato della sua missione.

La seduta è ben presto resa pubblica. Il Sig. Presidente legge una lettera di S. E. il Ministro Segretario di Stato, colla quale annunzia per domani la presentazione di un progetto di legge.

L' ordine del giorno chiama la rinnovazione dell' uffizio. Quest' oggetto occupa il restante della seduta.

Seduta del 6.

Dopo la lettura del processo verbale, i Signori Frochot, Real e Pasquier, Consiglieri di Stato, presentano un progetto di legge tendente ad autorizzare la città di Parigi ad aprire un imprestito di 7 milioni di franchi, destinati al pagamento delle *indennità* delle case e dei terreni necessarj al canale *dell' Ourcq* ed alla distribuzione delle sue acque in Parigi.

Il Sig. Frochot, relatore, fa osservare che tutti i lavori per la piena esecuzione del canale dell' Ourcq saranno finiti e pagati d' ora al 1817, e che l' Imperatore ha già per ciò un' anticipazione di 10 milioni di franchi.

Si procede ad un secondo giro di scrutinio per la rinnovazione dell' ufficio.

Seduta del 7.

Dopo la lettura del processo verbale, il Signor Roger ha presentato in nome del Sig. Gillé Gettatore-stampatore a Parigi una raccolta in foglio contenente 120 caratteri differenti con 1000 vignette ed altri ornamenti, deposta alla biblioteca.

L' ordine del giorno porta la discussione del terzo progetto d' interesse locale, il quale è convertito in legge alla maggiorità di 241 contr' uno;

Seduta dell'8.

Il Corpo Legislativo in questa seduta ha convertito in legge i due progetti concernenti il primo l' espropriazione per causa d' utilità pubblica presentato il primo marzo, ed il secondo relativo a' cambj, alienazioni, rendite, ec. in favore di diversi ospizj, presentato il 2. detto.

Si procede all' ultimo scrutinio per il rinnovamento dell' uffizio; il risultato dello scrutinio di jeri porta la maggiorità de' voti ai Signori Saint Pierre l' Esperet e Gaillard per la vice presidenza; ai Signori Grelet, Puymoria e Debosque per le funzioni di Segretarj; dallo scrutinio d' oggi risultano per la vice presidenza i Signori Bouviers, e Hebert; per quarto Segretario il Sig. Plachaert. La seduta è aggiornata al dì 12

Monte de-Marsan 28 *Febbraro*

La notizia della presa di Cadice, annunziata alcuni dì sono, non è per anche confermata officialmente; ma giusta un rapporto del Maresciallo Duca di Dalmazia, il 1 corpo d' armata, comandato dal Maresciallo Duca di Belluno, doveva occupare, il 5 febbraro, S. Lucar di Barameda, Rota, Puerto di S. Maria, Puerto Real, Chiclaria e Medina Sidonia. Laonde la città di Cadice si troverà ora intieramente bloccata dalla parte di terra, ed i Francesi saranno padroni del porto mercantile, del porto militare e di tutti gli stabilimenti della marina (*J. de l' Emp.*)

Livorno 13 *Marzo*

In questa mattina è giunto da Palermo in giorni sette la nave *il Pacchetto*, Capitano Hans Fischer Americano con il carico di 465 casse manna, 3 barili d'ipecoquana, 35 cantara radica di liquirizia, 94 pezzi ferro, 57 casse e colli china; la medesima passa per Marsiglia, raccomandata al suo sopracarico.

REGNO D'ITALIA

Milano 13 *Marzo*

Nella notte del 7 all' 8 andante, un lupo si introdusse in una stanza da letto nella casa del Sig. Carlo Crivelli in Parabiago, ed essendo il letto disposto per mettervi la scaldiglia, rovesciò il tutto a terra. Entrato in detta stanza il domestico, vedendo a terra sossopra coperte, lenzuola, ed il così detto prete di legno, che era nel letto, sbigottito per timore dei ladri, corse a darne parte alla padrona, indi unitosi ad un compagno, muniti l' uno di fucile, l' altro di sciabola, perlustrarono entrambi la corte, mettendo in moto anche un cane da caccia, il quale si mise ben presto ad abbajare con tremito, fuggendo poi dietro al domestico. Questi allora avanzatosi, e veduta in un angolo pochi passi da lui distante, una grossa bestia, le scaricò contro un colpo di fucile, per cui rimasta ferita la medesima, si mise a urlare fortemente, ma infine con altra fucilata e con colpi di sciabola, riuscì ai suddetti d' ucciderla.

NOTIZIE INTERNE

Genova 17 *Marzo*

Il 14 corrente questa Commissione militare ha condannato alla pena di morte Francesco Pastorello, detto il *Piccolo*, di Briga, nelle Alpi marittime, prevenuto di ladroneccio; la sentenza è stata eseguita il 15.

Décision de S. E. le Grand Maitre de l'Université Imperiale du 31. janvier 1810.

Les Fonctionnaires de l'Université qui sont autorisés à requerir des grades à raison de leurs fonctions actuelles et de dix années d'enseignement, doivent former leurs demandes avant le 1. juillet 1810. On n'en recevra plus passé ce terme qui est de rigueur, à moins que les petionnaires ne justifient de l'impossibilité ou ils auroient été de se pourvoir.

Altra di Parigi del 11 *Marzo*

Fond. del 10 Marzo 83 f. 90 c. — Banca 1270

Il *Moniteur* d' oggi altro non contiene che il seguito dei documenti relativi agli affari della Schelda comunicati alle due Camere del Parlamento di Londra.

— S. M. l' Imperatore ha inviato all' Arciduchessa Maria Luigia il suo ritratto in miniatura attorniato da sedici solitarj, ciascheduno de' quali è stimato 30m.f.

— In Vienna lavorasi giorno e notte per l' abbellimento della Chiesa degli Agustiniani, dove si farà la cerimonia del matrimonio. Il giorno di questa solennità, tutta la città sarà illuminata; si porta a 40,000 fiorini la spesa dell' illuminazione del palazzo.

— S. M. l' Imperatrice Giuseppina è partita il dì 9 per Malmaison, dove si tratterrà alcuni giorni.

Il Sig. Colliu, primo credenziere di S. M. l' IMPERATORE, lo ha servito, jeri, di gelati fatti con eiropo d' uva, che era stato inviato a S. M. dal Sig. Parmentier. Erano essi sì perfetti come se fossero stati fatti con zucchero il più raffinato.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 17 *Marzo*

Venezia	33	7/8		*Marsiglia*	96	3/4	
Roma	133		D	*Cadice*	.		
Napoli	108	3/4	L	*Madrid.*	.		
Palermo	—			*Lisbona*	.		
Livorno	124	1/8		*Vienna*	.		
Amsterdam	—			*Augusta*	60	13	
Parigi	96	7/8		*Milano.*	86	7/8	D
Lione	97	7/8		*Amburgo*	44		D

Estr. di Torino del 16 *Marzo*

58 — 47 — 14 — 48 — 53.

N. B. Nell' antecedente Foglio all' ultima pagina, seconda colonna, terza linea, dove leggesi *mano vostra ardita*, leggasi in vece *manovra ardita*.

Vente à l'audience des expropriations forcées au Tribunal civil de Voghera

D'un heritage nommé la Colombara sis dans le Territoire de la Commune de Soriasco, Département de Gênes, Arrondissement de Voghera, Canton de Soriasco, formant un seul corp contenant des champs, Prés, bois, vignes et *Gerbidi* tous contigus de la contenance de quatre cent soixante perches environ avec son batiment composé d'ecurie, trois chambres, deux arcades, cour, four, puit, jardin, le tout au rez de-chaussez, et trois chambres, et grainier à foin, à l'etage supérieur.

Le dit héritage avec batiment demeure affermé à *Joseph Faravelli* de Soriasco.

Saisi immeubiliarement sur le Sieur Jérôme Giorgi propriétaire domicilié à Pavie Royaume d'Italie à la réquête de la maison de commerce Pellegrini, et Bonsignore établie à Milan Royaume d'Italie comme cessionnires du Sieur *Louis Magrini* proprietaire demeurant à Milan par procés verbal de l'Huissier Crotta en date du vingt quatre novembre dernier échu transcrit au Bureau de la Conservation des hypothéques de Voghera le premier courant mois, et dans les registres du Greffe du Tribunal Civil de l'Arrondissement de Voghera le seize même mois, d'ont copie a été laissée à Monsieur *Ricci* Greffier du Juge de Soriasco, et à Monsieur *Scarobelli* Maire de la Commune de Soriasco.

La premiére publication aura lieu le deux fevrier mil huit cent dix à dix heures du matin.

Maitre *Cacciatore J. Antoine* Avoué au Tribunal de premiére Instance de Voghera est chargé d'occuper pour la maison de Commerce saisissante. Voghera le 10 Décembre 1809.

La mise à prix faite par le créancier saisissant monte à la somme de huit mille sept cent fr. 8700 fr.

Le jour du six Avril 1810. se faira par devant le dit Tribunal l'adjudication préparatoire du dit héritage. *CACCIATORE Avoué*

Num. 23. 21. *Marzo* 1810.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 *Febbrajo*

Il Giornale *the Traveller* contiene diversi interessanti documenti relativi alla spedizione della Schelda. Il più importante è un rapporto delle operazioni di Lord Chatam, in data del 15 ottobre 1809, e presentato al Re il 14 febbrajo 1810. Il principale oggetto di questo rapporto è di dare a S. M. la spiegazione de' due seguenti punti;

1 Per qual motivo non si è creduto conveniente (quando l' armata era radunata presso Batz) di tentare uno sbarco per riuscire ed ottenere lo scopo della spedizione?

2. Perchè l' armata non è stata colà radunata più presto?

Lord Chatam attribuisce la forzata inerzia delle truppe radunate presso Batz allo stato di malattia dell' armata, e la lentezza colla quale venne eseguita la riunione, a considerazioni relative alla marina. Egli cerca di provare, con un lungo e dettagliato racconto della spedizione, che tale lentezza e tali dilazioni non potevano altrimenti attribuirsi all' inazione delle truppe di terra, le quali in generale si sono mostrate degne dei più grandi elogi; ma piuttosto alla poca armonia che ha regnato nelle operazioni combinate dell'armata di terra e della flotta.

Questo rapporto è accompagnato da diversi atti giustificativi, de' quali non ne trascriveremo che uno solo, come il più importante di tutti gli altri:

N.o I. — *Dispaccio del Visconte di Castlereagh al Co. di Chatam, in data del* 16 *luglio* 1809.

Milord, S. M. mi ordina di trasmettervi le qui annesse istruzioni, con un ordine sottoscritto di suo proprio pugno, per dirigere la vostra condotta nel servizio che S. M. si è graziosamente degnata di affidare alla direzione di Vostra Signoria.

Sono ec.

Sottosc. CASTLEREACH.

GIORGIO RE.

Istruzioni dirette al nostro degnissimo di confidenza ed amatissimo Cugino e Consigliere Giovanni, Conte di Chatam, Cav. del nobilissimo Ordine della Gerettiera e Luogotenente generale delle nostre truppe.

Dato alla nostra Corte, a S. James, il 13 luglio 1809, l' anno 49.o del nostro Regno.

Avendo noi giudicato conveniente di nominarvi Comandante di una considerabile divisione delle nostre armate, a cui abbiamo ordinato di radunarsi e trasferirsi sulla Schelda, per ivi attaccare e distruggere la forza navale e gli stabilimenti che l' inimico così rapidamente accumula in quel fiume, nell isola di Walcheren e ad Anversa, vi darete quindi premura, al ricevere queste nostre istruzioni, di recarvi colle dette nostre truppe alla destinazione summentovata, e di eseguirvi gli ordini seguenti, concertandovi a tale effetto col Comandante delle nostre forze marittime che vi accompagnano in questa spedizione.

Voi comprenderete che questa spedizione combinata ha per iscopo di prendere o di distruggere i vascelli del nemico, tanto quelli che trovansi sul cantiere ad Anversa ed a Flessinga, che quelli, che trovansi alla Schelda; la distruzione degli arsenali e quella dei cantieri ad Anversa, Terneuse e Flessinga; la conquista dell' isola di Walcheren, e la cura di rendere d' ora innanzi, se puossi, la Schelda impossibile, e impraticabile per la navigazione dei vascelli da guerra, fanno egualmente parte di quanto dovete tentare.

Se il nemico vi rendesse impossibile il conseguir quanto si è accennato, col radunare forze abbastanza considerabili per rendere incompatibile la salute dell' armata colla perseveranza nell' esecuzione di questo progetto, in tal caso voi farete i più grandi sforzi, di concerto coll'ufficial comandante le nostre forze marittime, per eseguire da questi varj punti tutto quanto vi permetteranno le circostanze; e subito che avrete compiuto quest' operazione, o quella parte di essa che potrete, prenderete le misure necessarie per rimbarcar l' armata e ricondurla in Inghilterra, lasciando bastanti forze nell' isola di Walcheren per conservarne il possesso, fintanto che vi abbiamo fatto conoscere le nostre ulteriori determinazioni.

Finochè continuerà questo servizio, voi ci spedirete, o ci farete avere per mezzo di uno dei nostri segretarj di Stato, esattissimo conto di quanto accaderà, e seguirete tutti gli ordini e le direzioni che vi spediremo, sia munite della propria nostra firma, sia che ve le facciamo passare da uno dei nostri principali segretarj di Stato.

GIORGIO RE.

Il N.o II. contiene la lista delle forze di terra, ammontanti a 39,148 uomini.

I N.i III e IV contengono l' approvazione data da S. M alla condotta dell' armata e della flotta nella presa di Walcheren, Sud Bevelandi ec.

Il N.o V è un estratto del dispaccio del *Visconte* di Castlereagh al Conte di Chatam, in *data del* 21 aprile 1809.

Il N.o VI è un dispaccio del *Visconte* suddetto al medesimo Conte, in data del 2 settembre 1809.

(I Numeri intermedj non sono di alcun interesse.)

Il N.o IX. è un dispaccio del Visconte di Castlereagh, a sir Eyre Coote, in data del 3 settembre 1809.

Il N.o X è un dispaccio del Visconte di Castlereagh all' Official comandante le truppe di S. M. B. a Walcheren, in data del 26 settembre 1809.

Il N.o XI è un dispaccio del *Visconte di Castlereagh* al Conte di Chatam, in data del 9 settembre 1809.

Il N.o XII è un dispaccio del Visconte Castlereagh a Sir Eyre Coote, in data del 24 settembre 1809 con cui gli dà parte delle misure prese dai Ministri per sollevare l' armata dalla malattia ond' era presa ;

Il N.o XIII è una lettera dell' Ispettore degli spedali, Sig. Wabb, datata da Middelburgo l' 11 settem. 1809, in cui leggesi la trista prova delle perdite che la malattia ha fatto soffrire all'armata Britannica, dal primo istante dello sbarco fino all' epoca in cui fu scritta una tal lettera: » La rapidità, colla quale si è estesa questa malattia, dice l'autore della lettera, è un avvenimento senza esempio nell' istoria delle operazioni militari d' una nazione qualunque. »

Il N.o XIV è un dispaccio del Conte di Liverpool a Sir Eyre Coote, in data del 12 ottobre 1809, relativo al progresso sempre crescente della malattia, ed a varie misure d' amministrazione interna.

N.o XV. Segretissimo, e confidenziale dispaccio del Conte di Liverpool all' ufficiale Comandante le truppe di S. M. nell' isola di Walcheren, in data del 24 ottobre 1809.

» Signore, io desidero che non perdiate tempo a chiamare presso di voi l' ingegnere e ad informarvi da lui sino a qual punto si possa distruggere il bacino di Flessinga e le altre fortificazioni dell' isola di Walcharen, come anche per farvi un rapporto istruttivo pei Ministri che compongono il Governo di S. M. il quale faccia conoscere loro in qual breve spazio di tempo possano essere separatamente effettuati tutti questi diversi oggetti, e quali effetti permanenti e durevoli aver potrà questa distruzione riguardo alle città ed all' isola di Walcheren.

Io vorrei parimente sentire il parer vostro, o Signore, nel caso in cui il Governo Britannico decidesse di sgomberare l' isola di Walcheren, per sapere quanto tempo si richiederà onde mandar ad effetto un tale sgombramento dell' isola nella presente stagione, nelle due supposizioni, sia, cioè, che venissero distrutte le fortificazioni marittime dell' isola, sia che si lasciassero nel loro stato attuale.

Sono persuaso che voi ben conoscete con quanta segretezza far si debbano queste indagini, in guisa che gli abitanti non ne possano avere il minimo sospetto, e nemmeno, s' è possibile, tutti quelli che compongono la guernigione; in guisa tale in somma che non si possa pensar per nulla a cosa simile, sintanto che non siansi prima fatti tutti i preparamenti necessarj all' esecuzione di questi progetti.

Sono, ecc.

Firmato, LIVERPOOL.

Il N.o XVI contiene un segreto e confidenziale dispaccio del Conte di Liverpool al luogotenente generale Don, in data del 27 ottobre 1809 sull' eventuale possibilità e mezzi d' evacuare l' isola di Walcheren.

N.o XVII — (Segreto) Dispaccio del Luogotenente Colonnello Bunbury al Luogotent. generale Don, in data del 4 novembre 1809 relativo al trasporto degli ammalati e dei carichi inutili.

N.o XVIII. Dispaccio segreto del Conte di Liverpool al Luogotenente generale Don, in data del 4 novembre, relativo anche questo al progetto di distruggere il bacino di Flessinga e tutte la altre fortificazioni della costa dell' isola di Walcheren nel termine di due giorni.

N.o XIX Altro segreto dispaccio dello stesso, in data del 9 novembre 1809 concernente la distruzione del bacino, ec. « Non v' è da perder tempo, dic' egli, per cominciare le operazioni, in quella parte che si potranno fare senza compromettere la sicurezza de' nostri ammalati. Il grande oggetto che hanno in mira i Ministri di S. M. è che l' operazione possa essere efficace, e che non si abbandonino queste opere in uno stato tale che il Capo de' Francesi possa colla prodigiosa forza militare delle cui braccia egli dispone ristaurarle in breve spazio di tempo ..... «

N.o XX. Segreto Dispaccio del Luogotenente Colonnello Bunbury al Luogotenente Generale Don, in data del 9 novembre 1809, relativo alla demolizione del bacino di Flessinga.

N.o XXI — Dispaccio del Conte di Liverpool al Luogotenente generale Don del 13 novembre 1809 contenente l' ordine di S. M. B. di sgombrare l' isola di Walcheren, e distruggere il bacino.

Il N.o XXIV. è relativo al ritorno degli ammalati e feriti spediti da Walcheren in Inghilterra in varie epoche, ed il cui numero ammonta a 12,863.

(Seguono dopo ciò, sempre sotto il N. XXIV. due lettere scritte il 24 luglio da Roberto Strachan al Signor Pole, le quali contengono il piano generale della spedizione.) — (*Pub.*)

RUSSIA

Pietroburgo 14 Febbraro

Il Senatore Sig. Demetriw è stato nominato Ministro di polizia. Il nuovo Ministro della guerra, Sig. Barelay de Tolly, è già entrato in funzione.

— Non abbiamo notizie della nostra armata della Moldavia.

— Fra i morti nell' anno 1808, se ne è osservato uno che avea compiuta l' età di 160 anni.

(*J. de l' Emp.*)

POMERANIA

Stralsunda 24. Febbrajo

Ecco la risposta data da S. M. all' indirizzo di ringraziamento presentatole dalla Deputazione degli Stati, a proposito del ristabilimento della pace generale:

Quando m' arresi alle istanze fattemi dagli Stati, perchè m'incaricassi dello Scettro che volevano affidarmi, il mio amore per la patria fu il solo motivo che m' indusse ad acconsentirvi, ad onta della mia provetta età che frappor poteva un ostacolo a miei sforzi pel ben pubblico. Quest' affezione alla patria rinnovò in certa guisa in me il vigor giovanile. Sentii rianimarsi il mio coraggio mercè la speranza di salvare la Svezia, vedendo quanta premura davansi gli Stati per ajutarmi ad assecondare con vero zelo i miei disegni.

Se co' miei sforzi riuscii ad ottener una pace tanto desiderata, sebbene ci sia costata qualche sagrifizio, è un beneficio dell' Altissimo a cui solo noi dobbiamo rivolgere i nostri ringraziamenti per la protezione che la sua paterna bontà non ha mai cessato d' accordare alla nostra comune patria.

Colla massima soddisfazione io riporrò ogni mia cura in conservare questa pace sì necessaria alla prosperità del Regno, ed a rimarginare le funeste piaghe di una troppo lunga guerra. Io ricevo con vivo piacere da parte degli Stati l' espressione dell' approvazione che accordano ai miei sforzi: nè mai cesserò di farne, per corrispondere alle loro brame, ben persuaso ch' esse non hanno per oggetto che il maggior bene del Regno. (*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stockholm 24 Febbrajo

La nostra Corte ha ultimamente fatto un cambio con quella di Russia degli Ordini Russi e Svedesi. E' noto che, al tempo dell' ultima guerra, il Re Gustavo IV aveva rimandati gli Ordini di Russia all' Imperatore Alessandro. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 28 Febbraro

Lettere di Berlino rinnovellano la voce della prossima accessione di S. M Prussiana alla Confederazione del Reno. (*Pub.*)

AUSTRIA

Vienna 1 Marzo

La salute dell' Imperatrice migliora. Ella è comparsa jeri per la prima volta al teatro. Dicesi che S. M. propongasi non solo d' assistere alle feste, che avranno luogo, ma di condurre ella stessa la giovane Sposa all' altare. Assicurasi che alla celebrazione del matrimonio, l' Imperatore distribuirà dei tosoni d' oro e delle grandi croci dell' Ordine di Santo Stefano e di S. Leopoldo. Portasi una sì gran folla di gente per vedere l' Arciduchessa Maria Luigia, dacchè

si è saputo che dev' essere l' Imperatrice dei Francesi, ch' ella non mostrasi al pubblico che rarissime volte.

Le carrozze di gala della Corte che si trasportano dal fondo dell' Ungheria, si fanno viaggiare giorno e notte per la posta, affinchè vi si trovino in tempo delle feste. (*Journal de l'Empire*)

— S. A. I. l' Arciduchessa Maria Luigia ha ricevuto il 24 il Sacramento della Cresima nella capella del castello.

L' Imperatrice, malgrado il cattivo stato di sua salute, ha assistito la Principessa nella qualità di madrina.

— Il corso della nostra banca prende ogni giorno maggiore aumento, e jeri da 315 è salito a 320. Chiunque avesse veduto Vienna un mese fa e vi ritornasse in quest'oggi non la riconoscerebbe: tanti sono i cambiamenti, che ha operati la felice alleanza colla Francia.

— Spargesi la notizia che S. M. l' Imperatore Napoleone abbia rilasciati al nostro Monarca gli ultimi termini delle contribuzioni di guerra che dovevano essere pagati dall' Austria.

Altra di Vienna del 4 Marzo.

S. A. S. il Principe di Neuchatel è qui arrivato questo dopo pranzo: domani farà la sua pubblica entrata in questa capitale, e sarà ammesso all' udienza di S. M. l' Imperatore e di S. M. l' Imperatrice.

Domani sera vi sarà gran festa da ballo nella sala d' Apollo.

Martedì vi sarà gran pranzo alla Corte, ed alla sera gran ridotto in gala alla sala di ridotto del palazzo.

Mercoledì, il Principe di Neuchatel darà un gran pranzo. S. A. riceverà in seguito la nobiltà.

Giovedì, 8 marzo. il Principe di Neuchatel farà in nome di S. M. l' Imperator de' Francesi, la domanda di S. M. l' Arciduchessa Maria Luigia. Alla sera le LL. MM. II. gli Arciduchi daranno udienza, e particolarmente S. A. I. l' Arciduca Carlo, come procuratore di S. M. l' Imperator de' Francesi.

L' atto di rinunzia di S. A. I. l' Arciduchessa si farà il 9 marzo. Vi saranno appartamenti alla Corte, e spettacolo d' *apparato* al teatro di Vienna.

Il 10, festa di tutti gli ordini d' Austria; promozione di nuovi cavalieri; spettacolo d' *apparato*.

L' 11, la celebrazione del matrimonio, presentazione di tutta la nobiltà, gran cena in pubblico, illuminazione generale della città. Spettacoli *gratis*.

S. A. I. l' Arciduchessa Maria Luigia partirà il 13 per recarsi in Francia. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 27. Febbrajo

E' stato dissotterrato nella città di Passeyer un cannone che vi aveva sepolto Andrea Hoffer. Questo cannone conteneva 10m. fiorini in oro ed argento.

Augusta 2 Marzo

L'Imperator d'Austria destina considerabili somme all' ingrandimento del palazzo imperiale di Vienna.

— Le ultime notizie giunte dalla Valachia, annunciano che l' armata Russa stazionata sul Danubio riceve giornalmente nuovi rinforzi. Non si tratta più d' armistizio, e le operazioni militari ricomincieranno ben presto. (*Pub.*)

Altra del 6.

Alcuni pubblici foglj annunziano sotto Parigi che S. M. l'Imperatore Napoleone abbia fissati sei milioni di franchi di pensione annuale in caso di vedovanza alla sua futura Sposa, e che sin qui erasi creduto, che S. A. il Principe Primate della Confederazione del Reno dovesse dare la Benedizione Nuziale agli Augusti Sposi, ma che si sa ora positivamente, che un tale onore è riserbato al Signor Card. Fesch. (*G. del Cer.*)

— Assicurasi che nel corrente mese si pubblicheranno officialmente i cambiamenti e gli ingrandimenti relativi agli Stati di parecchi Principi della Confederazione del Reno.

— L' Elettore di Treveri è di nuovo gravemente malato.

Dai confini della Germania 12 marzo

Le lettere più recenti di Parigi assicurano; che la sorte dell' Olanda sia finalmente decisa; che l'estensione del suo territorio possa essere diminuita; ma che per altro conservando l' attuale sua Costituzione, le sarà ridonato il suo buon Re, Luigi Napoleone.

(*Journal du Ceresio*)

Ratisbona 6 marzo.

Oggi prima di mezzo giorno un corriere ci ha recata la notizia officiale, che la nostra città con tutto il suo circondario è stata ceduta alla reale casa di Baviera, e che S. A. il Principe Primate riceve un' indennizzazione nelle vicinanze di Aschaffenborgo.

SVIZZERA

Lucerna 4 Marzo

Il governo del cantone di Lucerna, desiderando attivare il reclutamento pei reggimenti Svizzeri al servizio della Francia, ha pubblicato un ordine, che in sostanza porta quanto segue:

1. Ogni dipendente da qualche superiore giurisdizione del cantone di Lucerna, che d' ora innanzi s' ingaggierà per conto del cantone in uno dei 4 reggimenti svizzeri, che sono al servizio della Francia, o che trovandosi già ne'detti reggimenti prenderà nuovamente servizio con tale intenzione, e che dopo aver fedelmente compiuto il termine del loro ingaggio, ritornerà con onorevole congedo alla sua patria, a datare dal suo ritorno, per 10 anni sarà esente da ogni contribuzione voluta dallo Stato o dai comuni, e da ogni imposta, che potrebbe esser messa sulle persone, o sopra i beni mobiliarj, come anche da ogni servitù.

2. Egli riceverà inoltre una ricompensa dalla cassa dello Stato, cioè per 4 anni di servizio, 120 *fr.* di Svizzera; per 6 anni, 160 *fr.*; e per 8 anni, 200 franchi. Se quello, che s' arruola è ammogliato, durante la di lui assenza, il Governo veglierà con una cura particolare perchè la moglie ed i figlj sieno convenientemente mantenuti ed assistiti dalle comuni.

3. Dippiù, ogni uomo, che dopo essersi arruolato si sarà diportato bene, avrà diritto ai primi posti d'ufficiali, che anderanno vacanti nella milizia del Cantone.

4. Finalmente, nelle pubbliche cerimonie e nelle solennità, egli prenderà posto presso i pubblici funzionarj.

5. Inoltre, giusta il tenore del nostro decreto 27 febbrajo 1808. dalla cassa dello Stato, ad ogni reclutante, che avrà arruolato un uomo pei suddetti reggimenti Svizzeri, e che a tale effetto lo avrà presentato alla camera delle reclute, sarà accordato un premio di 16 franchi di Svizzera.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 Marzo

Fondi pubblici del 12 Marzo C. per 100 del 22

Settembre 1809	83	90
Idem del 22 *Marzo* 1810	81	75
Azioni della banca di Francia	1275	—

S. M. ha regalato al Principe di Schwarzenberg una carrozza, e diverse mute delle sue scuderie.

— Le lettere di Madrid del 25 febbraro dicono che il Re di Spagna si è recato da Xeres al Porto di Santa Maria in faccia a Cadice.

— Assicurasi che la cerimonia del matrimonio di Sua Maestà l' Imperatore avrà luogo il giorno 29.

— Il Signor di Saint Aignan, Scudiere di S. M. l' Imperatore, è partito la sera degli 11 da questa capitale per eseguire una missione presso S. M. l' Imperatrice Maria Luigia.

S. M. la Regina di Napoli è passata il dì 6 da Carlsruhe, recandosi a Braunau con un seguito numeroso; fra le persone che accompagnano S. M. sonovi le Signore di Cassano, di Monteleone e di Exelmans, Dame d' onore; il Principe d' Angri, gran maestro delle cerimonie; i Signori il Duca di Lorentzano, primo scudiere, e Darlancourt, scudiere. Madama Michel ed altri.

— Alcuni distaccamenti di granatieri a cavallo della Guardia Imperiale sono partiti, il dì 11 per Compiegne, Soissons e Reims, dove attenderanno S. M. l' Imperatrice Maria Luigia.

— Il Sig. Consigliere di Stato Prefetto di polizia ha pubblicato un ordine relativo alle disposizioni preparatorie per le feste e cerimonie pubbliche che avranno luogo all' occasione del matrimonio di S. M. l' Imperatore e Re. I 26 articoli che lo compongono si rapportano a misure di proprietà pubblica che sarebbe inutile di trascrivere.

S. A. il Principe Borghese è arrivato jeri da Torino a Parigi.

— *Ci si scrive* da Norimberga, che sperasi che il matrimonio di S. M. l' Imperatore Napoleone sarà l' epoca in cui saranno terminati gli affari che risguardano la Germania ed in cui quel paese devastato da una lunga guerra godrà finalmente d' una durevole felicità. Credesi anzi che S. M. farà conoscere officialmente le sue intenzioni entro il mese di marzo.

(*Gaz. de France*)

— Si è tentato e con buon successo di naturalizzare il the nell' isola di Corsica. Se una tale piantagione riesce pienamente, è questo un avvenimento ben prospero e le cui conseguenze avranno un grande risultato. La China vende ogni anno all' Europa 34 milioni di libre di the; si calcoli ora quali immense somme costi agli Europei questa bevanda. La Corsica è situata a presso a poco sotto l' istessa elevazione del polo. (*Idem*)

— Le gazzette di *Madrid*, dal 15 febbraro fino al 19, contengono diversi articoli di Siviglia, di Madrid e di Granata, che danno le più soddisfacienti notizie sull' eccellente spirito che regna nell' Andalusia: da per tutto ove presentasi il Re, viene accolto colle dimostrazioni della massima gioja. La sua bontà e la sua affabilità gli acquistano l' amore di tutti i cuori. Gli *Spagnuoli*, paragonando lo stato d' anarchia e di timore all' ordine, alla tranquillità, al ritorno della fiducia di cui sono debitori al loro Sovrano, apprezzano ormai tutti i vantaggi che aspettar si possono dal suo governo di padre. (*J. de Commerce*)

— All' udienza del dì 4 corrente, il Signor Testu ha avuto l' onora di presentare a Sua Maestà l' *Almanacco Imperiale per l' anno* 1810.

— Abbiamo da Costantinopoli in data del 20 gennaro, che la leva di 100 mila uomini di truppe fresche che dovea farsi in primavera per rinforzar l' armata del Gr. Visir, va ad essere eseguita al momento stante che i Russi si avanzano di nuovo in forze contro *Silistria* e *Giurgewo*.

GIURISPRUDENZA

Leggonsi nel *Giornale del Foro* le decisioni seguenti:

1. La domanda di divorzio intentata dalla moglie, non la sottrae punto all' Autorità maritale. Avanti il Codice Napoleone la volontaria separazione de' beni non era riprovata da alcuna legge positiva.

(*Corte di Cassazione*)

2. Il marito a cui la suocera ha promesso col di lei contratto di matrimonio una dote in danaro, non può, per ottenerne il pagamento, obbligare la sua Sposa divenuta erede della costituente a vendere degl' immobili alla stessa appartenenti. Non ha che il diritto di pretendere, sino alla concorrenza dovuta, degl' immobili in usofrutto.

(*Corte d' Appello di Riom*)

Giusta un Decreto della Corte di Cassazione, la menzione che il testamento è stato letto al testatore ed ai testimonj, non equivale alla menzione della lettura al testatore in presenza de' testimonj, e non soddisfa al voto dell' art. 972 del Codice Napoleone. La menzione prescritta da questo articolo debb' essere ripetuta riguardo alle disposizioni addizionali che l'atto contiene, sotto pena di nullità di tutto il testamento.

La Corte di Cassazione ha deciso che la negoziazione di una lettera di cambio proveniente dall' estero senza la previa sottomissione al bollo od alla vidimazione per esso, non è nulla; che sotto l' impero dell' ordinanza del 1673 il portatore di una lettera di cambio era obbligato di farla protestare alla sua scadenza quando pure colui, sul quale era stata tratta, si trovasse allora fallito. (*Cour de l'Europe*)

CORPO LEGISLATIVO

Presidenza del Sig. Montesquieu.

Il Signor *Petit de la Seine* ha presentato al Corpo Legislativo l' omaggio, fatto dai Signori Chanlaire e Peuchet, d' un' opera intitolata. *Atlante e Descrizione topografica e statistica della Francia*. Il Corpo Legislativo ha adottata la proposizione che si faccia menzione nel processo verbale dell' omaggio dei Signori Chanlaire e Peuchet.

L' ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge tendente ad autorizzare la città di Parigi ad aprire un imprestito di 7 milioni di franchi, presentato il dì 6. Il Corpo Legislativo delibera sul progetto e lo converte in legge. Ecco il testo.

Art. 1. La città di Parigi è autorizzata a fare un imprestito di sette milioni di fr. destinati al pagamento delle indennità delle case e terreni necessarj al canale dell' Ourcq ed alla distribuzione delle sue acque in Parigi.

2. Le condizioni generali dell' imprestito, la fassa dell' interesse e le epoche e mezzi del rimborso saranno fissati da un regolamento d' amministrazione pubblica.

La seduta è levata, e aggiornata fino a nuove comunicazioni.

Altra di Parigi del 15 *Marzo*

Fondi pub. del 14 — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809 83 fr. 90 c.
Idem del 22 *Marzo* 1810 81 25
Azioni della Banca di Francia 1270 —

La cerimonia del matrimonio di S. M. avrà luogo a Saint Cloud; vi sarà una festa per la quale il parco verrà illuminato. I giuochi d' acqua e principalmente la grande cascata, saranno illuminati; ciò che offrirà un magnifico spettacolo. Il parco ed il giardino saranno aperti al pubblico. (*Moniteur*)

Torino 12 *Marzo*

S. A. I. la Gran-Duchessa di Toscana è qui giunta jeri a sera, e dopo alcune ore di riposo ha continuato il suo viaggio per Parigi.

Altra di Torino del 16

S. M. il Re di Napoli è arrivato qui stamane alle ore 10, dove non si è fermato che il tempo necessario per cambiare i cavalli, recandosi a Parigi

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 10 *Marzo*

Oggi è stato confiscato il carico, ed il bastimento Americano entrato il 6 febbrajo p. p. proveniente da Baltimore, e ciò pel motivo che S. E. il Sig. Duca di Ragusi ebbe ordine positivo d' usare verso i bastimenti degli Stati Uniti dell' America, quella reciprocità che usano essi verso i bastimenti Francesi. L' equipaggio è stato condotto sulla galera guardaporto; tutto fu posto sotto sigillo, e posdimani le merci saranno scaricate. (*Corr Milanese*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 *Marzo*

Con decreto Reale il Duca di Lavello e Principe della Torella, Ciambellano di S. M. è stato nominato Ministro plenipotenziario presso l' Imperial Corte di Russia.

Estr. di Genova del 21 *Marzo*

19 — 47 — 75 — 67 — 33.

Num. 24. 24. *Marzo* 181.

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma *Divisione Militare,*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 *Febbrajo*

Lo *Staar* riporta la continuazione degli atti e documenti relativi agli affari della Schelda, comunicati alle due Camere, ec. I primi 36 numeri sono poco interessanti; noi non riferiremo quindi per intiero che il 37. in cui si troverà presso a poco la sostanza di tutti gli altri.

Lettera del . . . . al . . . . . del 1. *luglio* 1809.

In Olanda, il 1. luglio 1809

Signore, mi prendo la libertà d' indirizzarmi a voi di bel nuovo. Vi ho scritto di quì il 21 giugno per mezzo del vascello il . . . . . ed il 24 per mezzo d' un amico di Rotterdam. In queste due lettere io v' informava del mio arrivo in questo paese, e delle misure che ho adottate da che sono sbarcato. Sul timore ch' esse non vi siano pervenute, mi farò a rendervi conto dei dettagli ch' esse contenevano.

Sbarcai a . . . . il . . . . nella notte, e mi recai immediatamente a Rotterdam . . . Il . . . . partii da Rotterdam, e andai ad Amsterdam, passando per l' Aja, Leida ed Arlem. Dimorai in Amsterdam fino al . . . . ed allora avendo ottenuti i miei passaporti firmati dall' Ambasciator di Francia e dal Ministro d' Olanda, partii per Anversa ove giunsi la notte del . . . . . Le truppe regolari in Olanda non oltrepassano i 3m. uomini, parlo dei quartieri che ho veduti; il rimanente delle truppe è in Germania o nell' Holstein. Ad Anversa vi possono essere circa mille uomini di truppe regolari, parecchi de' quali sono invalidi stati feriti in Ispagna. Vi sono circa 800 operaj impiegati alla costruzione del nuovo bacino che non sarà finito ch' entro tre anni. I cantieri occupano 600 uomini che sono ad un tempo falegnami e soldati. Quindi il numero de' combattenti in Anversa non oltrepassa i 2400 uomini. Vi sono sui cantieri 9 vascelli di linea: l' un d' essi che stà per essere varato, chiamasi *il Friedland*, porta 90 cannoni. e sarà montato dall' Ammiraglio Missiessi. Il . . . giugno, partii da Anversa e discesi lungo la Schelda. Sul mezzodì arrivai al luogo ov' era ancorata la squadra Francese. Essa consta di 10 vascelli di linea Francesi, di una fregata Olandese, di due sloops Olandesi e di circa 60 piccoli bricks e *lougres* armati di un solo cannone ed ordinati in due divisioni presso le squadra.

La squadra è ancorata circa 20 miglia al di sopra di Flessinga, ed 8 miglia distante al disotto da un certo luogo chiamato Bathz.

Il numero totale degli equipaggi della squadra può ammontare a 5 in 6m. uomini; ma, eccettuati i Danesi, non vi sono fra loro che pochissimi marinai. Alcune scialuppe cannoniere non hanno a bordo che 10 uomini.

Il . . . . . di . . . . mi recai a Flessinga, e percorsi l' isola di Walcheren e le isole adiacenti. Le truppe Francesi ed Olandesi non eccedono ivi i 3m. uomini, compresivi i malati e gl' invalidi. I Francesi sono comandati dai Generali Monnet, Austin e Clement; e gli Olandesi dal Generale Bruce. Quindi la somma totale in Olanda è 13000

In Anversa e ne' contorni	2400
A Walcheren, Flessinga, ecc.	3000
Totale	8400.

Eccovi, o Signore, l' ammontare delle truppe che ho potuto scoprire nel corso di cinque o sei giorni o forse una settimana. Il . . . . dì . . . . ritornai a Rotterdam ove ritrovai una lettera di . . . . che unisco alla mia, affinchè possiate esserne informato. (*Pub.*)

Altra di Londra del 26 *Febbrajo*

Fra i documenti risguardanti la spedizione della Schelda, il pubblico legge con interesse quelli che sono relativi all' Austria. Essi provano quanto l' Inghilterra, fedele al suo sistema di tutto sagrificare a' suoi interessi, abbia trascurati quelli dell' Austria nel momento in cui questa Potenza trovavasi nel più grande imbarazzo, e le domandava una diversione che fu troppo tarda

DOCUMENTI RELATIVI ALL' AUSTRIA.

Estratto di una comunicazione fatta dall' Austria a principio delle ostilità.

Si presume che le truppe esistenti in Sicilia, come anche le flotte del Mediterraneo, abbiano ricevuto ordini eventuali per agevolare le operazioni militari dell' Austria. Qualunque siano le *disposizioni* prese a questo proposito, anche in questo momento elleno non possono essere che della massima utilità.

I primi avvenimenti della guerra decideranno di quello che debbe farsi o sperarsi nel nord della Germania L' Inghilterra con alcune truppe ausiliarie di cavalleria e d' artiglieria potrebbe forse contribuire molto vantagiosamente al buon successo delle operazioni che si vogliono tentare in questa parte del Continente; il che dipende però dalla maggiore o minore facilità delle comunicazioni.

Nel caso che si allontanassero totalmente le forze nemiche da questo punto, un tale distaccamento *bastar* potrebbe a prima giunta, senza correre alcun rischio, e riuscirebbe ad aprir la strada a *più grand* imprese militari.

Estratto di una nota del Principe di Stahremberg al Sig. Canning, Segretario di Stato, datata da Londra il 18 *maggio* 1809. *e ricevuta lo stesso giorno.*

Le diversioni che il sottoscritto ha l' onore di designare al Sig. Canning, e quella segnatamente che concerne il nord della Germania, sarebbero in oggi vantaggiosissime all' Austria; ma importa sommamente di decidersi presto su questo proposito, e *bisogna* che l'esecuzione sussiegua immediatamente questa decisione

Estratto di una comunicazione del Governo Austriaco, datata da Olmutz il 2. *agosto* 1809.

Colle ultime lettere . . . . . sento che il Sig. Bathurst è stato autorizzato ad informare la sua Corte

di una parte delle misure prese da S. M. per riconcentrare le nostre forze, riunire tutti i nostri mezzi, e metterci finalmente in una posizione abbastanza rispettabile per allontanar il timore di vederci oppressi dal peso delle sgraziate circostanze che si sono senza interruzione succedute, dal principio sino alla metà dello scorso mese.

Gli ordini dati dall' Augusto Nostro Sovrano a questo proposito vengono eseguiti attivissimamente; ed io non dubito che innanzi che spiri l' armistizio coi Francesi, noi non siamo in istato di far fronte a tutte le vicende che si potranno presentare.

Estratto di una comunicazione del Governo Austriaco comunicata l'8 ottobre 1809.

Spero che le lettere che vi ho successivamente spedito . . . . . ed il . . . . per mezzo di . . . . vi saranno felicemente pervenute, e vi avranno sufficientemente informato della situazione degli affari a quell' epoca, perchè non abbiate lasciato il Ministero Britannico incerto sui veraci sentimenti dell' Imperatore, e sul suo fermo attaccamento ai principj di cui vi siete incaricato di assicurare la Corte di Londra.

Per quanto riguarda le operazioni del Gabinetto Britannico contro Flessinga ed il porto d' Anversa, non vi ripeterò ora l' osservazione che vi ho già fatta che uno sbarco, effettuato un mese o sei settimane più presto all' imboccatura del Weser o della Schelda, sarebbe stata una operazione che avrebbe agito più prontamente ed efficacemente sul buon successo della campagna; ma qualunque sia il parer vostro sui motivi che hanno determinato il Ministero Britannico a preferir di dirigere l' attacco sui punti che ha scelti, sarebbe inutile il prolungarsi su ciò attualmente, e non trattasi più che di far tornare a maggior utile della cosa le misure già prese.

Non si può negare che, se le armate Inglesi riescono a proseguire vigorosamente i primi buoni successi che hanno ottenuto su questo punto, questa diversione metterà in grande imbarazzo Napoleone; giacchè sarà stato attaccato il territorio Francese; la sua marina e il suo commercio ne soffriranno, ed essendo così vicino alla Capitale il teatro della guerra, non si potranno nascondere questi dettagli agli abitanti. Considerata sotto questo punto di vista, sembra questa impresa importante abbastanza per indurmi a notificarvi gli ordini dell' Imperatore, acciocchè non impegniate più a lungo il Sig. Canning a dare un' altra direzione alle forze Inglesi; ma che se siamo ancora in tempo, lo impegniate all' opposto con tutte quelle ragioni che saprete addurgli, a continuare col più gran vigore le operazioni contro questa parte del territorio Francese, ed a proseguirle con tutta quell' attività e perseveranza che le circostanze permetteranno. Noi vedremmo anzi con dispiacere che dopo quanto è stato fatto sulle sponde della Shelda, il Gabinetto Esitannico volesse ritirar da quel punto le sue armate; cosa che altro non produrrebbe se non una inutile perdita di tempo, la cui durata, attesa la stagione inoltrata, sarebbe indeterminabile, e da cui Napoleone ritrarrebbe senza dubbio immensi vantaggi.

Estratto di un dispaccio di Beniamino Bathurst, scudiere, al Signor Canning, segretario di Stato, datato da Buda il 20 settembre 1809.

In una conferenza che ebbi questa mattina col Sig. di Hudeliot, questo consigliere aulico mi ha comunicata la nuova, che riceveva in quel punto dal Conte di Stadion, della ritirata della flotta Inglese da Anversa; nel dirmi questo egli non mi ha lasciato ignorare il dispiacere che un tal fatto cagionò all' Imperatore. S. M. I. non potendo sperare sulla continuazione delle operazioni contro l' Olanda (cosa che il Principe di Stahremberg era incaricato d' inculcare giusta le istruzioni trasmessegli da . . . .) si riporta alla prima diversione nel nord della Germania.

Il Sig. d' Hudeliot mi disse che il Sig. Conte di Stadion si era espresso con qualche rancore riguardo a questa ritirata della spedizione; rimprovero che io cercai di palliare, pregandolo a risovvenirsi del servizio già reso all' Austria, obbligando la Francia a dirigere verso l' Olanda forze considerabili che, senza una tale diversione, si sarebbero certamente riunite all' armata di Bonaparte.

Le lettere del Conte di Stadion al Sig. d' Hudeliot, in data d' oggi, sono dello stesso tenore, cioè a dire che la rottura dell' armistizio debb' esser denunziata oggi o domani; e siccome è sua intenzione di spedire un corriere da Totis a Londra, subito che avrà luogo questa denunzia, non avrò più ragioni per ritenere più a lungo il Sig. . . . . .

(*Gaz. de France*)

Altra di Londra del 7 Marzo

La fregata degli Stati-Uniti le *John Adams*, che sabbato doveva partire da Cowes, ha ricevuta ordine di rimanere alcuni giorni di più in quel porto. Dicesi che sia per portare l' accomodamento fatto tra il Marchese Wellesley e M. Pinkney, che non debb' essere convertito in trattato, che quando sarà stato ratificato — Assicurasi che il Governatore di Ceuta abbia ricusato di ricevere la guarnigione Inglese, ch' era stata spedita per prenderne il possesso, e ch' essa sia ritornata a Gibilterra.

— Molti distaccamenti delle guardie hanno ricevuto l' ordine d' imbarcarsi pel Portogallo. (*Star*)

Altra di Londra del 8.

Le notizie che giungono dalla Spagna sono viepiù disastrose. I quattro Regni dell' Andalusia sono occupati da un' armata di 60m. Francesi, alla di cui testa trovasi il Re Giuseppe. Gli abitanti delle città gli hanno inviate delle deputazioni, ed hanno aderito al nuovo ordine di cose. Da Malaga sino a S. Petri, tutti i punti sul mare sono guardati da Francesi; l'ingresso è interdetto a' nostri bastimenti, e con più ragione l' estrazione de' viveri o di provviste per Cadice è severamente proibita. Due corpi Francesi sono aspettati sull' Estremadura, mentre che le loro forze nella Castiglia ristringono, e sembrano minacciare seriamente Ciudad-Rodrigo. Il nemico è in possesso d' Oviedo e delle Asturie. Giusta altri rapporti un' armata considerabile, sotto gli ordini dei Generali Ney e Junot, deve in questo momento avanzarsi sopra la Galizia ed il Portogallo.

— I Giornali d' Amsterdam e di Amburgo ci annunziano il matrimonio di NAPOLEONE coll' Arciduchessa d' Austria. Questa notizia ha prodotto quì una sensazione di cui è difficile formarsi un' idea. I partigiani della guerra hanno subito tentato di porre in dubbio questa notizia importante; ma l' arrivo di molti Giornali Francesi ha dissipato tutte le incertezze ed ha costernato tutti i partigiani della guerra. (*Monit.*)

SPAGNA

Santa-Maria 16 *Febbrajo*

Oggi abbiamo avuta la soddisfazione di veder entrare in questa città il nostro Sovrano D. Giuseppe I. Il Popolo ha ricevuto S. M. colle più grandi dimostrazioni di gioja.

Il Re ha data udienza alle Autorità civili, Ecclesiastiche e militari, le quali gli hanno prestato omaggio di obbedienza e fedeltà. La milizia civica ha avuto l' onore di presentarsi alla M. S. che sembrò soddisfattissima del desiderio che hanno dimostrato quelli che la compongono d' essere impiegati al mantenimento della tranquillità pubblica. (*Gaz. di Madrid*)

AUSTRIA

Vienna 4 Marzo

Il decreto imperiale pubblicato il 26 dello scaduto febbrajo intorno alle cedole di banco contiene in sostanza quanto segue:

Noi Francesco I., ec.

Per non imporre negli anni scorsi pesi troppo gravosi ai nostri fedeli sudditi, ci siamo trovati nella necessità di accrescere il numero delle cedole di banco più di quello che sarebbe stato necessario per la circolazione interna. La quantità delle cedole giunte

qui dalle provincie cedute, ebbe per conseguenza un pronto deterioramento nel nostro corso. Per migliorare dunque il medesimo colla diminuzione delle cedole di banco, abbiamo stabilito quanto segue:

Le cedole di banco, la cui somma totale ascende a 950 milioni, verranno di mano in mano ritirate per via di obbligazioni di riscatto. Elleno conservano però ancora il loro corso, e vengono ricevute dalle casse pubbliche nei pagamenti come denaro.

Queste obbligazioni rappresentano moneta di convenzione, e ogni anno ne viene annullata una certa porzione per mezzo di un adequato fondo d' ammortizazione, ed in vece messa in corso una quantità sempre maggiore di moneta sonante.

La deputazione di tali riscatti od ammortizazione è composta di deputati degli Stati di ogni provincia, e delle piazze di commercio le più rispettabili. Il fondo d' ammortizazione del debito fruttifero dello Stato e della carta monetata verà assicurato negli Stati ereditarj tedeschi per mezzo di una imposta ammontante al più alla decima parte delle possessioni dei sudditi. Noi speriamo per altro, che l'eccitamento che abbiamo dato al clero, alla nobiltà ed agli abitanti del nostro Regno d' Ungheria e gran Principato di Transilvania, avrà per conseguenza il pronto annullamento della carta monetata, che anche noi come possessori di beni cercheremo di conseguire colla nostra propria facoltà. Finalmente abbiamo conchiuso di assegnar alla medesima deputazione, per aumentare l'ipoteca reale, i beni stabili dell' intiero clero, riservandoci però il sacro dovere di provvedere alle spese di un grandioso culto, ed al mantenimento adequato alla dignità dei servi della Religione.

Una parte delle pubbliche imposte, che ci riserviamo di stabilire, dovrà esser contribuita in simili obbligazioni. Il loro cambio contro cedole di banco succederà in Vienna presso la capocassa dell' unita commissione di riscatto ed ammortizazione, e ciò dietro un corso da fissarsi di tratto in tratto, che non potrà però sorpassare 300 per 100.

Da questa capocassa verranno provvedute colla necessaria quantità di simili obbligazioni le casse di credito provinciali negli Stati ereditarj Tedeschi, l uffizio pagatorio camerale di Lemberg, la cassa di credito Ungarese in Buda, e l' officio pagatorio in Hermanstad. Le obbligazioni di riscatto verranno distribuite tostochè sarà terminata la loro artificiosa ed inimitabile fabbricazione. Le cedole di banco logore saranno sotto l' ispezione della predetta deputazione cambiate contro nuove. Al momento poi che saranno terminate queste obbligazioni di riscatto non verranno più fabbricate cedole di banco; ma le loro matrici e modelli saranno consegnati alla deputazione sotto il di lei giuramento di non più farne Oltre moltiplici risparmj che di già sono fissati, dovrà anche essere impedita l' esportazione del danaro per merci estere non necessarie, ed all' opposto verranno promosse le produzioni e l'industria interna. Grandi sono in vero i sacrificj inevitabili che i nostri fedeli sudditi debbono incontrare; ma saranno soltanto sacrificj temporarj che verranno ben tosto compensati col miglioramento della circolazione del denaro. Unione ed amor patrio saprà vincere anche questi, come tanti altri patimenti del tempo passato.

I beni che servono d' ipoteca a queste obbligazioni di riscatto sorpassano del doppio la somma delle carte dello Stato e delle cedole di banco, e per conseguenza la deputazione sarà in istato di permutare ogni anno buona parte di queste obbligazioni in danaro. Oltre di ciò viene congedata una gran parte dell'armata, e si fa travagliare con raddoppiata attività dietro le miniere in Ungheria. (*J. de l' Emp.*)

— Oggi la Borsa è chiusa, e non si tratta alcuno affare, mentre tutti questi abitanti prendono la più viva parte alle feste già incominciate.

Altra del 5 Marzo

Già da qualche giorno si fa qui girare una importante notizia la quale, ove si confermi, renderà ancor più sensibile la verità del famoso verso:

Tu felix Austria nube.

(*Cour. de l'Europe*)

— L' editto di S. M. I. sulle finanze ha prodotto la più gradevole sensazione, e ciascuno vi ravvisa assieme ai felici avvenimenti del giorno che diggià avevano fatto alzare considerabilmente le cedole, la ristaurazione del nostro credito e del nostro sistema monetario. Il debito dello Stato è garantito, la carta monetata diminuirà senza scosse e senza pregiudizio del particolare e del commerciante. Tutte le parti di questo editto sono combinate colla maggiore maestria e saviezza, che le transazioni non possono soffrire; e la Monarchia Austriaca daterà dal matrimonio dell'Arciduchessa Maria Luigia l' epoca della sua nuova prosperità. (*Gaz. de France*)

Altra di Vienna del 7

Il giorno 5 ha avuto luogo il solenne ingresso del Principe di Neuchatel, che fu presentato alle loro MM. II. ed all' Arciduchessa Maria Luigia.

Jeri sera seguì la gran festa da ballo, onorata dall' intervento delle LL. MM., di tutta l' Imperiale famiglia e del suddetto Principe. L' Arciduchessa Maria Luigia comparve adorna del ritratto dell' Augusto di lei Sposo contornato di ricchissimi brillanti, e con una corona di pietre preziosissime. La pompa spiegata dalla primaria nostra Nobiltà, in questa circostanza, fu tale che il valore dei diamanti e delle perle, delle quali era adornata vien calcolata a più di cento milioni di fiorini.

— S. M. l' Imperatore Napoleone ha scritta una lettera di proprio pugno all' Augusta Sposa, nella quale, colle più tenere espressioni, la ringrazia perchè a suo riguardo abbandoni patria e parenti Quantunque, la scrittura dell' Imperatore sia rapidissima, e quindi non così facile a comprendersi da chi non vi è avezzo, pure, con sorpresa universale, l' Arciduchessa l' ha letta con uguale facilità come se fosse scritta da lei medesima.

— E' destinato in regalo al Principe di Neuchatel, il ritratto di S. M. il nostro Monarca contornato di brillanti valutati 170 mila fiorini.

UNGHERIA

Semelino 7 Febbrajo

La speranza che erasi avuta di ricondurre al dovere i ribelli, per mezzo della dolcezza, è totalmente svanita dachè abbiamo sentito che Melenko Stoich si erà ritirato con 1500 uomini nella penisola fortificata di Boretsch, e ricusava costantemente di riconoscere l' autorità di Czerni Giorgio e del Senato Serviano. Il comandante in capo è partito con un distaccamento di cavalleria; ma siccome si sono manifestati alcuni movimenti a Semendria, si crede che Czerni Giorgio si recherà prima di tutto colà, onde dare alle truppe destinate contro i ribelli il tempo di radunarsi sulla Morawa. Generalmente si crede a Belgrado che Melenko Stoich abbia annuito a suggestioni straniere.

(*J. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 17 Febbraro

La Gazzetta di Corte contiene oggi un *uKase* notabilissimo, intitolato *uKase* relativo alle finanze. Eccone gli articoli principali:

I biglietti di banco sono dichiarati debito nazionale. Tutte le ricchezze territoriali dell' Impero debbono essere considerate come ipoteca de' biglietti di banco. Il numero di questi biglietti non verrà più accresciuto. In tutti i capi luoghi di Governo vi saranno delle banche per cambiare i grandi biglietti con quelli da 10 e 5 rubli. Per rimborsare il debito nazionale s' aprirà un prestito le cui condizioni saranno determinate da uno speciale decreto. Siccome cessando l' emissione

dei biglietti di banco, diminuiscono le risorse della Corona, si è introdotta la più rigida economia in tutti i rami di spesa; le spese pel corrente anno sono state diminuite di ben oltre 20 milioni, e lo saranno anche più, mediante la sospensione di varj lavori e costruzioni. Ciò non ostante, onde sovvenire alle spese necessarie, il Governo si vede costretto a prender tali misure che possano ridurre le imposte allo stesso valor reale che presentavano prima che si screditassero i biglietti di banco. A tal fine il testatico sarà di 2. rubli per testa. Oltre a ciò ogni contadino contribuente pagherà, oltre alle imposte fondiarie già sussistenti, una tassa straordinaria di 3 rubli nei Governi di prima classe, di 2 rubli e mezzo in quelli di seconda classe e di 2 rubli in quelli di terza. I cittadini sottoposti al testatico pagheranno 5 rubli. I contadini operaj, aventi bottega nella città, pagheranno da 25 a 100 rubli. L'imposta sui capitali di commercio sarà accresciuta di un mezzo per cento. Il sale che la Corona vendeva a 40 KOPECKS il *poud*, si venderà un rublo. Per ogni *poud* di rame fuso, si pagherà alla Corona una nuova tassa di 3 rubli. Nelle dogane il risdallero sarà valutato 4 rubli. Le altre disposizioni sono relative all'aumento del bollo. (*Jour. de l'Emp*)

IMPERO FRANCESE

Commercy 11 *Marzo*

Il passaggio delle persone di distinzione continua ad essere frequentissimo sulla strada di Parigi a Strasburgo. In questi ultimi giorni, si videro passare da Verdun il Sig. Teodoro Iwanow, Segretario di Legazione di Russia e parecchi corrieri, andando tutti a Parigi; i Signori Conte d'Essen, Generale Svedese; il Barone d'Essen, ufficiale della guardia in Isvezia; de Peyron, Ajutante Generale; e Dabatie, Ciambellano, ritornando in Isvezia. Parecchie carrozze vuote della Corte, che si conducevano a Nancy, sono parimente passate da Barsur Ornain.

— Un reggimento di ussari dev'essere stazionato nel dipartimento della Mosa per accompagnare il corteggio di S. M. l'Imperatrice. Dicesi che il 20 reggimento di dragoni debba fare lo stesso servizio nel dipartimento della Marne.

La Rocella 8 *Marzo*

Una goletta partita dalla Guadaluppa il 30 genaro ed arrivata in questo porto, recò la notizia, che gli Inglesi aveano effettuata una discesa passaggera sopra una parte dell'isola divisa da un fiume dalla Bassaterra. Il capitano della suddetta goletta, al momento di partire, ebbe a sostenere un combattimento contro il nemico.

Altra di Parigi del 18 *Marzo*

Fondi pub. del 17 — Cinque per 100 del 22 Settembre 1809	83 fr.	90 c.
Idem del 22 *Marzo* 1810	81	50
Azioni della Banca di Francia	1267	50

S M la Regina di Westfalia è jeri arrivata in questa capitale.

— Il Gen. Bonnet scrive da Oviedo, il 18 febbraro che essendo stato prevenuto che un gran numero d'insorgenti faceva de'preparativi per cacciarlo da Oviedo, avea creduto dover fare un piccolo movimento in dietro per concentrarsi, riunir le sue forze a Pola de Sierra ed attaccar in seguito con più sicurezza il nemico. Gli Asturiani ingannati dal fine di tal movimento, discesero dalle loro montagne ed ebbero l'imprudenza di venire a prendere posizione al ponte di Collato sulla Nora. Il Gen. Bonnet avea prese le sue disposizioni. Il dì 14 febbraro la vanguardia nemica è stata attaccata con rapidità tale che tutto ciò che ha voluto resistere un istante è stato gettato nel fiume o ucciso; il passaggio del ponte è stato subito effettuato malgrado un fuoco considerabile; la massa intiera degli insorgenti è stata distrutta, ed ha lasciato sul campo di battaglia più di 400 morti, e 500 prigionieri, tra quali un brigadiere e tre luogotenenti colonnelli; il medesimo giorno, la vanguardia Francese ha pernottato a Noriana.

Il dì 15 il nemico erasi radunato al posto formidabile del Pennaflore; non gli si permise di stabilirvisi; venne egli forzato una seconda volta e talmente sconfitto che non potè arrestarsi che sulla Navia, presso le frontiere della Galizia. Il corpo d'armata del Generale Bonnet occupa la Nareca; gli abitanti inviano le loro sommissioni.

(*Monitsur du* 17)

— Gli abitanti di Compiegne aspettano con impazienza il prossimo arrivo di S. M. l'Imperatore, e Re, che deve ricevere al Castello Imperiale di quella città l'Augusta Principessa Maria Luigia. Quei negozianti avevano formata una guardia d'onore, e chiesto di fare il servizio presso le LL. MM. durante il lor soggiorno a Compiegne; ma il Gran-Maresc. di palazzo, Duca del Friuli, ringraziandoli a nome dell'Imperatore, del loro zelo e della loro buona volontà, ha dichiarato che le guardie d'onore non potevano essere ammesse a fare il servizio nei palazzi Imperiali.

Vienna 7 *Marzo*

S. M. l'Imperatore ha nominato l'Arciduca Carlo suo fratello, per accompagnare l'Arciduchessa fino alle frontiere.

— Sembra che gli Inglesi comincino a trattarci come il resto dell'Europa. Si assicura che abbiano confiscati tutti i bastimenti Austriaci appartenenti al commercio di Trieste che sono caduti in loro potere senza eccettuare quelli ch'erano muniti di passaporto Inglese.

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 15 *Marzo*

Il Sig. Gen. d'artiglieria Ouvril è ritornato giorni fa in questo quartier generale dal viaggio che egli fece su tutte le coste del mare Adriatico Illirico. Dietro al suo rapporto tutti i porti da Duino in poi, sino in Dalmazia, verranno fortificati, e guerniti d'artiglieria; per animar vieppiù il cabotaggio, ed impedire le piraterie agl'Inglesi partirono di già molte barche da trasporto coi cannoni delle navi pria Russe per Umago, Cittanuova, Portoquieto, Parenzo, Rovigno e Pola nell'Istria, e se ne imbarcano ancora in maggior numero per i porti della Croazia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 *Marzo*

La Commissione centrale di Sanità ha pubblicato nelle due lingue Francese ed Italiana il regolamento da osservarsi da tutte le guardie di sanità, nell'occasione delle quarantene, ed ha aggiunto a questo regolamento il metodo di espurgare da qualunque miasma contagioso o pestilenziale gli oggetti che si ricevono da paesi sospetti. Ha abbolita, secondo i principj della sana chimica la maniera d'espurgare col fumo d'incenso, pepe, euforbio, ec., è stata data la preferenza ai nuovi metodi immaginati dai Signori Morveau e Smith.

— Le lettere di Milano, giunte jeri a questa piazza, fanno credere che possa presto aver fine la guerra marittima; ma questa notizia non ha forse altro fondamento che la lusinga d'una pace generale in mezzo alla gioja universale che ha prodotta il matrimonio di Sua Maestà l'IMPERATORE NAPOLEONE.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 24 *Marzo*

Venezia	34		D	*Marsiglia*	96	2/3	
Roma	133			*Cadice*	.		
Napoli	108	2/3	L	*Madrid.*	.		
Palermo	—			*Lisbona*	.		
Livorno	124	1/8		*Vienna*	.		
Amsterdam	—			*Augusta*	60	1/4	L
Parigi	96	7/8		*Milano.*	87		D
Lione	97	7/8		*Amburgo*	44	5/16	

Per IL COMO *da S. Matteo Num.* 139.

Num. 25. 28. *Marzo* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

INGHILTERRA

Londra 9 *Marzo*

I Danesi hanno prodigiosamente guadagnato colla libera importazione delle derrate d' America nei loro porti ; e le speculazioni fatte tra essi ed i Russi per una parte, e gli Americani dall' altra per l' anno ventoro , sono tali che i mercati del Continente ridonderanno di caffè, di zuccaro , indaco , ec. degli Stati Uniti, a segno tale che sarà quasi impossibile l' esaurirli in parecchi anni . (*Gaz. de France*)

— Un Missionario ha pubblicato diversi dettaglj sui costumi degli *A Foulah Sousons* (popolo Affricano) vicino a Sierra Leona. Quegli Affricani hanno istituita una segreta corporazione , che si chiama *Seema* , e che tiene le sue radunanze nelle foreste le più oscure e le più folte . Un terribile giuramento lega tutti i membri della Seema e li obbliga ad un eterno silenzio sui misteri della Società . Nè le promesse , nè le minacce hanno potuto indurre degli schiavi , ch' erano stati iniziati nella Seema, a rivelarne il segreto.

— Il viaggio di M. Donovan e de' suoi compagni dal Capo di Buona Speranza fino agli stabilimenti Portoghesi di Mozambico , si è felicemente terminato . Questi viaggiatori percorsero uno spazio di mille leghe; dappertutto hanno essi trovate delle Nazioni , la civilizzazione delle quali è più avanzata di quella degli Ottentotti, e che in generale diedero le apparenze di un carattere dolce , e trattabile . Si è conosciuto , da questo viaggio , che il camello o piuttosto il dromedario trovasi sparso nell' Africa Australe fino al 24 grado di latitudine Australe .

— Abbiamo dal Capo di Buona-Speranza , che al principio di dicembre vi si è provata una scossa orribile di terremoto .

Estratto d' una lettera di Lisbona degl' 11. febbrajo.

Aspettate di vedermi in Inghilterra subito che avrò imbarcate o vendute le mie mercanzie , ciò che faccio con tutta la celerità possibile . Gli Inglesi ed i Portoghesi s' accordano a pensare ed a dire che prima di due mesi i Francesi saranno a Lisbona , sovrattutto dopo le spiacevoli notizie , che giungono dal Sud della Spagna . Lord Wellington era qui il 3. corrente , ma egli è ritornato all' armata, siccome fece il Maresciallo Beresford, che va a prendere il comando delle truppe Portoghesi , e lord Wellington quello delle truppe Inglesi . Sentiamo dal nord della penisola che i Francesi sonosi avanzati molto rapidamente , e che è loro intenzione di piombare su questo paese con circa 80m. uomini ; ma non saremo in istato di resistere a tanta forza . Supponendo che l' Inghilterra al suo soldo prenda 30m. Portoghesi , non avremo in tutto che 70m uomini . Tutti questi negozianti pensano ad imbarcarsi colle merci , che loro rimangono per Gibilterra o per l' Inghilterra , e Lisbona è immersa nella più grande confusione. (*Times*)

RUSSIA

Mittau 27. *Febbrajo*

Il Sig. Generale maggiore Conte di Stroganof è giunto da Bucharest a Pietroburgo .

— Il Generale Kutusow è nominato Comandante in capo dell' armata di Moldavia , in luogo del Principe Bagration . Egli si recherà quanto prima all' armata .

— L' anno scorso sono entrati nei nostri porti 800 bastimenti di più del 1808. Riga e Pietroburgo sono i siti ove ne sono giunti in maggior quantità .

SPAGNA

Chiclana 15. *febbrajo*

Jeri , fu qui cantato un *Te Deum* coll' intervento del Maresciallo Duca di Belluno, D. Gonzago D'Ofaril, Ministro della guerra , e di tutti gli ufficiali dello Stato maggiore . In seguito , sono stati pubblicati gli editti del Re , che accordano una generale amnistia ; e le Autorità Civili ed Ecclesiastiche hanno prestato giuramento di fedeltà . Tutte le persone , alle quali riesce di salvarsi da Cadice e dall' Isola di Leone , asseriscono che la maggior parte degli abitanti è contraria al progetto di far resistenza . La mancanza di viveri e di combustibili è già sensibile , attesa la quantità straordinaria di persone , che si sono ammucchiate a Cadice e nell' Isola Il partito degli uomini ragionevoli aspetta l' occasione favorevole per far prevalere le idee di pace , e di buon ordine . E' da sperare che questa occasione si presenterà al momento , che si proveranno gli effetti del blocco , e prima che debbasi impiegare la forza delle armi . (*J. de Paris*)

AUSTRIA

Vienna 10 *Marzo*

Il Principe di Neuchatel Ambasciatore straordinario di S. M. l' Imperatore de' Francesi , è stato ricevuto colla più grande distinzione in tutte le città dell Impero Austriaco , per le quali è passato per portarsi a Vienna . Il popolo ebro di gioja , pieno d'entusiasmo e di presentimento della felicità che risultar debbe dalla nuova unione tra i due Imperi , si affollava innanzi a lui all' ingresso della capitale . Il Sig. Ambasciatore credette dover prendere l'incognito , poichè l' entrata solenne era stata fissata per il dì seguente.

Il 5 marzo , il Sig. Ambasciatore, recossi col suo seguito al palazzo del Principe di Schwarzemberg , situato fuori della porta di Carinthia . Alle ore 2 , il Sig. Conte di Schaffgotsche , Grande Maresciallo della Corte vi si portò in una carrozza della Corte tirata da sei cavalli, seguito da tutto il corteggio . Il Gran Maresciallo , al discender dalla carrozza , fu ricevuto dal Sig. Ambasciatore col suo seguito e da lui condotto nell' interno degli appartamenti. Essendo tutto pronto per la partenza , ed il Maestro delle cerimonie avendola annunziata , l' Ambasciatore montò nella prima carrozza della Corte . Il Gran Maresciallo prese posto nel davanti , in faccia del Sig. Ambasciatore . Il Corteggio si pose in cammino , e sarebbe difficile farsi un' idea della sua bellezza e magnificenza ; 28 carrozze , a 6 cavalli ciascuna , aprivano la marcia ; seguiva la carrozza di gala , in cui si trovava il Principe . Il suo primo Ajutante di campo era a cavallo a lato della portiera a destra , ed il Principe Maurizio de Lichtenstein a sinistra. Cinque altre carrozze

sei cavalli erano occupate dalle persone addette all' ambasciata straordinaria. Quattrocento mila persone erano sparse per le strade e con reiterati evviva esprimevano la soddisfazione generale.

Giunto il Corteggio al palazzo Imperiale, S. Ec. il Principe Prospero di Zinzendorf, nominato Commissario per l' udienza, ricevette il Contestabile Principe di Neuchatel alle scale dei Ministri, preceduto dal suo seguito e dal Gran Maresciallo. Nella sala de' Cavalieri fu ricevuto e condotto nella prima anticamera accompagnato dal Conte d' Wrbna, ov' erano riuniti tutti i Consiglieri intimi ed i Ciambellani dell' Imperatore.

Il Gran-Ciambellano avendo annunziato l' Ambasciatore a S. M. l' Imperatore, si aprì la porta della gran sala nuova destinata per l' udienza, ed il Sig. Ambasciatore entrò seguitato dai Grandi Officiali e dal Commissario nominato per l' udienza. S. M. era in piedi sotto il suo trono. A destra e presso i gradini del trono eravi il Capitano dei Trabanti, presso di lui l' Ajutante-generale, ed il Ciambellano di servizio. Il Segretario d' ambasciata, il Maestro delle cerimonie, ed i Cavalieri d' ambasciata si schierarono fra le due prime colonne. tutte le altre persone restarono fuori presso la porta d' entrata. L' Ambasciatore dopo tre inchini, cominciò il suo discorso, durante il quale consegnò le sue credenziali ed i suoi pien poteri. S. M. rispose con interesse vivissimo testificando la sua soddisfazione che una missione così importante e sì felice per i due imperi fosse stata affidata ad un Principe così distinto. L' Ambasciatore dopo aver presentato a S. M. i Cavalieri del suo seguito, si portò collo stesso corteggio all' udienza di S. M. l' Imperatrice, introdotto dal Sig. Conte di Althann. Dopo il discorso, al quale S. M. rispose colla grazia sua particolare, presentò i suoi Cavalieri d' ambasciata, e ritirossi collo stess' ordine per recarsi alla sala ove trovavansi radunate le LL. AA. II. gli Arciduchi, presenti e dimoranti al Castello, eccettuato S. A. I. l' Arciduca Carlo che occupa il suo proprio palazzo nella città. Gli Arciduchi ricevettero in piedi l' Ambasciatore, ed il maggiore di essi rispose al suo discorso in nome di tutti. L' Ambasciatore si portò incognito al palazzo di S. A. I. l' Arciduca Carlo.

La sera, S. M. l' Imperatore, accompagnato dagli Arciduchi suoi fratelli e dall' Ambasciatore Francese, onorò di sua presenza il ballo pubblico, nella sala d' *Apollo*, ov' erano riunite cinque a sei mila persone d' ogni grado.

Il 6 marzo, banchetto di famiglia nell' appartamento interno di S. M. l' Imperatore.

La sera ballo nelle sale di ridotto nel Castello, ove furono ammesse le persone di distinzione con maschera e senza maschera. Sei mila erano gl' invitati. Nella piccola sala che conduce alla galleria ergevasi un tempio magnificamente illuminato. Nelle sale vicine v' erano rinfreschi d' ogni genere. Al principio del ballo comparvero le LL. MM. l' Imperatore, l' Imperatrice, e l' amabile Arciduchessa MARIA LUIGIA, quasi tutti i membri della famiglia Imperiale, l' Ambasciatore Francese ed una gran parte del suo seguito.

— Il dì seguente era il giorno fissato per la domanda solenne; alle 6 della sera, l'Ambasciatore si portò alla Corte in gran cerimonia, e fu ricevuto nella stessa maniera che il giorno dell' udienza. Giunto presso il trono di S. M., pronunciò un discorso e domandò, per S. M. l' Imperatore NAPOLEONE, la mano di S. A. I. l' Arcid. MARIA LUIGIA. Ella entrò accompagnata dalla *Grande Mattresse* ed avvicinatasi a S. M., dopo una profonda riverenza, prese posto a sinistra dell' Imperatore. L'Ambasciatore, le presentò allora la lettera ed il ritratto di S. M. l'Imperatore de'Francesi; S. A. I. avendo formalmente acconsentito alla domanda che le era stata fatta, decorò il suo seno del ritratto di S. M.; in seguito l' Ambasciatore condotto dal Commissario dell'udienza, preceduto da tutto il suo seguito, recossi all' udienza di S. M. l' Imperatrice, e quindi all' appartamento preparato a tale affetto, per S. A. I. l'Arciduca Carlo, a cui l' Ambasciatore comunicò il desiderio di S. M. l' Imperatore de' Francesi che S. A. I. volesse rappresentare la di lui persona nella solennità del matrimonio, avendo in seguito presentato a S. A. I. i suoi pien-poteri, si ritirò al suo palazzo.

Il giorno 9, l' Ambasciatore ha firmato il contratto di matrimonio e ricevuta la dote. Lo stesso giorno, egli diede un gran pranzo alle persone più distinte della Corte, tenne circolo e gli vennero presentate le consorti dei grandi della Corte e dell' alta nobiltà. A sera avanzata, seguì l' atto di rinuncia di S. A. I. l' Arciduchessa a tutti i suoi diritti ereditarj.

Discorso dell' Ambasciatore straordinario a S. M. l'Imperatore.

SIRE,

» Vengo in nome dell' IMPERATORE, mio Signore, a domandarvi la mano dell' Arciduchessa Maria Luigia, vostra illustre Figlia.

» Le eminenti qualità che distinguono questa Principessa hanno destinato il suo posto sovra un gran Trono.

» Ella vi farà la felicità di un gran Popolo, e quella d' un Grand' Uomo.

» La politica del mio Sovrano si è combinata coi voti del suo cuore.

» Questa unione di due potenti Famiglie, o SIRE, darà a due Nazioni generose nuovi pegni di tranquillità e di prosperità. «

Risposta di S. M. l' Imperatore

» Riguardo la domanda in matrimonio di mia figlia come un pegno dei sentimenti dell' IMPERATORE DE' FRANCESI che io apprezzo.

» I miei voti per la felicità dei futuri Sposi non possono essere espressi con troppa verità; questa felicità sarà la mia.

» Troverò nell' amicizia del Principe che rappresentate de' preziosi motivi per consolarmi nella separazione della diletta mia figlia; i nostri popoli vi scorgono il pegno sicuro del loro reciproco benessere.

» Accordo la mano di mia figlia all' IMPERATORE DE' FRANCESI. «

Discorso dell' Ambasciatore Straordinario a S. A. I. Madama l' Arciduchessa Maria Luigia.

MADAMA,

» I vostri Augusti Genitori hanno adempiuto i voti dell' Imperatore, mio Signore.

» Politiche considerazioni possono aver influito sulla determinazione de' nostri due Sovrani; ma la prima considerazione è quella della vostra felicità; egli è principalmente dal vostro cuore, o Madama, che l' IMPERATORE, mio Signore, desidera di ottenervi.

» Sarà bel vedere unite, sovra un Gran Trono, al Genio del potere, le attrattive e le grazie che lo fanno amare.

» Questo giorno, o Madama, sarà felice per l' Imperatore, mio Padrone, se V. A. I. mi ordina di dirgli ch' Ella divide con lui le speranze, i voti ed i sentimenti del suo cuore. »

Risposta di S. A. I. Madama l'Arciduchessa Maria Luigia.

» La volontà del mio Genitore ha costantemente diretto la mia; la mia felicità sarà sempre la sua.

» Egli è su questi principj che S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE non può non ritrovare il pegno de' sentimenti che io consacrerò al mio Sposo. Me felice! se posso contribuir alla di lui felicità ed a quella di una grande Nazione. Io dò, colla permissione di mio Padre, il mio consenso alla mia unione coll' IMPERATORE NAPOLEONE. «

Discorso dell' Ambasciatore straordinario a S. M. l' Imperatrice.

MADAMA,

» L'IMPERATORE, mio Signore, mi ha particolarmente incaricato di testificare alla M. V. I. tutti i sentimenti di cui è penetrato per V. M.

» Egli sentirà ben presto tutte le obbligazioni che vi deve pel buon esempio e la cura che avete prestato all' Arciduchessa Maria Luigia .

» Ella non poteva apprendere da miglior modello a conciliar la maestà del Trono coll' amabilità e le grazie , qualità che V. M. I. possiede ad un sì alto grado . «

Risposta di S. M. l' Imperatrice .

» Egli è nel momento interessante pel mio cuore in cui fisso per sempre il destino dell'amata mia figlia , mi reca il massimo contento il ricevere dà V A. S. l' assicurazione dei sentimenti di S. M. l' Imperatore e Re ; assuefatta in ogni occasione a conformare i miei voti e le mie idee con quelle di S. M. l' Imperatore , mio amatissimo Consorte , io sono a parte e della sua fiducia nei risultati che attende da una sì felice unione , come ancora de' suoi voti ardentissimi ch' egli forma per la felicità futura ed inalterabile della carissima nostra figlia , felicità che dipenderà d' ora in poi unicamente da quella di S. M. l' Imperatore e Re . Vivamente commossa dall' opinione troppo favorevole che S. M. l' Imperatore e Re ha di me concepita , non mi sò attribuire dei meriti che si devono alla cara mia figlia ed alla dolcezza del di lei carattere . Io rispondo per lei che il suo scopo è di gradire a S. M. l' Impreatore e Re , conciliandosi nel medesimo tempo l' amore della Nazione Francese. «

Discorso dell' Ambasciatore straordinario a S. A. I. l' Arciduca Carlo .

MONSIGNORE ,

» L' IMPERATORE , mio Signore , avendo ottenuto dall' Imperatore vostro illustre fratello , la mano dell' Arciduchessa Maria Luigia , mi ha incaricato d' esprimere a V. A. I. quanto Egli apprezzi ch' ella voglia accettare la di lui procura per la cerimonia del matrimonio .

» Se V. A. I. lo consente , ho l' onore di presentarle la procura del mio Padrone . «

Risposta di S. A. I. l' Arciduca Carlo :

» Accetto con piacere , o mio Principe , la proposizione che S M. l' Imperatore de' Francesi ha voluto per mezzo vostro trasmettermi . Egualmente lusingato dalla sua scelta , che penetrato dal dolce presentimento che questa alleanza cancellerà per fino la memoria delle politiche dissenzioni , ripararà i mali della guerra , e preparerà un avvenire felice per due Nazioni che sono fatte per istimarsi , e che si rendono una giustizia reciproca . Io conto tra i momenti più interessanti della mia vita , quello in cui , in segno di un ravvicinamento schietto del pari che leale, presenterò la mano a Madama l' Arciduchessa Luigia in nome del Grande Monarca che vi ha delegato , e vi prego , o mio Principe , d' essere rimpetto alla Francia intiera , l' interprete dei voti ardenti che io formo , perchè le virtù di Madama l' Arciduchessa consolidino per sempre l' amicizia dei nostri Sovrani, e la felicità dei loro popoli . «

(*Moniteur* del 20)

Altra di Vienna dell' 11 Marzo

Oggi , alle ore 6 pomeridiane , è stato celebrato nella chiesa degli Agostiniani il matrimonio dell' Imperatore Napoleone coll' Arciduchessa Maria Luigia . In seguito vi fu banchetto in pubblico , e magnifica illuminazione di tutta la città. (*Pub.*)

— La Contessa de Laszansky, Aja dell' Arciduchessa Maria Luigia , fu quella , ch' ebbe l' incarico di annunciare a questa Principessa il suo matrimonio coll' Imperatore dei Francesi . E' facile l' immaginarsi che questa notizia destò in lei la più viva commozione . Successivamente la Principessa ebbe una lunga conferenza coll'Augusto suo padre, sopra un oggetto di tanto interesse , che stabiliva i suoi destini e forse quelli di tutta l' Europa .

— Il Principe di Neuchatel, che tratta ogni ceto di persone con singolare bontà , usa però particolari riguardi e distinzioni al nostro militare . Il suddetto Principe ha avuta una lunga conferenza coll' Arciduca Carlo . (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 11. Marzo

Parlasi d' una eminente dignità che ottener deve il Principe della Torre Taxis . E' noto che dopo il 1806, in cui la Germania ebbe le sue nuove forme , questa casa non ha più figurato fra le case regnanti .

(*Idem*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 12 Marzo

Jeri , tutte la nostre Autorità ed il Corpo Diplomatico hanno presentato in una solenne udienza a S. A. R. il Granduca le loro felicitazioni ed omaggi pel di lui ritorno , e per la nuova dignità , a cui è innalzato . Credesi che nella prossima settimana , sarà solennemente proclamata la nomina del nostro Sovrano in Gran Duca di Francfort .

— Sembra che i Principi della Confederazione del Reno prenderanno formale possesso il 20 corrente dei nuovi paesi che sono loro assegnati . Parlasi anche di cambiamenti nella Costituzione della Confederazione , mediante i quali verrà vieppiù consolidato il sistema federativo dell' Impero Francese .

(*Pub. et Gaz. de France*)

SVIZZERA

Friburgo 4 Marzo

S. Ec. il Signor d' Affry , antico Landamano della Svizzera , va quanto prima a Parigi per presentare a S. M. l' Imperatore e Re le felicitazioni della Confederazione sul suo matrimonio con S. A. I. l' Arciduchessa Maria Luigia . (*J. du Commerce*)

IMPERO FRANCESE

Corfu 23. Gennajo

Il Sig. Descorches , Capitano di fregata , Comandante *la Danae* e *la Flora* , è stato assassinato alle tre ore antimeridiane del giorno 12. corrente a bordo della prima delle suddette fregate , da certo Pelegri soldato dell' artiglieria della marina .

(*Monit. Jon.*)

Strasburgo 16. Marzo

Esistono in questo momento più di 15m uomini fra la città e i contorni ; il terzo reggimento d' infanteria forma però solo la nostra guernigione. Il giorno della festa dell' arrivo dell' Imperatrice Maria Luigia vi saranno dei banchetti militari . Si affrettano i preparativi . Rimpetto agli appartamenti dell' Imperatrice, sulla sponda del fiume , s' innalza maestosamente il simolacro perfetto della bella arancera di Schoenbrunn tale qual la vedeva questa Principessa dal palazzo magnifico ch' ella era solita di abitare nella sua infanzia. Questa ricca e bella decorazione ha di più il vantaggio di coprire un seguito di vecchie case , l' aspetto delle quali è veramente sgradevole . I proprietarj di queste case ricevono una indennità per la privazione di luce che per alcuni giorni sarà loro occasionata da quest' edifizio . Il campanile della Cattedrale sarà illuminato . Si assicura che l' illuminazione di questo curioso e antico monumento non si farà con meno di 50 mila lumi . Sarà questo senza dubbio il più bello spettacolo di tal genere che sia mai stato veduto. (*Pub.*)

— Oggi avrà avuto luogo la solennità della consegna dell' Arciduchessa Maria Luigia a Branau , ove si saranno trovati fin da jeri la Regina di Napoli , la Duchessa di Montebello , il Principe Borghese , il Conte Beauharnais , e le altre persone del seguito dell' Imperatrice . S. M. si recherà oggi ad Altaetring , e dimani a Monaco , insieme colla Regina di Napoli e col Principe di Neuchatel . Il Re e la Regina di Baviera , con cui passerà la giornata del 18 , l' accompagneranno fino ad Augusta ove l' Imperatrice pranzerà lo stesso giorno al palazzo dell' Elettore di Treves o della Principessa Cunegonda sua Sorella, per continuar quindi il suo viaggio fino ad Ulma , e l' indomani fino a Stuttgard . (*l'Europe*)

Mont de-Marzan 2 Marzo

In uno scavo fatto in un antico castello di Mont de Marsan si sono trovate cinque pergamene relative alla seconda fondazione di questa città, che sono interessantissime per la storia politica e militare della Guascogna. Esse sono in lingua romanesca, e si stanno traducendo. Riportiamo due articoli di un editto del Visconte Pietro de Lobanuer, secondo fondatore di essa, nel 1141, che fanno vedere che si presentiva fin d' allora la necessità di stabilire de' limiti alla potenza Ecclesiastica temporale, come si è fatto cinque secoli dopo:

» *Item*, nous défendons que la prétendue dona- » tion de l'Empereur Constantin soit peinte sur les » Autels des Eglises de la Vicomté. «

» *Item*, Tous les mandemens de l'Apôtre de » Rome nous seront soumis, au moment qu'ils arri- » veront dans la Vicomté, et s'ils se dirigent contre » notre pouvoir Vicomtal, ou tendent à soustraire les » Clercs, moines ou nos vassaux à l'obéissance qu'ils » nous doivent, nous les frappons de nullité Notre » foi est la même que celle de cet Apôtre, mais nous » sommes Souverains aussi. «

Parigi 20 Marzo

Fondi pub del 19 — Cinque per 100 del 22		
Settembre 1809 chiuso il 3 marzo	83 fr.	90 c.
Idem del 22 *Marzo* 1810	81	20
Idem del 22 Settembre 1810	78	50
Azioni della Banca di Francia	1267	50

— Si sono ricevute ad Amsterdam alcune lettere d' America le quali dicono che il Sig Jakson, Ministro d' Inghilterra, è stato gravemente ferito in un duello. (*Idem*)

— Alcuni officiali quì giunti da Vienna raccontano che l' Arciduchessa Maria Luigia, alcuni dì prima del suo matrimonio, avendo letto nel *Moniteur* le relazioni de' progressi delle armate Francesi in Ispagna, accorse dall' Imperatore, manifestandogli viva gioja; avendogliene il di lei padre domandata la cagione: *si è*, ella disse, *che noi abbiam riportato grandi vantaggi in Ispagna*.

— Il Maresciallo Bessiere, Duca d' Istria, parte oggi per Strasburgo.

— Le ultime lettere di Madrid dicono che il Re di Spagna si è portato da Chiclana sopra Malaga, donde continuerà il suo viaggio per Granata.

Una nostra gazzetta, appoggiata a notizie particolari di Spagna, annuncia che la città di Cadice si è sottomessa a S. M C. senza spargimento di sangue. Il silenzio del *Moniteur* fa ragionevolmente dubitare che questa notizia sia prematura. (*Pub.*)

— Cento uomini della Gendarmeria scelta, e 600 uomini di differenti corpi della guardia Imperiale sono passati il 16 da Bourget, dirigendosi a Compiegne.

— Lo stesso giorno sono passati da Saint Denis gli equipaggi da caccia dell' Imperatore, i quali parimente si recheranno a Compiegne.

— S. A. I. la Gran-Duchessa di Baden è ripartita per Carlsruhe, onde ricevervi S. M. l' Imperatrice al suo passaggio per quella città.

— E' qui arrivato il Signor di Schoenborn, primo Ciambellano di S. M. l' Imperator d' Austria.

— Il Sig. di Bondy, Ciambellano di S. M. I. e R, è partito l' altrieri con una missione dell' Imperatore per S. M. l' Imperatrice ch' egli deve aspettare a Carlsruhe: (*Jour. de l'Emp.*)

— Un avvenimento terribile ha sparsa la costernazione nella città di Liverpool. Al momento che il popolo era radunato nella vecchia chiesa parrocchiale ad ascoltare un sermone per una scuola di carità, il campanile è caduto sopra la volta della Chiesa, sfondò la volta intiera e seppellì sotto le sue rovine la più gran parte della Congregazione. S' ignora ancora il numero delle vittime, si sono già ritrovati 40 cadaveri, e si teme che sieno periti tutti i fanciulli della scuola.

Altra di Parigi del 22 Marzo

Fondi pubblici del 21 Marzo C. per 100 del 22 Settembre 1809	83	90
Idem del 22 *Marzo* 1810	80	90
Azioni della banca di Francia	1265	—

S. M. l' Imperatore e Re è partita oggi (20), per Compiegne.

— S. M. il Re di Napoli e LL. AA. II. il Gran-Duca di Wurtzburg, la Gran Duchessa di Toscana, il Vice Re e la Vice-Regina d' Italia sono arrivati in questa Capitale. (*Moniteur*)

CORPO LEGISLATIVO

Seduta del 20

Fatta la lettura del processo verbale della seduta del 12, vengono introdotti i Signori Conti Pellet (de Lozere), Portalis ed il Cavalier Faure, incaricati di presentare a nome di S. M. un progetto di legge relativo alla costruzione d' un ponte in legno sul torrente del Drac nel Dipartimento dell' Isere; la discussione di questo progetto è portata al giorno 29.

La seduta è levata.

STATO ROMANO

Roma 14 Marzo

Monsignor Filippo Becchetti, Vescovo di città della Pieve, avendo indirizzato al Sig. Generale Radet, Direttor generale della polizia negli Stati Romani, il discorso da lui pronunciato in occasione dell' anniversario dell' Incoronazione di S. M. l' Imperatore e Re, ha ricevuto la seguente risposta:

» Io mi congratulo, Monsignore, dello spirito di verità che vi distingue sì eminentemente, col quale voi dirigete i vostri pastori, e il vostro gregge nei sentimenti della fede e della salute.

» Se tutti i Prelati e se tutti gli Ecclesiastici fossero imbevuti dei medesimi principj, animati dal medesimo zelo, e dai medesimi sentimenti, la Religione sarebbe più rispettata, i Cristiani meno divisi, e più felici e le coscienze meno spaventate. Ne risulterebbero meno turbolenze e più pace, meno vittime e più armonia fra i due poteri, che devon esser concordi.

» Rallegratevi, Monsignore, della parte, che dovete avere, colla vostra condotta, alla riunione dei buoni Sacerdoti e dei fedeli; ma pregate Iddio che l' epoca della Risurrezione di G. C. non si faccia rimarcare con un esemplare gastigo dei cattivi sacerdoti che sagrificano la Religione a una chimera e a delle idee nate da una opposizione tanto ostinata, quanto essa è impotente.

» Se il Santo Padre è il Vicario di Gesù Cristo, il Gran Napoleone è il Vicario di Dio. Egli vuole che noi facciamo rispettare il Culto e i Ministri degli Altari. Noi adempiremo questo dovere con esattezza e con gioja, perchè è impresso nella nostra coscienza; ma non soffriremo mai ciò che potrebbe turbare il Governo temporale del Nostro Glorioso Sovrano.

(*G. D. C.*)

REGNO D'ITALIA

Venezia 19. Marzo

Le lettere di Vienna ci annunziano seguita il dì 13 la partenza dell' Augusta Imperatrice, fra l' universale acclamazione ed i trasporti della Imp. Corte e de' sudditi. Nulla di più magnifico quanto le feste, illuminazioni, sfarzosa galla e massime la festa di ballo datasi al Ridotto, ove più di 6m. persone intervennero, e furono tutte servite di ogni sorta di rinfresco e di vivande.

L' Imperial Corte tutta v' intervenne in un colla Augusta Principessa, su cui fissavansi gli occhi ed i trasporti di tutti gli astanti.

E' sorprendente il segreto con cui fu condotto il matrimonio di questa Arciduchessa.

Il Principe Kurakin di ritorno da Parigi non n' ebbe contezza che al suo arrivo dalla promulgazione fattane, e tosto spedì un espresso a Pietroburgo alla sua Corte. (*Il Quotidiano Veneto.*)

Estr. di Torino del 26 Marzo. — 34 6 49 68 30.

Per Il Como da S. Matteo

Num. 26. 31. *Marzo* 1810

MONITORE

OVVERO

IL VELOCE della 28.ma Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 12 Marzo

Sabbato, 11 marzo, ebbero luogo le cerimonie del matrimonio. L' Arciduca Carlo rappresentò in questa solennità S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE. La sera i scudieri, i Ciambellani ed i Consiglieri privati si recarono alla Corte, verso le ore 6, nella camera del consiglio. Le Dame che non dovevano far parte del corteggio dell' Imperatrice e quelle che non appartenevano all' illustre Sposa, si radunarono nella Chiesa degli Agostiniani ch' era stata preparata per la cerimonia. Il Corpo diplomatico ebbe posto nell' oratorio Le tribune e tutte le sale per le quali dovea traversare il corteggio erano piene di persone scelte fra la Nobiltà, i Corpi Municipali, quelli della Magistratura, quelli del commercio e dell' Università. Nel medesimo tempo, l' Ambasciatore straordinario di Francia, Principe di Neuchatel, si portò alla Corte in gran gala, e penetrò col suo seguito ed i suoi Cavalieri d' ambasciata nell' appartamento ove S. A. I. l' Arcid. Carlo era con S. A. I. Madama l' Arciduchessa Luigia, come munito di potere di S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE per il matrimonio; e di là si portarono tutti nell' appartamento di S. M. l' Imperatore.

Allora il corteggio si pose in marcia traversando gli appartamenti illuminati nella maniera la più brillante, e ornati di superbi arazzi, e candelabri; le guardie del corpo formavano la guardia interna, ed i granatieri erano schierati dalle due parti fino alla Chiesa degli Agostiniani.

La marcia ebbe luogo nell' ordine seguente: Due forieri della Corte, i forieri della Camera, gli scudieri, i Ciambellani, i Consiglieri privati, i Ministri, i principali ufficiali della Corte, l' Ambasciatore straordinario di Francia, Principe di Neuchatel; le LL. AA. RR. gli Arciduchi Rodolfo e Luigi, Ramero e Giovanni, Antonio e Giuseppe, aventi alla lor testa S. A. R. l' Arciduca Carlo accompagnato da un Gran Maestro della Corte; S. M. l' Imperatore e Re, accompagnato dal Capitano della Guardia Nobile Ungarese, dal Capitano dei Trabanti del corpo, e dal Gran Ciambellano; S. M. l' Imperatrice Regina, che teneva per mano l' illustre Arciduchessa, a accompagnate da due Grandi maestri della Corte. *Le grandes-maîtresses* portanti lo strascico fino alla seconda anticamera, ed in seguito i Paggi fino alla Chiesa, dove sono rilevati dalle *Grandes-maîtresses*; seguivano tutte le Dame di servizio del palazzo. A destra ed a sinistra delle LL. MM. e delle LL. AA. RR. gli Arciduchi, marciavano dodici Arcieri ed altrettante guardie del corpo, ed a qualche distanza, un medesimo numero di Trabanti portante l' alabarda. I timballi e le trombe annunziarono l' arrivo delle LL. MM. nella Chiesa; il Principe Arcivescovo di Vienna, che dovea dare la benedizione nuziale, andò ad incontrare le LL. MM, accompagnato dal suo Clero e dal Maestro delle cerimonie della Corte, e presentò l' acqua benedetta alle LL. MM. Il Clero marciò in seguito all' Altare. I Vescovi si avanzano coll'Arcivescovo a piè del medesimo dalla parte dell' Evangelio.

I Prelati schieraronsi dalla parte della sacrestia. Dopo il Clero seguivano i primi ufficiali della Corte, in seguito i Gran Dignitarj, e finalmente S. M l' Imperatore e Re e S. M. l' Imperatrice che teneva per mano l' illustre Sposa. L' Imperatrice lasciò la mano dell' Arciduchessa, e le LL. MM. unitamente alla famiglia Imperiale presero il posto stato loro destinato. Il Principe Arcivescovo, assistito da molti Vescovi, si portò verso il mezzo dell' Altare. S. A. I. l' Arciduca Carlo prese posto dalla parte dell' Evangelio sovra l' inginocchiatojo, come rappresentante la persona di S. M l' IMPERATORE NAPOLEONE. L' illustre Sposa si mise in ginocchio dalla parte dell' Evangelio, sopra un inginocchiatojo posto innanzi all' Altar maggiore, e fece una breve preghiera. L' Arcivescovo, assistito dall' Amministratore della Parrocchia Imperiale, e dall' Elemosiniere della Corte, si avanzò verso l' altar maggiore, benedì l' annello nuziale che trovò in una coppa, e scese di nuovo al terzo gradino. Nel medesimo momento, S. A. I. l' Arciduca Carlo si avanza coll' Illustre Arciduchessa verso l' Altare, dove la cerimonia del matrimonio si eseguì in lingua Tedesca, secondo il rito Viennese. Dopo il cambio degli annelli l' Arciduchessa riprese quello ch' è destinato a S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE, affine di rimetterlo ella medesima al di lei Illustre Sposo. In seguito si cantò un *Te-Deum*, durante il quale tutti gli assistenti restarano in ginocchio. Dopo il *Te-Deum*, l' Arcivescovo diede la benedizione nuziale al rimbombo dell' artiglieria ed al suono di tutte le campane.

Finita la cerimonia, il Corteggio ritornò alla Corte, seguendo l' ordine stesso dell' andata. L' Arciduchessa Maria Luigia, divenuta Imperatrice, rientrò negli appartamenti, ricondottavi dal Principe di Neuchatel. Essa misesi sotto al suo baldacchino, circondata dalle sue Dame e dai suoi ufficiali, e ricevette una lettera dell' Imperator Napoleone, che il Signor Conte di Bearn, Ciambellano di S. M. ebbe l' onore di presentarle.

Il Principe di Neuchatel si è quindi avanzato per salutare la nuova Imperatrice e per essere ammesso all' onore di baciarle la mano. Le vennero presentati il Gen. Lauriston, il Conte Alexa. di Laborde, segretario, ed i Cavalieri d' ambasciata; Ella li ha ricevuti con bontà, e si è degnata conceder loro che le baciassero la mano. Subito dopo fu presentato il Sig. Conte Otto, e poscia le Dame e i Grandi della Corte. L' Ambasciadore straordinario venne ricondotto in cerimonia nella sala ov' erano riuniti gli Arciduchi; e tutt' insieme poi si recarono dall' Imperatore, presso di cui eransi riunite le due Imperatrici.

Da questa sala il Corteggio si recò a quella del banchetto. L' Imperatrice Luigia era nel mezzo della tavola sotto baldacchino, avendo l' imperatore a destra e l' Imperatrice a sinistra. Gli Arciduchi sedevano giusta il loro grado, e dopo di loro il Principe di

Neuchatel . Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice ricevettero gli omaggi delle persone della Corte. Durante il banchetto venne eseguito un armonioso concerto. Levatosi l' Imperatore, tutti rientrarono negli appartamenti, sempre seguendo lo stesso ordine. Dopo breve fermata in questi appartamenti, le LL. MM. si ritirarono nelle loro stanze interne. Il Principe di Neuchatel venne ricondotto nelle carrozze di gala, collo stesso cerimoniale osservatosi nella sua andata a palazzo.

Tutti i teatri furono aperti al Pubblico. Vi fu una magnifica e generale illuminazione, durante la quale le LL. MM. passeggiarono per la città colla nuova illustre Sposa. Da per tutto la folla de' curiosi era immensa, gli applausi infiniti, ed ovunque regnò il più grand' ordine.

(*Moniteur* e *Gaz. de France*)

— Dopo ch' era seguita la celebrazione del matrimonio, uno degli Arciduchi, fratello dell' Imperatrice Luigia, le disse sorridendo: » Voi siete ora Imperatrice di Francia; ma non sapete però ove si trovi » la vostra armata. « *Lo sò benissimo*, ella rispose, *l' armata Francese è dappertutto*.

— Una clausola della rinuncia fatta dall' Imperatrice portava l' abdicazione di tutti i suoi beni mobili ed immobili. Chiese ella all'Imperatore, se questa rinuncia si estendeva ai diamanti lasciatile dalla fu Imperatrice sua madre, e sulla risposta dell' Imperatore che questi diamanti erano di sua proprietà, ne fece al momento la distribuzione fra tutte le sue sorelle.

(*Pub*)

Altra di Vienna del 13 *Marzo*

Oggi tutto il corpo diplomatico si portò in mezza gala a Corte alle otto della mattina. Dopo essersi congedata dalle LL. MM. l' augusta Sposa l' Imperatrice Maria Luigia entrò nella carrozza da viaggio, alla portiera della quale prese congedo da S. A. I. l' Arciduca Carlo; l'accompagnarono la sua maggiordoma maggiore, 12 dame di Corte, e le dame di conversazione. L' Imperatore partì prima di essa per attenderla a S. Ippolito, ove pernotterà, ed ove prenderà nuovamente congedo. La partenza fu annunziata dallo sparo di tutti i cannoni, e dal suono di tutte le campane; lo secondo giorno pernotterà, lo stesso sarà fatto in S. Ippolito.

Il secondo giorno pernotterà essa in Ens, il terzo in Ried ed in Brannau poi seguirà la consegna. Il viaggio è disposto in modo, che l' effettivo sposalizio seguirà in Parigi il 29. corr.

Ecco la nota delle persone che formano il seguito dell' Imperatrice de' Francesi fino a Braunau:

Cavalieri. Commissario di corte incaricato della consegna; il Principe di Trauttmandorff, Gran maestro di S. M. l' Imperatore; Gran maestro di S. A. I. Madama l' Arciduchessa Maria Luigia; il Conte Edling, Gran maestro ereditario delle poste: il Principe Paar.

Ciambellani. Principe Surzendorf, Paolo Esterhazy, Conte Antonio Bathyany, Eugenio Wrbna, Giuseppe Metternich, Landgraf Furstenberg, Conte Hoyos, Felice Mier, Hadik F. M. L., Enrico Wurmbrand, Francesco Zichy.

Consigliere Aulico nella Cancelleria intima di Corte e di Stato: Di Hudelist.

Del Dipartimento del Gran Mastro. Barone Louhr, Consigliere di governo; Di Morgenbessar, speditore nel dipartimento del gran-mastro della Corte, tenente il protocollo del cerimoniale di Corte; Di Mosel, primo concepiste aulico; il primo medico della Corte, Consigliere aulico, Di Stift; il chirurgo N. N.; il Tesoriere intimo, consigliere aulico, Di Mayer; il liquidatore aggiunto della tesoreria intima, E Di Mayer; il cappellano della Corte, N. N.

Dame del palazzo Grand' Aja di S. A. I. la Contessa Lazansky, nata Falkenheim; la Principessa di Trauttmansdorff, nata Colloredo; e le Contesse Odonel, nata Geistrugg; Sauran, nata Lodron; Apony, nata Lodron; Blumeggen, nata Stillfrid; Traun, nata Althann; Kaunitz, nata Weisenwolff; Podstatsky, nata Kollowrath; Hunyady, nata Palfy; Chotek, nata Rotteinhann; Palfy, nata di Ligne; Zychy, nata Starhemberg.

Il luogotenente generale conte di Rottennund, primo luogotenente della guardia nobile Tedesca, con dodici officiali della detta guardia. Il luogotenente colonnello Doczy, primo Maresciallo d' alloggio della guardia nobile Ungarese, con dodici officiali della detta guardia. Tre paggi della Corte ed il Sig. di Sternstein, che rimpiazza il loro governatore. (*J. de l'Emp*)

BAVIERA

Monaco 20 *Marzo*

La consegna dell' Imperatrice Maria Luigia, seguì il giorno 16 alle 4 pomeridiane, due ore al di là di Branau; 18 in 20m. uomini di truppe Francesi erano raccolti in gran parata ov' ebbe luogo la cerimonia. Immediatamente dopo, l' Imperatrice fu spogliata degli abiti Austriaci e rivestita alla Francese e cogli abiti e colle mode, che eranosstati espressamente spediti da Parigi.

Il giorno 17, 200 colpi di cannone ed il suono delle campane, ci annunciarono l'arrivo dell' Imperatrice de' Francesi che fu accolta colle maggiori solennità. Il popolo si recò in folla al di lei incontro non ostante il tempo contrario, e la ricevette fra reiterati evviva ed acclamazioni. Ella smontò a Corte; il nostro Re la ricevette alla portiera della carrozza e l' accompagnò nell' appartamento destinatole.

Il 18 vi fu gran pranzo a Corte; ma alla tavola dell' Imperatrice non intervennero che il Re e la Regina, il Principe Ereditario ed il Principe Carlo (di Baviera), l' elettrice vedova, la Duchessa vedova di Due Ponti ed il Principe di Neuchatel. Altre tavole erano disposte per il seguito e per le persone di Corte.

Alla sera dello stesso giorno l' Imperatrice (accompagnata dai nostri Sovrani e Principi), intervenne al teatro, ove si rappresentava *l' Achille in Seiro*. Ella vi rimase fino alle ore 10, accolta al suo arrivo, e partenza dagli universali applausi degli affollati spettatori, insaziabili d' ammirare l' augusta Sovrana.

Jeri mattina, S. M. è partita per Augusta collo stesso cerimoniale.

Nel suddetto giorno, alle 11 ore antimeridiane la Contessa de Lazanski, che l' avea accompagnata fin qui, è ripartita per Vienna.

Augusta 20. *Marzo*

Jeri, alle 2 pomeridiane, l' Imperatrice Maria Luigia, accompagnata dalla Regina di Napoli e dal Principe di Neuchatel fece il suo ingresso nella nostra città. Quattro reggimenti di corazzieri Francesi, la guarnigione bavara e la guardia nazionale, che erano schierati in gran parata, lo sbarro delle artiglierie, il suono de' sacri bronzi, e le acclamazioni dell' immenso popolo festeggiante resero al di là d' ogni credere, magnifico ed imponente l' ingresso dell' Imperatrice. L' Augusta Sovrana fu trattata a colazione dall' Elettore di Treveri, suo prozio e dalla Principessa Conegonda, e subito dopo alle ore 3 dello stesso giorno proseguì il suo cammino alla volta d' Ulma.

Ulma 20 *Marzo*

Jeri sera, alle ore 11, è qui giunta l' Imperatrice di Francia colla Regina di Napoli ed un numeroso seguito fra il suono de' sacri bronzi ed il rimbombo di 100 colpi di cannone. La cavalleria civica era andata incontro a S. M., e le truppe di linea colla guardia nazionale trovavansi schierate nelle strade della città, che dovea attraversare l' Augusta Sovrana. Le LL. MM. smontarono al palazzo del Com-

ministro generale Bavaro, Barone di Gravenreuth, ove cenarono ed hanno pernottato. Il Principe di Neuchatel ed il Conte Torring Seefeld, gran cerimoniere del Re di Baviera, incaricato di accompagnare ai confini le LL. MM., con una parte degli uffiziali del Re, alloggiarono in case particolari. Vi fu illuminazione generale per tutta la città.

Questa mattina alle ore 8, l' Imperatrice di Francia, accompagnata dalla Regina di Napoli, partì per Stuttgard, fra le acclamazioni di un immenso popolo. Il Re di Virtemberg aveva qui spedito fin d'jeri i Conti di Jennison e Schenk a complimentare in suo nome l' Imperatrice, e per lo stesso oggetto, trovavasi pur qui un Ajutante-generale del Grau-Duca di Baden.

WIRTEMBERG

Stuttgard 16 *Marzo*

Jeri abbiamo avuto la disgrazia di perdere, dopo una lunga malattia, il Ministro di Stato Sig. di Spittler, capo del dipartimento dell' istruzione pubblica e curatore dell' università di Tubingue (già professore di storia all' Università di Goettingue.) Questa perdita sarà vivamente sentita in tutta l' Allemagna, dove si considera il Sig. di Spittler come uno de' migliori Istorici Germanici. Ere egli conosciuto per un gran numero d' opere molto commendabili, fra le altre per la sua istoria degli Stati moderni, la sua istoria Ecclesiastica, l' Istoria della rivoluzione Danese, quella del paese di Wirtemberg, ec. Nel breve spazio di 18 mesi, l' Alemagna ha perduto i suoi tre Storiografi più stimati, il Signor di Muller, il Signor di Schlootzer ed il Signor di Spittler. (*Pub.*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 15 *Febbraro*

Si attende qui in breve il Commissario Imperiale incaricato di fare la consegna al Conte de Beust, Commissario del nostro Sovrano, della Contea di Hanau e del Principato di Fulda. Sei balliaggi della detta Contea, ugualmente che la città di Wetzlar saranno riuniti al Gran Ducato di Assia, da cui verranno invece staccate le città di Friedberg e le sue dipendenze per essere incorporate al nostro Granducato. Due balliaggi del Principato di Fulda, con una popolazione di 6m. anime, verranno ceduti al Gràn Duca di Wurtzburgo. Il nostro Sovrano perde altresì le rendite che gli erano assegnate sui dazj della Confederazione del Reno, e dovrà pagare a diversi Principi 75m. fiorini annui. Il Conte de Beust, è partito jeri per Magonza, incaricato di una missione concernente i suddetti dazj.

— Nella cessione, che fa il nostro Sovrano alla Baviera del Principato di Ratisbona, sono eccettuati i beni demaniali, che saranno dati al Principe di Leyen (*nipote del Principe Primate*), ed il Re di Baviera pagherà innoltre 400m. fiorini ai Membri del Capitolo di Ratisbona e ad altre persone.

— Sembra improbabile che anche la città d' Erfurt sia destinata al nostro Gran-Duca, poichè si ha di mira, negli attuali accomodamenti, di meglio circoscrivere i diversi Stati della Confederazione del Reno.

— La Baviera, riceve oltre Ratisbona, il Principato di Bayreuth, il Salisburghese, il Berchtolsgaden, l'Innwiertel, ed il Circolo di Haustruck; ma cede al Re di Wurtemberg una porzione de' suoi possessi nella Svevia, ed il Tirolo meridionale al Regno d' Italia.

(*Pub* e *Gaz. de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 1 *Febbraro*

Si dà per notizia positiva che la fortezza d'Ibrailow è caduta in potere dei Russi. Si assicura parimente che la città di Silistria è al momento di arrendersi. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaguen 10 *Marzo.*

Molte circostanze fanno congetturare che non tarderà molto ad eseguirsi l'incoronazione delle LL.MM.

— Il Governo ha dati degli ordini severi per proibire il trasporto delle mercanzie coloniali da Tonninga ad Altona.

SASSONIA

Dresda 8 *Marzo*

L' Armata Sassone sarà d' ora innanzi di 40,000 uomini, cioè 8 reggimenti d' infanteria; 8 reggimenti di cavalleria; 2 batterie d' artiglieria a cavallo di 16 pezzi di cannone, ed un corpo d' artiglieria a piedi.

Domenica scorsa il Ministro di Spagna Sig. Cav. Ulva, ha presentato a S. M. le sue lettere di richiamo ed ha avuto l' onore di pranzare colla M. S. Il Re gli ha regalata una tabacchiera col suo ritratto attorniato di diamanti. (*Jour. de Comm.*)

INGHILTERRA

Londra 2 *Marzo*

Le notizie di Cadice ricevute jeri, sono: che 15 a 18 mila uomini di truppe trovansi in quella piazza. La sua popolazione, ascendeva ai 14 dello scorso mese a circa 130,000 anime. Nel porto e nei magazzini vi sono de' viveri per 35 giorni per gli abitanti, e per più di 3 mesi di sussistenze per la guarnigione.

— Abbiamo ricevuto da Cadice la lettera seguente:

» I movimenti del nemico sono stati fatti in questa provincia con quell' attività nazionale che lo caratterizza. Ha egli percorso, senza incontrare la minima opposizione, tutta la provincia di Andalusia, ed ha spedito un parlamentario nell' isola di Leone per domandare la resa di Cadice. La più gran parte delle città fra Cadice e le frontiere non essendo fortificate, il nemico non ha fatto che passare le gole, e marciare sopra Cordova, Siviglia, e Xeres, e finalmente sul porto Santa Maria che forma uno degli angoli della baja.

» Gli abitanti di Cadice fanno attualmente de' grandi sforzi per ultimare la seconda linea delle fortificazioni. I Francesi sono in possesso di tutte le vicinanze da dove Cadice tirava le sue provviste fresche; i quartieri d' inverno vi debbono essere, senza dubbio, molto gradevoli.

» Sembra che gli Andelusiani difenderanno Cadice per due o tre mesi, e che dopo (considerando le privazioni alle quali sono essi esposti) consegneranno questa città al nemico, al meno che gl' Inglesi, non vi gettino, come stati supplicati di fare un rinforzo di 10 o 15,000 uomini.

OLANDA

Amsterdam 17 *Marzo*

Riceviamo da Londra delle notizie molto importanti:

Il 12 e 13 marzo, li 3 per cento consolidati erano a 67 5/8; li 3 per cento della marina a 97 1/2; L' *Omnium* 1 3/4 di primo, i biglietti dello Scacchiere da 8 a 11 scellini di primo.

— Lord Chatam, Gran maestro dell'artiglieria membro del Consiglio privato e Comandante della spedizione di Walcheren, ha data la sua dimissione. Egli era stato biasimato nella Camera de' Comuni, per aver senza saputa dei Ministri, comunicato al Re un rapporto segreto della spedizione di Walcheren, nel quale sembrava censurare la condotta dell' Ammiraglio Sir John Strachan. Sul timore che la Camera in un indirizzo al Re, avesse domandato che fosse dimesso dal Ministero, egli ha data la sua dimissione, la quale è stata accettata. *Si dice* che Lord Mulgrave, primo Lord attuale dell' Ammiragliato occuperà il suo posto, e che Lord Castlereagh sarà alla testa dell' Ammiragliato. Parlasi di altri cambiamenti più importanti nel Ministero, che si riguardano come assai prossimi. Il Sig. Perceval non può sostenersi. I Ministri sono stati già cinque volte in minorità in alcune discussioni rilevanti. Il risultato dell' inchiesta sulla spedizione deciderà della loro sorte.

— Altre lettere di Londra portano che vi si sono ricevute notizie dell' India dal Rattlesnake, che con-

fermano la notizia del ristabilimento della tranquillità nell' armata dell' India. Ma il numero de' colpevoli era sì considerabile, che il Governator-generale, Lord-Minto, è stato obbligato d' accordare un' amnistia. I principali capi soltanto sono stati puniti; tra questi ultimi i Colonnelli Doveton, Bell, ed il Maggior Storey, saranno giudicati da una corte marziale; gli altri capi, cioè: un Colonnello, due maggiori, tredici capitani e due luogotenenti, possono scegliere, o di abbandonare il servizio, o di essere giudicati parimente da una Corte marziale.

— Si dice che parecchi piccoli Sovrani dell' India abbiano ripese le ostilità e fatte delle scorrerie sul territorio della compagnia; fra le altre che il Sovrano di Berar, *Knmmerud Deen Cawn*, sia entrato nelle provincie superiori, e che 10,000 uomini di truppe della compagnia abbiano ordine di marciar contro di lui. Si aggiunge che i Maratti radunino forze considerabili, che si suppongono essere almeno di 40,000 uomini di cavalleria, e che abbiano diggià saccheggiato molte città e distretti. Veramente queste notizie non sono ufficiali; ma in un ordine generale datato dal Forte William (Calcutta), del 19. settembre, si annuncia la presa della città e del Forte di Bhowania dalle truppe della compagnia, e noi ignoravamo che si fosse accesa la guerra nell' India. Non vediamo l' ora di ricevere notizie che calmino le nostre inquietudini.

— Un brick Americano, arrivato dalla China alla Nuova-York, vi ha arrecate notizie del 5 ottobre, le quali non sono molto favorevoli agl' Inglesi. L' Imperatore della China, per quanto dicesi, non si è mai perfettamente riconciliato cogl' Inglesi dopo gli avvenimenti dell' anno scorso a Macao. Si sa che gl' Inglesi, sotto pretesto di voler proteggere i stabilimenti Portoghesi in quell' isola, avevano voluto mettervi guernigione, e che il Governo Chinese vi si è assolutamente opposto. Da quel tempo in quà, i vascelli Inglesi non hanno più la libertà di rimontare fino a Canton, come l' avevano innanzi. La loro ultima flotta mercantile, malgrado tutte le rimostranze, non ha potuto *ottenere altra permissione* che d' avanzarsi fino alla *seconda barra*, senza poter scaricare alcuna mercanzia; e al tempo della partenza del brick Americano, si aspettava una risposta a nuove rimostranze fatte dagl' Inglesi.

— I Pirati infestano i mari della China e molestano molto il commercio. Le loro barche sono armate in guerra, e ve ne sono di quelle che montano sino a 16. cannoni.

— Verso la metà dello scorso ottobre, v' erano 17. bastimenti Americani a Whanapoa e 4 a Macao. Questi ultimi non osavano partire pel timore d' essere attaccati dai pirati, e attendevano l' arrivo di qualcuno de' loro compatriotti per far vela in compagnia.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *Marzo*

Dicesi che l' Imperatore abbia l' intenzione di dotare sei mila giovinette che si mariteranno lo stesso giorno della solennità delle sue nozze, con militari che avranno col loro valore e colla loro buona condotta meritato questo favore dai loro capi. La dote sarà di 600 franchi.

S. M. l' Imperatore ha incaricato il Sig. Simon, incisore del suo Gabinetto, dell' esecuzione de' sigilli rappresentanti l' unione delle case di Francia e d' Austria.

Altra di Parigi del 24 *Marzo*

Fondi pub. del 23 — Cinque per 100 cons. g.
del 22 *Marzo* 1810 81 50
Azioni della Banca di Francia 1272 50

Corpo Legislativo

Seduta del 21

S. E. il Sig. Presidente, annunzia che il Gran Maestro delle cerimonie lo ha con una lettera prevenuto che la Gran Duchessa di Toscana riceverà, domani le Autorità costituite; propone di nominare una deputazione di 12 membri per recarsi presso S. A. I.; questa deputazione sarà composta del Presidente, d' un Vice-presidente, d' un questore, di un segretario e di 9 membri designati dalla sorte.

Viene presentato un progetto di legge relativo ad alcuni cambj, alienazioni, concessioni, ec.; la discussione è fissata al giorno 30 di questo mese.

NOTIZIE INTERNE

Genova 31 *Marzo*

Il Maire della città di Genova
A' suoi Concittadini

La maggior parte degli incendj, che succedono nella città procede dalla negligenza degli abitanti in far nettare di tempo in tempo i forni, e i cammini.

Mentre il Governo sta provvidamente occupandosi di un regolamento generale sia per prevenire sia per rimediare agli effetti di tali funesti accidenti, il Maire, non saprebbe abbastanza eccitare sopra questo oggetto importante l' attenzione de' suoi concittadini, rammentando loro, che incombe a ciaschedun proprietario, o locatario di forni, o case qualsivogliano, l' obbligo preciso di far nettare i loro cammini di tempo in tempo secondo il bisogno, e almeno tre volte l' anno, due nell' inverno, ed una in estate.

In seguito dell' invito avutone dal Sig. Prefetto i Commissari dei rispettivi Quartieri riceveranno gli ordini opportuni, onde far visitare periodicamente i forni, e i cammini, e i cittadini per colpa, o negligenza de' quali nascesse qualche disordine saranno tradotti innanzi ai Tribunali correzionali per esser puniti a norma delle leggi.

La Cour de Justice Criminelle Spéciale séant à Gênes vu l' acte d'accusation dressé le vingt un mars courant par M. Mastelloni Procureur Général Imperial contre les nommès Louis Ferrari agè de 60 ans natif de Serravalle, Dominique Costa, agé de 33. ans natif de la même Commune et Ambroise Deambrosy de Joseph, agé de 32. ans natif de Novi et les actes de la procedure.

Attendu qu'il resulte par la dite instruction une prevention suffisante que les dits Ferrari, Costa et Deambrosy depuis plus de dix ans ont abbandonné leur Patrie savoir le nommé Ferrari est passé en qualité de militaire au service du Roi de Sardaigne qui depuis long tems est en guerre avec la France le nommé Costa est passé en la dite qualité de militaire au service de l'Empereur d'Autriche le quel depuis le 8. avril 1809. jusqu'au traité de paix de Vienne etait en guerre avec la France et le nommé De ambrosy de l'an 1791 a également abandonnée son domicile et est passé en qualité d'officier de Marine au service des Anglais, toujours nos ennemis.

A declaré qu'il y lieu à accusation contre les dits Ferrari, Costa et Deambrosy et a decerné contre eux ordonnance de prise de Corps, conformement au Decret Imperial du 6 avril 1809. Cet aujourd'hui vingt neuf mars dix huit cent dix.

Pour extrait conforme delivré à la requête de Monsieur le Procureur General Imperial.

Le Greffier en Chef RONCO.

CORSO DE' CAMBJ

Genova li 31 *Marzo*

Venezia	34	D	*Marsiglia*	96	2/8
Roma	132		*Cadice*	.	
Napoli -	108	L	*Madrid.*	.	
Palermo	—		*Lisbona*	.	
Livorno .	124	1/3	*Vienna*	.	
Amsterdam	—		*Augusta* .	60	L
Parigi . .	96	7/8	*Milano.* .	86	9/16 D
Lione . .	97	7/8	*Amburgo*	43	4/5 D

(*Il Corriere di Parigi non è giunto*)

Per IL COMO *da S. Matteo Num.* 139.